IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 75
SABATO 30 MARZO 2002
€ 0,90

Potenziati i servizi di vigilanza per il timore di attentati. Caccia a un commando islamico. Molte le disdette: turismo in crisi

Pasqua sotto scorta: controlli in tutta Italia

Blindate soprattutto Venezia e Firenze. Il governo: saranno giornate superprotette

Lo strano Paese da non scordare durante le feste

di Mino Fuccillo

Notizie pasquali: il primo gelato di stagione costa il 2,5 per cento in più dell'anno scorso, parola di Istat. Ci crediamo, ma, a furia di acquistare in euro, anche se ci sembra ogni singola volta di spendere poco, la sensazione finale è di sborsare ben più del due e mezzo per cento di aumento dell'inflazione ufficiale. Se acquistato a piazza San Marco, il gelato lo si può mangiare con un occhio, oltre che al solito campanile, anche alla gente: ci sarà mai il sergente saudita con la sua pattuglia venuto dall'Est per fare il gran botto? Più facile imbattersi nel ministro Scajola venuto invece a mostrare che è tutto tranquillo. Lui e l'altro ministro, Maroni, si cercano da giorni e non si trovano, anzi il primo non trova la lettera che il secondo giura di avergli mandato per sollecitare la scorta al povero Biagi.

Segue a pagina 3

ROMA Controlli in tutta Italia, in particolare nelle città d'arte, negli aeroporti e anche negli alberghi e un intenso lavoro di intelligence, che però fino ad ora non avrebbe portato ad alcun riscontro rispetto all'allarme attentati per Pasqua lanciato dagli Usa, anche se continua la caccia al commando islamico che sarebbe in arrivo e torna la pista dell'esplosivo dai Balcani. Tutti i servizi sono stati potenziati, così come le indagini e i controlli. In ogni caso, fanno notare il governo e gli esperti dell'antiterrorismo, quella di quest'anno sarà una Pasqua «superprotetta». A essere blindate sono soprattutto Venezia e Firenze, ma anche Roma, Verona e Milano. Non è però il caso di drammatizzare, è l'invito del governo. E per dimostrarlo domenica a Firenze si recherà il ministro dell'Interno Claudio Scajola, insieme al sindaco di Venezia Paolo Costa. E la paura di attentati ha fatto disdire numerose prenotazioni in diverse città: timori di ripercussioni negative su turismo e commercio.

A pagina 3

Roma troppo lontana con l'aereo da Ronchi

RONCHI Molte novità nell'orario estivo dell'aeroporto di Ronchi. Ma mentre Minerva Airlines presenta nuovi voli, da Alitalia arriva una «mazzata». Si tratta della cancellazione («per scarso traffico dovuto alle festività») da oggi a lunedì, di molti collegamenti da e per Roma. Domani, poi, cancellati due voli Air Dolomiti per e da Monaco di Baviera.

A pagina 11

Luca Perrino

L'ESODO A NORDEST

Intasati i valichi con la Slovenia, a San Donà scontro con due morti

A pagina 2 Nella foto un'immagine dello scontro fra tre camion a San Donà: i mezzi hanno preso fuoco, e due autisti sono morti carbonizzati.

Lo sviluppo del Terzo Mondo

Così la Trieste della ricerca aiuterà l'Onu

di Arturo Falaschi *

Il cosiddetto «Sistema Trieste per la Cooperazione Scientifica Internazionale», ossia il complesso di organizzazioni di ricerca scientifica internazionali (o nazionali ma con vocazione internazionale) presenti a Trieste ha ottenuto un importante riconoscimento della sua importanza e delle sue potenzialità in occasione della recente visita di Stato del Presidente Ciampi in Sud Africa.

Incoraggiato dal successo dell'analoga iniziativa svoltasi durante la sua precedente visita in Tunisia, il Presidente ha invitato i responsabili delle istituzioni che compongono il «Sistema Trieste» a illustrare alla comunità scientifica sudafricana le loro attività rivolte alla ricerca di punta e alla cooperazione cogli scienziati dei Paesi in via di sviluppo, al fine di individuare progetti e programmi di comune interesse e tali da utilizzare e valorizzare le potenzialità del sistema.

Così, dopo una illustrazione complessiva del «Sistema Trieste» da parte del prof. Budinich, il prof. Boncinelli ha descritto l'esperienza della Sissa nella formazione scientifica avanzata, il prof. Hassan ha illustrato il ruolo dell'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (Twas) e del recentemente istituito Inter Academy Panel, il dott. Gatti dell'Area di Ricerca ha illustrato il ruolo di questa nel trasferimento tecnologico, mentre il prof. Virasoro, l'ing. Pizzio e lo scrivente hanno illustrato le attività, rispettivamente, del Centro internazionale di fisica teorica (Ictp), del Centro internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia (Ics) e del Centro Internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb).

Segue a pagina 4

La Difesa: «Non abbiamo notizie ufficiali»

Ankara segnala altre carrette in arrivo sulle coste italiane A bordo 15 mila clandestini

ROMA Maxiallarme clandestini. Secondo fonti turche un'intera flotta di carrette del mare si appresterebbe a raggiungere le coste italiane. Sarebbero più di 15 le navi segnalate al Canale di Suez che si presume siano dirette verso la nostra penisola. Ciascuna avrebbe a bordo un carico di clandestini provenienti dall'Estremo oriente. Si parla di migliaia di uomini, donne e bambini, forse 15 mila. A segnalarlo è il massimo responsabile turco della lotta all'immigrazione clandestina, Mehmet Terzioglu, direttore generale della sicurezza e capo del dipartimento stranieri, confini e immigrazione. Ma la notizia del maxiesodo non ha trovato conferma presso il nostro ministero della Difesa il quale avrebbe invece notizia di un'unica nave «sospetta» giunta l'altro ieri a Port Said. Unità della marina militare stanno pattugliando vaste aree a ridosso delle acque internazionali.

A pagina 4

Escalation del conflitto: il capo del governo di Tel Aviv ordina un'azione militare senza precedenti dichiarando in tivù «nemico di Israele» il leader dell'Olp

Sharon: caccia a Arafat nel bunker di Ramallah

Scontri al Quartier generale palestinese. Stati arabi, Europa e Usa: forza di pace in Medio Oriente

Ma Israele ha già perso la guerra

di Lucio Caracciolo

La tragedia che insanguina Israele e i Territori occupati nasconde un paradosso. Migliaia di soldati, di terroristi e soprattutto di innocenti stanno morendo per un conflitto il cui esito è comunque noto. Dalle macerie emergerà accanto a Israele uno Stato palestinese indipendente, che si estenderà dalla Striscia di Gaza alla Cisgiordania e avrà come capitale una parte di Gerusalemme. I due Stati sono codificati nella recente risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, promossa dagli Usa, che prefigura questo compromesso pur senza delinearne precisamente i contorni.

In altre parole, Israele ha già perso la guerra. Ma non ha il coraggio di ammetterlo. E rischia così di trasformare una sconfitta comunque accettabile, e che gli permetterebbe di scambiare terra con pace, in un disastro nazionale.

Segue a pagina 7

GERUSALEMME Isolato in un bunker, senza corrente elettrica, senza acqua: Yasser Arafat è da ieri assediato nel suo stesso Quartier generale. Questa volta i soldati israeliani hanno colpito al cuore l'Autorità Palestinese. Ramallah, la capitale dei Territori. All'alba, mentre il premier Ariel Sharon avverte con un messaggio televisivo la nazione, 30 carri armati entrano a Ramallah, dirigendosi verso la residenza di Arafat. «Arafat è un nemico di Israele e bisogna isolarlo», spiega in televisione il premier. È una dichiarazione di guerra. I carri armati cominciano a sparare, aprendo larghe brecce nei muri. Le guardie palestinesi rispondono al fuoco. Perdite da entrambe le parti. Arafat, che si dice «pronto al martirio», viene portato in un bunker. E poco dopo l'offensiva militare a seminare morte a Gerusalemme è una ragazza diciottenne, che si fa esplodere in un supermercato affollato: lei muore assieme a un agente e un'altra donna, una ventina i feriti.

La comunità internazionale è allarmata e ha due obiettivi: proteggere la vita di Arafat e ottenere una tregua, anche inviando una forza di pace in Medio Oriente. Sia Stati arabi, sia Usa, sia Europa hanno avvertito Sharon di «considerare le conseguenze» delle sue azioni. Anche l'Onu chiede lo stop all'azione militare. E il governo italiano ha chiesto a Israele di garantire la sicurezza di Arafat.

A pagina 7

Ramallah: soldati israeliani all'attacco nel Quartier generale di Arafat.

Pubblicati i bandi di concorso del Comune: per un impiego fisso presentate dodicimila domande

Trieste, migliaia in fila per 153 posti

Torna l'ora legale

Domani torna l'ora legale. Rimarrà in vigore fino al 27 ottobre

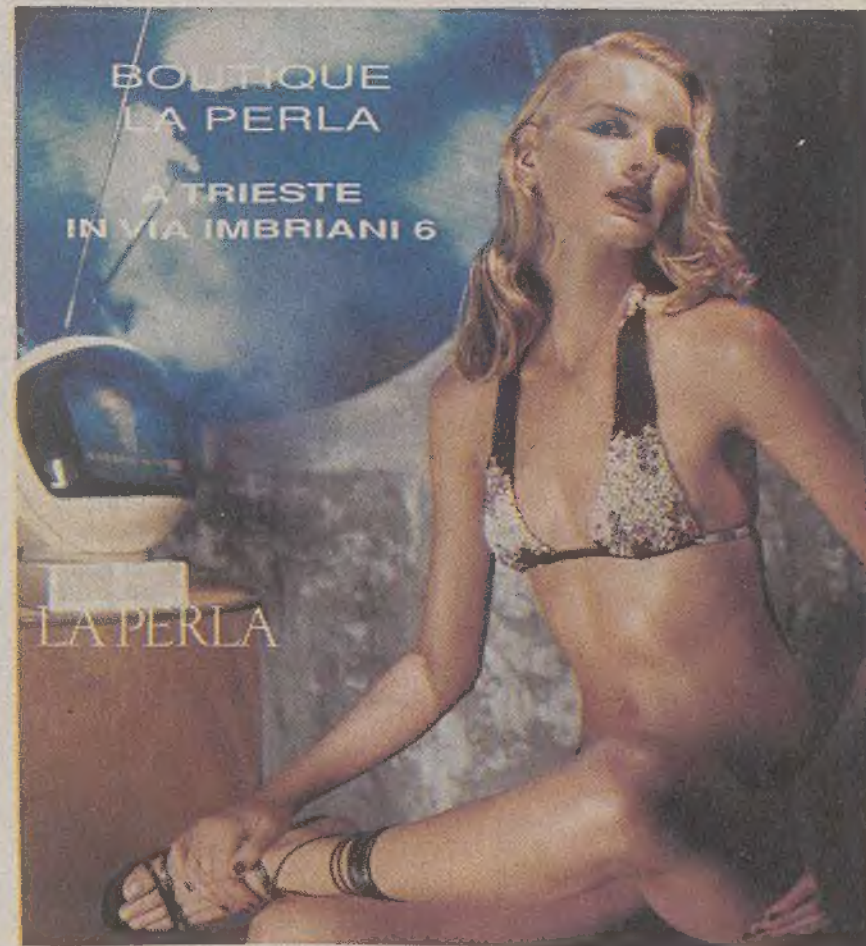
Questa notte le lancette dell'orologio dovranno essere spostate **avanti di un'ora, dalle 2 alle 3**

ANSA-CENTIMETRI

TRIESTE Quello del posto fisso è un mito intramontabile, a quanto pare. Per 153 occasioni di lavoro, nientemeno che dodicimila domande di assunzione. Si tratta in questo caso del Comune di Trieste, che ha visto questa corsa al posto dopo la pubblicazione dei bandi di concorso. Sembra di tornare indietro di anni, quando le file degli aspiranti al posto fisso che affrontavano concorsi pubblici facevano notizia. Poi più nulla perchè per contenere le spese sono state bloccate le assunzioni pubbliche e gli organici sono andati assottigliandosi.

Queste nuove assunzioni sono state decise solo nell'estate del 2000, con i bandi di concorso (trecento i posti da coprire) avviati dalla giunta Illy ormai a scadenza del mandato. Si va da incarichi dell'ottavo livello (dirigente) a posti tecnici fino a quelli di quarto livello, assistenti domiciliari o operai. Grazie a queste assunzioni verranno sanate diverse situazioni «precarie», ma non in tutti settori.

A pagina 13

Giulio Garau

Il Codacons chiede al governo risarcimenti per ingorghi e incidenti dovuti a scarso pattugliamento. Rincara la benzina: 3 euro in più a pieno

Sedici milioni di italiani sulle autostrade

Affollate la direttrice Nord-Sud e le arterie del Friuli Venezia Giulia verso la Croazia e la Slovenia

Lunghe file a Trieste alle vicine frontiere

«Assalto» ai valichi

TRIESTE Code chilometriche a **Rabuiese** al valico con la Slovenia e attese prolungate anche a **Fernetti** e a **Pese**: a Trieste la folla dei vacanzieri, complice anche il cielo completamente sgombro di nubi, ha preso letteralmente d'assalto le frontiere in uscita stato per raggiungere le consuete mete balneari slovene e della vicina **Croazia**.

Il traffico, sostenuto già nella giornata di giovedì, è andato via via intensificandosi anche ieri fino a raggiungere il culmine dalle 19 in poi quando le auto sono state costrette a procedere con esasperante lentezza prima di poter imboccare le varie direttrici per raggiungere le mete prescelte. All'origine dei rallentamenti il controllo dei documenti delle persone in transito e, a volte, la richiesta di quelli delle automobili con relativa polizza di assicurazione da parte dei poliziotti sloveni.

Quasi scorrevole, invece, il flusso delle vetture in entrata: il grosso dei turisti che faranno visita a Trieste o che comunque vi transiteranno per raggiungere altre località della penisola è atteso infatti solo per oggi.

Il capoluogo giuliano, tenendo fede a una vocazione turistica che è andata crescendo sempre di più nel corso degli anni, ha voluto tenere aperti molti dei suoi musei, per tutto l'arco delle festività, proprio per cercare di attirare quei vacanzieri che di solito in città non erano abituati a fermarsi. Il famoso Parco di Miramare con il suo celebre castello saranno visitabili anche nei giorni di Pasqua e Pasquetta.

Lunghe file ai valichi con la Slovenia. (Foto Tommasini)

ROMA Feste di Pasqua con traffico molto intenso sulle strade e le autostrade. E purtroppo anche con una serie di gravi incidenti. Il Friuli-Venezia Giulia, quale regione ponte verso l'Est Europa, in particolare verso le località turistiche della costa croata e della Slovenia, ha visto un transito controcorrente rispetto alle principali direttici Nord-Sud del resto d'Italia, dove lunghe file si sono formate sia sulla A1 fra Bologna e Firenze, che sulla A 14 Adriatica in direzione delle Marche, dell'Abruzzo e della Puglia.

Il Codacons, in rappresentanza dei consumatori, chiede a governo e Società autostradali risarcimenti per le code in autostrada e per gli incidenti più gravi. In caso di incidente grave chiederà alla magistratura di accertare le responsabilità dei due dicasteri degli Interni e della Difesa in relazione ai controlli effettuati dalle pattuglie, che si sollecita siano in queste ore incrementate su tutte le arterie in funzione deterrente. Non ha senso - scrive in una nota - che gli automobilisti paghino un pedaggio tra i piu' costosi in Europa, per ricevere un servizio tra i peggiori».

Da venerdì passato fino al 2 aprile è comunque previsto l'impiego di 1.600 pattuglie (825 delle quali in autostrada), 150 unità dei reparti di prevenzione anticrimine, altrettanti uffici mobili della Polstrada in sosta nelle aree di servizio e di parcheggio più a rischio.

Code e incidenti sono stati, come detto, numerosi in tutta Italia. Gli italiani in viaggio sono sedici milioni, con circa sette milioni di auto in circolazione. Ingorghi si sono avuti soprattutto nei caselli di uscita delle grandi città. La situazione più critica sull'A3 Salerno-Reggio Calabria, dove un serpentone di auto lungo dieci chilometri si è formato sulla corsia tra Pontecagnano e Battipaglia a causa dei lavori di ampliamento della carreggiata. In mattinata si è avuta anche la chiusura temporanea a Eboli della corsia nord, per consentire nel più breve tempo possibile lo smaltimento del flusso veicolare sulla corsia opposta.

Al Centronord, un incidente avvenuto a Parma nei pressi dell'allacciamento tra la A1 e la A15, con un Tir che si è incendiato dopo essersi ribaltato, ha creato lunghe code su entrambe le corsie.

I prezzi della benzina continuano intanto a salire. E per gli automobilisti in viaggio per il week end di Pasqua, o per quelli che hanno deciso di fare la tradizionale gita fuori porta del «lunedì dell'Angelo», si profila una spesa, rispetto alle feste di Natale, di quasi 3 euro in più a «pieno».

Anche gli aeroporti sono stati ieri presi d'assalto.

La Trieste-Venezia chiusa in entrambe le direzioni per il salto di corsia di un mezzo pesante ceco

Sulla A4 due camionisti carbonizzati

PORTOGRUARO Alle 15 di questo trafficato venerdì di Pasqua sulla A 4 Trieste-Venezia, vicino a San Donà, un camion con rimorchio di nazionalità ceca diretto a Trieste ha sfondato il guard-rail ed è piombata nella carreggiata opposta, centrando in pieno un Tir vuoto con alla guida Giuliano Gressani, 43 anni di Treviso. È scoppiato l'inferno. L'impatto è stato violentissimo. I due mezzi prendono fuoco finendo nella scarpata a destra della carreggiata Sud, all'altezza di Pradipozzo. Le fiamme divorano i camion e i due conducenti muoiono carbonizzati.

Le fiamme si sono subito levate altissime. Sul posto è subito intervenuta la Polstrada di San Donà che ha immediatamente ordinato la chiusura dell'autostrada su entrambe le direzioni. Alle 15.10 giungevano anche i primi mezzi dei vigili del fuoco di Portogruaro poi coadiuvati anche dalle squadre di Mestre, San Donà, Treviso e Pordenone.

Solo dopo aver gettato lo schiumogeno sui resti dei due camion completamente distrutti dal fuoco, la polizia ha potuto capire cosa era successo e soprattutto contare i mezzi che erano stati coinvolti nel drammatico incidente. Inizialmente, infatti, sembrava che i camion fossero tre con tutti e tre i conducenti deceduti. Spento il furioso incendio, invece, si è potuto appurare l'esatta entità dell'incidente. Dopo aver spento il rogo, verso le 15.50, è stata riaperta l'autostrada, ma solo le corsie di emergenza e quella per il traffico lento verso Trieste.

Il fiume di schiuma usata per domare le fiamme.

Sul fronte opposto aumentava la coda di automobili che ha raggiunto anche i dieci chilometri di lunghezza. Solo verso le 18 la polizia stradale di San Donà ha concluso i rilievi e ha potuto riscostruire le fasi dell'incidente, appurando che il camion straniero trasportava componenti in plastica che erano stati caricati in mattinata in una ditta di Castelfidardo, in provincia di Ancona.

Con difficoltà e solo attraverso la ditta della Repubblica ceca proprietaria del camion la polizia è risalita all'identità del conducente morto nell'incidente. Si tratta di Juri Hrabovsky di 35 anni, camionista con una lunga esperienza alle spalle ma che non gli è evidentemente bastata a evitare di provocare il terribile incidente. Infatti, la polizia stradale ha appurato che lo scontro non è stato provocato da cause tecniche o meccaniche del camion e quindi solo dal comportamento del conducente del mezzo, forse tradito da un colpo di sonno. Juri, infatti, stava correndo verso la dogana di Trieste visto che il blocco ai mezzi pesanti in autostrada scattava ieri alle 16, un' ora dopo l'incidente. Sulla corsia opposta, il camion condotto da Giuliano Gressani trasportava un piccolo carico di scheletri di sedie destinate alla ditta presso la quale lavorava, la Galvanica di Ermanno Della Torre di Villorba (Tv). Il camionista aveva pranzato a Udine dove aveva effettuato il carico in una ditta locale e stava rientrando a Villorba quando è stato investito in pieno dall'autoarticolato di nazionalità ceca. Nell'impatto si è rotto il serbatoio del carburante di uno dei due mezzi che ha preso immediatamente fuoco. Le fiamme sono state poi alimentate anche dal carico di materiale plastico che ha provocato una nuvola nera mettendo in ulteriore allarme la polizia che temeva un possibile inquinamento della zona, tanto da far intervenire i Nocs, il nucleo d'emergenza chimica dei vigili del fuoco di Mestre che hanno poi constatato la mancanza di un vero pericolo.

Giulio De Polo

Qualche miglioramento al ginocchio. Non si esclude che il Pontefice possa celebrare l'intera messa pasquale e impartire la benedizione Urbi et orbi

Wojtyla alla Via Crucis: il «calvario» di un Papa

Aggrappato alla croce ha voluto essere lasciato solo in piedi all'ultima delle stazioni

Lo ha chiesto ai suoi fedeli il vescovo di Salerno: perlomeno nel Venerdì Santo niente «Sms»

«Un giorno senza telefonini per penitenza»

SALERNO L'aveva chiesto ai suoi fedeli da oltre una settimana (il 19 marzo, per l'esattezza): Venerdì Santo niente Sms. Per penitenza, ovviamente. Un piccolo sacrificio al passo con i tempi. E a quello che si sa, da Salerno, sono stati molti i giovani che hanno aderito all' invito del vescovo, monsignor Gerardo Pierro.

Un'esortazione tanto originale, da essere rilanciata sempre nei giorni scorsi dal Sir, l'agenzia promossa dalla Cei.

A tutti i ragazzi monsignor Pierro proponeva di non inviare, ma anche di non ricevere messaggini per tutta la giornata di ieri. Una data che la Chiesa cattolica, va ricordato, dedica alla meditazione sulla Via Crucis e alla Passione di Cristo. «L'astinenza dalla messaggeria cellulare, strumento preferito di comunicazione dagli adolescenti e dai giovani - ha spiegato nei giorni scorsi il vescovo della diocesi campana - rappresenta una occasione per "fare deserto" dentro il cuore di ciascuno riappropriandosi della centralità della persona in un mondo sempre più proteso verso l'avere piuttosto che verso l'essere, verso l'apparire piuttosto che verso l'agire».

L'invito, ha tenuto però a precisare monsignor Pierro onde evitare di fare pensare a campagne anti-tecnologia, «non rappresenta una sorta di giudizio negativo sul telefonino e la messaggeria telefonica». Per l'alto prelato anzi «si tratta di strumenti di comunicazione che aiutano i giovani a costruire relazioni». Ma bisogna stare attenti a che «l'uso intelligente non diventi abuso vacuo, quando alla voglia di coltivare amicizia non subentri la divulgazione di futilità».

Come dire: l'astinenza del Venerdì Santo, ai tempi della «rete», diventa anche una maniera per meditare, «nel silenzio elettronico, sulla qualità delle proprie relazioni personali e sociali alla luce della Passione di Cristo».

Monsignor Pierro, poi, ha anche lanciato un ulteriore appello: destinare i soldi risparmiati al sostegno del Centro di solidarietà «Casa Betania», impegnato per la prevenzione dell'aborto ed il sostegno alle madri in difficoltà.

Per un vescovo, quello di Salerno, che chiede una giornata di meditazione e di non utilizzo dei messaggi Sms, una chiesa, quella della città inglese di Manchester, pensa nelle stesse ore di ricorrere proprio ai telefonini per raggiungere i giovani, e invitarli a riflettere se stanno prendendo una brutta strada, come quella della droga.

Paolo De Luca

ROMA Aggrappato alla Croce, immobile nella sofferenza e nella preghiera, mentre gli occhi di migliaia di persone era puntati su di lui: il Papa stavolta non ha camminato, ma ha sostenuto e si è sostenuto con il simbolo della passione di Gesù, durante tutta l'ultima stazione della Via Crucis. Alla fine della tredicesima stazione, quella della morte di Gesù, un frate francescano della Terra Santa ha consegnato la Croce al Papa, che nel frattempo era stato aiutato ad alzarsi dalla poltrona, posta sulla sommità del Palatino. Nel silenzio, i suoi collaboratori si sono allontanati e Giovanni Paolo II è stato lasciato solo: un'icona della sofferenza e del dolore, il viso contratto, immobile, la testa reclinata.

Mentre si leggeva la meditazione della quattordicesima stazione, quella della deposizione di Gesù, il Papa, aggrappato alla Croce è rimasto in piedi, gli occhi chiusi. Sono stati momenti di intensa emozione per chi seguiva il «calvario» di Giovanni Paolo II che con tutte le forze cercava di sostenere il simbolo della passione di Cristo. E ci è riuscito mentre tutti gli sguardi erano puntati su di lui: quelli della folla, del cardinale. vicario Camillo Ruini, dei frati della Terra Santa, degli altri portatori della Croce.

Poi il Papa è tornato a sedersi sulla poltrona, sempre con l'aiuto di chi gli era vicino , e qui ha improvvisato un saluto ai presenti, una sua meditazione, con molte citazioni in latino, che è stata accolta da un lunghissimo applauso dai presenti.

Almeno una stazione, l'ultima, della Via Crucis, il Papa l'ha dunque voluta fare a dispetto di tutte le previsioni: e se il ginocchio reagirà bene, domenica potrebbe dire da solo l'intera lunga Messa di Pasqua e impartire la benedizione Urbi et orbi. Anche se «si naviga a vista», aspettando attesi tempi migliori, dal Vaticano trapela qualcosa più di una speranza che tra stasera e domenica Giovanni Paolo II queste due cose possa farle. Ieri mattina Wojtyla era tornato in basilica per le confessioni e era apparso in buona forma, tanto da volersi fermare a scambiare battute con un gruppo di connazionali, pur usando per spostarsi la piccola passerella mobile; forma conservata anche ieri pomeriggio, per il rito della Passione, durante il quale è rimasto in piedi o in ginocchio per tutta la lettura, cantata, dei passi evangelici che raccontano la Passione: quasi mezz'ora, e durante l'adorazione della Croce.

Il Papa aggrappato alla Croce nell'ultima tappa.

ABITUDINI

L'85% degli italiani che non va in vacanza preferisce il pranzo solenne fra le mura domestiche con parenti e amici. Tre proposte di menu per il Nord, il Centro e il Sud

Gite fuori porta il Lunedì di Pasqua dopo la festa passata a casa

ROMA La gita fuori porta è rimandata al Lunedì di Pasqua: l'85% degli italiani (circa 48 milioni di persone) a Pasqua starà invece a casa con parenti ed amici, attorno a una tavola imbandita con prodotti tipici e tradizionali.

Per riscoprire la tradizione e assaggiare i prodotti i prodotti tipici e di stagione, la Coldiretti suggerisce tre menù, uno per il Centro Italia, uno per il Nord e l'altro, ovviamente, per il Sud, adatti ad ogni tipo di portafogli. Le proposte, avanzate da Campagna Amica, variano infatti da un massimo di 30 euro ad un minimo di 16 a persona.

Per il Nord, la ricetta è stata suggerita dal presidente dell'Insor (Istituto nazionale di economia agraria), Corrado Barberis, e è dedicata a chi vuole spendere una cifra media intorno ai 30 euro a persona. L'antipasto prevede una torta pasqualina ligure con salami piemontesi e mocette, bresaole e violini delle Alpi. Come primo piatto si serviranno, invece, maltagliati in brodo di gallina, seguiti da polpettine di agnello con erbe rosolate in rete di maiale servita insieme a patate fritte. Per dessert, infine, sono previsti pan de fighi (strudel di fichi secchi, mandorle e nocciole) e l'immancabile l'uovo di Pasqua. Per accompagnare i gustosi pasti, Barberis suggerisce il Franciacorta pas dosè millesimato per l'antipasto, il Rosso del Conero per il primo, il Cabernet del Trentino per il secondo e il Recioto di Soave o il Moscato passito di Pantelleria per il dessert.

La seconda proposta, suggerita dalla principessa Orietta Boncompagni Ludovisi, è in linea con la tradizione del Centro Italia e richiede una spesa complessiva di 24 euro a persona.

Come antipasto è suggerita la crescia di pasqua marchigiana con mortadella di Campotosto, salame di Fabriano e prosciutto di Carpegna, il tutto servito con il Prosecco doc. Per primo una pillus (lasagna sarda di semola di grano duro) con carne, pomodoro, formaggio pecorino sardo fresco, accompagnata da un Carignano del Sulcis doc. Il secondo invece prevede il classico abbacchio romano scottadito con contorno di patate al forno e Chianti classico Riserva. Per dolce la pastiera napoletana con ricotta romana e cedro candito di diamante e del Recioto di Soave o del Moscato passito di Pantelleria.

La terza proposta è infine suggerita dall'enogastronomo Federico Medici e è diretta a chi vuole assicurarsi un menù curato in ogni minimo particolare, spendendo in media 16 euro a persona. Il pranzo pasquale potrebbe iniziare con un antipasto a base di salsiccia di Cancellare, soppressata lucana, capocollo, pancetta piccante e scarcedda salata. Come primo un piatto di maccheroni al ferretto con sugo di cinque carni, braciolette o involtini di vitello, abbacchio, manzo, maiale e salsiccia cotta, da mangiare anche come secondo piatto accompagnate con cime di rapa pugliesi o cicoria saltata in padella. Per concludere, l'agnello di pasta di mandorle, la colomba e l'uovo di Pasqua. Il tutto accompagnato, dall' antipasto al dolce, con i vini di Cartizze, Aglianico del Vulture e, ancora, Moscato passito di Pantelleria.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passente) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 29 marzo 2002 è stata di 50.250 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

PASQUA E PAURA

Massima sorveglianza nelle città d'arte dopo l'allerta dagli Stati Uniti per la possibilità di attentati. Elicotteri vigileranno sul capoluogo toscano

Firenze, arriva il metal detector agli Uffizi

Billè della Confcommercio: «Un'uscita infelice degli Usa che danneggia il settore del turismo»

ROMA Servizi di sicurezza potenziati ovunque, ma in particolare nelle città d'arte, a Milano, Venezia, Verona e Firenze, ma anche a Roma in previsione dei riti della Pasqua in Vaticano. Sarà, dunque, quella di quest'anno una Pasqua «superprotetta», come assicurano gli uomini dell'antiterrorismo all'indomani dell'allerta Usa su possibili attentati ai cittadini americani in vacanza in Italia. Un allarme che non ha trovato conferme ma che, né i Servizi, né gli uomini della sicurezza, sottovalutano. Per questo i controlli sono scattati in tutta Italia e in particolare negli aeroporti e nelle stazioni presi d'assalto in questi giorni dai turisti. Potenziati uomini e mezzi sul territorio ma, in particolare, misure più consistenti sono scattate nelle città considerate a rischio.

Così a Milano sono stati rafforzati i controlli intorno a quelli che sono considerati obiettivi sensibili, oltre al Duomo, il palazzo Reale, la Pinacoteca di Brera e la sala del Cenacolo che saranno presidiati da uomini in borghese perchè l'ordine è: evitare la militarizzazione della città. Attenzione alta, dunque, tutti gli uomini disponibili al lavoro, ma senza clamore.

Misure di sicurezza speciali sono state previste anche a Firenze e Venezia dove il giorno di Pasqua, a ulteriore garanzia di tranquillità, arriverà anche il ministro dell'Interno, Claudio Scajola. Nel capoluogo toscano il prefetto Achille Serra ha disposto il divieto di volo per gli aerei privati nella mattina di Pasqua per non intralciare il lavoro degli elicotteri delle forze dell'ordine che vigileranno dall'alto sulla tradizionale festa dello scoppio del carro. Il prefetto ha voluto rinnovare però il suo messaggio a «non provocare inutili allarmismi e a fare attenzione al terrorismo virtuale, che crea uno stato psicologico negativo».

Città d'arte blindate. Poliziotti nel centro di Firenze

L'allerta Usa ha comunque provocato delle modifiche nel programma tradizionale della festa. Il carro, detto Brindellone, non arriverà seguito dal consueto corteo, ma sarà portato all'alba di domani direttamente in piazza. Oggi inoltre gli artificieri hanno minuziosamente controllato le polveri piriche dei fuochi d'artificio che ornano il carro e a cui dà fuoco la colombina fatta partire dall'altare della cattedrale. Intanto agli Uffizi entra in funzione il metal detector che consentirà di controllare meglio i 5000 visitatori attesi al museo per ciascuno giorno tra oggi e lunedì di Pasqua. Consentono di individuare masse metalliche, armi da fuoco e materiali esplosivi. Oltre ai custodi saranno presenti agli ingressi degli Uffizi uomini delle forze dell'ordine per vigilare e verificare subito le situazioni sospette.

A Venezia i controlli si sono concentrati su Piazza San Marco e i suoi dintorni, meta preferita delle migliaia di turisti presenti nella città lagunare. Sul Ponte della Paglia, sempre quello più affollato in Riva Schiavoni, sono stati decisi due sensi di marcia; accessi preclusi o divisi tra flussi in entrata e in uscita, invece, nella piazza. Piazza San Marco si presenta inoltre del tutto priva di cestini per i rifiuti e di passerelle per l'acqua alta, potenziali nascondigli per ordigni esplosivi. Dopo attenta bonifica, sono stati anche sigillati per le stesse ragioni i tombini della pavimentazione. Un'ottantina gli agenti delle forze dell'ordine presenti nella zona, divisi tra polizia, carabinieri e vigili urbani. Altri uomini saranno dislocati in altre zone ritenute a rischio della città, come il Ghetto ebraico o la Peggy Guggenheim collection.

In diverse città, comunque, ci sono state numerose disdette di prenotazioni negli alberghi. E questo fa temere che ci possano essere ripercussioni negative sul turismo e sul commercio. A dare l'allarme è stato il presidente della Confcommercio Sergio Billè che ha definito un'«uscita infelice» la segnalazione degli Usa di possibili attentati ed ha ricordato che da settembre ad oggi nel settore turismo è stata registrata una perdita di 6 miliardi di euro.

MITOMANE

VENEZIA Ha telefonato al 113 annunciando che avrebbe fatto saltare il campanile di San Marco con dieci chili di tritolo, ma è stato subito individuato in città dagli agenti di polizia e, dopo immediate verifiche sulla veridicità della minaccia, denunciato per procurato allarme. Protagonista un tunisino di circa quarant'anni, da tempo in Italia con regolare permesso di soggiorno e domiciliato nel veneziano. L'episodio, avvenuto due notti fa ma reso noto soltanto ieri dagli investigatori, si inserisce nel clima seguito all'ultimo allarme antiterrorismo.

Sindacato di polizia: allarme troppo pubblicizzato

NAPOLI Il Libero sindacato polizia (Lisipo) afferma in una nota «che gli allarmi per eventuali attentati in importanti città italiane, sono stati eccessivamente pubblicizzati, facendo, involontariamente il gioco dei terroristi che vogliono proprio creare quel clima di incertezza e di insicurezza». Secondo il sindacato «le misure di sicurezza adottate sono più che opportune, ma c'è anche da considerare che tali misure non possono durare all'infinito e che l'Italia è ricchissima di monumenti e di opere d'arte di inestimabile valore, non solo in città importanti, ma anche in piccolissimi e sperduti centri, comunque meta di turisti di tutto il mondo, per cui diventa impossibile controllare tutto e ovunque». Il Lisipo propone infine la riunificazione dei reparti speciali quali i Ros, Gico e Sco e il ripristino delle sezioni anticrimine «dal momento - spiega il sindacato - che è stato un gravissimo errore disperdere professionalità ed esperienze consolidate nel tempo e provincializzare i reparti speciali».

Il pm Casson ha ricevuto il responsabile della Digos di Venezia

Il rapporto dei carabinieri del Ros: l'esplosivo può arrivare dai Balcani

VENEZIA Occhi aperti e vigilanza attiva da parte delle forze dell'ordine. Per il resto, in questo momento, non c'è molto altro che gli investigatori veneziani possano fare: la Procura ha sì aperto un fascicolo dove sono state inserite le due pagine del pur dettagliato rapporto steso dai carabinieri del Ros - che fornisce anche i nomi di sei uomini di 25 e i 35 anni, in arrivo separatamente da Svizzera e Germania, indicati come fondamentalisti islamici - ma al momento non è pensabile che parta da Venezia un'inchiesta sul terrorismo mediorientale. Il pm Felice Casson ha ricevuto il responsabile della Digos veneziana, ma solo per fare il punto della situazione e chiarire che, al momento, non ci sono concrete segnalazioni d'allarme. La pur dettagliata nota dell'Arma è - per fortuna - rimasta sinora senza ulteriori riscontri italiani e internazionali.

«Sì», dice il procuratore Remo Smitti, confermando le indiscrezioni, «gli investigatori del Ros ci hanno fornito le indicazioni anagrafiche su questi uomini, ma non c'è alcuna indicazione specifica sulle vie d'entrata in Italia di queste persone, se non che seguirebbero strade diverse.

Si parla di esplosivo proveniente dai Balcani e di piazza San Marco e piazza del Duomo a Firenze come possibili obiettivi di un attentato nel giorno di Pasqua. Fino a ora, non abbiamo ricevuto ulteriori segnalazioni dai Ros o dai servizi segreti che abbiano tradotto queste notizie di possibile pericolo in timori concreti».

Il pm Felice Casson.

Nel rapporto del 17 marzo, giunto a Venezia solo lunedì - quando il dipartimento di Stato Usa ha dato l'allarme, tramite l'ambasciata di Roma, a tutti i concittadini presenti in Italia, per possibili attentati a Venezia, Firenze, ma anche Milano e Verona - si farebbe riferimento a un militare delle forze armate saudite, con il compito di coordinare il gruppo facendo base a Brescia o Milano, e al suo vice libanese, con prezioso passaporto americano. Si fa anche nome e cognome di quattro yemeniti, gli uomini del commando, in arrivo separatamente dal Nord Europa con esplosivo acquistato nei Balcani.

Due i possibili gruppi di fuoco, con obiettivi puntati su piazza San Marco a Venezia e la festa della Colombina in piazza del Duomo a Firenze. Sin qui le indiscrezioni frutto di alcune intercettazioni in Germania, che facevano riferimento a attentati in occasione della «festa del piccione», però non avrebbero trovato riscontro ulteriore da parte degli stessi investigatori che l'hanno redatta.

Intanto, domani, le forze dell'ordine avranno una proccupazione in più: organizzare la scorta al ministro degli Interni Scajola, che si dividerà tra Firenze e la laguna, proprio per rassicurare tutti sulla sicurezza delle città.

Roberta De Rossi

Il ministero dell'Interno puntualizza lo stato delle cose dopo le polemiche sulle misure di protezione personale prima concesse e poi revocate

Il Viminale: sulla scorta a Biagi inchiesta ancora aperta

Secondo gli inquirenti i Br che in aula hanno letto il documento hanno «aderito e non organizzato»

ROMA L'inchiesta del Viminale sulle misure di protezione personale, prima concesse e poi revocate al professor Marco Biagi, «è ancora in corso». A renderlo noto è il ministero dell'Interno «in relazione a ricorrenti notizie diffuse con insistenza negli ultimi giorni da alcuni organi di stampa che danno per scontato che l'inchiesta affidata dal ministro Scajola al suo capo di gabinetto, si concluderà senza accertare la responsabilità di alcuno». «Il titolare dell'inchiesta - spiega il Viminale - ha il compito di esaminare e confrontare fra di loro i contenuti delle dichiarazioni rese e la voluminosa documentazione già acquisita o in corso di acquisizione dagli uffici sia di livello centrale che periferico in vario modo interessati, secondo le rispettive competenze». «Soltanto a conclusione del lavoro e nei tempi più brevi possibili, in relazione alla delicatezza e all'ampiezza dell'incarico affidato - conclude la nota - il ministro dell'Interno potrà disporre dei necessari elementi di valutazione sull'intera vicenda».

Più che una rivendicazione vera e propria, si tratta di un atto di adesione all'esecuzione di Marco Biagi di cui, però, non avrebbero avuto una preventiva conoscenza. È l'interpretazione data dagli inquirenti al tentativo di lettura, nell'aula della seconda Corte di Assise di Roma, di un documento da parte di Fabio Ravalli e Michele Mazzei, due appartenenti alle vecchie Br e imputati del processo per l'eccidio di via Prati di Papa.

L'ipotesi sarebbe avvalorata anche dal fatto che nei due fogli scritti a mano - firmati da tutti e nove gli imputati presenti giovedì in aula - è riportata la parte iniziale della rivendicazione di 26 pagine dell'agguato a Biagi, copiata proprio dal documento inviato a 500 indirizzi telematici e pubblicata dai quotidiani.

Il ritrovamento nelle celle di alcuni irriducibili detenuti nelle carceri di Trani e Latina (tra cui alcuni degli imputati del processo Prati di Papa) di fogli battuti a macchina con a margine appunti scritti a penna nell'aprile dello scorso anno, indusse gli inquirenti a ipotizzare che si potesse trattare delle bozze preparatorie alla rivendicazione dell'omicidio di Massimo D'Antona. I documenti furono sottoposti a consulenza e dall'analisi lessicale emerse che effettivamente quelle carte potevano essere state scritte prima della rivendicazione finale.

Differente la valutazione che riguarda il documento letto giovedì, anche perchè le perquisizioni in carcere eseguite immediatamente dopo l'omicidio Biagi non hanno dato esito alcuno. I magistrati stanno adesso mettendo a confronto il documento letto in aula lo scorso dicembre da Mazzei e Minguzzi, le bozze sequestrate nell'aprile scorso e le rivendicazioni dei delitti D'Antona e Biagi.

Fiori sul luogo dove è stato ucciso il professor Biagi.

La procura della Repubblica di Ancona ha aperto un fascicolo di indagine sulla telefonata anonima alla Fiom-Cgil di Fabriano in cui un uomo ha rivendicato a nome delle Brigate rosse l'assassinio del giuslavorista bolognese Marco Biagi. Lo ha confermato ieri mattina il procuratore capo Vincenzo Luzi, anche se il messaggio non viene considerato molto attendibile.

Tre giovani sono stati infine denunciati dalla Digos di Pisa per propaganda sovversiva. I tre sono stati notati con volantini sovversivi inneggianti all'omicidio di Biagi e firmati con la sigla «Alcune individualità».

I rifugiati parigini contro Fassino che chiede la loro estradizione

PARIGI «Non posso credere che questo signore non sappia di dire stupidaggini, Piero Fassino sa perfettamente che qui a Parigi, noi non c'entriamo niente, non facciamo proprio niente. È ignobile e infame riagitare i fantasmi del terrorismo rosso degli anni '70, morto e sepolto». Reagisce malissimo Cesare Battisti, uno dei superlatitanti degli anni di piombo rifugiati a Parigi, alla notizia che il leader dei Ds - «proprio il capo della sinistra, è allucinante»- ha dato la sua disponibilità a operare con il governo di Berlusconi per ottenere dalla Francia l'estradizione di brigatisti e latitanti. E non è il solo: Oreste Scalzone ironizza sul fatto che Fassino partecipa «ai girotondi contro il governo e poi all'unisono con Castelli, chiede che si rovesci la 'dottrina-Mitterrand', unendosi al coro che reclama una anticipazione del mandato di cattura europeo strettamente riservata ai brigatisti che la Francia continuerebbe a favorire».

Seccati anche i legali storici dei rifugiati italiani, Jean-Jacques De Felice e Irene Terrel, per «questo mostro di Loch Ness, che risbuca fuori quando accade qualcosa di grave in Italia, ma invece di cercare i colpevoli in casa, si dà la colpa ai fuoriusciti in Francia». Sono comunque convinti che «la Francia ha una sola parola». Quella di Francois Mitterrand - quando nel 1985 decise di non estradare i latitanti che avevano rinunciato alla lotta armata - alla quale hanno mantenuto fede anche governi di destra, e che è stata ribadita dall'attuale premier socialista Lionel Jospin, in una lettera a De Felice e Terrel, nel 1998.

Piero Fassino dei Ds.

Tranquilli, dunque? «Si, con i francesi non abbiamo problemi - dice Battisti - i servizi sanno esattamente cosa facciamo ora per ora, ma continuiamo a essere ostaggi dei deliri politici di quest'Italia che è nella miseria politica assoluta». Lui vive in pace, autore affermato di libri gialli, il suo numero è nell'elenco del telefono. Ma in Francia la giustizia ha dato parere favorevole o parzialmente favorevole all'estradizione di una decina di latitanti. La parola finale spetta al governo, finora nessuno ha smentito Mitterrand, e la speranza dei rifugiati è che nulla cambi dopo le prossime presidenziali.

Una corona di fiori di An in via Prati di Papa dove i brigatisti uccisero due agenti di polizia

ROMA Una corona di fiori è stata deposta ieri mattina da alcuni esponenti capitolini di An in via Prati di Papa, dove 15 anni fa le Brigate rosse uccisero due agenti di polizia che scortavano un furgone postale. L'iniziativa è stata decisa dopo che giovedì nell'aula bunker di Rebibbia, nel corso del processo ai responsabili di quell'omicidio, alcuni brigatisti irriducibili hanno rivendicato l'agguato a Marco Biagi.

DALLA PRIMA PAGINA

Lo strano Paese da non scordare durante le feste

Due ministri e una bugia, ma non è un film di Pasqua.

Seconda notizia: Berlusconi finalmente riposa. Ha detto di non aver mai lavorato tanto in vita sua, un «lavoro disumano», neanche quattro ore al giorno per dormire. Ma non erano i politici dei fannulloni? Stai a vedere che la vita dell'imprenditore contiene meno fatica di quanto si racconta... Comunque Berlusconi, pubblicamente stanchissimo, prima della pausa ha lasciato un altro regalo ai lavoratori dipendenti: in Senato è stato approvato un dispositivo per cui, se eri un lavoratore «in nero» che l'imprenditore, bontà sua, fa «emergere», cioè diventi legale e regolare, allora in cambio per tre anni non puoi fare attività sindacale.

Come a dire: adesso ti pago regolare e anche i contributi, mica vorrai anche rompere le scatole come fanno i sindacati? Però Berlusconi assicura che il dialogo con i sindacati riprenderà presto. Una promessa o una minaccia?

Berlusconi riposa, Bruno Vespa no, anche se questa non è una notizia ma una conferma. Siccome la storia della mamma in carcere e forse colpevole data già da qualche giorno e Vespa va in onda ogni giorno, allora il colpevolismo è venuto un po'a noia e l'informazione, Vespa in testa, ha prontamente reagito: puntate, «processi» in tv che grondano innocenza, testimoni a discarico i familiari di Anna Maria, minori compresi. Tra una settimana, se non succede nulla, si cambia tesi. L'importante infatti è dire, dire, dire: il governo ha annunciato ambulatori aperti e medici di famiglia disponibili 12 ore al giorno sette giorni a settimana.

Quando? Lo stesso giorno in cui l'aliquota Irpef scenderà al 23 per cento, in fondo anche Pasqua, il giorno della resurrezione, è scritto nel calendario della fede.

Saremo in 48 milioni (ma come fanno a contarci prima che ci sediamo?) a pranzare domenica in casa, a Firenze lo stadio sarà vuoto (ma non per paura dell'attentato, più casalingamente solo per cacciare Cecchi Gori).

I Verdi colgono l'occasione pasquale per tornare a mostrare il loro senso dell'egemonia in politica, infatti propongono a tutti di mangiare solo verdura. Al Papa duole il ginocchio e i fedeli (eccesso di zelo?) gli hanno regalato ben 15 sedie a rotelle e 100 bastoni.

Potenti radar provano ad illuminare il mare italiano alla ricerca di 15 navi, cioè quindicimila immigrati clandestini, che i turchi hanno avvisato siano già in viaggio. Se è vero, Bossi dichiarerà la guerra senza quartiere al Mediterraneo.

Il Traforo del Monte Bianco, che doveva riaprire al traffico pesante, si prepara chiudendo per tre notti. In Francia si divertono come matti a trattare con Lunardi e Alemanno, deve essere uno degli effetti collaterali dell'attesa dell'amnistia che segue l'elezione del nuovo presidente. Si cancelleranno tutte le multe e i francesi in queste settimane, quando si tratta di traffico, fanno come gli pare. Tanto non si paga. Qualcuno di loro lo chiama caos, qui da noi, chissà perchè, lo hanno tradotto in «casa delle libertà».

Mino Fuccillo

Le autorità turche avvertono l'Interpol: 15 vecchie carrette del mare fanno rotta in direzione della Sicilia

Migliaia di clandestini verso l'Italia

Il naviglio si troverebbe nel Canale di Suez. La Marina: per ora nessun avvistamento

ROMA Servizi in allarme, mobilitazione nei centri radar di sorveglianza della Marina militare ed al tempo stesso copertura radar totale e ricognizione aerea. Da Ankara Mehmet Terzioglu, direttore del centro investigativo sull' immigrazione clandestina, segnala all'Interpool un convoglio di 15 navi che dall'Oriente fa rotta sul canale di Suez: «Abbiamo saputo - ha detto il funzionario turco - che oltre 15 navi probabilmente dirette in Italia stanno aspettando nel Canale di Suez. Se ciascuna di esse porta 1000 clandestini, il totale fa 15 mila». Ma dal ministero della Difesa ridimensionano l'allarme: al momento nessun avvistamento.

La segnalazione turca fa seguito a quella giunta due settimane fa da Cipro. Anche la polizia di frontiera dell'isola aveva raccolto vari segnali sull'avvicinarsi all'Europa di alcune decine di vecchie carrette. Per altro negli ultimi 30 giorni tra Catania e Siracusa sono sbarcati 156 curdi, su tre vecchie carrette, dopo un viaggio cominciato 40 giorni prima da Ceylon, su una rotta di 4.500 miglia. E l'allarme immigrazione giunge, inoltre, nel momento di massima tensione nel vicino Oriente. Lo scontro tra palestinesi e israeliani non è mai stato così aspro.

Le prime reazioni all'annuncio della nuova pressione sulle frontiere dell'Europa vengono dalla Lega. Borghezio ed il capo di gabinetto di Bossi, Speroni, chiedono un intervento italiano per «ricacciare» indietro la nuova ondata di immigrazione in Europa. «Certo che se dipendesse dalla Lega- ha osservato Speroni- manderei i servizi segreti a sabotarle in mare aperto, magari quando sono vicine alle coste di un altro Paese». Ma il sottosegretario all'Interno Mantovano ha chiarito che la Marina può solo soccorrere i clandestini, evitare che le carrette affondino facendo delle vittime.

Il problema è delicato e su questa emergenza sono esplose negli ultimi tempi vivaci polemiche. Giovedì il Capo di stato maggiore della Marina aveva segnalato il consolidarsi di una nuova rotta che dal subcontinente indiano punta su Suez per raggiungere le coste dell' Italia meridionale, «la spiaggia d'Europa». Al tempo stesso l'analisi esclude la possibilità concreta di contrasto in mare. Lo scenario è noto: quando i «pirati» si rendono conto di essere sotto controllo militare sabotano i motori delle vecchie carrette. A questo punto motivi umanitari costringono chi dà la caccia ai pirati di soccorrere il popolo disperato che ad essi si affida.

Rino Farneti

Una carretta zeppa di disperati al largo della Sicilia.

Genova, magistrati e avvocati contestano il ministro Castelli

GENOVA Visita nervosa quella del ministro della Giustizia ieri a Genova. Si comincia con una classica contestazione in piazza: una cinquantina di persone tentano di avvicinarsi al palco dove Roberto Castelli sta per elogiare il lavoro della polizia penitenziaria, portano cartelli con l'accusa rivolta al governo di aver nascosto la verità sulla repressione nei giorni del G8, su quel che avvenne a Bolzaneto e nella scuola Diaz. Vengono fermati e tutto si limita a qualche fischio e a poca tensione. Poi Castelli va a Palazzo di Giustizia e lì incontra qualcosa di più spiacevole: sono circa cento, in toga, tra magistrati e avvocati. Esprimono ad alta voce il loro dissenso, e qualcosa di più, nei confronti del titolare della Giustizia. Un coro di «bhu» accompagna i passi di Castelli, quindi gli viene consegnata una lettera a nome dell'Associazione magistrati genovesi: c'è scritto che il governo, con le sue leggi, attuate o annunciate, mortifica e invade il campo dei magistrati.

E una cinquantina di persone accusa il governo di aver nascosto la verità sui fatti del G8

Castelli legge e la sua risposta non è dolce: «Non accetto diktat da nessuno, sono pronto al dialogo, ma dialogare non vuol dire dare una lettera e girare i tacchi». I contestatori gli replicheranno di essersi sentiti offesi dalla sua limitata disponibilità temporale, «solo un'oretta». Ma questa è polemica di contorno, il fatto, giudicato grave dal ministro e dai partiti di maggioranza, è che sia stata organizzata una pubblica e plateale protesta di magistrati contro un ministro.

Castelli decide di sottolineare come contro di lui ci sia un clima di astio, rimprovera i manifestanti e racconta, probabilmente non a caso, un episodio: «C'è stato un aspirante brigatista che mandava in giro volantini con minacce. Era un delegato della Fiom (sindacato Cgil dei metalmeccanici ndr) iscritto a Rifondazione comunista. Gli inquirenti lo hanno individuato in poco tempo e subito è stato sospeso sia dalla Fiom che dal partito». Gli inquirenti citati da Castelli faranno poi sapere che il tono e la tipologia delle minacce erano «superiori» al consueto livello di ingiurie che un uomo pubblico può ricevere.

Undici nigeriane una volta imbarcate a bordo per essere rispedite a Accra hanno cominciato a denudarsi per convincere il comandante a farle scendere

Rissa su un aereo tra passeggeri e prostitute espulse dall'Italia

ROMA Momenti di tensione ieri all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo della Ghana Airways tra i passeggeri e un gruppo di prostitute nigeriane colpite da un provvedimento di espulsione dall' Italia. A scatenare le ire dei viaggiatori del volo GH-741 diretto ad Accra, l'improvvisa manifestazione di protesta inscenata dalle donne, undici, di età compresa tra i 20 e i 30 anni, al momento dell'imbarco.

Secondo quanto si è appreso, dopo essere state scortate fin sotto bordo da agenti di polizia, le nigeriane, una volta raggiunta la cabina passeggeri, per indurre (senza però riuscirvi) il comandante del volo a prendere la decisione di farle scendere dall'aereo, avrebbero cominciato a denudarsi e a infastidire i viaggiatori, i quali, già esasperati per il ritardo accumulato dall'aero giunto nel pomeriggio da Dusseldorf e che sarebbe dovuto invece ripartire alle 14.15 per l'Africa, avrebbero visto nell'atteggiamento delle donne la causa dell'ulteriore ritardo.

A placare gli animi e a rimettere le cose a posto avrebbe provveduto lo stesso equipaggio, anche se con non poca fatica.

Una volta ristabilita la calma, l'aereo è quindi decollato per Accra alle 18.15 con tutto il suo carico con quattro ore di ritardo, però, rispetto all'orario previsto. Nessuno, comunque, tra passeggeri ed espulse, sarebbe ricorso a cure mediche.

AUTO «VOLANTE»

COMO Spettacolare incidente all'alba di ieri a Campione d'Italia dove un'auto è uscita di strada volando letteralmente nel sottotetto di una casa che si trova in posizione sottostante alla strada. A bordo due giovani rimasti leggermente feriti. Alla base della mancata tragedia vi sarebbe l'elevata velocità con cui il conducente della vettura avrebbe affrontato una curva. L'auto è così uscita di strada finendo nel sottotetto dell'abitazione che ha subito danni ingenti. Per liberare dalle lamiere i due ragazzi si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

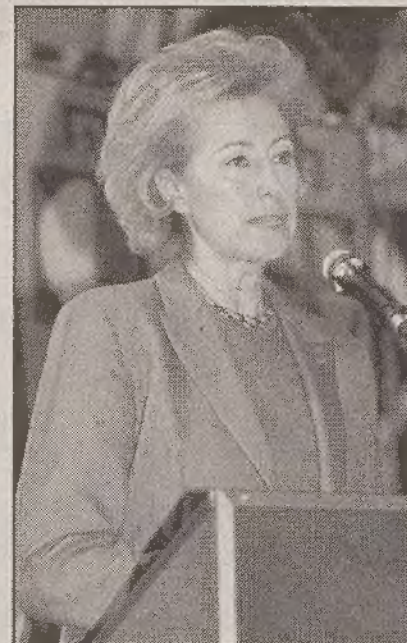
L'allarme lanciato dopo che erano stati rifatti i conti per far fronte ai rinnovi contrattuali

Scuola senza soldi, riforma a rischio

Ma il ministro Moratti smentisce che non ci sia copertura finanziaria

Dal prossimo anno le risorse saranno vincolate al risparmio sugli organici. Insegnanti rapportati al numero degli studenti

Il ministro Moratti

ROMA La riforma Moratti è in pericolo? Rischia di essere rifatta per mancanza di copertura finanziaria? L'allarme lanciato da ambienti vicini al mondo della scuola ha avuto una secca smentita dal ministero della Pubblica Istruzione. E se si è cominciato a mettere in discussione tutto il complesso meccanismo del finanziamento della scuola, anche in relazione alla riforma in atto, le voci di una presunta «coperta corta» sembrano eccessive. Vediamo perchè. Sul rinnovo del contratto della scuola scaduto il 31 dicembre del 2001 si sta accendendo il dibattito su due fronti: in sede parlamentare e nel confronto con i sindacati confederali, già pronti ad aprire la trattativa sulla piattaforma. Un fuoco di sbarramento proveniente sia dalle organizzazioni sindacali che da alcune aree della minoranza e maggioranza, blocca di fatto l'ipotesi del Ministro di separare il contratto dei docenti dal Pubblico Impiego, così come peraltro è già stato fatto per i Dirigenti Scolastici che hanno siglato proprio il mese scorso il primo contratto afferente all'area della Dirigenza Statale. La Legge Finanziaria approvata in Parlamento ha razionalizzato le risorse destinate all' istruzione per il prossimo triennio. La fetta più consistente di «ossigeno in euro» infatti se la è presa il rinnovo dei contratti di tutto il pubblico impiego (complessivamente 1.240,48 milioni di euro). L'accordo siglato il 5 febbraio dai sindacati con il Governo sull'effettiva copertura finanziaria per i rinnovi contrattuali di tutto il personale del pubblico impiego, compresa quindi la scuola, ha fatto rientrare lo sciopero già proclamato.

Per i docenti secondo il calcolo dei sindacati, l'aumento medio sarà di 109 euro circa e a questa cifra vanno aggiunte le risorse stanziate per la scuola dalla Legge Finanziaria che ha stabilito cifre e funzioni. È stato incrementato il fondo per la valorizzazione del personale docente, diventato di 206 milioni e 582 mila euro per il 2002, circa di 310 milioni di euro per il 2003, e 726,65 milioni di euro per il 2004, destinati anche alla formazione dei docenti. Dal 2003 le risorse saranno vincolate anche al risparmio sull'organizzazione scolastica e sugli organici. Il numero degli insegnanti infatti è rapportato al numero degli alunni e delle specificità della scuola (compresi gli alunni con handicap), e i dirigenti scolastici saranno incentivati a operare per la graduale scomparsa delle cattedre formate su spezzoni di orario, conferendo fino a 24 ore di straordinario settimanale. Così come sarà arricchito il fondo di istituto di quelle scuole dove gli stessi insegnanti in organico saranno disponibili a sostituire i colleghi per brevi assenze, evitando così la nomina di supplenti. Risparmi anche per l'Esame di Stato, la cui commissione sarà composta da tutti docenti della scuola e solo il Presidente sarà esterno. La Legge delega della riforma scolastica approvata dal Governo il 14 marzo, e quindi successiva alla Legge Finanziaria, ha previsto un investimento di circa 9 milioni di euro, e le risorse in maggior parte già canalizzate nelle voci di bilancio, dovranno anche essere reperite gradualmente nei prossimi esercizi finanziari. La riforma della scuola, nei contenuti, fa i conti anche con diversi assetti organizzativi e con una visione nuova dei processi educativi e formativi che tende a coniugare partecipazione, innovazione e responsabilità.

Alessandra Servidori

Trento: primo processo in ladino davanti al giudice di pace

TRENTO La lingua ladina è stata usata ieri per la prima volta in un aula di giustizia italiana. Il fatto è accaduto a Cavalese, in Trentino, dove il giudice di pace ha trattato un ricorso scritto nell' idioma delle minoranze che vivono nelle aree dolomitiche trentine, altoatesine e bellunesi.

L'udienza di ieri si riferiva a un semplice ricorso contro una multa per divieto di sosta. A presentarlo è stata una giovane di Soraga di Fassa, Alessandra Dell' Antonio, assistita dall' avvocato Rosa Rizzi di Vigo di Fassa, pure ladina. L' udienza si è svolta invece in lingua italiana, ma il giudice di pace di Cavalese, Alberto Bertolini, si è detto pronto a discutere anche cause in ladino, perchè l' ufficio è attrezzato per le traduzioni e il servizio di interprete.

Dal prossimo mese di maggio potranno essere trattate in lingua ladina anche le cause penali e non solo quelle civili. Secondo l' avvocato Rosa Rizzi l' uso del ladino nei processi potrebbe essere di grande utilità soprattutto per la gente di una certa età, che si trova più a proprio agio nell' esprimersi nella lingua madre.

L'uso della lingua ladina nelle cause davanti al giudice del lavoro è previsto da una norma della Regione Trentino Alto Adige, dove la minoranza ladina è tutelata al pari di quella tedesca e di quella italiana.

DALLA PRIMA PAGINA

Terzo Mondo: così la Trieste della ricerca aiuterà l'Onu

Non esito a dire che l'accoglienza da parte dei ricercatori, amministratori e politici sudafricani è stata entusiastica: essi conoscevano poco il «Sistema», e sono impegnati in un'opera di miglioramento scientifico, culturale e produttivo di grande portata per il loro Paese, ma anche per tutti i principali Paesi dell'Africa sub-sahariana, per cui hanno immediatamente visto le straordinarie possibilità di aiuto e incoraggiamento offerto dalla collaborazione cogli enti triestini, che, particolarmente quelli con statuto internazionale (Ictp, Twas, Icgeb e Ics), hanno il preciso mandato di fornire i frutti della ricerca scientifica più avanzata ai Paesi in via di sviluppo.

Si consideri altresì che le comunità scientifica e politica del Sud Africa sono in grande fermento per preparare il prossimo vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile che si terrà nel loro Paese a Johannesburg la prossima estate e a cui parteciperanno oltre 160 Paesi alla presenza di Kofi Annan e di molti capi di stato e di governo. Non a caso la conferenza di presentazione del «Sistema Trieste» aveva come titolo proprio «Scienza e tecnologia per lo sviluppo sostenibile», coerentemente coi principi che guidano le attività delle istituzioni triestine; l'entusiasmo degli scienziati e politici sudafricani ha spinto i partecipanti all'incontro, incoraggiati dai rappresentanti dei rispettivi governi, a stilare una dichiarazione congiunta che ribadisce vigorosamente il principio che la scienza e la tecnologia sono essenziali per sradicare le avversità che affliggono i Paesi più poveri, quali appunto la povertà, la denutrizione e la salute, e che a tal fine è imperativo diffondere le conoscenze e formare i ricercatori e tecnologi di quei Paesi.

Questa dichiarazione ha ricevuto l'avallo solenne dei due governi, concretizzato tramite la firma di un documento congiunto da parte del sottosegretario Mantica per l'Italia e del ministro della Scienza Ngubane per il Sud Africa, firma che è avvenuta alla presenza del Presidente Ciampi, che ha espresso il suo vivo compiacimento per questa importante iniziativa.

Ma non basta: i partecipanti al convegno (e sempre con l'avallo dei due governi) hanno incaricato lo scrivente, in quanto direttore generale dell'Icgeb e «decano» tra i direttori delle organizzazioni triestine, di presentare e far condividere la «Dichiarazione di Cape Town» al prossimo vertice mondiale di Johannesburg, e di presentarla anche segnatamente al Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, con l'idea di far sì che questi stessi principi e ideali che hanno indirizzato in tutti questi ultimi decenni la creazione e le attività degli enti del «Sistema Trieste» siano finalmente fatti propri da tutta la comunità internazionale e si concretizzino in un netto cambio della politica dei Paesi ricchi verso quelli poveri.

Penso che questo possa rappresentare un primo riconoscimento ufficiale e universale della validità delle scelte che hanno portato alla creazione di questa realtà unica al mondo che è il «Sistema Trieste» e che ciò potrà offrire occasioni per un vero e proprio salto quantico nella sua visibilità e capacità di azione coordinata e sinergica.

Arturo Falaschi
* direttore del Centro internazionale di genetica e biotecnologie di Trieste

IN BREVE

Palermo, ragazze sfruttate sotto la minaccia del vudù

PALERMO Minacciava di attuare riti vudù in caso di ribellione e per restituire la libertà dalla «professione» pretendeva il pagamento di una «penale» di 80 milioni di lire. Questi i metodi con cui la nigeriana Monica Okoro, 33 anni, avrebbe costretto a Palermo alcune connazionali a prostituirsi. La donna è stata ora arrestata a Firenze dalla polizia. L'indagine era scattata nel capoluogo siciliano quando una giovane extracomunitaria l'aveva denunciata, consentendo di scoprire il percorso di reclutamento. L'indagata, attraverso consolidati canali di immigrazione clandestina tra l'Africa e l'Italia, avrebbe fatto arrivare le compatriote con la lusinga di trovare loro un lavoro. Ricorrendo poi alle intimidazioni, le avrebbe costrette a vendere il proprio corpo.

Le tariffe maggiorate: denunciati per truffa a Milano quattro tassisti pizzicati dalle telecamere di «Striscia»

MILANO Sono stati denunciati dai vigili urbani i 4 tassisti che a Milano erano stati sorpresi dalla telecamere nascoste di «Striscia la notizia» mentre trattenevano ai clienti somme maggiori rispetto al prezzo della corsa. Per risalire ai conducenti, ha spiegato Emiliano Bezzon, direttore del settore operativo della Polizia municipale di Milano, è stato necessario acquisire i filmati originali, «messi subito a disposizione» dalla redazione del Tg. Per i 4 tassisti l'ipotesi di reato è truffa aggravata. I vigili hanno comunicato l'accaduto anche alla commissione disciplinare istituita presso l'Ufficio Autopubbliche del Comune «per i provvedimenti amministrativi del caso».

Como, sfondano con un furgone-ariete la vetrina di una banca: malviventi costretti a darsi alla fuga

COMO Momenti di autentico terrore ieri pomeriggio a Capiago Intiniano nel Comasco per la spettacolare azione di due malviventi che hanno cercato di assaltare la locale filiale del Credito San Paolo con il sistema dell'auto-ariete. Dopo aver sfondato una vetrata con un furgone i malviventi hanno dovuto desistere fuggendo, secondo alcune testimonianze, a bordo di una Fiat Punto di colore bianco. Ad agire sono stati due malviventi che hanno simulato un incidente stradale e poi con un grosso furgone Iveco hanno cercato per ben due volte di buttar giù la vetrata dell'istituto di credito dovendo però rinunciare al colpo per il sopraggiungere di un'auto che ha loro impedito un terzo tentativo.

Reggio Calabria: il cadavere di un uomo assassinato a colpi di pistola ritrovato in aperta campagna

REGGIO CALABRIA Il cadavere di un uomo di 59 anni, Francesco Morena, ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco, è stato trovato ieri mattina in una zona di campagna nel territorio del comune di San Roberto. Secondo i primi accertamenti degli investigatori, l'uomo non avrebbe avuto precedenti penali. L'omicidio è stato commesso in località Acquacalda, mentre la vittima stava lavorando in un podere di sua proprietà. Nessuna ipotesi viene al momento formulata dai carabinieri della Compagnia di Villa San Giovanni, circa il movente del delitto. Secondo quanto si è appreso, Morena aveva una relazione di parentela col sindaco del comune pre aspromontano.

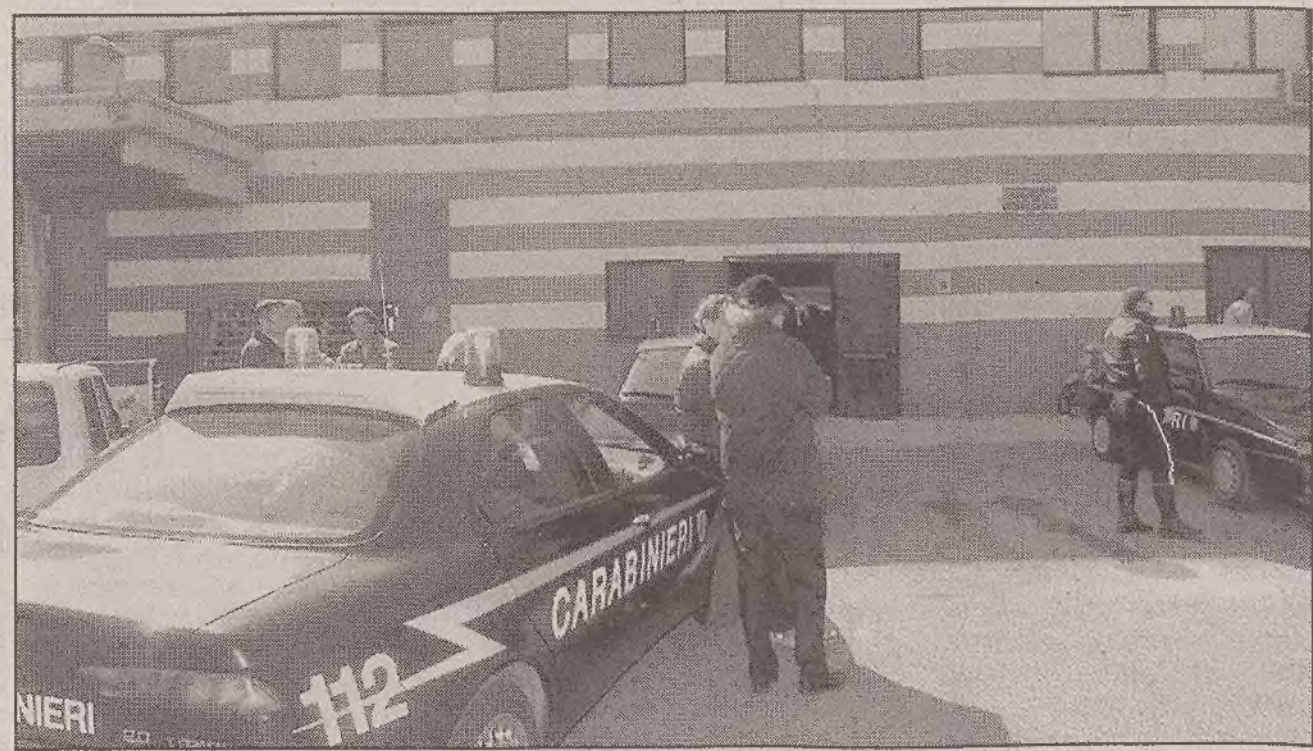
Bergamo: sono forse a una svolta le indagini sulla ragazza strangolata e gettata in un canale

BERGAMO Paola Mostosi, la giovane bergamasca di 25 anni trovata uccisa due giorni fa in un canale nei pressi della centrale Enel di Marne, è stata strangolata. Lo ha appurato l'esame autoptico effettuato ieri pomeriggio dal medico legale Giovanni Pierucci, che ha invece escluso che la morte sia stata causata dalla caduta dal ponticello sul canale. Intanto le indagini potrebbero essere a una svolta. A quanto si è appreso, infatti, negli uffici della procura di Bergamo, un persona è interrogata da alcune ore dal pm Angelo Tibaldi, presente anche un avvocato. Non si sa se questa persona rientri tra le conoscenze della ragazza o sia invece qualcuno incontrato per caso nella giornata di martedì, quando la ragazza fece perdere le sue tracce, dopo una breve telefonata ai datori di lavoro in cui diceva di avere un problema.

Freddato con un colpo a bruciapelo un dipendente della Mondialpol in servizio alla filiale dell'AntonVeneta nel mercato del pesce. Bottino: 5 mila euro

Rapina a Milano, uccisa una guardia giurata

I carabinieri: «Dilettanti o malviventi in preda a stupefacenti». Non si tratta di «autofinanziamento» terroristico

MILANO Un colpo alla testa, sparato quasi a bruciapelo e Gennaro Paragliola, 49 anni, guardia giurata della Mondialpol in servizio alla Banca AntonVeneta all'interno del mercato del pesce di via Lombroso a Milano, cade a terra, morto. I rapinatori, due, con il volto nascosto da maglioni rialzati, entrano nell'agenzia, al primo piano dello stabile nell' area del mercato e minacciano con la pistola il direttore, gli impiegati e i clienti. Si fanno aprire la cassaforte, che contiene circa 5mila euro: un magro bottino, dieci milioni di «vecchie lire». Abbandonano due sacchetti che contengono la moneta e scappano a piedi confondendosi tra la folla.

Nessuna telecamera li riprende. Quelle del mercato all'ingrosso sono guaste, quelle a circuito chiuso della banca sono prive di cassetta. Gli assassini fuggono attraverso un varco dove non c'è una sbarra di protezione. Ad attenderli, due complici che a tutta velocità scompaiono su un'Audi Station Wagon, ritrovata bruciata a meno di un chilometro di distanza dal luogo della rapina. Una tragedia che si è consumata nel giro di cinque minuti, tra le 7 e 25 e le 7 e 30 di ieri mattina, messa a segno probabilmente da «dilettanti o malviventi in preda a stupefacenti», come ha commentato il colonnello Pasquale Muggeo, comandante provinciale dei carabinieri.

Ad avvalorare la tesi che i rapinatori-assassini non siano degli esperti ci sarebbero alcuni particolari che gli inquirenti non sottovalutano: l'orario in cui hanno agito per esempio, le 7 e 30, è in anticipo rispetto al momento in cui al mercato del pesce i commercianti fanno i versamenti più consistenti, tra le 8 e le 9, quando la banca chiude. I banditi sono fuggiti portando via il revolver in dotazione alla guardia uccisa. Oltre ai soldi interessava anche l'arma. Ma il col. Muggeo non crede che si sia trattata di una rapina per «autofinanziare» gruppi di appoggio ai terroristi: «In casi del genere i rapinatori si presentano preparati e ben informati», invece questi hanno avuto comportamenti «irrazionali e contraddittori».

Resta la tragedia: Gennaro Paragliola lascia la moglie e tre figli. Originaria di Giugliano, in provincia di Napoli, la guardia giurata abitava a Legnano a una ventina di chilometri dal capoluogo lombardo.

Lo piangono i suoi parenti ma anche i suoi colleghi della Mondialpol, dove era dipendente da 11 anni. «Era una gran brava persona», ha detto pieno di commozione un dirigente della società di vigilanza accorso al mercato all'ingrosso milanese dopo aver avuto la notizia della tragedia che si era appena consumata. «Un brav'uomo, un pezzo di pane - ha raccontato Hassan che lavora al mercato del pesce da 12 anni - l'ho visto morire. Quando sono salito dove c'è la banca era steso per terra. Ha avuto un sussulto ed è morto. Ho preso una coperta e gliel'ho stesa sopra».

«Profonda amarezza» è stata manifestata, tra gli altri, anche dal Prefetto di Milano Bruno Ferrante che ha sottolineato quanto l'episodio debba far riflettere sull'efficienza del complessivo sistema di difesa e vigilanza di obiettivi esposti a simili reati. Gennaro Paragliola, ha ricordato il Savip sindacato autonomo di vigilanza privata, è la trentanovesima vittima in 10 anni in Italia. «Speriamo - ha sottolineato il sindacato - che la magistratura rifletta su questi dati e muti quel buonismo nei confronti dei criminali che tanto ha nuociuto e nuoce ai cittadini onesti». Un appello che sembra sintetizzare anche la rabbia che, insieme al dolore, ha accompagnato il tragico Venerdì Santo del mercato del pesce di Milano.

Maria Anna Fiocchi

Il mercato all'ingrosso milanese dove i rapinatori hanno ucciso una guardia giurata.

Non ci sono immagini, manca la cassetta

MILANO Mancava la cassetta nel sistema di video-sorveglianza. Per questo non ci sono registrazioni delle immagini dei due rapinatori che ieri mattina hanno ucciso, con un colpo alla nuca, Gennaro Paragliola, la guardia giurata in servizio alla Banca Antonveneta del mercato ortofrutticolo di Milano. Il comandante provinciale dei Carabinieri di Milano, colonnello Pasquale Muggeo, ha quindi lanciato un appello ad eventuali testimoni che hanno potuto vedere i due malviventi.

È prevista oggi l'autopsia sul corpo della guardia giurata. L'esame autoptico, disposto dal pm Massimo Baraldo, dovrà stabilire se c'è stato un unico colpo mortale oppure se i colpi siano stati due.

I carabinieri continuano intanto gli interrogatori di tutti i testimoni per ricostruire la dinamica della rapina e per prepare eventualmente un identikit: i due banditi indossavano cappellini e avevano il volto coperto parzialmente, ma durante la fuga uno dei due ha perso il berretto.

RAPIMENTO

Interrogato il dodicenne sequestrato a Ostuni e liberato dopo 23 ore

«Mi hanno trattato bene»

LECCE «Mi hanno trattato bene, sono stati buoni con me: mi hanno solo detto di stare calmo e di non urlare». Così il dodicenne sequestrato mercoledì sera ad Ostuni (Brindisi) e liberato dopo 23 ore dai sequestratori ha raccontato al magistrato che lo ha interrogato le ore trascorse in balia dei suoi carcerieri,«cinque o sei uomini con fucili e pistole», ha specificato il ragazzino.

L'interrogatorio è cominciato verso le 22.30 di giovedì e si è concluso poco prima delle due della notte scorsa quando il ragazzino è uscito dal commissariato di Nardò indossando un cappellino della polizia. Il dodicenne ha risposto a tutte le domande del pm inquirente della Dda di Lecce, Leonardo Leone de Castris, ed è sembrato assolutamente lucido e neppure molto stanco.

«Forse si sentiva l'eroe di uno dei serial polizieschi che lo inchiodano davanti alla tv», racconta uno dei poliziotti che ha assistito all'interrogatorio e che per primo ha raccolto le confidenze del giovanissimo.

Durante l'interrogatorio il dodicenne avrebbe fornito alcuni elementi utili alle indagini che in queste ore vengono approfonditi con molta attenzione anche dai reparti speciali di polizia, carabinieri e Guardia di finanza (Sco, Ros e Gico).

Alle indagini - si è appreso - ha collaborato anche il padre del ragazzino che ha denunciato il sequestro quasi sette ore dopo i fatti, forse spinto dalla moglie. L'uomo ha raccontato che i sequestratori appena hanno afferrato il suo primogenito gli hanno chiesto subito il riscatto: «Dacci un miliardo di lire in contanti, e subito». Poi, a bordo di almeno due automobili, sono scomparsi, inghiottiti dal buio delle campagne di Ostuni.

Secondo il ragazzino, i carcerieri erano 5-6 armati di fucili e pistole. Indagini: la pista porta alla Sacra corona unita

Ma alla domanda del pm sui motivi del ritardo della denuncia il genitore ha farfugliato. Conferma questa, secondo gli inquirenti, che l'uomo ha tentato invano di ottenere la liberazione del figlio attraverso canali non legali, facendo leva sulle sue amicizie nel mondo della malavita locale. Poi, non riuscendoci, si è rivolto alla polizia.

Chi conosce il padre del ragazzino sa che non è possibile che possegga quella somma ma, secondo gli inquirenti, l'uomo è in grado di recuperare il danaro in poco tempo: da sempre fa il contrabbandiere di sigarette e «scommette» ancora sui piccoli carichi di bionde che, ancora oggi, in piccole quantità, vengono sbarcati sul litorale brindisino dagli scafi blu.

Tuttavia, i magistrati continuano a definire «anomalo» il sequestro. Soprattutto per un motivo: l'ambiente in cui è maturato. Al momento, la pista seguita è quella che porta alla Sacra corona unita, che con questo sequestro - secondo i magistrati - ha dimostrato per la prima volta il proprio volto «patologico», forse legato alla scarsa disponibilità di danaro.

I forzieri della Scu, infatti, sarebbero ormai vuoti dato che da un anno gli sbarchi di sigarette di contrabbando non avvengono più lungo la costa brindisina e la mafia locale non può riscuotere più il «pizzo» su ogni singola cassa come faceva un tempo. Ora le sigarette per lo più arrivano in Puglia direttamente alle frontiere marittime, a bordo dei camion e sotto carichi di copertura. Da questo di tipo di business la mala ostunese è sicuramente tagliata fuori. Da qui l'ipotesi che economia ed equilibri del mondo del contrabbando di sigarette siano davvero saltati.

COGNE L'avvocato Grosso difensore di Anna Maria Franzoni parla per sei ore davanti al Tribunale del Riesame. Forse oggi il verdetto

«Non c'è l'arma del delitto e non c'è il movente»

Chiesta la scarcerazione della mamma del piccolo Samuele che non era presente in aula

TORINO «Non c'è l'arma del delitto, non c'è il movente. E le prove addotte sono irrilevanti per incarcerare una madre amorevole. La procura di Aosta si sbaglia. Anna Maria Franzoni è innocente e deve essere rimessa in libertà». La voce dell'avvocato Carlo Federico Grosso, difensore della mamma di Cogne, arrestata il 14 marzo con l'accusa di omicidio volontario, rimbomba nell'aula del Tribunale del Riesame di Torino. Grosso ha parlato per circa 6 ore davanti al presidente del tribunale, Piergiorgio Balestretti, e ai due giudici a latere, Daniela Colpo e Immacolata Iadeluca. Con forza e determinazione l'avvocato della difesa ha smontato il castello accusatorio dando vita al primo vero scontro con il pm Stefania Cugge. La tensione era altissima, la difesa ha giocato tutte le carte a disposizione per chiedere la scarcerazione di Anna Maria che non era presente in aula. Ha preferito stare in cella alle Vallette. E se la difesa ha terminato la sua arringa poco prima delle 19, l'accusa ha preso la parola fino a tarda sera presentando una memoria sui fatti. Già questa mattina i giudici potrebbero depositare il verdetto anche se hanno tempo fino a martedì per decidere se far tornare libera Anna Maria o no.

L'ora del delitto. Per l'accusa Samuele è stato ucciso tra le 8 e le 8.14. La madre l'ha colpito in maniera selvaggia mentre era nel lettone matrimoniale. Davide, il primogenito, in quel momento era fuori, a giocare con la bicicletta. Le prove sono il pigiama e gli zoccoli indossati dall'indagata e trovati macchiati di sangue. Per la difesa Samuele è invece stato massacrato da una persona che ha agito tra le 8.16 e le 8.24, negli otto minuti in cui Anna Maria è andata ad accompagnare Davide allo scuolabus ed è rientrata a casa. Lo dimostra l'autopsia che indica tra i 15 e i 17 minuti il tempo per l'aggressione e la morte del bimbo che è avvenuta alle 8.30. Quindi la mamma non ha avuto il tempo uccidere, lavarsi e uscire.

Il pigiama. Per l'accusa era indossato da Anna Maria Franzoni durante l'omicidio. La prova è nel tipo di schizzi che, secondo le analisi del Ris di Parma, possono essere stati prodotti solo se l'indumento era indossato. Per la difesa, invece, gli schizzi hanno raggiunto il pigiama che era sul letto. Quindi a colpire Samuele è stata un'altra persona e non Anna Maria. La prova è nelle macchie a fasce, le quali indicano che la maglietta era piegata su di sè e finita, poi, tra il lenzuolo e il materasso durante le convulse fasi di soccorso.

Gli zoccoli. Per l'accusa erano calzati durante l'omicidio. Sono spochi sopra, sotto e all'interno. Secondo le testimonianze di Ada Satragni e Danila Ferrod, prime ad arrivare e dare soccorso, Anna Maria indossava gli stivaletti neri e non gli zoccoli. E ciò significa che ha sporcato gli zoccoli prima di uscire di casa, quando ha ucciso. E poi non li ha rimessi, una volta rientrata. Per la difesa la mamma di Samuele è rientrata a casa, ha tolto le scarpe e indossato gli zoccoli che si sarebbero macchiati quando ha calpestato il sangue nella camera da letto. Ha lasciato tracce sulla tomaia perchè aveva toccato il bambino sporcandosi le dita. Poi, in attesa dei soccorsi, si è rimessa gli stivaletti neri, sporcando anche quelli di sangue.

Roberta Rizzo

Stefano Lorenzi con la moglie Anna Maria Franzoni.

DELITTO DI NOVI LIGURE

Sedici anni di carcere in primo grado

La difesa ricorre in appello: «Erika è inferma di mente e deve essere ricoverata»

ALESSANDRIA Totale infermità di mente o, quanto meno, capacità di intendere e volere sensibilmente scemata per Erika De Nardo, che il 21 febbraio 2001 a Novi Ligure, con il fidanzato Omar, uccise la madre Susy Cassini e il fratello Gianluca.

Lo sostengono i difensori Mario Boccassi e Cesare Zaccone nel ricorso, presentato ieri, contro la condanna a 16 anni di primo grado.

I legali criticano la perizia d'ufficio che, pur individuando in Erika un disturbo narcisistico della personalità, la riconosce sana di mente. Secondo gli avvocati, sarebbe stata svolta un'indagine più sociologica che psichiatrica e, quindi, non sarebbero stati usati gli strumenti tipici della scienza psichiatrica (esame neurofisiopatologico, elettroencefalografia).

La perizia, inoltre, non avrebbe tenuto conto dei risultati delle indagini. Tutti gli accertamenti dei Ris - sottolinea la difesa - e le testimonianze degli amici e dei conoscenti, fanno emergere un quadro difforme: per alcuni Erika era perfettamente normale, per altri, all'opposto.

«Quanto fatto - aggiunge l' avvocato Boccassi - non è concepibile in una mente sana, anche se viziata dal male».

Gli stessi periti d' ufficio, inoltre, parlando della ragazza ne avrebbero rilevato «desertificazione morale e anestesia etica».

Erika De Nardo

Erika, che il 28 aprile prossimo compirà 18 anni, è stata riconosciuta colpevole di duplice omicidio volontario aggravato e premeditato. Detenuta nel carcere «Beccaria» di Milano, alterna stati d' animo oscillanti tra l' euforia e la disperazione.

Tutti i mercoledì e le domeniche riceve la visita del padre Francesco De Nardo, accompagnato a volte dalla sorella o dal cognato. Diverse volte ha anche incontrato i nonni.

L'affetto dei parenti - dicono, però, gli avvocati difensori - non è sufficiente: Erika ha bisogno di una casa di cura.

Madre imbottiva il figlioletto di psicofarmaci: condannata

FROSINONE Ha imbottito di tranquillanti il figlioletto di 4 anni. Lo ha inchiodato ad un letto di ospedale in stato comatoso, anche se il bambino era sano. Secondo i giudici della Cassazione, che hanno condannato Anna Rita D. a 9 mesi di reclusione, la donna è affetta dalla «sindrome di Munchausen». Era convinta cioè che il piccolo avesse la stessa malattia di un altro parente, e per questo motivo gli somministrava all'insaputa dei medici farmaci pericolosi che di sovente lo portavano allo stato di coma. Crisi improvvise che i medici di diversi ospedali italiani non erano mai riusciti a spiegarsi. Poi al Policlinico di Napoli la svolta. La donna aveva ricoverato il bambino perchè a suo dire lamentava dei dolori atroci che potevano essere ricondotti al «morbo di Chron». I sanitari dell'ospedale partenopeo non riscontrarono alcuna patologia, ma scoprirono che la madre imbottiva di tranquillanti il figlioletto.

COGNE Secondo Rodotà la trasmissione ha leso il diritto alla privacy sfociando nel voyeurismo

«Porta a porta» nel mirino del garante

ROMA L'informazione che ha accompagnato il delitto di Cogne è sfociata qualche volta nel voyeurismo? Forse sì secondo Stefano Rodotà, garante per la privacy, che ieri ha annunciato di aver aperto un'indagine sul modo in cui i media fino a oggi hanno informato sulla morte del piccolo Samuele. Nel mirino del garante è finita «Porta a porta», la trasmissione di Bruno Vespa che giovedì sera ha dedicato l'ennesima puntata al dramma di Samuele. Ma anche alcuni particolari sulla visita che il fratellino della vittima, Davide, ha fatto alla madre in carcere e pubblicati dal quotidiano «La Repubblica». «A seguito della divulgazione di notizie riguardanti il fratello di Samuele - spiega una nota - e in riferimento al quadro di norme espressamente ricordate nel comunicato del Garante del 25 marzo scorso (codice deontologico dei giornalisti, Carta di Treviso e specifiche disposizioni penali) con il quale gli organi di informazione sono stati richiamati all'assoluto rispetto della riservatezza del minore e alla necessaria salvaguardia della sua personalità, l'Autorità ha ritenuto di dover avviare accertamenti sulla vicenda di Cogne per il modo in cui sono state divulgate alcune notizie riguardanti Davide Lorenzi».

Si condannano particolari superflui, «morbosità» sulle quali si indugia inutilmente, commenti troppo simili a giudizi, ma soprattutto la spiacevole sensazione di assistere a un processo celebrato in uno studio televisivo anziché nell'aula di un tribunale. Non mancano certo le accuse perché su Bruno Vespa e «Porta a porta» si scateni la bufera. Motivi più che sufficienti al senatore dell'Udc Maurizio Ronconi per chiedere, attraverso un'interrogazione parlamentare, l'intervento del governo. «Non è più sopportabile un giudizio pubblico in un'ora di grandi ascolti - accusa Ronconi - con interlocutori che non rappresentano nessuno se non se stessi e che si permettono di esprimere giudizi sulle persone senza conoscere neppure gli atti dell'inchiesta». Le stesse accuse rivolte al presentatore dal direttore dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, il sociologo Antonio Marziale, per il quale la trasmissione di giovedì scorso altro non è stata che una sorta di «pre-processo mediatico alla vigilia della seduta del tribunale del riesame».

E Bruno Vespa? Ovviamente respinge le accuse. Saputa dall'iniziativa assunta dal garante della privacy, il popolare presentatore ha precisato di «non aver leso la figura di Davide Lorenzi». «Le notizie date nel corso della trasmissione - ha replicato Vespa - erano state riferite dai familiari di Anna Maria Lorenzi in interviste giornalistiche apparse ieri mattina (giovedì, ndr) e riprese da alcuni partecipanti al dibattito come elementi significativi dal punto di vista procedurale. Ritengo pertanto, in piena coscienza - ha concluso il presentatore - che "Porta a porta" non abbia leso in alcun modo la figura di un minore».

Carlo Lania

Bruno Vespa

Ma Vespa si difende: «Non abbiamo offeso il piccolo Davide»

Il «cda» della compagnia approva l'accordo con i sindacati: ridotto il costo del personale ma i posti sono salvi

Alitalia evita licenziamenti e bancarotta

Ricapitalizzazione di quasi 1,5 miliardi di euro. Scambio azionario con Air France

MILANO Via libera all'intesa tra Alitalia e sindacati. Dopo gli ostacoli sorti giovedì, che sembravano aver messo in forse l'esito della trattativa, l'accordo sulle compensazioni economiche in cambio della riduzione del costo del lavoro è giunto nella notte. I dipendenti della compagnia potranno scegliere se diventare azionisti.

E il consiglio di amministrazione della compagnia di bandiera, sospeso giovedì sera e ripreso ieri mattina, ne ha preso atto, e ha deliberato il piano di ricapitalizzazione: in totale 1,432 miliardi di euro, metà in azioni, metà in obbligazioni convertibili. L'assemblea straordinaria di Alitalia che darà il via libera alle decisioni del cda è stata convocata per il 14 maggio (il 28 in seconda convocazione).

All'intesa siglata ieri manca soltanto la ratifica formale, prevista entro la prossima settimana a Palazzo Chigi. Gli ultimi punti in questione, sui quali i sindacati continuano ad insistere, riguardano le assicurazioni chieste al governo sul futuro della compagnia di bandiera oltre il 2003, cioè oltre la data del piano industriale appena approvato. In particolare, i sindacati chiedono che Alitalia resti un vettore globale e che il suo ruolo nell'alleanza con Air France si mantenga primario.

L'intesa con i sindacati Farà ridurre di 143 milioni di euro il costo del lavoro, senza dover ricorrere ad alcun licenziamento. Piloti, assistenti e tecnici di volo, e tecnici di terra verranno parzialmente risarciti dal sacrificio in busta paga: la compensazione ammonta all'80%. Sarà garantita attraverso il diritto, concesso gratuitamente, (tecnicamente si chiama «warrant») di sottoscrivere azioni Alitalia al prezzo «scontato» di 0, 37 euro (il titolo in Piazza Affari quota attualmente 0, 94 euro). Il 20% di compensazione per ora non riconosciuta sarà oggetto di valutazione alla scadenza del piano industriale 2002-2003. Dipenderà dai conti futuri di Alitalia, che nel 2001 hanno chiuso in «rosso» di 907 milioni di euro.

La ricapitalizzazione L'ammontare sarà di 1,432 miliardi di euro, in opzione ai soci, metà in nuove azioni ordinarie e metà in obbligazioni convertibili, la cui durata sarà compresa tra i 5 ed i 7 anni ed il cui rendimento annuo lordo oscillerà tra l'1,5% ed il 3,5%. Ogni azione e ogni obbligazione saranno emesse a 0,37 euro. Il ministero del Tesoro ha già annunciato che sottoscriverà la sua parte: via XX settembre detiene al momento il 53%, l'operazione porterà la quota tra il 61% e il 62% con un esborso di 370 milioni di euro (compreso il sovrapprezzo sul valore nominale delle azioni). Scatterà poi la ricapitalizzazione da 1,4 miliardi di euro, metà in azioni e metà attraverso i «Mengozzi bond», che non comporterà per il Tesoro un ulteriore aumento della partecipazione, dato che l'aumento a pagamento sarà offerto in opzione a tutti i soci.

Incrocio azionario con Air France Sarà rafforzata l'allenza con la compagnia di bandiera francese. A tal fine è previsto uno scambio azionario incrociato, per una quota non superiore al 3%. Entro il 15 aprile dovranno essere nominate le due banche d'affari, una per parte, a cui sarà affidata l'operazione.

s.nap.

Retribuzioni: +2,8% rispetto a un anno fa

L'inflazione non rialza la testa e a marzo si ferma al 2,5% Ma i consumatori protestano

MILANO L'inflazione non rialza la testa (come si temeva) e l'incremento delle retribuzioni resta nella media. I dati sono stati elaborati dall'Istat.

L'inflazione Secondo le rilevazioni delle città campione, a marzo l'inflazione era salita del 2,6% rispetto allo stesso mese del 2001. Invece l'indice provvisorio comunicato dall'Istat dice che siamo al 2,5%. Dunque il caro-vita è sotto controllo, anche se la percentuale è ben sopra le aspettative e i programmi del governo. L'aumento più marcato è stato registrato nel settore degli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+4,5% rispetto al marzo dello scorso anno). Rincari anche nel settore dei trasporti (+1,4% rispetto al 2001). In controtendenza (-0,2%) le spese per abitazione, acqua, elettricità e combustibili. In calo (-1,7%) i prezzi nel settore delle comunicazioni. Soddisfatto dei numeri il presidente della Confcommercio, Sergio Billè: «E' il segno evidente che tutte le paure sul changeover e sugli arrotondamenti sono state sconfitte». Le associazioni dei consumatori puntano invece il dito contro i commercianti per l'aumento dei prezzi e gli arrotondamenti legati all'arrivo dell'euro. Secondo l'Adusbef, i dati sull'inflazione diffusi dall'Istat «hanno confermato che l'aumento più marcato del caro-vita è stato segnalato nel settore alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, dove i prezzi sono aumentati a marzo dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 4,5% per cento in un anno». Rincara la dose il Codacons, secondo il quale «gli arrotondamenti legati all'euro effettuati dai commercianti impediranno al governo di raggiungere il tasso dell'1,7% previsto per 2002». «I rappresentanti dei commercianti - ammonisce il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti - tendono a mistificare la realtà e ad ingannare i consumatori, ma sono gli stessi dati Istat e quelli Eurostat a smentirli».

Le retribuzioni crescono Nel febbraio scorso le retribuizioni orarie dei lavoratori dipendenti sono aumentate del 2,8% rispetto allo stesso mese del 2001 (contro un'inflazione al 2,5%). A gennaio, mese interessato ai rinnovi contrattuali, l'aumento era stato del 3% rispetto al gennaio dell'anno scorso.

g.f.

Il presidente della Confcommercio Billè: «Prima dello sciopero proposta del governo»

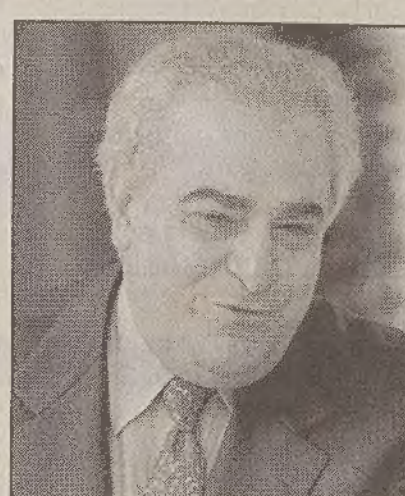
«Art. 18, il premier sia mediatore»

Ma è improbabile che il dialogo riprenda prima del 16 aprile

Sergio Billè

A causa delle tensioni sullo Statuto torna il conflitto sociale: nei primi due mesi del 2002 persi 3,7 milioni di ore

ROMA «Il vero mediatore può essere Berlusconi. Il governo faccia una proposta sull'articolo 18 prima dello sciopero generale». Il presidente della Confcommercio Sergio Billè chiede al premier, di utilizzare il tempo che ci separa dallo sciopero del 16 aprile per cominciare ad avanzare proposte che siano in grado di riaprire la difficilissima trattativa sulla riforma del mercato del lavoro. Dai microfoni di «Radio Anch'Io», il leader dei commercianti italiani chiede al governo di cercare un accordo con i sindacati e con gli imprenditori. Un accordo che segni l'avvio delle riforme e che si raggiunga sulla base di una proposta precisa. Quale? Billè ricorda che Berlusconi ha avocato a sé la comunicazione sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e si dice convinto che alla fine riuscirà a tirare fuori «l'asso dalla manica». Partendo dal presuposto che il «masso» rappresentato dall'articolo 18 non può bloccarè le prooste di riforma del mercato del lavoro contenute nel Libro bianco, Billè fa capire che i commercianti, a differenza degli industriali, sarebbero disposti ad accettare la marcia indietro del governo: «L'articolo 18 è stato aggiunto alla fine ed ha ingenerato conseguenze non positive sia sul versante politico che su quello sindacale».

Il governo raccoglierà l'appello della Confcommercio? Difficile immaginarlo anche perchè i sindacati hanno messso che consentirà di portare in piazza milioni di lavoratori e Berlusconi ha già fatto sapere che la discussione potrà riprendere solo dopo il 16 aprile. Raggiungere un accordo prima di quella data sarà difficile. La Cgil non vede spazi per riaprire la trattativa ed anche Cisl, che non perde ocasione per prendere le distanze dalle dichiarazioni di Cofferati, non sembra disposta a chinare la testa. Savino Pezzotta, comunque, continua ad offrire al governo la sua disponibilità al dialogo e ieri ha chiesto a Berlusconi di «chiarire presto» che cosa intende fare per riprendere le trattative: «Noi - precisa il sindacalista - siamo sempre stati disponibili, anche quando altre organizzazioni non si sono presentate. Chiediamo un tavolo di negoziazione e di confronto in cui tutte le idee vengono rispettate. Se sono gli altri ad imporre, tutto diventa difficile. Ma la nostra disponibilità rimane». Sulla questione interviene anche Sergio D'Antoni. L'ex leader della Cisl, oggi segretario dell'Udc insieme a Buttiglione e Follini, ricorda a Berlusconi che anche il premier spagnolo Aznar ha dovuto accettare il metodo della concertazione.

Infine aumenta in modo consistente il numero di ore di sciopero: tra gennaio e febbraio, comunica l'Istat, le ore non lavorate sono state pari a 3,7 milioni con un incremento del 1.450% rispetto agli stessi mesi dell' anno precedente. L'Istat sottolinea che l'elevato numero relativo agli scioperi è dovuto, per la quasi totalità, a vertenze estranee al rapporto di lavoro (3,2 milioni di ore, pari all'87,2%). In relazione alle sole ore perdute per motivi legati al rapporto di lavoro, la variazione percentuale del periodo gennaio-febbraio 2002, rispetto allo stesso periodo 2001, è di +17%. Le rimanenti 474.000 ore perse sono state determinate prevalentemente da vertenze per rinnovi contrattuali (201.000 ore) e da rivendicazioni economico-normative (148.000 ore). Il più elevato grado di conflittualità si registra nella branca del credito con in 45% pari a 214.000 ore.

Secondo «Les Echos» Generali France attraversa un momento difficile, forse un cambio al vertice

PARIGI Generali France starebbe attraversando un momento difficile: lo scrive il quotidiano «Les Echos» secondo cui sarebbe il progetto di riorganizzazione del gruppo in Francia a provocare una crisi strategica. Il progetto, che prevedeva di riunire tutte le società del gruppo francese sotto la marca Generali France e di raggruppare tutto il personale in un'unica sede, sarebbe già stato ridimensionato. I problemi strategici sarebbero tali che, scrive il giornale citando ambienti del settore, l'attuale patron, Henri Moulard potrebbe lasciare il suo incarico di amministratore delegato. Tra i nomi che già circolano come suo successore c'è quello di Claude Tandil, già presidente di Axa France Assurance.

«Financial Times»: il principe Al Waleed teme rivalità Berlusconi-Murdoch nell'affare Kirch

LONDRA «Il principe Al Waleed, l'investitore saudita, giovedì si è mosso per prevenire un'emergente rivalità fra il magnate dei media Rupert Murdoch e il primo ministro italiano Silvio Berlusconi su chi dovesse prendere il controllo dell'impero dei media di Kirch». Lo scrive il «Financial Times on line». Al Waleed «è sempre più preoccupato che la competizione fra Berlusconi e Murdoch possa rompere il fronte unito che gli investitori di minoranza finora hanno mantenuto nei negoziati con le banche». Della questione si occupa anche «The Guardian» scrivendo che la lotta per l'impero Kirch ha assunto implicazioni politiche quando il cancelliere Schröder ha manifestato «allarme» per il possibile coinvolgimento di Berlusconi.

I soldati con la stella di David hanno lanciato alle prime ore dell'alba la pesante offensiva circondando il quartier generale dell'Autorità nazionale palestinese

Assalto a Ramallah, Arafat chiuso in un bunker

Senza luce e acqua il leader proclama: «Morirò da martire». Ragazzina kamikaze si fa esplodere a Gerusalemme

GERUSALEMME Venerdì di vera passione per palestinesi e israeliani. Israele ha lanciato un'offensiva militare durissima contro il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat, con un assedio da vera guerra, immediatamente seguita da un attentato suicida di un'adolescente in un supermercato affollato di un quartiere popolare di Gerusalemme.

Non era ancora sorta l'alba quando i soldati israeliani, quasi tutti ragazzi, sono arrivati a Ramallah, il principale centro politico e commerciale della Cisgiordania. Erano attesi. La città aveva passato la notte insonne aspettando l'annunciata vendetta di Israele per i 22 morti del «massacro di Pasqua» e le sei vittime di attentati delle ore precedenti. I carri armati, decine, hanno accerchiato l'ufficio-residenza di Arafat, un complesso di diversi edifici in mattoni bianchi chiuso da un muro di cinta, che hanno bombardato per gran parte della giornata.

L'operazione, la più violenta dall'inizio dell'intifada 18 mesi fa, a differenza delle precedenti incursioni è stata concentrata su Arafat, definito ieri dal primo ministro israeliano Ariel Sharon un «nemico», che dovrà essere «completamente isolato». Il premier non ha spiegato cosa significhi, ma il ministro della difesa Binyamin Ben Eliezer ha detto che l'incolumità del presidente palestinese non è in pericolo. Sharon, che ha richiamato 20.000 riservisti, ha assicurato che questa è una guerra contro il terrorismo e che i soldati resteranno nei Territori fino a quando avranno portato a termine il loro compito. Arafat non ha combattuto il terrorismo, è il ragionamento di Sharon, quindi lo faranno gli israeliani.

Carri armati israeliani impegnati nell'assalto alla cittadina palestinese di Ramallah dove si trova asserragliato Arafat.

A fine giornata, secondo fonti israeliane, decine di persone sono state arrestate a Ramallah, incluso un consigliere militare di Arafat. Il bilancio delle vittime, dicono i palestinesi, è di 7 morti, fra cui una donna e un uomo anziano, e 40 feriti, incluso un cameraman locale di una televisione egiziana. Sul fronte israeliano si contano due morti, un ufficiale e un soldato. Arafat, nuovo eroe dei palestinesi, ha fatto sapere che non si farà mai prendere vivo: «Morirò da shahid, da martire», tanto un giorno «un bambino innalzerà la bandiera della nostra patria tra le moschee e le chiese della nostra terra». Con le mitragliatrici che colpivano anche il suo ufficio e mandavano a fuoco la camera da letto, Arafat, assediato, ha passato la giornata seduto alla scrivania, una pistola a portata di mano, la fotografia della Moschea di al Aqsa alle spalle, attaccato al telefono a cercare aiuto e solidarietà da amici arabi e a protestare con gli americani che hanno permesso il «terrorismo di Sharon». A sera, gli israeliani, che sono entrati nel suo palazzo, gli hanno tagliato l'elettricità e l'acqua.

E mentre Arafat prometteva una resistenza a oltranza, una ragazza di 16 anni (alcune fonti dicono 18) si è fatta saltare in aria nel primo pomeriggio all'ingresso del supermercato Supersol a Gerusalemme Ovest, affollato di gente che faceva le spese per il finesettimana. Ayat Akras era arrivata in città dal campo profughi di Deisheihe, di Betlemme. Prima di compiere il suo martirio ha affidato alla videocamera il suo testamento politico. Con un viso bello e dolcissimo, e la keffiah acconciata in testa con vezzo, Ayat ha letto un lungo documento spiegando che doveva agire per difendere il suo popolo oppresso.

Di lei, della guardia del supermercato che l'aveva fermata e di un'altra persona sono rimasti solo brandelli indistinguibili, il suo sangue mischiato a quello delle vittime sull'asfalto pieno di detriti e pezzi delle vetrine frantumate. Trentuno persone sono rimaste ferite.

Ayat non sarà l'ultima shahid. Tredici organizzazioni palestinesi hanno promesso un'ondata di attentati senza precedenti. La polizia ha dato annuncio di dieci allarmi solo nella giornata di ieri. Cinquanta attentati sono già stati compiuti dall'inizio dell'Intifada, il 28 settembre 2000, sulla Spianata delle Moschee, nella vecchia Gerusalemme, dove ieri ci sono stati nuovi incidenti. Un gruppo di musulmani uscito dalla Moschea dopo la preghiera del venerdì ha tirato pietre contro gli ebrei che pregavano davanti al sottostante Muro del pianto. La polizia è intervenuta sparando anche lacrimogeni, mentre poco distante i pellegrini cristiani facevano la penitenza del Venerdì santo sulla Via dolorosa. Un altro atto di violenza, a due giorni dalla Pasqua cristiana, in una città che concentra all'interno delle sue mura, in pochi chilometri quadrati, i simboli più sacri delle tre religioni monoteistiche. Che una volta, tanto tempo fa, dicono i vecchi, convivevano senza problemi.

Barbara Animali

Stati Uniti e Europa uniti: «Fermate i carri armati»

BRUXELLES Prima cosa, proteggere la vita di Arafat. Seconda, esercitare le pressioni più forti per ottenere una tregua, anche inviando se necessario una forza di pace in Medio Oriente. Questo l'orientamento che va delineandosi in queste ore da parte della comunità internazionale, allarmata ieri dal precipitare degli eventi in Medio Oriente. Sul problema dell'incolumità di Arafat, unico possibile interlocutore per la pace, l'unanimità è assoluta. Secondo il principe ereditario saudita Abdullah, l'autore della proposta di pace appena approvata dalla Lega Araba a Beirut, gli Usa sono stati chirissimi su questo punto con Sharon: «Abbiamo ricevuto un'assicurazione dagli Stati Uniti che ad Arafat non sarà fatto del male», ha dichiarato ieri il principe. Lo stesso segretario di Stato Colin Powell, nel pomeriggio, ha confermato: «Sharon mi ha garantito l'incolumità di Yasser Arafat».

Nel corso di un'affollata conferenza stampa, ieri pomeriggio, Powell ha anche condannato aspramente gli attentati anti-israeliani («una pressione intollerabile») e ha chiesto ad Arafat «di intervenire». Ma ha anche avvertito Sharon di «considerare le conseguenze» delle sue azioni. Quanto agli Usa, il segretario di Stato ha assicurato che continueranno gli sforzi negoziali, e che il mediatore generale Anthony Zinni resterà nella regione. L'Europa ha parlato prima per bocca del responsabile della politica estera e di difesa, Javier Solana: «Non si risolve il conflitto israelo-palestinese con l'azione militare», ha dichiarato. Solana ha anche avuto contatti telefonici con il presidente palestinese Yasser Arafat assediato nel suo bunker di Ramallah, e con il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. Tutti i paesi europei, individualmente, hanno poi preso posizione sulla situazione di Arafat, chiedendo a Israele di «garantirne la sicurezza». Infine, ieri sera, il presidente di turno della Ue, lo spagnolo Josè Maria Aznar ha chiesto «l'immediata cessazione degli attacchi israeliani» contro il quartier generale di Arafat a Ramallah.

L'Europa è favorevole all'invio di una forza di pace nella regione, una volta che sia stato raggiunto un accordo per il cessate il fuoco. Sulla stessa linea anche la Russia di Putin, che ha mandato nella regione un inviato speciale, Andrei Vdovin, ma sottolinea per bocca del ministro degli Esteri Igor Ivanov che per un intervento serve «l'accordo di entrambe le parti». La Cina si dice «molto preoccupata» e aggiunge che «la comunità internazionale deve agire urgentemente affinchè le parti tornino al tavolo dei negoziati il prima possibile».

Luca Rondanini

Nuove truppe inviate al fronte con una settimana di addestramento alle spalle. Solo Peres contrario all'escalation

È scontro totale: Tel Aviv richiama i riservisti

Il primo ministro Sharon: «Le operazioni militari dureranno per settimane»

GERUSALEMME Israele, paese in armi, vive ormai con il fucile puntato. Ventimila riservisti sono stati richiamati alle armi. Per ritrovare una misura simile bisogna risalire alla Guerra del Golfo nel 1991. Polizia e guardie giurate presidiano ogni negozio, centro commerciale e locale pubblico. I soldati e le guardie di frontiera, impegnati nelle operazioni in Cisgiordania e nei controlli ai check point, sono stremati. Pochi giorni fa un gruppo di soldatesse è stato inviato in Cisgiordania e impiegato ai posti di blocco dopo un'unica settimana di addestramento. Oggi gli arabo-israeliani festeggeranno la Giornata della terra e manifesteranno il loro sostegno all'Intifada. Il governo ha previsto cosiddette misure straordinarie che di straordinario non hanno più nulla.

Il premier Ariel Sharon, dopo aver definito il leader palestinese Yasser Arafat «un nemico», ha annunciato: «Le operazioni militari proseguiranno almeno per alcune settimane». Il ministro della difesa Benyamin Ben-Eliezer definisce Ramallah, la città dove è asserragliato Arafat, «capitale del terrore». Il consigliere di Sharon Ranaan Gissin minaccia: «Palestinesi, vi do un consiglio: non mettetevi contro di noi». Tutti gli esponenti del governo negano comunque che Israele abbia intenzione di uccidere Arafat.

Nel muro di granito del governo israeliano, tutto teso alla risposta militare, si intravedono solo due crepe. I ministri degli esteri Shimon Peres e dello sport Matan Wilnay (entrambi laburisti) hanno votato contro la decisione di lanciare un nuovo attacco contro i Territori. Peres si è dichiarato anche possibilista a proposito del piano di pace approvato due giorni fa dalla Lega Araba. Il dissenso di due ministri non ha comunque spaventato Sharon, che si è detto pronto a cooptare nel suo esecutivo altri due esponenti del centro-destra. A spostare ancor più il peso politico israeliano verso la linea dura ha contribuito ieri l'ex primo ministro Benyamin Netanyahu, che in un'intervista alla Cnn ha approvato il comportamento di Sharon, invitando però il suo collega del partito Likud a non avere scrupoli nel deporre il leader dell'Autorità Palestinese. Più il conflitto si incrudisce, più la popolazione israeliana chiede sicurezza, anche sotto forma di rappresaglia armata. Il direttore del quotidiano Maariv, uno dei più diffusi in Israele, ieri scriveva: «Anche i moderati e le persone di buona volontà devono rendersi conto che è giunta l'ora di infliggere ai palestinesi una lezione da non dimenticare».

Soldati israeliani all'assalto del palazzo che ospita Arafat.

Anche il ministro Matan, titolare del dicastero dello Sport e laburista come quello degli Esteri, non approva la linea decisa dal premier

Da sinistra si levano sparute anche le voci di altre due colombe. Il leader del partito Meretz, Yossi Sarid, ha definito l'attacco a Ramallah «Un errore gravissimo, che scatenerà una tremenda ondata di attentati». Secondo l'ex ministro laburista Yossi Beilin, impegnato per anni nei negoziati di pace con gli arabi, «l'unico effetto di queste operazioni sarà quello di disintegrare le forze disponibili a un compromesso e rafforzare le tendenze estremistiche e terroristiche». Beilin ha invitato i suoi compagni laburisti che siedono nel governo ad abbandonare l'esecutivo di Sharon.

e. d.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma Israele ha già perso la guerra

L'alternativa alla cessione della Cisgiordania è la sua riconquista con mano militare. Ma è un'ipotesi di scuola.

Nello stesso esercito israeliano c'è una consistente opposizione a questa avventura, che significherebbe esporsi a una guerriglia permanente. E' evidente che mai i palestinesi accetterebbero di ricadere sotto il controllo assoluto di Israele. Sharon non sta dunque perseguendo una strategia. O se crede di perseguirla - pensando di risolvere la questione con l'espulsione di Arafat dai Territori o con la sua uccisione - si illude. La Cisgiordania si sta rivelando per Israele un Vietnam.

Vi è un'altra ipotesi, che non è un'alternativa strategica ma una scelta della disperazione. Pur di non cedere, Israele potrebbe giocare la carta del conflitto regionale. A quel punto, trasformando la repressione del terrorismo palestinese in guerra totale contro i vicini arabi, la notevole potenza militare dello Stato ebraico potrebbe farsi valere. Ma in un simile contesto nessuno potrebbe prevedere l'esito del conflitto. Il ricorso alle armi di distruzione di massa sarebbe probabile. La stessa sopravvivenza fisica dello Stato ebraico sarebbe messa a repentaglio. E' chiaro che una simile scelta andrebbe incontro ai deliri dell'estremismo panislamico. Osama bin Laden - ammesso che sia vivo - avrebbe motivo di rallegrarsi.

Sullo sfondo, la decisione americana di colpire l'Iraq per liquidare Saddam, il suo regime e le sue armi di distruzione di massa. Tutti sanno che la decisione è presa. Resta da stabilire il come e il quando, non certo il se.

Ma per poter far fuori Saddam senza scatenare l'incendio dell'intero Medio Oriente, Bush ha bisogno di regolare la partita israelo-palestinese. Le parti in causa cercano quindi di ottenere i massimi vantaggi possibili, restringendo al minimo gli spazi di mediazione americana.

Ancora una volta, è chiaro che né Sharon né Arafat hanno interesse a una pace vera. Gli americani, che vorrebbero quantomeno un compromesso che permettesse loro di attaccare l'Iraq senza eccessivi rischi di conflagrazione regionale, non hanno il coraggio e forse le risorse per frenare la deriva. La pace che porterà alla nascita della Palestina non è ancora all'orizzonte. Per arrivarci israeliani e palestinesi dovranno ancora percorrere un tratto di calvario. E a quel punto la pace potrebbe poggiare su fondamenta troppo fragili e su odi troppo profondi. Avremmo allora solo un'altra tregua, in vista di nuovi massacri.

Lucio Caracciolo

Le minacce di Hamas: «Faremo scorrere un fiume di sangue»

BEIRUT Il movimento estremista islamico Hamas ha annunciato che «colpirà ovunque» gli israeliani come rappresaglia per l'offensiva militare contro Ramallah e si è detto pronto a difendere il presidente palestinese Yasser Arafat. Minacce anche da altri gruppi, integralisti islamici e laici, mentre migliaia di palestinesi hanno marciato a Gaza e nei campi profughi in Libano incitando gli aspiranti kamikaze a far scorrere «un fiume di sangue» in Israele. «Colpiremo l'occupazione israeliana dovunque in Palestina»: l'annuncio di Hamas, che si riferisce sia alle truppe sia ai coloni israeliani, è comparso in una scritta in sovrimpressione sugli schermi della tv libanese «Al Manar», di proprietà del movimento islamico sciita Hezbollah. Hamas, che ha rivendicato l'attacco suicida di mercoledì a Netanya (22 morti), si è detta pronta ad inviare i propri combattenti a difendere Arafat, assediato dall'esercito israeliano nel suo quartier generale di Ramallah. «In questo momento Hamas ha messo da parte ogni divergenza con l'Autorità palestinese e Arafat è diventato il smbolo della nostra resistenza» - ha detto uno dei dirigenti, Ismail Abu Shanab, parlando al telefono con la tv qatariota Al-Jazira. «Rsisteremo con tutti i mezzi a questa guerra di sterminio scatenata da Israele e il popolo palestinese all'estero e all' interno colpirà ovunque», gli ha fatto eco da Damasco il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp).

Quattro pacifisti italiani sono rimasti feriti in modo non grave, mentre uno di loro, Mario Campagnano, dovrà comparire domani davanti al giudice

No global in Terrasanta accolti a manganellate dalla polizia

GERUSALEMME È l'ora della guerra, in cui politici e generali non vedono altro che «soluzioni militari», ma anche in questo momento, probabilmente il più difficile e triste per israeliani e palestinesi negli ultimi trent'anni, i pacifisti locali e internazionali - con una buona dose di coraggio - fanno di tutto per far sentire la loro voce.

Neppure le cariche della polizia contro circa 200 «no global» italiani davanti all' Orient House, la sede diplomatica palestinese a Gerusalemme Est chiusa lo scorso agosto dal governo israeliano, hanno indotto ieri mattina i pacifisti a mettere fine alle loro iniziative. E un gruppo di loro, dodici, è riuscito a arrivare a Ramallah, dove gli israeliani assediano il quartier generale di Yasser Arafat.

Le manganellate dei reparti anti-sommossa della polizia israeliana hanno provocato il ferimento leggero di quattro manifestanti italiani, e uno dei pacifisti, Mario Campagnano, è stato fermato. Per due giorni, in base ad un accordo raggiunto dalla polizia con le autorità diplomatiche italiane, Campagnano rimarrà a casa del console Gianfranco Petruzzella. Domani un giudice israeliano deciderà quindi se condannarlo per i reati di partecipazione a un raduno non autorizzato e di resistenza a pubblico ufficiale.

«Abbiamo grosse difficoltà a svolgere le nostre attività a causa della gravità della situazione, eppure oggi abbiamo messo assieme pacifisti israeliani, palestinesi e internazionali, che uniti hanno chiesto la ripresa del negoziato», ha detto l'europarlamentare Luisa Morgantini (Rifondazione comunista), veterana del movimento pacifista internazionale.

Insieme con un centinaio di italiani, Morgantini ha partecipato ieri a un incontro con il rappresentante palestinese a Gerusalemme, Sari Nusseibeh, e uno dei dirigenti del movimento israeliano «Peace Now» (Pace adesso), Mordechai Bar-on.

Subito dopo, i pacifisti hanno raggiunto il centro di Gerusalemme, dove assieme alle «Donne in nero» israeliane hanno issato cartelli contro l'occupazione dei Territori, ma hanno anche chiesto la fine degli atti di terrorismo che colpiscono lo Stato ebraico.

Altri pacifisti, più temerari, sono invece riusciti a entrare, alle prime luci del giorno, a Ramallah (Csigiordania), mentre cominciava l'assedio israeliano al quartier generale del presidente palestinese Yasser Arafat.

«Le strade di Ramallah sono deserte e si sentono spari a getto continuo», ha raccontato Mauro Bulgarelli, il deputato verde che con altri undici pacifisti è ancora stasera nel centro della città. Il gruppo - composto da dieci italiani, un basco e una israeliana - ha trovato rifugio per alcune ore a casa di un giovane palestinese a Ramallah. Poi, ha raggiunto l' albergo dove da giovedì si trova Josè Bovè, uno dei leader del movimento «no-global» francese. «Vogliamo donare il sangue all'ospedale di Ramallah. Un piccolo gesto simbolico in solidarietà con la popolazione di una città che soffre», ha annunciato Bulgarelli.

Roberto Ferri

Il Capo dello Stato rinvia il provvedimento alle Camere perché alcune norme non hanno carattere d'urgenza

Mucca pazza, Ciampi boccia il decreto

Il ministro Alemanno: il 12 aprile le nuove misure per fronteggiare la crisi della zootecnia

Controlli anti mucca-pazza in una stalla. Ciampi ha rinviato la legge alle Camere.

ROMA Il Capo dello Stato ha rinviato alle Camere il decreto legge approvato dal Parlamento per fronteggiare l'emergenza «mucca pazza». Il provvedimento dovrà ora essere modificato. Si tratta delle norme necessarie per superare lo stato di crisi per il settore zootecnico, per la pesca e l'agricoltura. Un comunicato del Quirinale spiega che uno dei motivi del rinvio è dato da una norma inserita durante l'esame parlamentare nella legge di conversione che prevede la proroga di un termine già scaduto per l'esercizio di una delega legislativa. Altri motivi riguardano più specificamente i contenuti del decreto-legge al cui testo originario è stata aggiunta, nel corso dell'iter parlamentare, una serie di norme che appaiono disomogenee e non rispondono ai requisiti di necessità e urgenza richiesti dall'articolo 77 della Costituzione.

Il ministro per l'Agricoltura Gianni Alemanno ha già reso noto che il consiglio dei ministri varerà il nuovo decreto nella seduta del prossimo 12 aprile. Con il nuovo provvedimento, ha affermato, saranno assicurate le misure urgenti finalizzate a fronteggiare lo stato di crisi per il settore zootecnico e le emergenze legate alla siccità e agli incendi boschivi.

La Margherita ha auspicato che dopo il rinvio alle Camere deciso da Ciampi la maggioranza si decida a dialogare con l'opposizione su questa materia.

Il rinvio del decreto Bse, ha affermato il capogruppo della Margherita in commissione agricoltura della Camera, Luca Marcora, «testimonia la scarsa lungimiranza» di una maggioranza che aveva «blindato» un provvedimento dal «carattere emergenziale e in alcuni casi anche elettoralistico», che non affronta in modo adeguato il nodo dei problemi strutturali del settore e del suo rilancio. L'opposizione, ha ricordato Marcora, aveva indicato durante il dibattito parlamentare le linee strategiche per il rilancio della politica agricola. Ed aveva chiesto incentivi per la riconversione degli allevamenti, anche con riferimento agli allevamenti estensivi e alle produzioni biologiche, «impulso alla ricerca, sperimentazione di test Anti-Bse su animali vivi (e non solo su animali già macellati) e, infine, aumento dei controlli e inasprimento delle pene».

A questo punto, ha concluso l'esponente della Margherita, auspichiamo che, «proprio per mettere mano in maniera seria a queste riforme strutturali», la maggioranza manifesti «una più attenta disponibilità al dialogo parlamentare», per non ritrovarsi il 31 ottobre a dover approvare «in fretta e furia un nuovo decreto fatto di misure urgenti».

e. s.

BALCANI

Per evitare nuove sanzioni internazionali

Il premier serbo Djindjic: saranno estradati all'Aja altri criminali di guerra

BELGRADO Alcune delle persone incriminate dal Tribunale penale internazionale per le guerre balcaniche (Tpi) potrebbero venire estradate all'Aja «nei prossimi tre-quattro giorni». Lo ha annunciato ieri il premier serbo, Zoran Djindjic. «Una mancanza di cooperazione da parte nostra col Tpi - ha detto Djindjic in una conferenza stampa - potrebbe risolversi in una nuova ondata di sanzioni, che potrebbe venire decretata in pochi giorni». Inoltre, «un rifiuto a collaborare porterebbe al totale isolamento del paese. Chi sostiene la tesi del boicottaggio dovrebbe informare la gente sulle conseguenze».

Zoran Djindjic

Il riferimento era al Presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, che con il Tpi - e in particolare con il procuratore generale Carla Del Ponte - ha rapporti difficili. Recentemente la Corte costituzionale - che comprende molti giudici vicini a Kostunica - ha aperto un fascicolo sulla legittimità del decreto col quale, nel giugno del 2001, il governo serbo ha recepito lo statuto del Tpi, consentendo l'estradizione di Slobodan Milosevic all'Aja.

L'esecutivo serbo ha prontamente reagito con un nuovo decreto lievemente modificato, e il fatto è stato interpretato come un ulteriore segnale di imminenti estradizioni.

In una recente intervista televisiva, Kostunica ha insistito sulla necessità di adottare una legge sulla collaborazione col Tpi, presentandola però come un fastidioso ma inevitabile dovere. Il testo di legge elaborato dal suo partito è stato rifiutato dagli altri componenti della coalizione democratica Dos - ora al potere - perché scarica in pratica ogni responsabilità sulle singole repubbliche, mentre un precedente documento più dettagliato era stato bocciato un anno fa dagli alleati del Dos nel governo federale, i socialisti montenegrini.

Il toto-estradizione è concentrato sui personaggi di Nikola Sainovic, ex vicepremier federale considerato uno dei maggiori responsabili della politica di Milosevic in Kosovo, di Vlajko Stoijljkovic, ex ministro degli interni, di Dragoljub Ojdanic, ex ministro della difesa, e sulla famigerata «trojka di Vukovar», gli ex ufficiali dell'esercito jugoslavo Veselin Sljivancanin, Miroslav Radic, Mile Mrksic. Ma ci sono voci anche di un possibile arresto, o quanto meno dell' espulsione dalla Serbia, dell'ex comandante dei serbi di Bosnia, Ratko Mladic, e di una eventuale volontaria consegna del presidente serbo Milan Milutinovic, al momento coperto da immunità, che potrebbe però patteggiare, dato che a dicembre il suo mandato scadrà comunque.

Sta per entrare in vigore la nuova normativa approvata un anno fa dal Senato dell'Aja fra polemiche in tutta Europa

Eutanasia: da lunedì la «dolce morte» legale in Olanda

Il medico deve essere certo che il paziente abbia fatto una scelta volontaria e meditata

BRUXELLES Entrerà in vigore dal primo aprile la nuova legge olandese sull'eutanasia che legalizzerà completamente la «dolce morte», facendo così dell'Olanda l'unico paese al mondo a considerare l'eutanasia non illegale. La nuova normativa, approvata il 10 aprile dello scorso anno dal Senato con 46 voti a favore e 28 contrari, estende infatti il riconoscimento dell'eutanasia come atto legale, seppure a certe condizioni. La «dolce morte» era stata già parzialmente legalizzata dal 1993, quando, grazie ad un voto di stretta misura, il Senato olandese aveva dato il suo assenso ad una legge che riteneva il medico formalmente punibile con la reclusione fino a 12 anni di carcere, ma indicava 28 condizioni che gli consentivano di non essere più perseguibile. Tra queste, la presenza di «dolori insopportabili» e la condizione di «malato terminale».

Secondo le autorità sanitarie olandesi, nel 2000 sono stati 2.113 i casi di eutanasia ufficialmente notificati, di cui 1.893 relativi a malati terminali di cancro. Ma secondo la Società di volontariato per l'eutanasia, i dati reali sarebbero circa il doppio. Il primato mondiale in un campo così delicato non preoccupa nè scandalizza gli olandesi: un'inchiesta condotta lo scorso anno durante il dibattito parlamentare, ha dimostrato che circa l'85% dei cittadini è favorevole alla legalizzazione dell'eutanasia per quei casi di «grave sofferenza fisica», mentre la maggioranza (circa il 57%) pensa che anche i malati colpiti da gravi sofferenze psicologiche possano scegliere se mettere fine alla loro vita.

Con la legge che entrerà in vigore lunedì prossimo, per non essere perseguibile legalmente il medico che aiuta un paziente a porre fine ai suoi giorni deve essere certo che questi abbia fatto una scelta volontaria e meditata, che sia di fronte a «sofferenze insopportabili» e non abbia alternative. Uno dei punti di maggiore discussione della nuova normativa è stato quello riferito ai minori. Una prima versione del testo, poi emendata, prevedeva che i ragazzi di età superiore ai 12 anni potessero scegliere liberamente di ricorrere all'eutanasia. Nel testo definitivo, invece, la soglia è stata portata ai 16 anni, mentre per i ragazzi dai 12 ai 16 anni è necessario il consenso dei genitori.

In Gran Bretagna sono milionari anche i mendicanti: per la polizia guadagnano più di 160 mila euro l'anno

LONDRA I mendicanti in Gran Bretagna non se la passano male se sono veri i dati raccolti dalla polizia di Cambridge, secondo i quali un'ora di questua porterebbe ad incassi medi di un'ottantina di euro. Una bella cifra che, se moltiplicata per un normale orario di lavoro di 40 ore settimanali, porterebbe ad oltre 160 mila euro l'anno, ovviamente esentasse. Ma i mendicanti non sono così stakanovisti e di solito, dice la polizia, si accontentano di lavorare poche ore per poi andare a spendere il guadagno, prevalentemente - sembra - in alcol e droghe. Sulla base di una ricerca ordinata dal governo, il 50% dei mendicanti ha una dipendenza da alcol ed il 20% si droga, ma la polizia ritiene - sulla base delle esperienze dirette - che i dati siano ben superiori.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'ordigno è scoppiato alle quattro e mezzo del mattino sulla terrazza della centralissima pasticceria «Venezia»

Bomba all'alba, panico a Promontore

Indagini in tutte le direzioni: dal pizzo, allo scherzo, a un regolamento di conti

I segni della bomba sul muro del locale. (Foto Glas Istre)

PROMONTORE Una bomba nel cuore della tranquilla località di villeggiatura e di pescatori, situata sulla punta all'estremo limite meridionale della penisola istriana. L'ordigno, ad alto potenziale ma di natura ancora imprecisata, è esploso ieri all'alba, intorno alle quattro e mezzo, sul terrazzo della centralissima pasticceria «Venezia», di proprietà di Selimi Amiti, 42 anni, di Pola. Lo scoppio, qualcosa di devastante, ha svegliato mezzo paese.

Nessun ferito, visto l'orario il locale era deserto, ma tanta paura tra gli abitanti e i molti turisti, anche italiani, giunti in questi giorni in vacanza nel grazioso borgo balneare istriano in occasione delle ferie concesse per il ponte di Pasqua.

Sulla scorta dei primi rilevamenti degli inquirenti della Questura di Pola, i danni materiali subiti dalla pasticceria, che si trova su una strada a pochi passi dalla piazza centrale di Promontore, non sono ingenti. E' stata danneggiata la facciata del locale e distrutto l'ingresso. L'esplosione ha mandato in frantumi anche i vetri delle finestre dei numerosi edifici vicini.

Sono stati proprio gli inquilini delle palazzine adiacenti alla pasticceria «Venezia» i primi a dare l'allarme. Un testimone oculare ha raccontato ai giornalisti che l'enorme boato è stato sufficientemente potente da far tremare la pasticceria e alcune case. In seguito allo scoppio la piazza di Promontore è rimasta chiusa al traffico per diverse ore, prima di essere riaperta alla gente del posto e ai turisti.

Regolamento di conti per chissà quale sgarbo, attentato da parte di qualche racket che voleva il «pizzo», scherzo di pessimo gusto? Le piste seguite dalla polizia sono, ovviamente, molteplici. Diverse, infatti, le ipotesi al vaglio delle forze dell'ordine, anche se le indagini sono iniziate, come consuetudine della Questura polese, nel massimo riserbo. La vicenda assumerà contorni più nitidi quando gli inquirenti avranno i risultati della perizia sui frammenti dell'ordigno e quando avranno sentito i vari testimoni. Le voci, le indiscrezioni, i commenti a caldo, sicuramente non bastano a spiegare quanto successo alle prime ore del mattino di ieri nella tranquilla Promontore.

Italo Banco

Veduta di Promontore

Gravissimo incidente a Albona: alla guida della macchina un diciassettenne senza patente

Quindicenne ucciso da un'auto

POLA **Assurdo morire a quindici anni per un incidente stradale, ma è accaduto ieri nei pressi di Albona. Un'automobile perde il controllo, sbanda, e colpisce in pieno una motocicletta. Ha perso la vita così, intorno alle 12,30, sulla provinciale che da Albona porta a Valmazzinghi, Karlo Glavicic, quindici anni appunto, di Brgod (Arsia). Secondo quanto reso noto dalla Questura di Pola, il ragazzo era alla guida della sua moto, una Cagiva, quando è stato investito da un'auto, un'Alfa Romeo. Al volante della vettura si trovava un diciassettenne di Pisino, minorenne e quindi senza patente. Secondo una sommaria ricostruzione dell'accaduto e per cause ancora da accertare, all'uscita di una curva la macchina ha invaso la corsia opposta, finendo contro la moto che stava sopraggiungendo. L'urto è stato violentissimo. Per soccorrere il giovane motociclista è arrivata sul posto un'ambulanza. Ma non c'è stato nulla da fare. Karlo Glavicic è deceduto all'ospedale di Pola alcune ore dopo il ricovero. Il ragazzo che era alla guida dell'Alfa Romeo è rimasto gravemente ferito.**

i.b.

Il primo cittadino di Pisino Rimanic si è subito attivato per avere maggiori informazioni sull'atto vandalico a Cava Cise

Croce divelta, condanna del sindaco

PISINO Avuta notizia dell'abbattimento della croce di Cava Cise, il sindaco di Pisino, Neven Rimanic si è aubito attivato per avere maggiori informazioni. Ieri ha sentito la polizia e visionato le foto. «Se si tratta di vandalismo – ha ribadito – il gesto va condannato senza riserve». Poi il giovane esponente della Dieta democratica istriana ha spiegato che «il monumento non disturba». E precisa che non è il caso di fare un parallelo con quanto accaduto a Parenzo (dov'è stata rimossa per ordine del sindaco la lapide che ricordava i «martiri delle foibe», frase scalpellata quando la lapide è stata ricollocata al suo posto, *ndr,*) perchè in questo caso «la municipalità non è responsabile di quanto accaduto».

Se poi vi fossero dei problemi di licenze edilizie o di altre questioni burocratiche, il sindaco assicura che se ne discuterebbe insieme con la Famiglia Montonese. Ricordiamo che il monumento, inaugurato il 22 settembre dell'anno scorso per ricordare una ventina di militari e civili italiani di Montona uccisi il 10 maggio del '45 dagli jugoslavi, aveva provocato la protesta dei combattenti antifascisti che avevano chiesto la sua demolizione. Una disposizione in tal senso era partita dall'assessorato regionale, ma era stata bloccata dal ministro dell'Edilizia, Bozo Kovacevic, su richiesta di Furio Radin, deputato della minoranza italiana al Sabor croato. Il ministro aveva specificato che trattandosi di un terreno privato l'unico a poter protestare era il proprietario e che in questo non era il caso; inoltre aveva assicurato di intervenire anche a tutela dei buoni rapporti che intercorrono tra i due Paesi.

Intanto, sul fronte dell'inchiesta, la polizia di Pisino ha effettuato un primo sopralluogo e ha scattato numerose foto. Gli inquirenti sono partiti dalla denuncia presentata dal presidente della Famiglia Montonese, Dino Papo, il quale aveva verificato l'atto vendalico sabato 23 marzo, insieme ad altri due testimoni. Papo ha anche raccolto un paio di guanti da lavoro, trovati su una pietra al di fuori della recinzione, e li ha consegnati alla polizia con una descrizione dello scempio subito dal piccolo «parco della rimembranza». Nei prossimi giorni la Questura di Pola dovrebbe riferire sull'esito delle indagini.

Pierluigi Sabatti

Il sindaco Neven Rimanic

Cava Cise, la croce divelta.

Episodio dai contorni oscuri a Volosca, dove almeno quattro persone hanno aggredito due fratelli

Agguato in casa: ferito un giovane

ABBAZIA Sono in quattro, o forse anche di più, e entrano nella stanza dei due fratelli con fare minaccioso. Volano subito parole grosse e dalle spinte ai pugni il passo è breve. A un certo punto uno degli aggressori estrae la pistola, parte un colpo, un secondo e un terzo, con i proiettili che vanno a colpire il più giovane dei fratelli. Consumata la «vendetta» (o l'avvertimento) il gruppo si dilegua nell'oscurità, mentre il ferito viene trasportato d'urgenza nel reparto di traumatologia dell'ospedale di Fiume. È accaduto mercoledì sera a Volosca, la pittoresca località della riviera abbaziana, un centro tranquillo e in attesa dei turisti pasquali. Vittima del tentato omicidio il ventitreenne Vladimir Djuric, ferito alla cassa toracica e a una gamba. Secondo i medici fiumani, il giovane si trova fuori pericolo di vita, anche se resta ancora da vedere se la pallottola abbia toccato i polmoni.

Il grave fatto di sangue, i cui dettagli restano ancora da chiarire, si è verificato in via Andrija Mohorovicic 40, nel pieno centro di Volosca, nel caseggiato dove è situato il noto ristorante Ivka, locale tradizionalmente frequentato anche da turisti italiani. Mentre le indagini degli investigatori sono in pieno corso, a Volosca ci si interroga sul perché del drammatico episodio. A esserne coinvolto è stato anche il fratello del ferito, Djordje, 25 anni, che la polizia ha letteralmente preso in consegna. Secondo i vicini di casa, i due fratelli sono ragazzi tranquilli, che non fanno i piantagrane, né frequentano compagnie «turbolente». Lavorano all'estero in qualità di allenatori di tennis.

La famiglia Djuric non è comunque nuova a episodi di cronaca nera. La mamma dei due giovani, Jasna Cerovac (che vive con i figli), 47 anni, era stata cinque anni fa colpita al capo con un oggetto contundente dall'ex marito, Zdravko Djuric, nello stesso appartamento voloscano. Un colpo violento che provocò alla donna diciotto giorni di coma, mentre l'ex marito sta ancora scontando la pena per tentato omicidio nel carcere di Arbe. Al momento della sparatoria, la Cerovac stava dormendo e alla polizia ha raccontato di avere solo intravisto gli assalitori.

a.m.

Capodistria «sistema» l'università in tre edifici del centro storico

CAPODISTRIA La neonata Universtà del Litorale è sistemata. Il consiglio comunale capodistriano ha accolto all'unanimità la proposta di dare in usufrutto all'ateneo tre edifici del centro storico. Si tratta dei locali dell'Armeria e della Foresteria, che affiancano palazzo Pretorio e di un altro stabile ubicato nella vicina via Garibaldi. Fumata bianca anche per la proposta formulata da Mario Steffè. Il consigliere al seggio specifico della Comunità nazionale italiana, aveva rilevato la necessità che in tutti i cimiteri del capoluogo costiero, dunque anche in quelli situati al di fuori della zona dichiarata bilingue, durante le cerimonie funebri, ovviamente su richiesta dei familiari del defunto, vengano esposti i simboli della nazionalità. Si tratta in primo luogo della bandiera italiana, ma potrà venir eseguito anche l'inno nazionale. Approvato pure il regolamento per la concessione di sussidi alle persone meno abbienti.

Ma gran parte della seduta si è incentrata sulle prossime elezioni amministrative d'autunno. Come si ricorderà, quattro anni fa, in seguito a problemi burocratici e politici, dovuti alle proposte di dividere il comune capodistriano in quattro parti, l'attuale consiglio municipale venne eletto con un anno di ritardo rispetto alle altre municipalità del Paese. Secondo i suggerimenti giunti da Lubiana, per ovviare a evidente anomalia, si propone che le prossime elezioni amministrative vengano indette in tutte le municipalità, Capodistria compresa. In tal modo il mandato degli attuali consiglieri verrebbe decurtato di 12 mesi. E monti di loro hanno rilevato che si tratta di una proposta inaccettabile, in quanto hanno elaborato precisi programmi tenendo conto del fatto che il loro mandato avrebbe dovuto durare quattro anni e non tre come si propone ora. Ma la parola passa ora al parlamento sloveno che dovrà decidere.

r. s.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0044	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1339	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	7,02	=	0,94	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	179,20	=	0,80	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,40	=	0,86	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	152,30	=	0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Il parlamentare parla da leader «in pectore» della coalizione di Centrosinistra per le regionali del 2003. «Legge elettorale da abrogare: ci penserà il referendum»

Illy: «Presidente indicato, presidente dimezzato»

«Senza elezione diretta sarebbe ostaggio dei partiti. Il Friuli non voterà per un triestino? Dipende dal candidato. Stimo Tondo»

INTERVENTO

Bruna Zorzini (Pdci) attacca i «fratelli»

«Rc s'è schierata con la destra per ritornare in Consiglio a scapito dei partiti minori»

È una disquisizione di lana caprina quella sull'«elezione diretta» o «indicazione» del presidente della Regione. In realtà la legge approvata dalla destra e da Rc tende a un bipolarismo esasperato con la liquidazione dei partiti minori: Verdi, Pdci, Sdi, Ccd, Cdu, Autonomisti friulani. Tutti eliminati dal capestro della soglia del 4% interna alle coalizioni, così cara al consigliere Antonaz che spera così di lucrare quel pugno di voti che lo separa dall'agognata meta: tornare in Consiglio regionale. Un piatto di lenticchie abbastanza indigesto per gli elettori di sinistra, che dalle ultime esperienze di lotta dei lavoratori anelano piuttosto all'unità e non si ritengono rappresentati dal poco nobile principio «mors tua vita mea», in contraddizione financo con la ipocrita proclamazione di una presunta fede proporzionalista.

Abbiamo votato contro la legge elettorale della destra e di Rc perché ci eravamo battuti, invano ahimè, per avere più proporzionalismo e il mantenimento dei partiti minori, per una legge che garantisca la giusta rappresentanza alla minoranza slovena e alle donne.

Noi comunisti intendiamo batterci affinchè la legge elettorale targata Cdl-Rc venga abolita e sostiuita con quella vigente in tutte le altre regioni. Non ci piace l'elezione diretta del presidente, ma preferiamo questa (il «Tatarellum») perché premia le coalizioni senza uccidere le forze minori o costringerle a sottomettersi ai partiti maggiori, questo sì in perfetto stile stalinista, ma permette invece all'interno delle coalizioni anche una rappresentanza della minoranza slovena e, con lo sbarramento del 3%, consente anche a Rc di presentarsi alle elezioni senza patemi d'animo.

Ecco perché siamo convinti che molti compagni di Rc votarenno per l'abolizione della legge elettorale, ignorando le pretestuose polemiche di chi mal ha digerito la costituzione del nuovo gruppo «Insieme per l'Ulivo», senza rendersi conto che a questo passo ci ha costretto chi ha sancito con il voto quella legge elettorale e l'unica ancora di salvezza era, appunto, stare insieme con le altre forze come noi condannate «da mano fraterna» alla sparizione.

Bruna Zorzini Spetic
consigliera regionale comunista
gruppo Insieme per l'Ulivo

TRIESTE Parla già da candidato. Con la cautela del caso, si capisce («Finchè non verrà abrogata la legge elettorale, formalmente non sarò in corsa per nessuna carica in Regione, anche se mi hanno chiamato in tanti»), ma con la sicurezza di chi certi passaggi, certe strozzature burocratiche, certe sfumature della camaleontica politica del Friuli Venezia Giulia le ha già mandate a memoria. Preparandosi, se possibile, a intaccare l'ultimo grande tabù di un territorio che ama vivere di falsi miti: l'ineleggibilità, almeno quella diretta, visto il precedente di Antonione, di un presidente triestino. Una sfida che stimola alquanto Riccardo Illy, parlamentare d'opposizione già alquanto disilluso («Mi hanno bocciato persino un emendamento che puntava a correggere un chiaro refuso in un decreto, in base al quale le maxinavi che sgarravano dalla rotta prevista avrebbero pagato delle multe superiori al loro stesso valore! Ma si può?»).

Bellicoso quanto basta, comunque, per affermare «da cittadino» che la legge che dovrebbe regolamentare le elezioni regionali del 2003 è tutta da rifare. «La mia non è una battaglia personale – attacca Illy – ma mira semplicemente a eleggere il miglior governo regionale possibile, lasciando che a valutare siano i cittadini, che invece così sono semplicemente tagliati fuori. E, anzi...»

Anzi?

Mi è sembrato veramente il massimo sentire l'attuale presidente Tondo disquisire sulla «novità» del provvedimento, dimenticando la sua assoluta affinità con quelli del passato delle Regioni ordinarie.

A proposito, sempre in linea teorica, se il Centrosinistra dovesse candidarla, sarà Tondo il suo avversario?

Mi sembrerebbe una cosa assolutamente logica. Non credo che la Casa delle libertà voglia ripetere l'errore del Centrosinistra, che ha appiedato Amato in favore di Rutelli...

Che giudizio dà di lui?

Lo stimo, come persona e come imprenditore. Dirò di più: quando Roberto Antonione passò la mano, anch'io gli suggerii quale successore proprio Tondo. Quando si parla di lui arrivo quasi al paradosso...

E cioè?

Se alla resa dei conti Tondo la dovesse spuntare, io gli auguro fin d'ora di essere eletto direttamente e non con la legge varata, che ne farebbe non un presidente ma un procuratore, alla mercè dei partiti. Cambiando il sistema, invece, potrebbe tornare a governare al meglio, come quando era sindaco a Tolmezzo.

Ma perché allora il Centrodestra si è incaponito tanto su certe varianti, tipo «l'indicazione»?

Perché, in prima battuta, vogliono veder garantito il loro, di posto. Mi spiego meglio: un presidente eletto direttamente, se non è più in sintonia con la giunta o le forze politiche che lo sostengono, si dimette causando il decadimento dell'esecutivo e la necessità di tornare a nuove elezioni.

Vediamo quello «indicato», allora...

Quello, semplicemente, viene mandato a casa, insediando un altro al suo posto e tradendo comunque il mandato degli elettori. In pratica è un ostaggio degli umori della coalizione. Alla faccia della governabilità.

Il Centrodestra, e segnatamente Forza Italia, ha preso ad attaccarla personalmente: Romoli ha parlato del referendum come di un suo «capriccio», Saro l'ha addirittura invitato a pagare in prima persona le spese della consultazione...

Riccardo Illy

Gli attacchi personali mi fanno sorridere, evidentemente non hanno argomentazioni migliori per difendere l'indifendibile. Quello che mi diverte meno, invece, è un'altra cosa...

Quale?

In certe battute emerge l'assoluta, totale mancanza di rispetto per gli elettori, considerati poco meno di una variabile indipendente, carne da cannone elettorale, mentre invece sanno le cose, sono preparati, nonostante gli spettacoli indecorosi cui talvolta devono assistere. E vogliono potersi esprimere.

Il referendum sarà un mezzo efficace?

Direi ottimo, anche perché consentirà di ristabilire quel contatto diretto con i cittadini che era andato un po' scemando negli anni... Vien quasi da ringraziare chi ha votato quella legge.

Torniamo alla corsa elettorale: qualcuno del Centrodestra, forse per frenarla preventivamente, ha ripreso a battere la grancassa delle friulanità...

Non ho difficoltà ad ammettere che per i friulani è importante veder rappresentate certe loro aspirazioni, legate alla specificità della loro lingua e della loro cultura, e magari un nativo potrebbe risultare migliore, però...

Però?

Credo siano in grado di valutare anche le capacità di uno che non è friulano «doc». La conosce la storiella delle società di autonoleggio, la Hertz e la Avis? La Avis, che come fatturato e movimento era alle spalle della Hertz, fece uscire un testo pubblicitario del genere: «Siamo i secondi, e proprio per questo vi serviremo meglio...».

Come replica a chi, sempre nel Centrodestra, sostiene che a certi «governatori», anche allineati come Galan, Formigoni o Storace, il potere ha dato alla testa?

Che sui risultati del loro operato dovrebbero parlare i loro corregionali, non i nostri consiglieri regionali....

Parliamo di possibili alleanze in chiave futura: Rifondazione comunista, che pure difende la legge elettorale, dopo le prime chiusure sembra più possibilista nei suoi confronti...

Non taglio fuori nessuno, nè me lo potrei permettere. A mettersi d'accordo dovranno essere le forse politiche, io non ho pregiudiziali. Comunque non violerei principi fondamentali solo per imbarcare qualche partito in più.

È sembrato di capire che Rifondazione aspetta di vedere come intende muoversi sul terreno delle privatizzazioni.

Quali? Al momento, se mi parlano di Autovie Venete o Mediocredito mi sembra logico che possano essere oggetto di privatizzazione. Di sicuro, invece, non è privatizzabile la Sanità.

A proposito di partiti, più di qualcuno ha tirato in ballo la sua storica ideosincrasia nei loro confronti.

Un mito da sfatare. Non sono un mangia-partiti, certe posizioni avevano magari un certo senso nel '93. Ma all'epoca si stava uscendo da una cosa che si chiamava Tangentopoli, non so se mi spiego...

Furio Baldassi

L'Unione democratico cristiana di centro presenta il simbolo per le amministrative

TRIESTE Enzo Cattaruzzi, Roberto Molinaro ed Edoardo Sasco hanno costituito ufficialmente il coordinamento regionale del Friuli Venezia Giulia dell' Udc (Unione democratico cristiana di centro), il nuovo soggetto politico nella Casa delle Libertà nato per iniziativa di Ccd, Cdu e De.

La designazione, avvenuta nel corso della prima riunione del coordinamento nazionale svoltasi a Roma e ufficializzata in questi giorni, «è destinata a produrre risultati immediati - si rileva in una nota - anche in Friuli Venezia Giulia, con la costituzione di una prima organizzazione a livello provinciale e la partecipazione, con proprie liste, alle amministrative del 26 maggio». Contestualmente è stato presentato il nuovo simbolo.

Il simbolo dell'Udc

Adeguamento e messa in sicurezza di svincoli e incroci pericolosi

Appalti al via: presto eliminati i «punti neri» della rete stradale

Tra gli interventi più urgenti la sistemazione dell'innesto tra l'autostrada A4 e la statale 14 a Duino. La maggior parte dei lavori riguarda l'area montana

TRIESTE Saranno presto al via gli appalti per l'adeguamento di alcuni «punti neri» della viabilità stradale del Friuli Venezia Giulia e, tra questi, anche quello sulla strada statale 52 bis «Carnica», con l'eliminazione della galleria naturale «Noiaris» in territorio comunale di Arta Terme.

Le situazioni più critiche sulla rete stradale regionale sono state al centro di una riunione tra il presidente della Regione, Renzo Tondo, i vertici regionali dell'Anas e i responsabili delle direzioni regionali interessate (Viabilità e Trasporti, Ambiente, Pianificazione territoriale e Foreste).

Accanto alla statale 52 bis, potranno trovare soluzione - è emerso dall'incontro - anche gli interventi previsti per l'adeguamento dell'incrocio in corrispondenza dell'innesto, a Duino, tra la statale 14 «della Venezia Giulia» e l'autostrada A4, la sistemazione dell'incrocio tra la statale 251 Val di Zoldo-Val Cellina e la provinciale della Roiatta in località Roiatta, nonchè, sulla statale 646 di Uccea, l'adeguamento della galleria di Musi e il consolidamento di alcune pareti rocciose in territorio comunale di Lusevera.

Per altri lavori, invece, Regione e Anas ritengono opportuno giungere a specifiche Conferenze dei servizi.

Il nome del Friuli Venezia Giulia attraversa gli Usa sul fuoristrada guidato dalla pilota Giusy Concina

TRIESTE Nuovo viaggio e nuova missione per la pilota carnica Giusy Concina, ambasciatrice del Friuli Venezia Giulia solita a compiere le sue traversate a bordo di un fuoristrada 4x4. Dopo la «Trieste-Muscat» del 2000 e la «Big Winter» dello scorso anno, per Giusy Concina è giunto il momento di intraprendere un altro raid automobilistico oltreoceano, questa volta in America per l'«Across the States» in veste di esploratrice e nel contempo messaggera della cultura della regione. L'avventura statunitense, appoggiata dalla Regione, inizierà il 9 aprile e si snoderà per un totale di 100 mila miglia (quasi 16.160 chilometri) attraverso 16 Stati statunitensi dopo l'approdo a Los Angeles. Da qui la pilota attraverserà i parchi del Salt Lake viaggiando per il deserto e transitando soprattutto per i territori d'origine dei nativi d'America visitando i tratti del Colorado e via via sino a percorrere i tragitti, naturalmente più impervi o semisconosciuti come si conviene a una vera avventura, ma senza trascurare anche sedi celebrate sportive come Daytona o Indianapolis. Tappa d'arrivo a New York, dopo 40 giorni di viaggio a bordo di una Mazda Tribute.

La rallista carnica Giusy Concina assieme all'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi. (Foto Arc)

Anche i connotati del raid «Across the States» ripercorrono gli intendimenti alimentati dalla Regione delle passate promozioni dei viaggi, ovvero una sensibilizzazione turistica e un incentivo in chiave culturale. Elementi ribaditi dallo stesso assessore Sergio Dressi nel corso della conferenza di presentazione dell'evento avvenuta ieri nella sede della Regione: «Si tratta di un investimento d'esperienza non solo a carattere sportivo – ha sottolineato Dressi –. La Regione crede in simili iniziative alla luce anche del ritorno avvenuto nel corso delle passate edizioni. Le tradizioni della regione transiteranno nuovamente nel mondo vista la continua attenzione dei marchi e dei media internazionali all'impresa e nel contempo – ha aggiunto l'assessore al Turismo – si potrà approfondire con i resoconti di Giusy Concina studi e conoscenze importanti, religiose e anche sociali, di terre a noi lontane».

Francesco Cardella

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2002 ed al conto consuntivo 2000:

1) i dati relativi alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 2002 *migliaia di euro*	ACCERTAMENTI CONTO CONSUNTIVO 2000 *milioni di lire*	*migliaia di euro*
AVANZO di AMMINISTRAZIONE	239.903	614.415	317.319
TRIBUTARIE	2.938.047	5.425.129	2.801.845
Tributi propri	(–)	(–)	(–)
Tributi devoluti dallo Stato	(2.938.047)	(5.425.129)	(2.801.845)
TRASFERIMENTI dallo STATO	105.456	176.698	91.257
di cui a valere sul fondo sanitario nazionale	(23.400)	(42.693)	(22.049)
ALTRE ENTRATE	101.930	178.260	92.063
Totale entrate correnti	**3.385.336**	**6.394.502**	**3.302.484**
TRASFERIMENTI	168.064	257.114	132.788
di cui:			
dallo Stato	(168.064)	(257.114)	(132.788)
da altri soggetti	(–)	(–)	(–)
ALTRE ENTRATE	76.147	115.759	59.785
ASSUNZIONE MUTUI e PRESTITI	462.001	603.960	311.920
(di cui per finanziamento spesa sanitaria con onere a carico dello Stato)	(196.000)	(–)	(–)
RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO		(–)	(–)
Totale entrate conto capitale	**706.212**	**976.833**	**504.493**
PARTITE di GIRO	3.546.840	4.181.604	2.159.618
di cui per prelevamenti da Tesoreria dello Stato	(3.546.840)	(4.181.604)	(2.159.618)
Totale entrate	**7.638.388**	**11.552.939**	**5.966.595**
SOMME TRASFERITE DAL 1999		2.059.377	1.063.579
Totale Generale	**7.638.388**	**13.612.316**	**7.030.174**

SPESE

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 2002 *migliaia di euro*	IMPEGNI CONTO CONSUNTIVO 2000 *milioni di lire*	*migliaia di euro*
CORRENTI	3.023.469	4.769.822	2.463.407
di cui:			
trasferimenti a UU.SS.LL.	(1.574.113)	(2.532.445)	(1.307.899)
trasferimenti a enti pubblici	(691.020)	(1.224.562)	(632.433)
DI INVESTIMENTO	1.014.505	1.690.717	873.182
RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI (Quota capitale)	53.574	113.349	58.540
PARTITE DI GIRO	3.546.840	4.181.604	2.159.618
di cui per versamenti nei c/c presso la Tesoreria dello Stato	(3.546.840)	(4.181.604)	(2.159.618)
Totale spese	**7.638.388**	**10.755.492**	**5.554.747**
SOMME TRASFERITE AL 2001		2.322.455	1.199.448
AVANZO di GESTIONE		534.639	275.979
Totale Generale	**7.638.388**	**13.612.316**	**7.030.174**

2) la classificazione delle principali spese correnti di investimento, desunte dal consuntivo dell'anno 2000 secondo l'analisi economico funzionale, è la seguente:

	AMMINISTRAZIONE GENERALE lire/euro	ISTRUZIONE E CULTURA lire/euro	AZIONI E INTERVENTI CAMPO ABITAZIONI lire/euro	AZIONI E INTERVENTI CAMPO SOCIALE lire/euro	TRASPORTI E COMUNICAZIONI lire/euro	INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO lire/euro	ONERI NON RIPARTIBILI lire/euro	TOTALE lire/euro
Personale in attività e in quiescenza	274.788.531.745 *141.916.433,01*	-	-	3.529.000.000 *1.822.576,40*	-	-	-	278.317.531.745 *143.739.009,41*
Acquisto beni e servizi	131.127.442.230 *67.721.672,20*	14.783.364.842 *7.634.970,76*	3.640.176 *1.879,99*	3.861.854.267 *1.994.481,28*	3.085.803.540 *1.593.684,53*	4.976.195.289 *2.569.990,39*	5.577.620.642 *2.880.600,66*	163.415.920.986 *84.397.279,81*
Trasferimenti correnti	2.669.670.735 *1.378.769,87*	119.112.791.898 *61.516.623,15*	624.782.669 *322.673,32*	3.013.368.392.758 *1.556.274.895,94*	146.877.848.417 *75.856.078,14*	121.846.287.040 *62.928.355,57*	707.499.583.559 *365.393.041,03*	4.111.999.357.076 *2.123.670.437,01*
Interessi passivi	-	163.580.678 *84.482,37*	-	43.501.029.971 *22.466.407,05*	-	-	-	43.664.610.649 *22.550.889,42*
Investimenti diretti	172.784.500.294 *89.235.747,23*	1.079.622.129 *557.578,30*	1.012.353.780 *522.837,09*	63.629.211.888 *32.861.745,46*	13.911.659.530 *7.184.772,54*	123.068.679.477 *63.559.668,58*	30.929.592.921 *15.973.801,65*	406.415.620.019 *209.896.150,86*
Investimenti indiretti	-	60.451.009.367 *31.220.340,84*	185.564.503.507 *95.836.068,06*	511.977.255.729 *264.414.185,90*	70.814.792.224 *36.572.788,00*	452.076.863.937 *233.478.215,30*	3.367.419.312 *1.739.126,94*	1.284.251.844.076 *663.260.725,04*
Altre spese	36.804.876.889 *19.008.132,59*	-	-	-	-	-	5.044.708.811 *2.605.374,67*	41.849.585.700 *21.613.507,26*
Totale in lire *Totale in euro*	618.175.021.893 *319.260.754,90*	195.590.368.914 *101.013.995,42*	187.205.280.132 *96.683.458,47*	3.639.866.744.613 *1.879.834.292,02*	234.690.103.711 *121.207.323,21*	701.968.025.743 *362.536.229,84*	752.418.925.245 *388.591.944,95*	6.329.914.470.251 *3.269.127.998,81*

3) Risultanze finali a tutto il 31.12.2000 desunte dal consuntivo:

	(in lire)	(in euro)
FONDO CASSA	192.681.811.009	99.511.850,62
RESIDUI ATTIVI	7.184.774.173.683	3.710.626.190,40
RESIDUI PASSIVI	4.428.667.706.218	2.287.215.990,65
SOMME TRASFERITE AL 2000 - ART. 17 L.R. 7/1999	2.328.400.597.073	1.202.518.552,20
AVANZO di AMMINISTRAZIONE	534.368.820.862	275.978.464,19
RESIDUI PASSIVI PERENTI	121.114.410.736	62.550.373,00

4) Le principali entrate e spese correnti per abitante, desunte dal conto consuntivo 2000 sono le seguenti:

Entrate correnti	L.	5.379.896	Euro	2.778,48
di cui:				
tributarie	L.	4.564.333	Euro	2.357,28
contributi e trasferimenti	L.	148.661	Euro	76,78
Spese correnti	L.	4.013.002	Euro	2.072,54
di cui:				
Fondo sanitario nazionale	L.	17.450	Euro	9,01
Integrazione regionale fondo sanitario	L.	2.113.176	Euro	1.091,36

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
(dott. Renzo Tondo)

Ancora un rinvio al Consiglio dei ministri: salta l'indicazione governativa sui quattro componenti mancanti della Paritetica. Si mobilita la società civile

Sloveni senza tutela, appello a Ciampi

Nella lettera, firmata pure dall'ex senatore Camerini, criticato l'approccio etnico alla vicenda

TRIESTE Oggi, domani, forse mai. La formazione del Comitato paritetico per la minoranza slovena è diventata più che mai un affare di Stato. È il governo Berlusconi, infatti, a essere tuttora inadempiente, visto che per definire nella sua totalità l'organismo mancano le quattro indicazioni di sua pertinenza. L'ultima riunione del Consiglio dei ministri, l'altro ieri, non ha messo ancora all'ordine del giorno tale atteso adempimento. Da Roma è rimbalzata fino in regione solo l'apparente sollecitazione del ministro Giovanardi, che si è rivolto al collega La Loggia e a Gianni Letta per fare in modo che la questione venga presa in esame nella prima riunione utile dopo lo «stop» pasquale.

Un silenzio che inquieta non solo l'opposizione e la minoranza, ma anche la società civile, che ha deciso di farsi parte attiva inviando una lettera direttamente al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nel testo, sottoscritto da esponenti politici (l'ex senatore Camerini, Stefania Japoce dei Ds e il consigliere comunale dell'Ulivo Silvano Magnelli) ma anche da Paolo Segatti, Roberto De Denaro, Gianfranco Hofer, Marco Coslovich e Fabio Nieder, viene stigmatizzata la mancata attuazione della legge di tutela, in seguito, viene specificato, «ad alcune decisioni che mostrano la volontà di trasformare il processo di attuazione della legge in una logorante guerra di posizione che ci riporta al passato».

Secondo i firmatari, i ritardi nell'applicazione della legge 38 «generano insicurezza e instabilità» e la colpa va chiaramente attribuita a un centrodestra «che propone una visione dei rapporti tra italiani e sloveni di tipo etnico, come se ritenesse che la nostra vita democratica per funzionare abbia bisogno che gli italiani e gli sloveni facciano parte di due comunità separate da un fossato invalicabile, in un senso e nell'altro». Una maniera di pensare, insomma, «superata dal senso comune affermatosi in Europa, dove sempre più si affermano identità miste e plurime», oltre a proporre un'idea etnica d'Italia «che è stata una delle premesse nel secolo passato per la scomparsa della presenza italiana in Istria e Dalmazia e non riflette la quotidianità dei rapporti tra uomini e donne a Trieste». Di qui la richiesta a Ciampi per far applicare il testo, «così da rispettare il Parlamento che l'approvò e la nostra dignità di cittadini».

Da Roma, intanto, arrivano segnali contrastanti. Sintomatici, comunque, di una certa divisione nel governo sulle indicazioni per il Comitato. Attizzata, pare, da Menia (An), con la sua interrogazione contro quel Bogo Samsa che, forte dell'appoggio del sottosegretario Antonione e del presidente regionale Tondo, si vedeva già eletto. Qualcuno arriva a dire che Samsa abbia già ricevuto, al riguardo, telefonate imbarazzate dai due. Tra i «si dice», sembra che il colloquio con Giovanardi possa aver ritagliato uno spazio tra i quattro per Boris Gombac (Sgps). Storie di inizio primavera?

f.b.

Fulvio Camerini

RUBRICA

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI VENEZIA GIULIA

Piancavallo: sono disponibili 5 km di piste da discesa e 5 km di anelli da fondo. La neve, primaverile, è alta dai 25 ai 50 cm. **Forni di Sopra**: impianti chiusi. **Zoncolan**: 8 i km sciabili per chi fa discesa. 15-40 i cm di neve primaverile. **Tarvisio**: si scia su 2 km coperti da 10-60 cm di neve primaverile. **Sella Nevea**: 10-90 cm di neve primaverile su 4 km di piste da discesa.

AUSTRIA

Pramollo: si scia su un'ottantina di km di piste, 0-50 cm di neve primaverile. Aperto il twin pipe.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: sono disponibili 75 km di piste, coperte da 0-50 cm di neve primaverile. **Zoldo**: 37,5 km sciabili grazie a 50-80 cm di neve primaverile. **Agordino**: 119 i km di piste aperte in tutto il comprensorio per chi fa discesa e 6 i km per i fondisti. Neve 30-80 cm ad Alleghe, 40-90 cm a Falcade e 20-80 cm ad Arabba. **Sappada**: sono battuti 6 km di piste da discesa. Neve primaverile 0-30 cm. **Comelico**: si scia su 2 km di piste per lo sci alpino e 2 km di piste per lo sci nordico, coperte da 0-25 cm di neve primaverile.

ALTO ADIGE

Alta Badia: 120 km di piste battute. Si scia su neve primaverile, 10-60 cm. **Val Gardena**: 15-50 cm di neve primaverile su 110 km di piste da discesa e 3 km di piste da fondo. **Alpe di Siusi**: 40 km di piste per lo sci alpino e 3 km di anelli da fondo. Neve 0-10 cm. **Plan de Corones**: 10-65 cm di neve primaverile su 75 km di piste da discesa e 7 km di piste da fondo. **Obereggen**: 45 i km sciabili per lo sci alpino e 7 km per i fondisti grazie a 30-70 cm di neve primaverile. **Carezza**: impianti chiusi. **Alta Pusteria**: sci garantito su 30 km di piste per lo sci alpino e su 0-50 cm di neve primaverile.

TRENTINO

Val di Fassa: 140,1 km di piste per lo sci alpino e 5,4 km di anelli da fondo. Neve dai 20-60 cm di Moena ai 40-80 cm del San Pellegrino. **Val di Fiemme**: 42,8 i km per chi fa discesa e 6 km per i fondisti. Neve 40-80 cm. **San Martino di Castrozza**: 10-50 cm di neve primaverile ricoprono 33,5 km di piste da discesa. **Madonna di Campiglio**: 34,8 km di discese e 1,7 km di anelli da fondo. 20-120 i cm di neve primaverile. **Val di Sole**: 78,1 i km sciabili. Neve 30-90 cm a Folgarida-Marilleva e 60-80 cm al Tonale.

(a cura di Anna Pugliese)

Tondo firma il «placet»: investimenti per un milione di euro. Il funzionario regionale Zollia nominato sub-commissario

Parte il risanamento della Cartiera Burgo

TRIESTE Comincerà martedì prossimo, subito dopo la pausa pasquale, la prima fase di lavori all'impianto di depurazione della Cartiera Burgo di Tolmezzo, che comporterà investimenti per oltre un milione di euro.

Il presidente della Regione, Renzo Tondo (nella sua qualità di commissario delegato per l'esecuzione degli interventi previsti in relazione alla situazione di emergenza idrica verificatasi in Comune di Tolmezzo), infatti, ha consegnato ieri al presidente dell'impianto consortile di depurazione dell'Alto Tagliamento, Gianfranco Turchetti, e al responsabile del procedimento, Alessandro Turchet, il decreto per la realizzazione dei lavori all'impianto.

Partono i lavori alla Cartiera Burgo di Tolmezzo.

I primi lavori urgenti di miglioria e di ottimizzazione riguarderanno, fa sapere una nota ufficiale della giunta regionale, in particolare la sezione di disidratazione dell'impianto di depurazione, con la realizzazione di alcune opere elettromeccaniche.

Sempre ieri Tondo ha firmato il decreto di nomina di Vittorio Zollia a sub-commissario, «in considerazione - rileva la nota - della sua professionalità e delle competenze giuridiche maturate nell'ambito dell'amministrazione regionale, in materia ambientale e nel settore delle opere pubbliche, avendo rivestito l'incarico di direttore regionale dell'Ambiente per oltre un decennio».

La nomina di Zollia è quindi esclusivamente tecnica e sotterra le voci che segnalavano un braccio di ferro politico tra le varie componenti della Casa delle libertà anche su quest'indicazione.

Nuovo orario estivo dell'aeroporto regionale: da domani linee in più con la Capitale, Milano Malpensa, Napoli e Catania. Ma arriva una beffa

Ronchi, per tre giorni Roma diventa irraggiungibile

Mazzata di Alitalia: tagliati numerosi voli a causa dello «scarso traffico pasquale»

Intanto Roncoli annuncia il prossimo avvio del tanto atteso progetto di sviluppo verso l'Est europeo. Mancuso: «A patto che politici e istituzioni ci aiutino»

RONCHI DEI LEGIONARI Si presenta con molte novità (peraltro già anticipate nei giorni scorsi su queste pagine) l'orario estivo dei voli dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, che entrerà in vigore con domani. Ma mentre Minerva Airlines presenta il raddoppio, nelle giornate del lunedì, mercoledì e venerdì, della frequenza della linea per Napoli, il ripristino del quarto collegamento con Malpensa, l'introduzione di un quinto volo per Fiumicino e l'avvio della nuova tratta giornaliera su Catania, ecco che da Alitalia arriva una vera «mazzata» già tristemente sperimentata lo scorso anno. Si tratta della cancellazione («per scarso traffico dovuto alle festività pasquali») da oggi a lunedì, di numerosi collegamenti da e per Roma. In particolare oggi non arriverà il volo delle 23.30 dalla Capitale, mentre domani saranno soppressi quelli delle 6.55, delle 14.55 e delle 18.50 per Fiumicino e non atterreranno quelli, sempre provenienti dal «Leonardo da Vinci», delle 14.05, 18.10 e 23.30. Sempre domani, poi, cancellati i voli Air Dolomiti delle 8.20 e delle 12.30 per e da Monaco di Baviera. Limitazioni anche lunedì quando saranno annullati i voli per la Capitale delle 6.55 e delle 14.55 e quello da Roma delle 14.05.

Passando alle note più positive sono stati il direttore operativo dello scalo ronchese, Antonio Persoglia e l'amministratore delegato di Minerva Airlines, Salvatore Mancuso, a entrare nel dettaglio delle nuove iniziative. In una nota il presidente Roberto Roncoli, costretto a letto dalla febbre, ha voluto sottolineare come Minerva abbia posto in cima ai suoi programmi l'obiettivo di diventare vettore protagonista nel panorama nazionale anche con una sempre maggior integrazione con lo scalo ronchese. «Gli obiettivi di crescita e di sviluppo non si esauriscono qui - ha scritto Roncoli - visto che il prossimo traguardo sarà rendere operativo il progetto che prevede l'avvio di nuovi collegamenti con le regioni del Sud e il Paesi dell'Est Europa». Un obiettivo, questo, che preme anche a Minerva. «Ronchi rappresenta per noi un nodo di primo piano nello sviluppo di una rete di collegamenti punto-punto - ha detto Mancuso - ma per la definizione di alcuni progetti abbiamo bisogno di un incondizionato sostegno da parte dei rappresentanti politici e istituzionali della Regione».

E ora, all'aeroporto ronchese, ci si prepara ad altri appuntamenti: l'avvio, dal 28 maggio, del collegamento con Toronto, la nuova stagione dei voli charter e la ripresa dei collegamenti estivi con destinazione Tortolì. Una novità, infine, anche da Alitalia che da giugno introdurrà su due voli per Roma il nuovo Airbus A 319 appena entrato il flotta. Peccato che la disponibilità di posti non cambi.

Luca Perrino

Denuncia del Sap: «Agenti distolti dai propri compiti»

RONCHI DEI LEGIONARI Gli agenti della Polizia di Stato in servizio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari sarebbero impiegati in mansioni assegnate per legge ad altri enti, «con pregiudizio della sicurezza dei viaggiatori». A lanciare la denuncia è il segretario provinciale di Gorizia del Sindacato automomo di Polizia, Angelo Obit, il quale ricorda come l'articolo 3 del decreto del Ministro dei trasporti 85 del 1999 prevede che il controllo delle carte d'identità e di quelle d'imbarco, quelli nei confronti del catering, delle provviste di bordo ma anche dei bagagli imbarcati nelle stive degli aerei siano di competenza delle società di gestione degli aeroporti.

«Esse - commenta Obit - vi debbono provvedere direttamente o a mezzo di un'impresa di sicurezza che ne abbia i requisiti. Ma all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, diversamente dagli altri in Italia, questo non si verifica e a ogni turno di servizio agenti vengono distolti dalle loro primarie mansioni, come il controllo delle aree di accesso e della sicurezza nello scalo, per svolgere incombenze la cui spesa non deve ricadere sulla collettività, ma sulla gestione aeroportuale. Senza avanzare altre ipotesi - conclude -, ci chiediamo chi abbia l'interesse a evitare che gli operatori di Polizia svolgano compiti non previsti ed assegnati ai privati».

Accordo tra Minerva e Gandalf: le «duellanti» diventano alleate

RONCHI DEI LEGIONARI Si stringono la mano i due vettori che fino a ieri si sono disputati il ruolo di realizzatori del piano di sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e che si sono accapigliati per convincere la finanziaria pubblica Friulia a entrare nel proprio capitale sociale. Ma le rotte da avviare dallo scalo ronchese e le operazioni comuni da abbozzare per la crescita dello stesso non c'entrano nell'accordo siglato da Minerva Airlines e Gandalf Airlines, intesa che permetterà di effettuare da domani in code-sharing il collegamento tra l'aeroporto «Verdi» di Parma e Roma-Fiumicino. Eppure quella ideale stretta di mano tra Salvatore Mancuso e Carlo Peretti costituisce un importante precedente che potrebbe essere portato come utile esperienza anche su Ronchi.

E c'è di più. Il potenziamento della flotta di Minerva, che guarda anche ai prodotti Dornier per aumentare la capienza dei propri aeromobili, passa attraverso un possibile accordo con il vettore bergamasco che in linea utilizza proprio i 328 come quello ronchese. Sono solo ipotesi, ma la collaborazione sorta nei giorni scorsi va nella direzione di un comune obiettivo di sviluppo del «network regional» su importanti destinazioni d'affari, come potrebbero essere la Ronchi-Genova o la Ronchi-Napoli.

Salvatore Mancuso, amministratore delegato di Minerva.

«Le due compagnie - sottolinea Mancuso (Minerva) - hanno deciso di armonizzare gli operativi su una rotta strategicamente importante, il Parma-Roma, coperta con tre voli di andata e ritorno, offrendo, poi, comode coincidenze verso le destinazioni balneari del Sud Italia, tra le quali Trapani e Pantelleria. E non è detto che questo accordo non possa avere altri sviluppi in futuro». La strada, quindi, appare tracciata e sono molti i punti di contatto tra le due compagnie: lo stesso tipo di velivolo, il Dornier 328 con capacità 32 passeggeri che Galdalf utilizza anche nella versione jet, l'approccio sul mercato regionale italiano e un interesse particolare verso l'utenza d'affari che predilige orari comodi e facili coincidenze. Ma di collaborazione su Ronchi dei Legionari, per ora non si parla. È troppo presto. Forse si aspetta la «solita» risposta da parte di Friulia, oppure segnali da parte dei politici regionali e delle istituzioni. Solo dopo qualche novità del genere si potrebbe lavorare attorno a un progetto di strategia comune.

lu.pe.

La sera del 25 marzo ha lasciato improvvisamente i suoi cari

Lucio Ferretti

Volontario combattente della Repubblica Sociale Italiana, fedele della religione cattolica, patriota fervidissimo, insegnante integerrimo, discendente da una famiglia di Lussinpiccolo

Ne danno l'annuncio con il più profondo dolore la moglie GRAZIELLA e il figlio MASSIMO con la moglie PAOLA, unitamente ai parenti tutti.
Il giorno 2 aprile 2002, dopo l'esposizione della salma in via Costalunga, la celebrazione funebre, seguita dai funerali, avrà luogo alle ore 11 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 30 marzo 2002

Partecipano al lutto:
- LICIA GIADROSSI TAMARO e famiglia
- Gli amici VINCENZINA e TONI

Trieste, 30 marzo 2002

MARIO e ISA, con profondo dolore, sono vicini a GRAZIELLA e MASSIMO.

Trieste, 30 marzo 2002

Per l'improvvisa scomparsa del cugino

Lucio

FRANCA e BENIAMINO profondamente addolorati sono fraternamente vicini alla carissima GRAZIELLA.

Trieste, 30 marzo 2002

Partecipa sentitamente al dolore la famiglia RUNTI.

Trieste, 30 marzo 2002

I cugini TITO e MARISA con ANGELO e RICCARDO sono affettuosamente vicini a GRAZIELLA e MASSIMO.

Trieste, 30 marzo 2002

Sono vicini a MASSIMO e alla sua famiglia in questo triste momento i colleghi del Servizio Contratti e Grandi Opere del Comune di Trieste.

Trieste, 30 marzo 2002

«I giusti vivono per sempre. La loro ricompensa è presso il Signore e l'Altissimo ha cura di loro».

Sapienza 3,15

Partecipano profondamente addolorati GIANFRANCO, MAURA e FEDERICA BRUMEN.

Trieste, 30 marzo 2002

Ciao

signor Lucio

- GRAZIA SUSI e famiglie

Trieste, 30 marzo 2002

Partecipano commossi al vostro dolore MARIA PIA, ANTONIO, ROBERTO DE CARLO e famiglia.

Trieste, 30 marzo 2002

Partecipano PAOLO, PATRIZIA.

Trieste, 30 marzo 2002

La COMUNITÀ DI LUSSINPICCOLO è rimasta orfana del suo cofondatore

PROFESSOR

Lucio Ferretti

strenuo difensore dell'italianità delle nostre terre, quale giovanissimo combattente volontario prima, insegnante e scrittore poi.

Trieste, 30 marzo 2002

Partecipano addolorati al lutto LUIGI MICALLI e famiglia.

Trieste, 30 marzo 2002

Partecipano al lutto con profondo dolore ALMA COGNITO e ORESTE DANESE con i familiari.

Trieste, 30 marzo 2002

Il giorno 20 marzo 2002 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stolfa Guglielmotti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LORENZO e i figli CESARE con AMI, ROSSELLA, ERIC e GIULIA e RITA con ALBERTO e ANDREA.

Trieste, 30 marzo 2002

I ANNIVERSARIO

Al nostro caro

Umberto Bertoia

Ti ricordiamo sempre con amore.

I tuoi cari

Trieste, 30 marzo 2002

Luca Benci

Ciao da nonna MARIA BENCI.

Trieste, 30 marzo 2002

Partecipa al dolore per la scomparsa di

Guido Vascotto

- Famiglia CRASSNIG

Trieste, 30 marzo 2002

I ANNIVERSARIO

DOTTOR

Tito Delfini

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 30 marzo 2002

30.3.1996 30.3.2002

Nadia Bergamas in Jelenkovich

Sempre con noi.

NINO, BARBARA, LUISA

Trieste, 30 marzo 2002

1996 2002

Amata

Diomira Daris

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 30 marzo 2002

I ANNIVERSARIO

Armando Kristan

Sei sempre con noi.

La moglie e i tuoi cari

Muggia, 30 marzo 2002

TEMPERATURE

HELSINKI -1 / 9 · OSLO 0 / 12 · STOCCOLMA 3 / 12 · MOSCA -1 / 5 · COPENAGHEN -2 / 12 · LONDRA 3 / 14 · AMSTERDAM 2 / 13 · BERLINO 0 / 12 · VARSAVIA 0 / 6 · PRAGA -3 / 9 · PARIGI 2 / 13 · VIENNA 1 / 11 · GINEVRA -1 / 12 · LUBIANA -1 / 12 · ZAGABRIA -1 / 11 · BELGRADO 1 / 13 · BUCAREST -3 / 14 · MADRID 7 / 15 · LISBONA 10 / 20 · BARCELLONA 9 / 15 · ROMA 3 / 13 · SOFIA -1 / 7 · ISTANBUL 5 / 9 · ALGERI 15 / 22 · TUNISI 12 / 17 · ATENE 8 / np · LARNACA 7 / 17 · IL CAIRO 12 / 21

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max		Min.	Max.
BOMBAY	23	31	C. DEL CAPO	23	14	MANILA	24	33	SAN FRANCISCO	np	np
BANGKOK	27	35	C. DEL MESSICO	10	28	MIAMI	np	np	SANTIAGO	6	24
BOGOTA	13	19	DUBLINO	7	19	MONTEVIDEO	13	23	SAN PAOLO	19	31
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	np	np	MONTREAL	np	np	SEOUL	7	13
BRUXELLES	3	12	HONOLULU	np	np	NAIROBI	13	26	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	2	17	JOHANNESBURG	13	24	NEW YORK	np	np	SYDNEY	16	19
BUENOS AIRES	12	23	LA PAZ	1	12	PECHINO	8	19	TEL AVIV	9	18
CARACAS	23	30	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	21	32	TOKYO	8	16
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	S. PIETROBURGO	1	5	WASHINGTON	np	np

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con parziali annuvolamenti alti e stratiformi sulla Valle d'Aosta e sul Piemonte occidentale; al centro e sulla Sardegna: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso sulla Sardegna con isolate deboli piogge durante la mattinata. Sereno o poco nuvoloso sulle regioni peninsulari; al sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile su Calabria, Basilicata e Puglia dove non si esclude qualche occasionale rovescio. Poco nuvoloso sulle restanti regioni con residua nuvolosità alta e stratiforme sulla Sicilia durante la mattinata.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime al centro-nord; stazionarie al sud.

VENTI: deboli di direzione variabile al nord; deboli orientali sulla Sardegna con locali rinforzi da sud-est sulla parte meridionale; in prevalenza deboli settentrionali sulle restanti regioni.

MARI: da molto mossi a mossi il mare di Sardegna e lo Jonio; da poco mossi a localmente mossi i restanti.

IL TEMPO OGGI

2000 m 1 °C · 1000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE Tmax. 14/17 Tmin. 0/3 · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE Tmax. 11/14 Tmin. 6/9

	MIN.	MAX
VERONA	5	14
VENEZIA	4	14
MILANO	1	16
TORINO	0	12
GENOVA	9	16
BOLOGNA	0	14
FIRENZE	3	16
PISA	1	15
ANCONA	0	12
PERUGIA	2	15
PESCARA	1	12
L'AQUILA	-4	9
CIAMPINO	3	13
FIUMICINO	1	15
CAMPOBASSO	1	7
BARI PALESE	3	14
NAPOLI	4	15
POTENZA	NP	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	12
R. CALABRIA	NP	14
PALERMO	8	13
MESSINA	7	14
CATANIA	11	14
CAGLIARI	11	11
ALGHERO	7	14

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 29 MARZO 2002

OGGI attendibilità 80%
Sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile, sulla pianura e lungo la costa da sereno a poco nuvoloso.

DOMANI attendibilità 70%
Sui monti e fascia pedemontana cielo da poco nuvoloso a variabile. Su pianura e costa cielo da sereno a poco nuvoloso.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a localmente variabile.

IERI		
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	[illegible]	[illegible]
MONFALCONE	[illegible]	[illegible]
UDINE	[illegible]	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · 2000 m 2 °C · 1000 m 7 °C · UDINE · PORDENONE Tmax. 15/18 Tmin. 2/5 · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE Tmax. 12/15 Tmin. 6/9

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SO ? · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

L'importanza dell'attività sportiva intesa soprattutto come gioco

Piace anche ai cuccioli di uomo conoscere e amare il corpo

Esiste un legame indissociabile tra motricità e psichismo nel corso della prima infanzia. A tre anni le acquisizioni del bambino sono considerevoli. Da una totale dipendenza è giunto alla padronanza di tutte le coordinazioni neuromotorie essenziali: camminare, correre, saltare; il linguaggio; il gioco; il senso del bene e del male. Nella seconda infanzia (3-4/7-8 anni) le acquisizioni motorie, neuromotorie e percettivo-motorie si effettuano a un ritmo rapido: presa di coscienza del proprio corpo, affermazione della dominanza laterale, orientamento in rapporto a se stessi, adattamento all'ambiente. È il periodo degli apprendimenti essenziali e della crescente integrazione sociale.

Ma i nostri bambini vengono adeguatamente orientati all'attività sportiva nel rispetto della loro età, condizione e salute psicofisica?

«La mia esperienza professionale – sostiene Eva Campi, trainer sportiva – mi porta ad affermare che dai tre anni qualunque bambino è pronto ad affrontare qualsiasi attività ludico-motoria (che possiamo chiamare sport) sempre di tipo amatoriale. La dimensione del gioco e della corporeità nell'età prescolare rimangono ancora degli aspetti purtroppo poco considerati e sviluppati, ma è su questa linea di principio che occorre muoversi per poter consentire al bambino di avvicinarsi a un'attività sportiva. Imparare ad aver cura del proprio corpo, a conoscerlo, a proteggerlo, sono aspetti che istintivamente appartengono a qualsiasi cucciolo, anche a quello umano. In un mondo in cui è sempre più difficile sperimentare la propria corporeità e la propria capacità di usare il corpo diventa indispensabile permettere ai bambini di conoscersi attraverso il movimento, la fatica, il sudore. È attraverso un impegno fisico che il bambino impara a gestire i suoi limiti e le sue energie molto prima di comprendere lo sforzo e la fatica di tipo psicologico e intellettuale».

Dunque, «giocare allo sport» e non indurre allo sport?

«Nella maggior parte delle lingue – continua la Campi – praticare uno sport è sinonimo di giocare, e questo lo considero un aspetto fondamentale: l'attività motoria e il gioco, già a livello semantico e di significato, sono legati indissolubilmente. Il compito principale di un insegnante sportivo è quello di far amare a dei piccoli cuccioli la libertà di muoversi e la capacità di apprendere gli schemi del gioco individuale e di gruppo. È un'eredità che dura per sempre».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Incontri molto stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la vostra professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Un invito speciale.

Toro 21/4 20/5
Non lasciatevi sfuggire l'occasione di rinsaldare i vostri legami sentimentali. Un rapporto di coppia fondato su lealtà e rispetto è indispensabile al vostro equilibrio. Fate più attività fisica.

Gemelli 21/5 20/6
Grazie ai benefici influssi delle stelle, avrete una grande sicurezza in voi stessi, nel vostro aspetto fisico e nelle vostre scelte. Un amico vi farà frequentare un nuovo ambiente.

Cancro 21/6 22/7
La giornata avrà un avvio piuttosto incerto anche per colpa di un residuo di malumore che è rimasto dentro di voi in seguito agli avvenimenti accaduti ieri. Serenità in serata.

Leone 23/7 22/8
Nelle relazioni sentimentali, la tranquillità di questo periodo è da preferire al subbuglio provocato da eventuali grosse passioni. Una serata un po' diversa dal solito.

Vergine 23/8 22/9
Ancora una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che permette di guardare al futuro con ottimismo.

Bilancia 23/9 22/10
Prendete le decisioni che ritenete più giuste senza lasciarvi influenzare dal parere delle persone vicine. Fate qualche cosa per vivacizzare il rapporto sentimentale.

Scorpione 23/10 21/11
Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete assai meglio. Datevi da fare con più fiducia, con un atteggiamento più sicuro. Liberatevi di certi preconcetti.

Sagittario 22/11 21/12
Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una delicata questione che coinvolge un vostro amico. Momenti di smarrimento nei rapporti sentimentali collaudati.

Capricorno 22/12 19/1
Nonostante la vostra vita sociale e mondana sia ricca di gratificazioni, non vi sentite pienamente soddisfatti. Oggi in particolare sentirete la mancanza di un vero amore.

Aquario 20/1 18/2
Ecco finalmente una giornata da vivere intensamente e possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione nel rapporto d'amore. Rilassatevi.

Pesci 19/2 20/3
Anche se non tutto vi sembra chiaro e non ci dovrebbero essere contrarietà di nessun genere, comportatevi comunque con la massima cautela per non sbagliare. Svago in compagnia di amici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un lavoro nella vigna - **9** Il «di» del mister - **11** Entra in chiesa soltanto come turista - **12** Conducono vita nomade - **15** Scuote il petto di Mimì - **16** In etica sono pari - **18** Vi si entra per lavarsi - **21** Indica compagnia - **22** Le hanno orsi e leoni - **23** Spaventosamente brutto - **25** È pericolosa quando fischia - **28** Comunità sociale - **30** Rendere meno teso - **31** Ci seguono in cielo - **32** Privo di tortuosità - **33** Ordine che arresta la marcia - **34** Una negazione nella lingua di Gogol - **35** È immensa ma ne esiste anche una... Minore - **36** Al contrario - **39** Il Brook regista - **40** S'applicava per vezzo - **41** Mangiare avidamente.

VERTICALI: **1** Notevole per ampiezza - **2** L'inizio dell'eternità - **3** Battuta nulla nel tennis - **4** La prima nota - **5** Iniziali di Zarrillo - **6** La terza nota - **7** Frastornare - **8** S'infila con difficoltà - **9** Lo è anche il baribal - **10** Erba secca usata per foraggio - **13** Una squadra bianconera - **14** L'attrice Dietrich - **17** Sono ottime sott'aceto - **18** Molto più che caldo - **19** A Capri si ammira quella Azzurra - **20** La bevanda degli dei - **24** Si cita con il «quando», il «come» e il «perché» - **26** Segue gli insegnamenti di un maestro - **27** Il laboratorio del sarto - **28** Fondo di classifica - **29** È maggiore in chiesa - **33** Vendita col banditore - **34** Anaïs, nota scrittrice statunitense - **35** L'aria... del poeta - **37** Compact Disc - **38** Pronome manzoniano - **39** È navigabile in parte.

SOLUZIONI DI IERI

CAMBIO DI LETTERE: *dieta, ditta*

INDOVINELLO: *l'idea*

INDOVINELLO
Mercede
Io conobbi Mercede per lavoro
e, lo confesso, fu per me un tesoro
così com'è per tutta quella gente
che con lei vive quotidianamente.

Ciang

SCIARADA (4/3 = 7)
Inchiesta al club delle dame
Sotto pressione al Circolo son poste
ché per il nepotismo c'è una stretta:
e una si trova quelli ora alle coste
che i calli pestan dove c'è... maretta!

Nilio

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.50
	tramonta alle	18.30
La Luna:	si leva alle	20.52
	cala alle	7

13.a settimana dell'anno, 89 giorni trascorsi, ne rimangono 276.

IL SANTO

San Zosimo vescovo

IL PROVERBIO

La fortuna non è come un vestito che si mette e si leva.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	9
Via Carpineto	μg/m³	22
Via Svevo	μg/m³	37
Via Pitacco	μg/m³	25
Muggia	μg/m³	31

MAREE

Alta:	ore	10.23	+40	cm
	ore	22.31	+55	cm
Bassa:	ore	4.22	-51	cm
	ore	16.17	-44	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.50	+33	cm
Bassa:	ore	4.57	-49	cm

TEMPO

Temperatura:	7,4 minima
	13,2 massima
Umidità:	57 per cento
Pressione:	1024,4 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	4,7 km/h da Ovest
Mare:	11 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

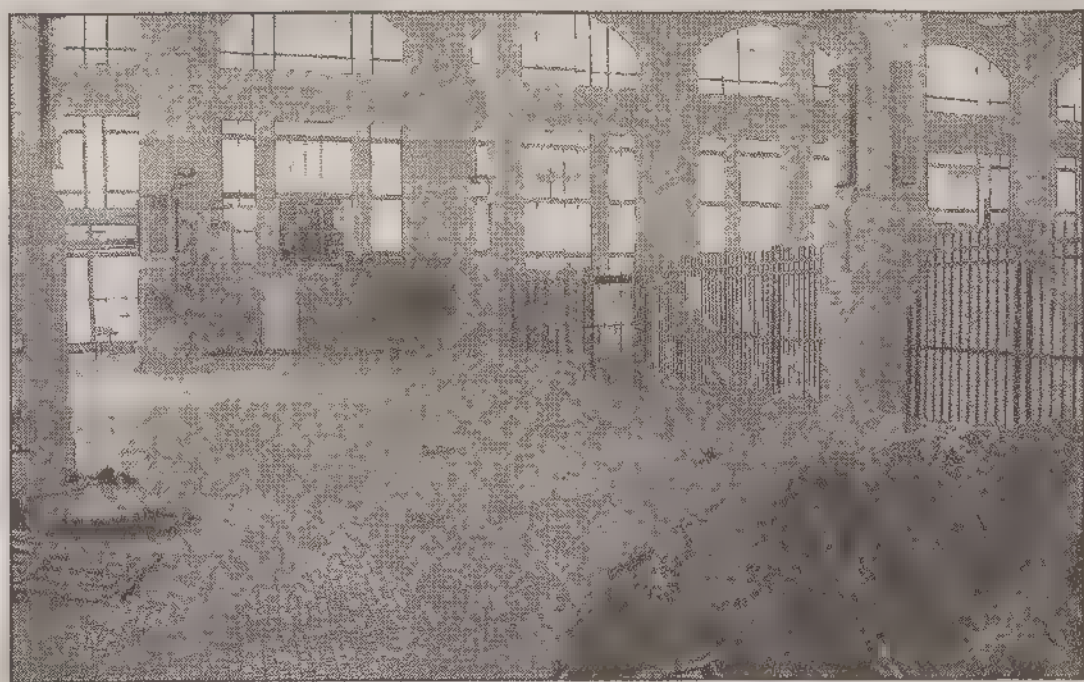
Una convenzione tra il Comune e l'Authority affida a quest'ultima il compito di individuare la sede che rimpiazzerà definitivamente l'ex Gaslini

Mercato ittico, la «grana» dirottata al Porto

Intanto si cercherà di ottenere dall'Azienda sanitaria una deroga per utilizzare la vecchia Pescheria

Il vicepresidente della Fondazione CrTrieste Tomasetti lancia l'allarme di fronte alla prospettiva di un ritorno dei pescatori sulle Rive

«Si rischia di far slittare i lavori del polo museale»

Nelle foto Lasorte ecco come si presenta ora la vecchia Pescheria. L'area, attualmente inagibile, è destinata a ospitare dal 2004 un polo museale in seguito a un radicale restauro.

«A nome della Fondazione CRTrieste, esprimo forte disappunto per una scelta del Comune che delude. Siamo preoccupati, perché il bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori destinati a trasformare la vecchia Pescheria centrale in polo espositivo, e che dovrebbero iniziare a metà giugno, ha visto l'arrivo di numerose domande di partecipazione, a testimonianza del grande interesse per l'operazione. Un rinvio dell'allestimento del cantiere potrebbe avere pesanti conseguenze. Rispettiamo i diritti dei pescatori, ma il rammarico per quanto il Comune sta facendo rimane».

E' stata questa l'amara reazione di Giorgio Tomasetti, vice presidente della Fondazione CRTrieste, l'ente che sborserà tutti i 4 milioni e 404 mila euro (circa 8 miliardi e mezzo di lire) che serviranno per l'esecuzione dell'opera, quando ha saputo che l'ipotesi più probabile, per quanto concerne l'individuazione di un sito provvisorio capace di ospitare il mercato ittico, in attesa che si proceda a rafforzare i piloni dell'area ex Gaslini, è proprio la vecchia Pescheria centrale.

«Il Comune – ha aggiunto Tomasetti – ora deve garantire il rispetto dei termini inseriti nel bando, nella stessa misura nella quale noi rispettiamo gli interessi economici delle categorie coinvolte. Ricordo però che il nostro impegno economico è a favore dell'intera città».

La polemica ha poi gli immancabili risvolti politici. Nella conferenza stampa di Bucci e Rossi di ieri, non sono mancati gli strali all'indirizzo della giunta Illy, ma Alessandro Minisini, presidente della Commissione trasparenza, ha replicato così: «Questa giunta si sta perdendo in un bicchiere d'acqua. La giunta Illy aveva preparato un progetto e il relativo finanziamento – ha sottolineato – per trasformare l'area ex Gaslini in un mercato ittico ideale. Ora, senza motivi logici, si va a creare il caos. Evidentemente la vittoria elettorale ha sorpreso per primi gli uomini del Centrodestra che adesso, al cospetto di problemi reali, annaspano nella confusione».

u. sa.

Il problema della sede definitiva del mercato ittico passa nelle mani dell'Autorità portuale. Con una convenzione che sarà stipulata in velocità, già nel corso della prossima settimana, sarà proprio l'Authority a «elaborare uno studio preliminare e un programma attuativo - così si legge nella nota che l'assessore comunale Giorgio Rossi ha distribuito ieri - per la realizzazione del nuovo mercato ittico in una sede diversa dall'attuale».

Il mercato ittico nell'area dell'ex Gaslini.

Alla fine, dunque, la decisione è stata presa: l'attuale discussa e criticatissima sede, che continua a palesare gravi problemi strutturali (la prossima settimana, è stato sempre Rossi ad annunciarlo, entreranno in campo addirittura i sommozzatori, per andare a verificare lo stato di conservazione dei piloni che sostengono il piazzale) sarà definitivamente abbandonata.

E nel frattempo? Due le ipotesi presentate da Rossi e Bucci: il ritorno al molo Pescheria quale sede di attracco, con successivo trasporto del pescato alla sala dell'area ex Gaslini (proposta bocciata «in diretta» dal rappresentante della categoria, Guido Doz, appena rientrato dal Senegal), oppure il trasferimento dell'intera attività nella vecchia sede, con il riutilizzo di parte della Pescheria centrale per il mercato ittico all'ingrosso. Il vecchio edificio, però, era stato dichiarato inagibile dall'Azienda sanitaria, che lo aveva giudicato «inadeguato al deposito di sostanze alimentari». Il Comune cercherà di ottenere una deroga dall'Ass, con il rischio però di intralciare i lavori di trasformazione dell'area in polo museale.

La sistemazione dell'area ex Gaslini è costata finora due miliardi e mezzo di lire, spesi finora dalle amministrazioni Illy e Dipiazza. A detta dei rappresentanti della giunta, tuttavia, «il nuovo e stavolta definitivo insediamento del mercato ittico consentirà il riutilizzo dell'attuale struttura situata nell'area ex Gaslini per altri fini, con recupero di parte dell'investimento finanziario». Non è al momento chiarissimo, però, se servirà quale punto di attracco per diportisti o per le navi mercantili. Ma «sarà comunque utile» ha precisato il responsabile degli Uffici tecnici dell'Autorità portuale, Edo Tagliapietra.

Stabilito dunque che l'area ex Gaslini necessita di importanti interventi di consolidamento («della durata di almeno tre mesi» ha precisato Rossi) e che la città avrà in ogni caso un nuovo mercato ittico, individuato dall'Autorità portuale di concerto con l'amministrazione comunale, resta da dare la risposta più urgente: cosa avverrà nel frattempo, visto che i pescatori devono pur continuare a lavorare?

Ugo Salvini

Resiste il mito dell'impiego fisso nel posto pubblico e così dopo l'ufficializzazione dei bandi arriva la marea degli aspiranti

Dodicimila domande per 153 posti in Comune

E c'è chi si candida per tutti gli incarichi scoperti, da dirigente a assistente domiciliare

L'assessore Gregoretti: «Completiamo il piano della vecchia amministrazione, poi nuove assunzioni». I sindacati: «Ma l'accordo era per 400 occupati».

Centocinquantatrè posti, 12 mila domande. Altro che lavoro interinale o flessibile, quello del posto fisso è un mito intramontabile. Se si tratta poi di un ufficio pubblico, come in questo caso il Comune di Trieste, meglio ancora. Non c'è altro modo per spiegare le 12 mila domande giunte all'amministrazione dopo la pubblicazione dei bandi di concorso.

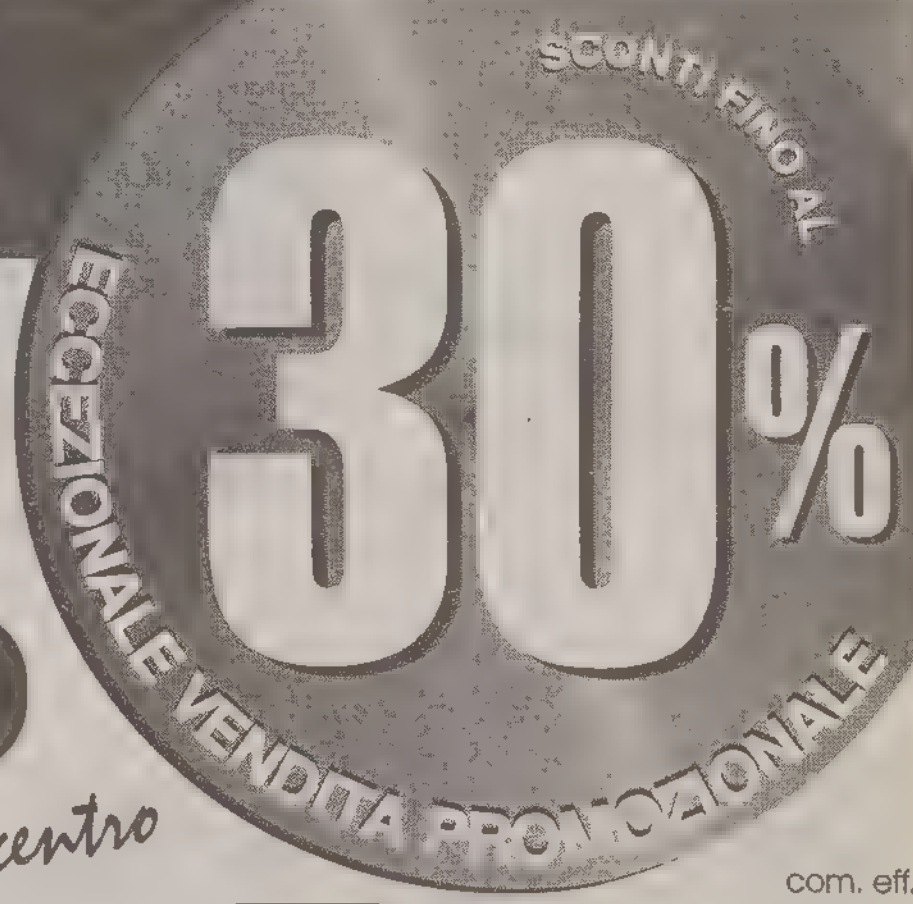
Sembra di tornare indietro negli anni, quando le file degli aspiranti che affrontavano concorsi pubblici (mitici gli esami da vigile urbano al palazzetto) erano interminabili. Poi, più nulla perchè per contenere le spese sono state bloccate le assunzioni pubbliche e gli organici sono andati assottigliandosi. Le nuove assunzioni sono state decise soltanto pochi anni orsono, nell'estate del 2000, con i bandi di concorso (trecento i posti da coprire) avviati dalla giunta Illy, ormai a scadenza del mandato. La «fame» di posti di lavoro, del resto, è stata fotografata anche dai primi risultati del censimento: tra i 20mila abitanti che Trieste ha perso negli ultimi dieci anni ci sono anche molti giovani emigrati a cercare nuove prospettive.

«Sto definendo i dati esatti con i dirigenti – commenta soddisfatto l'assessore al Lavoro del Comune, Lucio Gregoretti – domani (oggi ndr) presenterò alla giunta le tabelle, ce ne sono almeno una decina. Stanno emergendo elementi interessanti. Per ora ci sono 153 posti, come aveva deciso la precedente giunta. Noi abbiamo dato concretezza al vecchio piano e agli accordi presi con i sindacati. Abbimo avviato e quasi completato i bandi di concorso. Siamo agli sgoccioli: tra aprile e giugno si concludono gli orali».

Dodicimila domande che però non corrispondono esattamente a altrettanti concorrenti. «Anche questo è un aspetto interessante – continua Gregoretti – alcune persone hanno presentato più domande candidandosi a più posti». C'è, insomma, anche chi prova a proporsi per tutti gli incarichi, nella speranza di fare centro, prima o poi. Si va da incarichi dell'ottavo livello (dirigente) a posti tecnici fino a quelli di quarto livello, assistenti domiciliari o operai. Ma il quadro preciso Gregoretti lo illustrerà appena oggi in giunta.

Altro elemento importante: verranno sanate diverse situazioni «precarie». «Non in tutti settori, però. Restano scoperti per il momento i famosi posti di vigile urbano e dunque gli attuali assunti non risolveranno il loro problema di precarietà. Dopo i vecchi bandi di concorso, ce ne sono anche di nuovi. Ma ci sono anche parecchi nodi di risolvere, servirà un collegato alla finanziaria, e c'è anche la questione del nuovo inquadramento del personale nel cosiddetto Comparto unico. Non dipende dal Comune, ma dalla Regione».

«Non c'erano soltanto 153 posti, gli accordi che avevamo firmato con la precedente giunta Illy dopo mesi di lotte e di scioperi che hanno coinvolto tutti i sindacati erano 300 per cominciare, ma alla fine dovevano diventare 400 — ribatte all'assessore il segretario della Cgil-Funzione pubblica Marino Sossi – e stiamo ancora attendendo che Gregoretti ci convochi per stabilire altre assunzioni. Dobbiamo rimpolpare la pianta organica che in questi anni, soprattutto dopo le esternalizzazioni all'Acegas, è passata da 4200 a meno di 3000 posti». L'allarme rosso riguarda in particolare l'area educativa (ricreatori, scuole materne, asili nido), ma anche l'assistenza. «E in queste cifre bisogna inserire almeno 43 invalidi civili – conclude Sossi – l'amministrazione lo sa bene».

Giulio Garau

COSTRUIRE E ABITARE SOSTENENDO L'AMBIENTE

Segreteria Scientifica
biocostruire

bio casa

TRIESTE - 19-21 APRILE 2002

3° expo della bioedilizia, ambiente, energie rinnovabili

"Vieni a trovarci dal 19 al 21 aprile: soluzioni innovative per te, la tua casa e la tua tutela all'insegna della salute e del vivere sano"

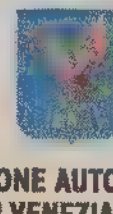
Aree tematiche

- Materiali e tecnologie
- Progetti, architettura e design
- Energie rinnovabili e risparmio energetico
- Città Sostenibili
- Alimentazione biologica
- Arredamento e complementi
- Accessori e sistemi per la casa
- Strumenti per il monitoraggio e la difesa ambientale
- Abbigliamento
- Editoria e stampa specializzata
- Enti, associazioni, ordini professionali
- Pubblica Istruzione

Fiera Trieste

C.C.I.A.A. di TRIESTE

COMUNE di TRIESTE

PROVINCIA di TRIESTE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA-GIULIA

le visite, i convegni, gli incontri

Orario di apertura
venerdì 19 e domenica 21 dalle ore 10.00 alle ore 20.00 - sabato 20 dalle ore 10.00 alle ore 22.00

3° EXPO DELLA BIOEDILIZIA
19 - 21 Aprile 2002

Trieste Sport EXPÒ
2 - 4 Maggio 2002

ARTIGIANATO DEL NORD EST
54. Campionaria Internazionale
8 - 12 Maggio 2002

3° SPORT & FITNESS FESTIVAL
[illegible] Giugno 2002

GIORNATE DELL'AGRICOLTURA, PESCA E FORESTAZIONE
19 - 22 Settembre 2002

KOSHER EXPO
6 - 7 Ottobre 2002

Barcolana sailing SHOW
FIERA DEL MARE
BARCOLANA SAILING SHOW
10 - 13 Ottobre 2002

3° MOSTRA-MERCATO
3° AUTO E MOTO D'EPOCA
19 - 20 Ottobre 2002

Triestespresso expo
1° TRIESTE ESPRESSO EXPO
8 - 10 Novembre 2002

BTE - BORSA DEL TURISMO DELL'EST
16 - 17 Novembre 2002

Si surriscalda il clima politico in vista dell'assemblea dell'ex municipalizzata del 9 aprile quando verrà designato il successore dell'attuale presidente

Acegas, Cace in pole position per il dopo-Cervesi

Esule di Sebenico, arriva da Roma ed è gradito a Fini. Camber (Forza Italia): «Rispettiamo gli accordi con An»

Ma gli azzurri vorrebbero anche il posto dell'attuale amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano, che però ha la fiducia degli azionisti privati

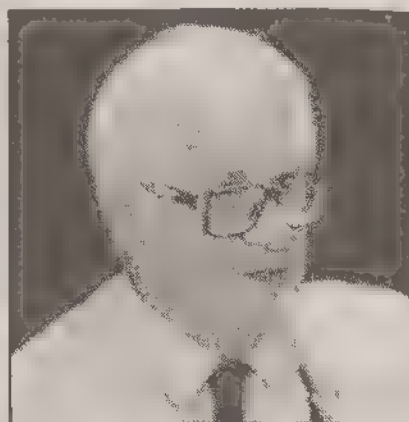
Giovanni Cervesi

Guido Cace

Il successore di Giovanni Cervesi alla presidenza dell'Acegas è ormai quasi certo: in *pole position* c'è il vicepresidente di Federgasacqua Guido Cace, uomo di An. Lo dichiara Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale.

La conferma arriva in vista di una data fatidica per l'ex municipalizzata: l'assemblea dei soci del 9 aprile, giorno in cui saranno «operative» le dimissioni del presidente Cervesi, e l'azionista di maggioranza (il Comune) dovrà svelare il nome del suo successore. E mentre l'azienda, che è quotata in Borsa, ha presentato pochi giorni fa un bilancio nettamente positivo, con utili che superano gli undici milioni di euro (circa 22 miliardi di lire), ecco che si surriscalda il clima politico attorno al toto-nomine. In quota Alleanza nazionale, Cace ha la benedizione dei vertici nazionali del partito, ad iniziare da Gianfranco Fini, e di quelli locali con in testa il deputato Roberto Menia.

Esule dalmata, il vicepresidente di Federgasacqua da anni risiede a Roma. Un fatto che non rende felici alcuni in Forza Italia, ad iniziare dal consigliere Lorenzo Spagna, che vedrebbe di buon occhio alla presidenza dell'Acegas un azzurro, meglio ancora se triestino, «per non rischiare - afferma - di ingessare un'azienda che sta appena iniziando a camminare».

Ma a chiarire che *pacta sunt servanda*, ovvero che gli accordi si rispettano, è il capogruppo forzista Piero Camber, che apre le danze anche su un secondo fronte, quello dell'amministratore delegato in carica, Tomaso Tommasi di Vignano. Il quale, detto per inciso, non ha mai espresso l'intenzione di seguire Cervesi nelle dimissioni. Senza contare poi che il suo contratto scade appena tra un anno, ovvero nell'aprile 2003. E, non ultimo, gode della fiducia degli azionisti privati: Benetton, Generali e Lloyd adriatico, più i piccoli azionisti. Un problema quindi per lo *spoil system* che il Centrodestra intende praticare all'Acegas.

Camber intanto conferma che «Guido Cace è in pole position, o per l'amministratore delegato o per la presidenza. La partita non è quindi ancora conclusa, per l'altra carica». E risponde così alle perplessità del collega Spagna. «Se non è proprio un triestino - replica il capogruppo forzista - Cace è sicuramente uno delle nostre terre. E poi non dimentichiamo che è vicepresidente di Federgasacqua. In una delle caselle il suo nome salterà fuori sicuramente. Alleanza nazionale lo ha chiesto sin dall'inizio e noi rispettiamo gli accordi». Circostanza che viene confermata anche dal capogruppo di An Alessia Rosolen, secondo cui «non ci sono problemi, se Cace sarà alla presidenza, Forza Italia avrà l'altra carica importante». Ovvero, l'amministratore delegato.

Gli azzurri avrebbero già scelto il loro candidato. Ma non lo vogliono svelare. Sarà triestino? «Diciamo che anche lui sarà delle nostre terre» risponde Camber. Battuta a parte, il forzista precisa che si tratta «di un tecnico, che sta già ricoprendo incarichi di prestigio a Trieste. Insomma, una persona degnissima».

Intanto, il 9 aprile (e le settimane successive) si potrebbero delineare almeno due scenari. Il primo prevede l'accoglimento delle dimissioni di Cervesi e la nomina del nuovo presidente, Cace appunto. Successivamente, alcuni dei consiglieri in quota al Comune, che però sono stati nominati dall'ex sindaco Illy, potrebbero dimettersi, e al loro posto potrebbero essere designati uomini vicini al Polo. Lo conferma lo stesso Camber. In questo caso, l'amministratore delegato Tommasi di Vignano, resterebbe al suo posto e Forza Italia dovrebbe rimandare i suoi progetti.

Il secondo scenario prevede le dimissioni della maggioranza dei consiglieri (in tutto sono nove): un fatto che renderebbe decaduto l'intero cda, e con lui l'amministratore. Questa ipotesi, accarezzata dal Centrodestra, potrebbe rappresentare la via più rapida per il cambio della guardia. «Si procederebbe così ad altre nomine - spiega ancora Camber - d'intesa con gli azionisti privati, con i quali il sindaco Dipiazza è comunque già in contatto». Resta da vedere come agiranno gli azionisti non istituzionali, ad iniziare dal rappresentante di Benetton, compreso tra i sei consiglieri in quota comunale.

Alessio Radossi

La sede di via Locchi dell'Acegas, l'ex municipalizzata al centro della disputa politica.

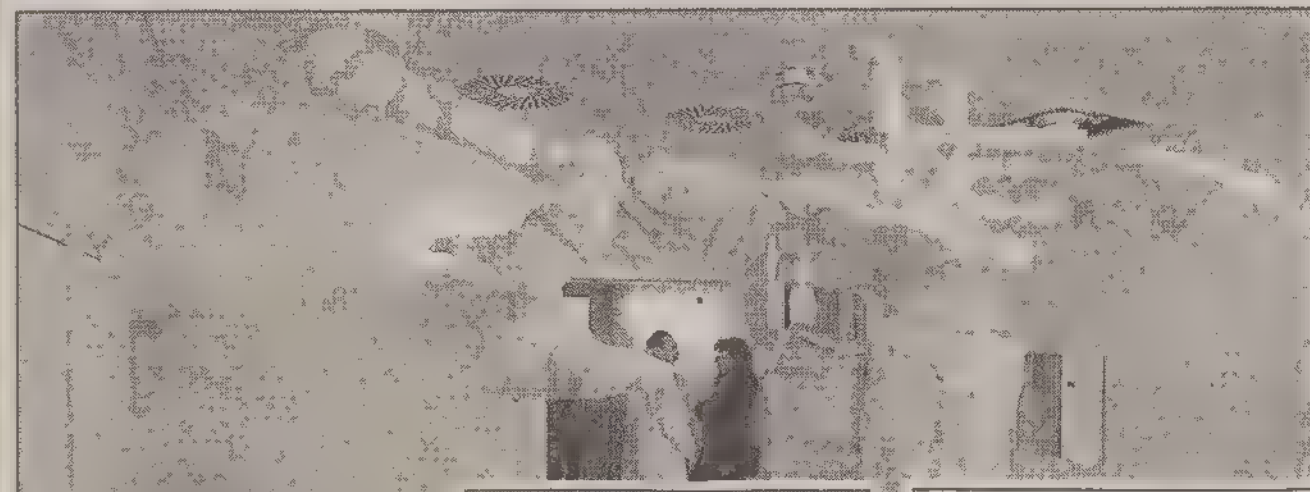
SBARCO IN DALMAZIA

Portare il capitale italiano in Dalmazia, utilizzare il know-how delle municipalizzate del Belpaese per ricostruire e gestire la rete elettrica e idrica dalmata.

Questo uno dei progetti di Guido Cace, 60 anni, esule da Sebenico ma residente da una vita a Roma, dove da alcuni anni è vicepresidente di Federgasacqua, l'associazione che raggruppa oltre 400 municipalizzate. Negli ultimi mesi i viaggi oltreconfine si sono intensificati e sfoceranno presto in un convegno-concerto che sancirà l'avvio della collaborazione tra le due sponde anche sul fronte delle reti dei servizi. «Non puntiamo all'Istria - afferma Cace, che è anche presidente dell'Associazione nazionale dalmate - almeno per il momento, in quanto lì c'è troppa concorrenza tedesca e francese. La Dalmazia è invece sguarnita». Nel frattempo sono a buon punto anche i colloqui con il Montenegro, per lo sfruttamento dell'energia elettrica.

Sulla sua possibile nomina alla presidenza di Acegas, confermata ieri anche da Piero Camber di Forza Italia, Cace preferisce non pronunciarsi. «Lo farò a tempo debito...» si limita a dire.

Intervento dei due esponenti del Centrodestra dopo il sopralluogo a Cattinara

Staffieri e Marini non mollano sugli errori nel polo cardiologico

Una delle sale operatorie sulla quale è scoppiata la polemica a proposito delle misure. (Foto Sterle)

Giulio Staffieri

Bruno Marini

A Treviso misurano 46 metri quadrati, a Padova 45, a Verona 39,5, 40 e 42, a Trento 51, a Mestre 36 e 30, al Policlinico San Raffaele di Milano 49,6, 51,4 e 52,3, al Niguarda 42. In America 49. Testi di edilizia sanitaria parlano di vani da sei metri per sei come minimo (e fanno superfici di 36) e di 7,2 per 7,2 come massimo (e fanno la misura statunitense). A Cattinara il primo progetto per le ormai celebri sale operatorie di Cardiochirurgia portava scritto 33 metri quadrati per entrambe, l'anno dopo (1997) ci fu una correzione in 38,5 e 38,5, nel giugno 2000 nuova variante ed ecco le famigerate misure di oggi: 33,5 e 36.

Col centimetro virtuale in mano, ieri mattina Bruno Marini del Ccd e Giulio Staffieri di Lpt-Forza Italia hanno controbattuto in solitario - Staffieri armato anche di documentazione - alle difese che il Centrosinistra ha fatto sulle sale operatorie, dai due stessi consiglieri di Centrodestra contestate come insufficienti in una interrogazione, e l'altro giorno passate al setaccio dalla commissione Sanità, con l'assessore Santarossa, i dirigenti dell'Azienda ospedaliera e i tecnici dell'Agenzia regionale.

A questa che definisce «processione che in tempo di Pasqua è meglio fare altrove» Staffieri ha deciso di non partecipare: «Una visita di politici e tecnici o pseudo tali - ha detto - non sposta la questione». Ma che cosa si vuole, dopo aver scatenato questa singolar tenzone che non riesce a poggiare su una legge, su una misura obbligata, su una dimostrazione ineccepibile, e che purtuttavia porterà forse la Regione a spendere mezzo miliardo in più per allargare almeno la sala più piccola? «Ottimizzare - risponde con energia Staffieri -, le strutture invecchiano in 20 anni, non possiamo varare oggi una Cardiochirurgia che poggia su criteri di 20 anni fa».

Il consigliere si attende una relazione tecnica da Santarossa, ma non confida nei tecnici regionali, i quali, dice, non possono che approvare ciò che essi stessi hanno fatto: «Io mi riferisco ad accreditamento europeo. Prenderò i dati che riceverò, e li farò controllare a Bruxelles. E se mi dicono di averli verificati con Bruxelles, verificherò che l'abbiano davvero fatto». Tuttavia Staffieri non esibisce una concreta norma europea - si sa che che il Consiglio Ue stabilisce ossessivamente le misure di tutto, anche degli ortaggi -, essa ancora non c'è per le sale operatorie, o almeno non è nota a Trieste, dove si parla di fasi propedeutiche a una legge, di «raccomandazioni».

E se il chirurgo non ha nulla da eccepire sulle misure delle sale? «Allora bisogna cambiare quel medico». Stoccate all'Agenzia regionale

Ma quell'eccellenza che Staffieri e Marini trovano mancante nel nuovo polo cardiologico (che alla fine costerà 30 miliardi) non si ferma al catalogo dei metri quadrati. I percorsi tra sala operatoria e rianimazione non darebbero protezione contro le infezioni, le porte delle stanze sarebbero così a misura da costringere a peripezie i portantini. E, ciliegia in cima, «si sono dimenticati l'impianto di medicina telematica per i consulti immediati durante gli interventi. E' mai possibile?».

Volutamente Staffieri con Marini ha organizzato una conferenza stampa a parte. «Se faccio polemica? Ebbene, sì, voglio fare polemica». Entrambi, pur avendo scritto nell'interrogazione che vanno accertati i responsabili degli errori, «anche al fine del ristoro di un eventuale danno erariale», ieri hanno rassicurato: «Non cerchiamo colpevoli». Se proprio però bisogna dire in che direzione eventualmente andrebbero cercati, il campo si restringe subito: «L'Agenzia regionale che si occupa di queste valutazioni». Staffieri non arretra nemmeno di fronte alla voce riferita dall'Azienda, secondo cui il cardiochirurgo triestino nulla avrebbe da eccepire sulle sale che andrà ad occupare. «Se è così - afferma perentorio -, bisogna cambiare quel cardiochirurgo».

Gabriella Ziani

Dure prese di posizione di Ulivo e Lista Illy sul nodo dei rapporti fra Authority, Ezit e amministrazioni della CdL

«In troppi vogliono decidere lo sviluppo di Trieste»

Zvech (Ds): «C'è confusione di ruoli, servono concertazione e chiarezza»

Decarli (Lista Illy): «Il presidente dell'Ap condiziona le scelte degli enti»

Da sinistra gli esponenti del Centrosinistra che hanno tuonato contro i rapporti tra Ap, Ezit e amministrazioni del Centrodestra: Dino Fonda, Bruno Zvech, Fulvio Camerini e Roberto Decarli. (Foto Lasorte)

«Si assiste a una confusione di ruoli. Gli indirizzi per lo sviluppo della città sembrano darli gli enti strumentali, e non il sindaco e le altre istituzioni elette dalla gente. Tutti, e in particolare i presidenti di Autorità portuale ed Ezit, pensano di essere titolati a delineare lo sviluppo di Trieste».

Non ha usato mezzi termini, invitando a riportare le decisioni nelle sedi appropriate, il segretario provinciale dei Ds Bruno Zvech, durante la conferenza stampa *(nella foto)* che il Coordinamento degli eletti dell'Ulivo e della Lista Illy ha tenuto ieri sul «nodo irrisolto dei rapporti tra Autorità portuale, Ezit e le amministrazioni di Centrodestra».

Non si tratta di attaccare l'idea di concertazione tra gli enti, ha sostenuto Zvech, essendo doveroso evitare litigi e procedere con unità di intenti. «Bisogna però guardare quali sono gli strumenti e i contenuti necessari affinché si affermi il metodo della concertazione. Sono temi che riguardano tutti i cittadini, a prescindere da chi hanno votato. Al territorio bisogna dare uno sviluppo equilibrato».

Il segretario Ds ha quindi indicato quattro punti sui quali è indispensabile un confronto senza pregiudizi e senza vuoti proclami: la realtà multiproduttiva della provincia; il territorio ridotto; le regole per chi deve investire; la ridefinizione degli strumenti finanziari e creditizi.

Anche il tavolo di regia, «opportunamente convocato dall'assessore regionale Seganti» è, secondo Zvech, «un passo indietro». «Il politico - ha affermato - non deve ingerirsi nella gestione, come spesso accade, ma non è altrettanto pensabile che abdichi al compito di dare le linee di sviluppo, così come la certezza sugli strumenti giuridici».

«Il tavolo regionale di regia è bloccato - ha aggiunto il segretario Ds - perché si deve chiedere al ministero di chiarire i concetti di ambito e circoscrizione portuale. E'una richiesta per prendere tempo - ha rimarcato - a meno che non sia stata fatta per nascondere altre inadempienze: il piano infraregionale dell'Ezit, che era pronto, è scomparso, mentre il piano regolatore del porto continua ad apparire e sparire».

Scorrendo una serie di altre questioni aperte - Portovecchio spa, progetto Evergreen, caso Cosco, la Ferriera, insediamenti energetici - Zvech ha concluso rilevando che «sindaco e Regione farebbero bene a dare le linee di sviluppo. Chi ha avuto il mandato popolare ha il dovere-diritto di assumersi le relative responsabilità».

Durissimo l'attacco del consigliere comunale Decarli: «Il tavolo di regia non sta portando a termine il suo compito. I fatti dimostrano che il presidente dell'Autorità portuale condiziona l'intera politica di sviluppo della città, e le scelte degli enti pubblici. Sindaco, Regione e Provincia - ha rimarcato Decarli - non decidono, nonostante la tanto decantata assonanza politica fra le amministrazioni».

Maurizio Maresca

Di «totale confusione» ha parlato il consigliere provinciale Dino Fonda, che ha ricordato come nel Comitato portuale siano presenti tutti gli enti locali. Ma in quella sede hanno votato un documento diverso dal testo approvato in Consiglio comunale. Fonda ha poi precisato che il Consiglio provinciale ha respinto un emendamento alla delibera sulla società Expo Challenge («iniziativa straordinaria per disporre di strumenti finanziari per il Porto Vecchio»), sostenendo che l'indicazione del Porto Vecchio per l'Expo è prematura.

Degano (Margherita): «Notevoli aspettative sul riuso del Porto Vecchio»

Porto Vecchio attorno al quale, come ha sottolineato il consigliere regionale Cristiano Degano, c'è una notevole aspettativa sul riutilizzo. «Sarebbe riduttivo - ha affermato - limitarsi a un uso estivo, con gelateria, discoteca e "sardon day"...».

Ma il vero punto del contendere fra Ezit e Autorità portuale è il Canale industriale. Un'area attorno lla quale si intrecciano diversi problemi, come ha rilevato il consigliere comunale Fulvio Camerini: compenetrare attività industriali e portuali, dare agli operatori (ben 130 le imprese insediate) la certezza del diritto. Ciò mentre l'Authority «mescola» i concetti di circoscrizione e di ambito portuale. «Il nodo è politico - ha rimarcato Camerini -. Per risolverlo, l'assessore Seganti ha pensato di ricorrere al ministero».

gi. pa.

Omero (Ulivo): «Bradaschia fa l'assessore o l'architetto?»

È vero che la Direzione regionale della pianificazione territoriale non ha mai preso atto delle dimissioni dell'assessore comunale Maurizio Bradaschia dal gruppo di progettazione incaricato dalla Regione di redigere il Piano territoriale regionale particolareggiato della Costiera triestina? Lo chiede il consigliere comunale Ds-Ulivo Fabio Omero, che ha presentato al sindaco Dipiazza un'interrogazione in cui annota come le dimissioni siano dovute «a una chiara incompatibilità tra l'incarico di progettista di piani urbanistici che intervengono sul territorio del Comune e l'incarico di assessore del Comune stesso». Per Omero «a oggi non risulta che la Regione abbia modificato la composizione del gruppo di progettazione»: non c'è dunque violazione delle leggi sull'ordinamento degli enti locali? Il consigliere chiede al sindaco se non ritenga «almeno poco opportuno» che i dirigenti e i responsabili del Servizio pianificazione urbana del Comune possano ritrovarsi a istruire pratiche ed esprimere pareri su un progetto firmato dal loro assessore, e che il consiglio comunale possa dover esprimersi su un piano urbanistico redatto dall'assessore in veste professionale privata. Omero chiede al sindaco se non intenda sollecitare la Regione ad accogliere le dimissioni.

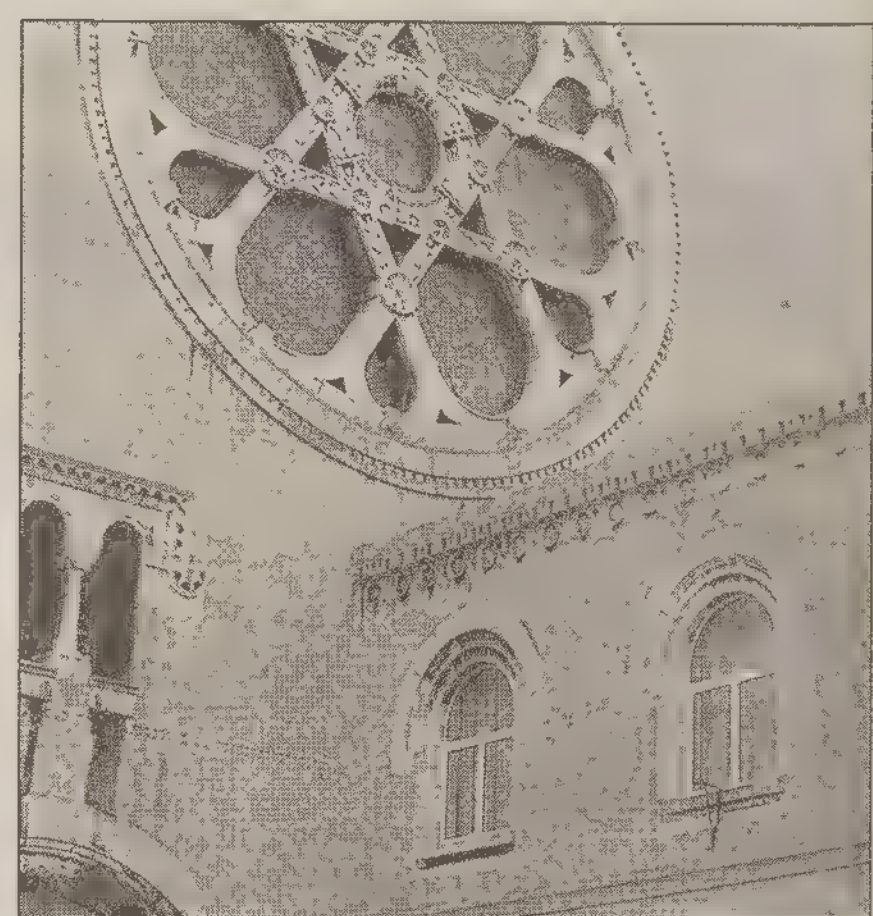
Intervento di polizia, Digos e artificieri in via Donizetti mentre all'interno del tempio si celebrava la Pasqua ebraica

Allarme «bomba» alla sinagoga

Ma si trattava solo di una borsa di attrezzi dimenticata da un operaio

Dopo le ripetute segnalazioni di rischio attentati degli ultimi giorni e nello stesso momento in cui i carriarmati israeliani a Gerusalemme stavano assediando Arafat, una valigetta abbandonata ha fatto scattare un clamoroso allarme bomba ieri pomeriggio attorno alla sinagoga triestina, la più grande e prestigiosa dell'Europa occidentale, proprio mentre erano in corso le celebrazioni della Pasqua ebraica. Erano le cinque e mezza del pomeriggio e il centro cittadino, nonostante molti triestini siano già partiti per viaggi e vacanze, era particolarmente affollato per gli acquisti pasquali. La grande borsa, nera, con la scritta «Bosch», è stata notata a terra, tra il marciapiede e un'auto in sosta, in via Donizzetti, proprio accanto a un ingresso laterale del tempio ebraico, dagli stessi poliziotti che svolgevano il servizio di guardia dinanzi a quello che, assieme all'oleodotto, è considerato l'obiettivo a maggior rischio di assalti terroristici.

La segnalazione è stata dunque sufficiente a far scattare lo stato di massima allerta e con una certa apprensione agenti di polizia e investigatori della Digos si sono precipitati sul posto tra urli di sirene e lampeggianti accesi. La zona è stata isolata dinanzi agli sguardi allibiti di passanti, commercianti e automobilisti. Un artificiere della polizia si è avvicinato alla borsa sospetta e ha cominciato a studiare come piazzare la minicarica che avrebbe dovuto farla esplodere; è questo infatti il modo meno pericoloso per disattivare un ordigno a tempo o azionato a distanza.

Nello stesso momento però si è fatto avanti un uomo, dicendo di essere il proprietario della «presunta bomba». Era un operaio che lavorava poco distante e che aveva dimenticato lì la propria borsa. L'ha aperta dinanzi ai poliziotti: conteneva soltanto attrezzi da lavoro. E' stato così dichiarato il cessato allarme. Appena il 18 ottobre scorso gli artificieri della polizia avevano fatto saltare una valigetta sospetta che era stata abbandonata a fianco del palazzo del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, e che poi si è scoperto essere vuota.

L'esterno della sinagoga: si è temuto un attentato.

La sinagoga, dopo gli attentati dell'11 settembre, è sorvegliata dalle forze dell'ordine 24 ore su 24, così come l'agenzia consolare degli Stati Uniti, in via Roma, il palazzo di giustizia e l'abitazione del sostituto procuratore Federico Frezza minacciato di morte dalle mafie internazionali. All'oleodotto della Siot invece montano la guardia permanente i militari.

Silvio Maranzana

Una busta sospetta con polvere rossa recapitata al presidente Fabio Scoccimarro

E in Provincia torna l'incubo-antrace

Vigili del fuoco all'opera all'interno e all'esterno di palazzo Galatti. (Foto Lasorte)

Ma gli allarmi, in una giornata piuttosto tesa e movimentata, erano scattati già al mattino. Una polvere rossa contenuta in una busta aperta personalmente dal presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, ha fatto gridare al «pericolo-antrace». Poco dopo mezzogiorno, palazzo Galatti in piazza Vittorio Veneto, già immerso in un clima prefestivo, si è improvvisamente animato e riempito di poliziotti, vigili del fuoco e personale dell'Azienda sanitaria. La busta è stata sigillata in un plico ermetico per essere portata all'ospedale di Cattinara dove oggi verrà analizzata. I pompieri l'hanno portata via dinanzi allo sguardo allibito dello stesso Scoccimarro, come appare dalle immagini scattate dal nostro fotografo.

«La busta arrivava dalla Campania e conteneva una lettera di ringraziamento di un professore che non conosco personalmente - ha spiegato Scoccimarro - era riservata e personale, per cui l'ho aperta io e l'ha toccata anche il mio collaboratore personale, Fulvio Medizza, solamente lui. Dentro c'erano dei piccolissimi pezzetti di materiale di colore rosso, come di ceralacca spezzata. Non vi ho dato alcun peso. Ho lasciata la busta sulla mia scrivania e sono uscito perchè avevo un impegno. Quando le impiegate l'hanno vista però hanno notato la polvere e hanno avvisato il «118»». Sono così stati allertati vigili del fuoco, polizia e personale dell'Azienda sanitaria e la busta con la polvere rossa è stata sequestrata per essere analizzata.

«Sono in partenza per una breve vacanza, una gita a cavallo di tre giorni oltreconfine - ha spiegato ancora Scoccimarro - e non ci rinuncio. Domani si conosceranno i risultati delle analisi che mi saranno comunicati. Se dovrò sottopormi, così come Medizza, a qualche trattamento, tornerò indietro.»

L'«allarme-antrace» era scattato ripetutamente nei mesi scorsi, come in quasi tutto il resto del mondo, anche a Trieste, Non ne erano passati indenni nemmeno il municipio e lo stesso nostro giornale. Fortunatamente si è sempre trattato di allarmi falsi.

s. m.

Movimentato episodio l'altro pomeriggio a Chiarbola, protagonista una coppia di amici già nota alle forze dell'ordine

Contromano in auto, poi botte ai poliziotti

Alla fine i due, ubriachi fradici, sono stati arrestati e rinchiusi in carcere

Hanno seminato il panico tra gli automobilisti percorrendo una strada contromano, poi hanno aggredito e ferito gli agenti di polizia che li avevano fermati, tentando di darsi alla fuga. Sono stati però immobilizzati e rinchiusi nelle carceri del Coroneo.

Protagonisti dello spiacevole episodio sono stati l'altro pomeriggio due uomini che abitano a Trieste: Licio Braidich, 28 anni, nato a Portogruaro, e Robertino Braidic, 35 anni, nato a Latisana. Non sono parenti e il loro cognome è simile, ma non uguale.

Alle cinque di giovedì pomeriggio sono stati notati a Chiarbola, in piazzale delle Puglie, ex piazzale dell'autostrada, mentre procedevano in macchina contromano creando pericolo per la circolazione. L'auto impazzita è stata intercettata e bloccata da una pattuglia della polizia stradale e da una volante della questura. Gli agenti si sono trovati di fronte a un autista ubriaco che ha cominciato a inveire nei confronti dei poliziotti che però sono riusciti a calmarlo e a sottoporlo al test alcolimetrico, mentre il suo amico era incosciente sul sedile vicino.

Uno scorcio di piazzale delle Puglie. (Foto Lasorte)

Improvvisamente anche il passeggero si è svegliato da un sonno evidentemente provocato da un abbondante ingestione di alcolicici e tutti e due, ubriachi fradici, si sono scagliati contro i poliziotti, tentando di colpirli ripetutamente per salire sulla propria macchina, dalla quale erano stati fatti scendere e fuggire.

Alla fine entrambi, ben noti alla polizia, sono stati arrestati. Braidich si trovava in libertà vigilata e l'altro in regime di semilibertà. Sono stati loro contestati i reati di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale a Licio Braidich anche quello di guida in stato di ebbrezza.

Pesca, navi e ambiente Uno speciale Atr 42 controllerà il Golfo

Primo sorvolo sul Golfo di Trieste per quanto riguarda le attività di vigilanza pesca e polizia marittima. A darne l'annuncio è la Capitaneria che informa che è entrato in servizio per la prima volta il servizio offerto dall'Atr 42 Mp. Si tratta, spiega la Capitaneria, del primo di tre velivoli dello stesso tipo, che sono stati acquistati dal Comando generale delle capitanerie.

Il velivolo, che ieri ha sorvolato il litorale costiero, è di stanza al terzo nucleo aereo di Pescara ed è stato progettato dalla Alenia difesa per il pattugliamento marittimo su vasto raggio con compito di sorveglianza di navi, ricerca e identificazione, sorveglianza navale in genere e terrestre, oltre che antiinquinamento. Deriva dal modello impiegato sulle linee aeree passeggeri.

Ha una lunghezza massima di 22,7 metri, un'apertura alare di 24,46 metri e un'autonomia (nella versione per la guardia costiera) di 1000 miglia, circa 2000 chilometri. Nel mese di aprile effettuerà altre missioni nel Golfo sotto il controllo operativo della capitaneria di Trieste.

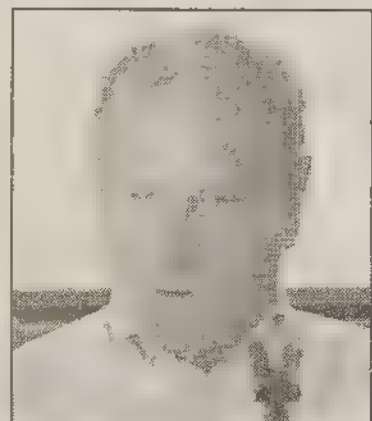
Assolverà compiti e funzioni previsti in una apposita convenzione stipulata tra il comando generale del Corpo delle capitanerie, il ministero dell'Ambiente per l'antinquinamento e quello delle Risorse agricole ambientali e forestali per la vigilanza pesca.

Annullata l'espulsione dell'architetto dal circolo velico per aver violato lo statuto

Adriaco, Fornasir riaccolta dai probiviri

Ma per un anno non potrà frequentare la sede del club

L'architetto Barbara Fornasir è ancora socia dell'Yacht Club Adriaco. I probiviri hanno annullato ieri al decisione del Consiglio direttivo del club che aveva messo alla porta nello scorso dicembre con decisione unanime la nota professionista, accusandola di essersi posta contro i deliberati dell'assemblea dei soci, violando così una precisa norma dello Statuto.

Il «Grand Jury» dei probiviri ha revocato il decreto d'espulsione, ma allo stesso tempo ha applicato un'altra sanzione meno grave. Per un anno a partire da oggi, l'architetto non potrà frequentare nè la sede del club, nè salire a bordo di yacht o altre imbarcazioni che inalberano lo storico guidone verde e rosso dell'Adriaco, uno dei più antichi e prestigiosi club del Mediterraneo.

La sospensione è immediatamente esecutiva e contro di essa non esistono giudizi di legittimità o ricorsi in terzo grado. Solo in caso di radiazione un socio può ricorrere al Tribunale ordinario in base agli articoli 24 e 25 del Codice civile. Per le altre sanzioni ogni via sembra al momento preclusa.

«Per noi la 'querelle' finisce qui. Pro bono pacis, i nostri probiviri hanno mitigato la condanna, senza però smentire l'apparato accusatorio» afferma l'avvocato Giorgio Gefter-Wondrich, presidente dell'Adriaco. «La sanzione preclude all'architetto di frequentare per un anno la sede. Non mi sono posto il problema se la signora dovrà o meno pagare il canone per questi dodici mesi. Analoghi episodi o non sono mai accaduti o sono stati molto rari. Se ben ricordo molti anni fa un socio era stato sospeso dall'attività e per sua spontanea decisione aveva immediatamente dato le dimissioni...»

Giorgio Gefter Wondrich

La sanzione applicata all'architetto Barbara Fornasir nasce da una sua presunta contrapposizione ai deliberati dell'assemblea dei soci. La professionista ha però sempre respinto questa accusa e si è rivolta all'avvocato Tiziana Benussi per difendere la propria immagine e onorabilità.

«Non mi sono mai opposta alla volontà della maggioranza» ha scritto nel ricorso ai probiviri inviato con lettera raccomandata alla segreteria del club ma fatto notificare anche con gli ufficiali giudiziari per evitare contestazioni sulle date e discussioni sul rispetto dei termini fissati dalla legge. L'architetto ha anche sostenuto di non aver mai fatto pressioni sul viceministro dei Beni culturali Vittorio Sgarbi suo buon amico, perché ponesse sotto vincolo la storica sede del club, bloccando così lavori di ristrutturazione e ampiamento della sede.

«Non è certo l'architetto Fornasir che mi può far cambiare idea» aveva commentato Sgarbi. «Se uno dice delle cose giuste io le condivido. Avesse sbagliato le avrei dato torto».

Claudio Ernè

Pittway, ribaltone sindacale per le elezioni delle Rsu L'autonoma Confsal fa il pieno alleandosi con la Cisl

Ribaltone sindacale all'interno della Pittway, l'azienda metalmeccanica e altamente tecnologica che occupa almeno 400 dipendenti. La Confsal fa il pieno alle elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie alleandosi con la Cisl. E quest'ultima ha consumato una rottura storica e politica con le alleate di sempre, Fiom-Cgil e Uilm.

Ma ecco i risultati comunicati dalla Confsal. Per quanto riguarda i dipendenti-operai la Confsal assieme alla Cisl hanno ottenuto il 60% dei voti e dunque 3 seggi . Il 30% è andato alla Fiom che ha solo 2 seggi. Nessun seggio invece per la Uilm che ha intascato il 7% delle preferenze.

Passando alla lista dei dipendenti-impiegati l'unico seggio è andato alla Fiom. Nessun seggio a Confsal, Cisl e Uil che non hanno presentato liste. Forte l'attrito tra i sindacati di fronte a questo fatto «storico» macchiato di frizioni politiche. Non si era mai rotto infatti il «patto di solidarietà» tra Cgil, Cisl e Uil.

Finisce con la minaccia del ricorso al pretore il vertice alla Trieste trasporti

Bus, sicurezza e manutenzioni scintille tra azienda e le Rdb

Di nuovo bollenti le relazioni industriali tra i sindacati autonomi delle Rdb e la dirigenza della Trieste trasporti. Qualche giorno fa l'ultimo incidente di percorso con la brusca conclusione di un tavolo di trattativa che ha visto il sindacato autonomo abbandonare la stanza dopo ben tre ore di discussione, sbattendo la porta. Le motivazioni sono riassunte in un lungo e dettagliato comunicato delle Rdb che ora annunciano anche un possibile ricorso al pretore del lavoro.

All'esame, spiega la segreteria delle Rdb, tutta una serie di questioni delicate e importanti. Come la situazione della sicurezza sugli autobus e le manutenzioni. Temi che stanno molto a cuore delle Rdb che di questi problemi hanno fatto delle vere bandiere di lotta. «Abbiamo perso tre ore di tempo – commenta deluso Willy Puglia della segreteria – quando è venuto il momento di affrontare nel concreto i problemi ci sono state date risposte pietose ed evasive. Volevamo controllare di persona tutte le misure di sicurezza adottate, conoscere l'elenco preciso delle parti degli autobus sottoposte a omologazione. Ma anche volevamo verificare gli assetti organizzativi dei reparti manutentivi in particolare di Prosecco, San Sabba e Opicina. Abbiamo chiesto di vedere le carte, servono per verificare che gli accordi che abbiamo preso sulla sicurezza e le manutenzioni vengano rispettate».

Protesta di novembre 2001

Stando alle Rdb però non è stato possibile verificare nulla. «Come accade da mesi – conclude la nota – il dirigente incaricato continua a evitare un serio confronto avanzando scuse, non dando risposte e sollevando eccezioni persino sull'ordine del giorno e la sede dei lavori».

Stretti accordi di collaborazione tra l'ente camerale triestino e quello di Belgrado per favorire gli scambi

Ora le imprese serbe sono «alleate»

Scadenze dell'Inps nel mese di aprile

L'Inps ricorda che il 2 aprile 2002 scade il termine di presentazione delle denunce (modello cartaceo) degli emolumenti erogati «ai collaboratori coordinati e continuativi nel 2001 (modello Gla)». Per le denunce inoltrate su supporto magnetico o tramite Internet (disponibile un software elimina errori al sito www.inps.it) la scadenza è fissata invece al 30 aprile 2002.

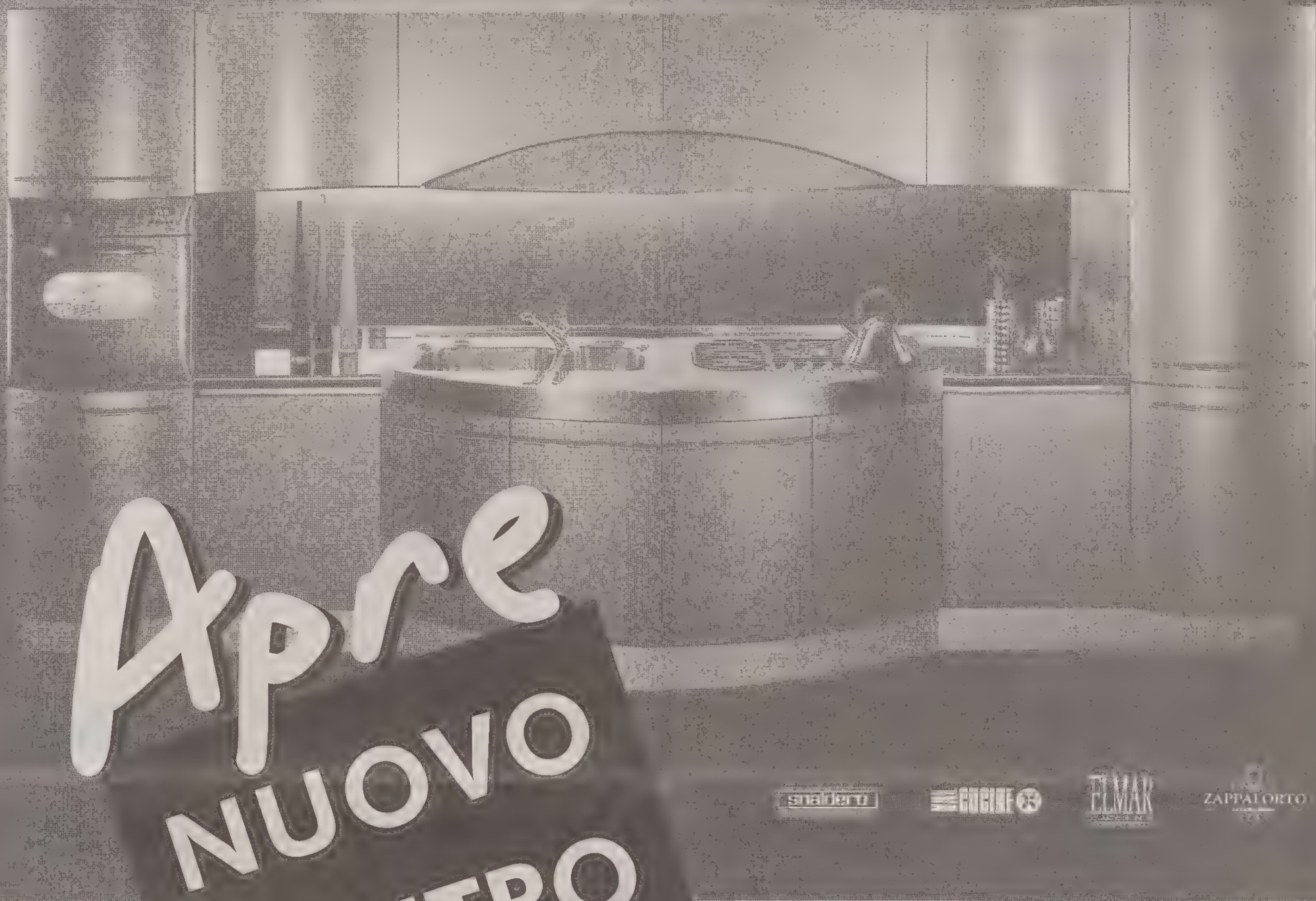
Stringere i rapporti di collaborazione fra la Camera di commercio di Trieste e le Camere dell'economia della Serbia, attraverso la formazione dei funzionari serbi, coadiuvati, nel loro percorso, dall'assistenza di quelli triestini, con lo scopo di favorire gli scambi fra le imprese locali e quelle della Serbia.

E' questo il frutto dell'incontro, svoltosi ieri mattina nella sede camerale, alla presenza del presidente Antonio Paoletti, dell'assessore regionale all'Industria, commercio, turismo e terziario, Sergio Dressi, del vicesindaco, Renzo Codarin, del vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, e dei rappresentanti della Repubblica di Serbia, Vlatko Sekulovic, vice presidente della Commissione per le relazioni economiche con l'estero del Parlamento della Repubblica di Serbia e Radoslav Veselinovic, presidente della Camera dell'economia della Repubblica di Serbia.

La folta rappresentanza istituzionale ha conferito la massima ufficialità all'evento «che costituisce il primo risultato concreto - ha affermato Paoletti - del lavoro che l'ente che presiedo ha avviato con la Repubblica di Serbia nel corso dell'ultimo anno».

Sekulovic ha sottolineato che «i rapporti fra Trieste e Belgrado sono sempre stati ottimi, anche nei momenti più difficili che il nostro Paese ha attraversato recentemente. Questo legame - ha aggiunto - dà un'ulteriore valenza alla scelta di far partire da Trieste i nostri rapporti con il governo regionale, con quello nazionale e con l'Unione europea».

La sede della Camera di commercio in piazza della Borsa.

Dressi, Codarin e Greco hanno garantito la massima attenzione degli enti locali per l'approfondimento dei rapporti fra Trieste e la Repubblica di Serbia.

Costituita la Fondazione intitolata alla memoria della vedova di Alberto Casali, Kathleen: sosterrà iniziative e ricerche

Scienza più ricca nel nome di «lady Stock»

L'ente benefico dispone di un patrimonio che si avvicina ai 10 milioni di euro

Nata in Inghilterra, sposò nel 1930 il futuro presidente della Stock. È morta nel 2000

«Gran dama» generosa e discreta

È stata componente della Croce Rossa Italiana e della Lega per la lotta ai tumori, presidente del Comitato di beneficenza della Fondazione creata con il marito Alberto Casali nel 1964, consigliere d'amministrazione del Fondo Lionello Stock istituito dallo stesso Alberto presso la Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro a Roma. Eppure molti, anche oggi, la ricordano di primo acchito come «una gran dama dai bellissimi occhi azzurri». Una dama discreta, che la vita aveva portato a Trieste da Turnbridge Wells, in Inghilterra, dov'era nata il 16 ottobre del 1906.

Kathleen Foreman Casali — Kitty, la chiamavano gli amici — sposò Alberto Casali il 17 settembre del 1930. Nato a Spalato nel 1902, Casali si era ritrovato in Inghilterra per lavoro. E Oltremanica fu costretto a tornare, assieme a Kathleen, al tempo delle persecuzioni razziali.

Concluso il periodo di guerra la coppia fece rientro in Italia, a Trieste, dove Alberto subentrò nella guida della Stock allo zio Lionello. Era quella l'epoca della ricostruzione degli stabilimenti di famiglia e poi del boom economico che vedeva la Società Stock tra i protagonisti della vita economica nazionale.

La coppia Foreman-Casali mantenne comunque saldi legami con l'Inghilterra, grazie naturalmente a Kathleen: Alberto vestì i panni di console onorario e divenne commendatore dell'Ordine dell'Impero britannico, mentre la moglie continuava a partire per Londra ogni anno. Lì aveva parenti, amici importanti e numerose occasioni sociali di alto livello: molte foto scattate a quell'epoca ci restituiscono il volto di una signora sorridente, e riccamente abbigliata e ingioiellata.

Dopo la prematura scomparsa del marito nel 1972, Kathleen Foreman Casali divenne presidente della Fondazione benefica Alberto & Kathleen Casali, che è ancora oggi attiva a favore delle persone in difficoltà economiche «senza discriminazioni di religione, di nazionalità, di razza o di credo politico», proprio come recita anche lo statuto della Fondazione appena costituita.

La signora Foreman Casali ha fatto parte anche del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) e di numerose altre organizzazioni benefiche. Per la sua intensa attività nel campo socio-assistenziale le è stato conferito nel 1988 il titolo di Grande ufficiale al merito della Repubblica italiana. Kathleen Foreman Casali è morta nel giugno del 2000, alla soglia dei 94 anni di età.

Un interno della dimora in Strada del Friuli (foto Matteo D'Eletto) e Kathleen Foreman Casali.

C'è una nuova Fondazione benefica in città. Porta il nome di colei che l'ha voluta e finanziata, Kathleen Foreman Casali. Dispone di un patrimonio che oggi si avvicina ai dieci milioni di euro. Intende sostenere iniziative e ricerche in campo scientifico e culturale nell'ambito della regione «e preferibilmente» della nostra provincia. Trieste può dunque contare da oggi sull'apporto di una realtà che si è da poco concretizzata nell'approvazione dello statuto e nel riconoscimento della sua personalità giuridica da parte della Regione; atti questi cui ha fatto seguito la prima seduta del consiglio d'amministrazione, che si è riunito l'altra sera.

In questo modo Kathleen Foreman Casali ha voluto concludere la propria esistenza. Morta nel giugno del 2000 a quasi 94 anni di età, vedova dal 1972 di quell'Alberto Casali che fu presidente della Stock e fautore di una buona parte delle fortune dell'azienda, la signora dispose già nel testamento redatto nei primi anni Novanta che l'intero proprio patrimonio, in assenza di eredi diretti, fosse destinato a una nuova Fondazione benefica. Una seconda realtà, appunto: già nel 1964 la coppia Foreman-Casali aveva creato una Fondazione attraverso la quale da allora continuano a essere erogate cifre notevolissime a migliaia di cittadini in difficoltà economiche residenti in regione: gli aiuti si quantificano ormai ogni anno attorno ai 300 mila euro, cifra questa derivata dalla gestione di un patrimonio che supera quello della nuova Fondazione. Si può dunque stimare grosso modo tra i 20 e i 25 milioni di euro la somma complessiva che attraverso le due Fondazioni viene oggi gestita a fini benefici.

Il cda della neocostituita «Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali» è composto da sette consiglieri, sei dei quali designati dalla stessa fondatrice: Gianni Sadar (nominato presidente), Francesco Slocovich (vicepresidente), Paolo Bruno, Daniele Cogoi, Dario Cogoi e Guido Nider; il settimo consigliere è Francesco Parisi. Del collegio dei revisori dei conti fanno parte Paolo D'Agnolo, Paolo di Mauro e Cesare Magnarin.

Come si muoverà ora il cda? Di lavoro da fare ce n'è tantissimo, dice Sadar (figlio di Guido, che oltre che amico fu avvocato della famiglia Casali, e poi egli stesso legale della coppia). Innanzitutto occorre determinare con esattezza le potenzialità della Fondazione e decidere sulle formule che permettano di investire al meglio il patrimonio: punto fondamentale, questo, giacché a disposizione sono i redditi derivati dal capitale, non il capitale stesso. Comunque «speriamo di poter avere alcune centinaia di milioni di vecchie lire all'anno da erogare», dice Sadar.

Tra i temi che il cda dovrà analizzare nelle prossime sedute figura anche la linea da tenere in merito agli interventi. Secondo lo statuto questi ultimi dovranno essere finalizzati tra l'altro a «favorire le espressioni culturali in ogni settore (letteratura, poesia, arti visive, musica, pittura, scultura ecc.); favorire la ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale; aiutare gli studenti meritevoli per ingegno e comportamento appartenenti a famiglie in ristrettezze finanziarie e mediante borse di studio»; ma «eccezionalmente e motivatamente» il cda potrà devolvere somme ad altri scopi, purché «analoghi e meritevoli». Tutte espressioni, queste, che si sono ricercate proprio in quanto idonee a un ampio spettro di applicazione: «Potremmo ad esempio sovvenire alle esigenze di ospedali o di laboratori di ricerca curati da enti pubblici», ipotizza Sadar, «e poi promuovere seminari di studio, sostenere pubblicazioni scientifiche...» Non è escluso che la Fondazione dirami degli inviti per vedersi sottoporre dei progetti da vagliare; e attenzione potrebbero trovare pure i teatri cittadini.

La coppia aveva già creato nel 1964 un'istituzione che ancora oggi eroga aiuti economici a migliaia di persone in difficoltà

Tra le decisioni che il cda dovrà prendere c'è anche quella relativa alla villa Casali di Strada del Friuli 72 (il cui valore va aggiunto al capitale di cui la Fondazione dispone). Alla fine dello scorso anno, sempre per volontà della signora e sempre con l'obiettivo della Fondazione, la villa era stata svuotata della maggior parte degli arredi, venduti all'incanto dalla Stadion a Trieste e da Christie's a Milano e Roma per una cifra che globalmente aveva sfiorato i tre miliardi e mezzo di lire (aggiuntisi ai quasi due provenienti da una precedente asta dei gioielli della signora). Adesso in Strada del Friuli 72 è stata fissata la sede della Fondazione, ma per il futuro della villa — i cui costi di gestione sono ingenti — ci sono «varie strade percorribili», secondo l'avvocato Sadar. È un edificio di notevoli dimensioni, circondato da un grande parco e magnificamente affacciato sul mare. Lì Kathleen Foreman Casali ha abitato assieme al marito Alberto. Lì è vissuta una coppia che «ha adottato Trieste», come piace ricordare a Sadar, mettendo a disposizione della città il frutto di due esistenze molto agiate e certo molto generose.

Paola Bolis

Villa Casali: il suo futuro non è ancora stato deciso.

PROCESSIONE

Rinnovato il rito della Via Crucis

Si è rinnovato ieri sera alle 21 il rito dellaVia Crucis guidata dal vescovo Ravignani. Da piazzaVico la processione ha poi raggiunto il colle di San Giusto dove il vescovo ha benedetto i fedeli. (Foto Tommasini)

Una delibera del Comune anticipa i tempi del disegno di legge nazionale attualmente all'esame del Senato

Servola prima capitale italiana del pane

E in giugno grande festa nel rione per valorizzare prodotti tipici e tradizioni

Servola tra le capitali italiane del pane doc. Tra non molto si potrà attraversare il popoloso rione cittadino seguendo i didascalici cartellini gialli della «Via del Pane», così come già avviene sul Carso per la «Strada del vino Terrano» o come succede in altre regioni per gli itinerari gastronomici dell'olio di qualità.

È passata infatti nei giorni scorsi in giunta comunale una delibera, che anticipando i tempi del disegno di legge nazionale attualmente al vaglio del Senato, darà nuova dignità a uno dei prodotti enogastronomici più tipici del nostro territorio giuliano. Un delizioso prodotto che riporta alla memoria le storiche «pancogole» ossia le portatrici di pane, che sul finire dell'800 scendevano a piedi da Servola con le gerle in spalla per vendere in città il profumato e prelibato pane servolano.

«Servola borgo del pane», questa è l'iniziativa illustrata ieri in una conferenza stampa dall'assessore al Commercio Maurizio Bucci assieme alla cultura Roberto Menia e al presidente nazionale dei panificatori, il triestino Edvino Ierian.

Bucci ha spiegato come il nostro Comune sia il primo in Italia ad adottare una iniziativa che precede il varo di un disegno di legge per la tutela e la valorizzazione di un prodotto primario quale il pane di qualità, creando a Trieste una vera e propria via del pane.

Dal canto suo Jerian, dopo aver posto l'accento sulle radici storiche del pane servolano, ha evidenziato le importanti prospettive economiche derivanti dal settore enogastronomico. Un settore in grande espansione anche per la nuova sensibilità dei consumatori verso i prodotti tipici e la nuova sensibilità dei politici stessi che, proprio qualche tempo fa per volontà dell'onorevole Menia hanno fondato a Roma l'associazione nazionale «Amici del pane», che conta oggi 60 parlamentari aderenti, ha detto.

Menia, da parte sua, ha evidenziato come la scelta municipale sia stata adottata come testimonianza di tutela verso la cultura del nostro territorio e più in generale verso quella del prodotto italiano. Nel prossimo giugno il Comune con il sostegno dell'associazione «Servola insieme» e quello economico della Camera di commercio, allestirà nel rione servolano una grande festa, che rappresenterà anche un evento gastronomico e culturale dell'importante volano turistico.

Una festa, è stato detto, che valorizzerà in generale l'enogastronomia del nostro territorio e i diversi aspetti storici esistenti nel museo etnografico locale. Nel corso della manifestazione, che avrà carattere annuale, inoltre verrà conferita la «Pancogola» offerta dai panificatori triestini a quella attività commerciale del settore alimentare che avrà saputo distinguersi nella qualità dei suoi prodotti e del mantenimento della tradizione.

Daria Camillucci

Sottoscrizione in corso

Crisi argentina, raccolti finora 30 mila euro per i giuliani

Ammontano a 29.553 euro le offerte finora raccolte con la sottoscrizione promossa dall'Associazione Giuliani nel Mondo a favore del fondo di assistenza destinato ai nostri concittadini che risiedono in Argentina e che, il numero è sempre più elevato, si trovano in condizioni di estremo bisogno a causa della gravissima crisi economica che, si legge in una nota, purtroppo sembra perpetuarsi senza lasciar intravedere spiragli di superamento.

In un messaggio da Buenos Aires, il presidente della federazione dei Circoli giuliani dell'Argentina Gianfranco Tuzzi, ha nuovamente espresso profonda gratitudine a tutti coloro che da Trieste e Gorizia hanno contribuito. Nelle scorse settimane la sottoscrizione è stata incrementata da altri significativi apporti, dopo quelli già assicurati o preannunciati da parte delle amministrazioni locali, da vari sodalizi e da singoli cittadini, oppure provenienti da diverse iniziative di solidarietà. Fra queste, quella del presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti che ha contribuito con 1000 euro, mentre altri 1465 euro sono stati raccolti in occasione della manifestazione di solidarietà denominata «Argentinidad», svoltasi al Tergesteo. Offerte sono giunte anche dall'Australia, per complessivi 2426 euro, mentre in vista della «Bavisela», lunedì 29 aprile avrà luogo nella Sala Tripcovich, ad ingresso libero, uno spettacolo di tango argentino. Nel frattempo, contributi e elargizioni possono essere versati sul conto corrente bancario n° 19058942, presso la Cassa di risparmio di Trieste Banca spa - Agenzia 2 di via Carducci n° 7, e finalizzato al «Fondo assistenza per i giuliani di Argentina - anno 2002».

La nuova struttura sarà agibile per l'inizio del prossimo anno scolastico. Tra breve il via ai lavori per la casa dei bimbi a Basovizza

Via Manzoni, asilo nido con giardino d'inverno

Sarà un asilo nido con tanto di giardino d'inverno e risulterà connesso direttamente alla vicina elementare di via Manzoni. La nuova struttura, che presumibilmente verrà completata entro la fine dell'estate e risulterà agibile in tempo per il nuovo anno scolastico, è stata visitata dall'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi. Assieme ai funzionari comunali e ai tecnici dell'impresa Cividin incaricata dei lavori, Rossi ha verificato sul campo l'avanzamento dell'opera.

Il nuovo asilo nido di via Manzoni, l'ennesimo intervento voluto dalla precedente amministrazione comunale e finanziato per 1.394.500 euro (circa 2 miliardi e 700 milioni), sta nascendo sulle fondamenta dei vecchi bagni comunali. Un edificio a due piani che risulterà connesso grazie a una particolare copertura con la vicina scuola elementare. «Asilo nido e scuola – ha affermato l'assessore – daranno una prima risposta ai bisogni della cittadinanza su un versante dove la domanda è davvero tanta a fronte di poche strutture. A breve il Comune inizierà pure la costruzione di un nuovo nido a Basovizza». Ma ci saranno le risorse necessarie che dovrebbero essere destinate a tale opere dalla Regione? «Non sarà facile ottenerle – ha ammesso Rossi – anche se la nostra amministrazione cercherà di reperirle in maniera autonoma usando la fantasia».

Il nuovo asilo nido di via Manzoni potrà ospitare una quarantina di bambini. Oltre agli spazi interni, ai servizi, alle sale giochi, i piccoli utenti potranno frequentare un inedito giardino d'inverno e muoversi pure in un ulteriore spazio esterno. Secondo la commissione comunale dei lavori pubblici, l'opera dovrà essere completata entro il 27 luglio di quest'anno.

ma.loz.

Uno scorcio dei lavori per la realizzazione di un asilo nido in via Manzoni con giardino d'inverno e collegamento con la scuola elementare. (Foto Bruni)

Duecento i cantieri aperti sotto controllo

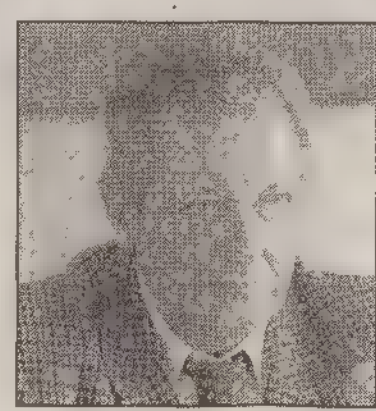
La commissione consiliare per i lavori pubblici del Comune ha cominciato ieri una serie di sopralluoghi nei diversi cantieri che l'amministrazione ha attivato in città. «È importante che i triestini sappiano che il Comune è impegnato per la realizzazione di diverse opere – ha detto il presidente della commissione Michele Lobianco –. Sono circa 200 i cantieri aperti nel nostro comprensorio, una cifra che la dice lunga sul nostro impegno per portare a compimento diversi appalti. Con le sue verifiche e i suoi sopralluoghi, la nostra commissione intende verificare i tempi e la qualità degli interventi prodotti dalle imprese.

m.lo.

Socialisti democratici, Orel riconfermato segretario

Gianfranco Orel è stato riconfermato alla guida della segreteria provinciale dei Socialisti democratici italiani. Un congresso tra pochi intimi, a rispecchiare la cinquantina di iscritti dello Sdi e i saluti di rito di alleati e sindacati. «Tessere reali, non vogliamo gonfiare i numeri» ha spiegato Orel affiancato dal nuovo consiglio provinciale, composto da altri sei dirigenti (Pergola, Luksic, Della Nora, Tarlao, Chiurlo, Pettirosso). Una scelta fatta all'unanimità, chi non era d'accordo con la linea marcatamente di sinistra scelta a Trieste e in Regione, dove lo Sdi ha formato gruppo con Comunisti italiani e Verdi, si era già fatto da parte.

Gianfranco Orel

«L'uscita dal partito di esponenti come De Gioia e Gilleri — ha rilevato il neosegretario, non considerando i transfughi dell'ultima ora — ci ha molto penalizzato. Alle amministrative abbiamo lavorato per l'Ulivo, anche se non ci andava bene il candidato sindaco Pacorini imposto da Lista Illy e Ds. Non vorremmo che lo scenario si ripetesse alle prossime regionali, dopo il via libera di Castagnetti e Fassino al candidato Illy».

Stoccate anche ai compagni «vicini a Forza Italia, che sostengono Berlusconi e il suo modello economico statunitense». Tra Ds e Margherita, Orel indica la strada per un contributo alla creazione di una nuova sinistra: «Il nostro compito non è fare il pendolo, ma stare accanto ai lavoratori, ai deboli e alle speranze dei giovani, fieri del garofano rosso e dei 110 anni della nostra storia socialista».

Pietro Comelli

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL BRASILE La terza prova stagionale presenta novità e diversi motivi d'interesse.

Ferrari al via tra scommesse e polemiche

Il campione del mondo in pista con la nuova F2002 ma Rubinho punta i piedi

Un primo piano di Michael Schumacher nella sua nuova monoposto a Interlagos.

INTERLAGOS L'aveva promesso: basta con le lacrime e i lamenti. Quello che decide la Ferrari per me va bene, sempre e in ogni caso. Promesse da marinaio: quando ha saputo che in Brasile, a casa sua, soltanto Michael Schumacher avrebbe avuto a disposizione la nuova F2002, a Rubens Barrichello sono saltati i nervi. «L'ho provata, è più veloce dell'ibrida 2001 che ho guidato finora: sarebbe piaciuto anche a me averla». Perchè allora ci correrà soltanto Schumi? «Chiedetelo alla Ferrari». Serviva un pizzico di pepe per rendere più apppettibile il terzo Gp stagionale. Eccolo, e buon weekend.

Inevitabile come la pioggia dopo un lungo periodo di siccità, tutti stavamo scommettendo quando l'idilliaca atmosfera in rosso si sarebbe incrinata. Lo diciamo fuori dalle polemiche e col sorriso sulle labbra: quella condiscendenza di Barrichello nei confronti del compagno di squadra (e quattro volte campione del mondo) era troppo innaturale e sbilanciata, rispetto alle naturali aspettative di un pilota che, proprio per il fatto di guidare la migliore monoposto del momento, sa di avere tra le mani l'occasione della vita, e nello stesso tempo si rende conto di non riuscire a sfruttarla.

Nel caso di Rubens, tuttavia, c'è poco da alzare polveroni e innescare temporali: il brasiliano da quanto è arrivato a Maranello ha avuto sempre lo stesso materiale di Schumacher. Se il tedesco nel 98 per cento dei casi è stato più veloce e redditizio, in prova e in gara, dipende esclusivamente da fatto che è più bravo. Punto e basta. Tutto il resto, invidie e paturnie mentali, non conta.

Archiviamo alla svelta questa piccola querelle, tanto ci penserà Jean Todt a spiegare all'ingrugnito brasiliano come stanno le cose, e cerchiamo di delineare quale scenario si prospetta per il Gp del Brasile. Un appuntamento estremamente importante, almeno per tre motivi: l'esordio della F2002, e la verifica sul campo dell'affidabilità della nuova Ferrari; il livello di competitività raggiunto dalla Williams-Bmw, che deve fare i conti con la spinosa gestione del duo Ralf-Montoya, e il caso McLaren: è crisi per carenze di progetto, o soltanto un momentaccio? I test della scorsa settimana hanno confermato, in Ferrari, alcuni dati essenziali: la F2002 è molto più veloce della versione 2001, il cambio in titanio funziona perfettamente, la tenuta del motore V10 step 051 è garantita da tre «long run» record al Mugello, mentre le Bridgestone «tenere» potrebbero addirittura consentire all'ultima rossa di correre quasi in configurazione da qualifica. Poca benzina a bordo, pit stop più numerosi, ma enorme vantaggio in velocità pura.

Questo mix è risultato di notevole soddisfazione anche per Luca di Montezemolo. È stato proprio il presidente della Ferrari a dare l'ok definitivo per l'esordio nel mondiale dell'ultima nata di Maranello. Schumacher, che avrebbe addirittura voluto averla a Sepang, si è limitato a commentare che questa è la più bella e performante F1 mai costruita dalla Ferrari.

Riccardo Roccato

I PRECEDENTI Gli exploit del francese

Prost sempre ispirato in Brasile Il Professore per sei volte salì sul gradino più alto del podio

INTERLAGOS È soprattutto nel Gran Premio del Brasile che Alain Prost ha costruito gran parte della propria fama di Professore. Sei successi tra il 1982 e il 1990, cinque dei quali ottenuti sul circuito di Jacarepaguà, nell'ex palude di Rio, più quello giunto sul rinnovato tracciato di Interlagos. E bagnato, quest'ultimo, dalle lacrime di gioia per aver conquistato la prima vittoria alla guida della Ferrari.

In queste sei occasioni il francese parte una sola volta dalla pole position e per giunta nell'82 quando, terzo al traguardo, è promosso al vertice del podio dalle squalifiche di Piquet e Rosberg, entrambi ritrovatisi a fine gara con le vetture sottopeso.

Gli altri cinque trionfi sono capolavori di maestria e di tattica ragionata, qualità che il Professore può dividere con ben pochi altri piloti nell'Olimpo della F1. Uno di questi è Niki Lauda che, a Interlagos, ha vinto da novello campione del mondo con la Ferrari soltanto nel 1976, nel Gran Premio che segnò il debutto in griglia del semaforo, in luogo della pionieristica bandiera nazionale. Di rimando la casa di Maranello non ha legato soltanto a Prost e Lauda l'elenco dei propri successi brasiliani. Niki brindò per primo quando ancora Interlagos era uno splendido saliscendi di oltre sette chilometri, come oggi caratterizzato da punti velocisissimi e altri decisamente più sinuosi; lo seguì «Lole» Reutemann che nei due anni successivi ('77 e '78, quest'ultima edizione fu la prima delle dieci disputate a Rio de Janeiro) allungò la striscia vincente della casa di Maranello. Poi più nulla sino all'89 quando un nuovo pilota (Mansell), una nuova monoposto (la 640 che gli sportivi ricordano come «papera») e un'innovazione tecnologica (il cambio semi-automatico con bilancieri al volante) fanno uscire a sorpresa il 27 rosso sulla ruota dell'ultimo Gp disputato al Jacarepaguà. Altri undici anni di attesa ed è Schumi nel 2000 a far riecheggiare le note dell'inno di Mameli che accompagnano i successi della Ferrari.

Nel bel mezzo non si possono scordare le tante vittorie di piloti brasiliani. Ad Emerson Fittipaldi vanno le prime due ('73-'74). Gli succede Carlos Pace, trionfatore nel '75 e al quale è oggi intitolato l'autodromo paulista. Piquet e Senna dividono la «torcida» e si spartiscono due successi per parte facendo raggiungere alla F1 livelli di popolarità inimmaginabili in un Paese notoriamente calciofilo. Domani riuscirà Barrichello ad entrare nella storia?

Alain Prost

MONTOYA Non c'è ragione per aver paura di Michael Schumacher, parola di Juan Pablo Montoya, che in una conferenza stampa a San Paolo ha dichiarato che la nuova Ferrari F2002 «sarà solo una sfida in più».

«La nuova monoposto Ferrari sarà una sfida, ma soprattutto per loro: per ora né noi né loro sappiamo veramente quanto valga - ha detto Montoya, serio e senza aver l'aria di lanciare provocazioni -. Può darsi che sia effettivamente più veloce, ma noi non dobbiamo preoccuparci degli altri, dobbiamo solo dare il meglio di noi stessi e raccogliere risultati. E, da questo punto di vista, intanto la stagione per la Williams-Bmw è cominciata molto meglio di quella scorsa. In testa al campionato del mondo c'è una situazione quanto mai interessante - ha continuato il pilota sudamericano -. Non era mai accaduto che i primi tre classificati fossero così vicini».

Lo scozzese della McLaren è il più rapido, solo quinto Schumacher (testa-coda per le «rosse») e numerose forature. Barrichello appena settimo

Le prove libere danno ragione a Coulthard e Montoya

David Coulthard e Pablo Montoya

INTERLAGOS Vola, stupisce, mette paura. Anche se solo per un'ora. Può bastare? Interlagos sembra diventare una striscia rossa fiammante che promette gioia e vittoria. La F2002 è davvero come l'avevano dipinta ingegneri e meccanici di Maranello, semplicemente formidabile, o è ancora alla ricerca della perfezione? Anche se il venerdì è giorno di collaudi e verifiche in libertà, anche se una sessione da dominatore non è sufficiente per esaltarsi troppo e gonfiarsi il petto d'ottimismo, la nuova Rossa di Michael Schumacher ha comunque dimostrato al debutto mondiale la sua velocità e potenza. Perchè rifilare un secondo ai rivali dopo un giro d'installazione e perfezionare il set-up (leggera modifica all'antispin) possono far pensare tutto il bene possibile.

Nella seconda ora la F2002 si è poi ridimensionata, Schumi ha chiesto forse troppo, in un giro veloce è finito in testa coda lasciando la pole parziale alla McLaren di Coulthard per poi farsi scavalcare dalle Williams di Montoya e Ralf Schumacher, con la «leggera» Toyota di McNish (caricata con poca benzina) nel mezzo. Eppure nonostante il quinto tempo complessivo fatto registrare alla prima vera uscita il tedesco appare soddisfatto. Senza confessarlo, soprattutto di aver evitato un crash nella parte finale delle prove: il suo secondo testa coda (provocato da chiazze di sabbia sull'asfalto) poteva danneggiare l'unico esemplare della F2002 che la scuderia ha a disposizione per il Gp di San Paolo.

Per Barrichello, che al paddock si è presentato con tutta la famiglia al seguito, il circuito di casa continua a non portargli fortuna. «Costretto» a salire sulla vecchia monoposto, Rubinho è rimasto praticamente fuori dalla sessione mattutina per un testa coda che gli ha fatto spegnere il motore perdendo oltre 40 minuti di prove. Nella seconda parte si è ripreso conquistando il settimo tempo parziale dietro alla McLaren di Raikkonen.

Le temperature molto alte (oltre 32 gradi, quasi 39 sull'asfalto) hanno facilitato il compito delle Michelin, ancora una volta leader qui a Interlagos: nelle prime dieci posizioni ci sono otto vetture gommate... alla francese, solo la Bridgestone della Ferrari hanno contenuto il gap.

Ma sarà oggi, con le qualifiche il giorno per i primi veri giudizi sulla nuova Rossa. Schumi non nasconde di puntare alla pole, McLaren e Williams continuano però a fare sempre paura. Ma la sensazione è che a Schumi sia bastata un'ora appena per capire dove può arrivare questa F2002.

La partenza alle 19 (Rai1)

INTERLAGOS Prove di qualificazione su Rai1 e +F1 oggi dalle 17. Per seguire il Gp domenica ci si può sintonizzare a partire dalle 19 su Raiuno e +F1

Queste le quote Snai per quanto riguarda la pole position: M. Scchumacher 1,75, Montoya 3, R. Schumacher 4,5, Barrichello 8, Coulthard e Raikkonen 10, Trulli 66, Fisichella 80 gli altri a 25. Per il vincitore: M. Schumacher 2,10, Montoya 3, R. Schumacher 4, Barrichello 8, Coulthard 10, Raikkonen 12, Heidfeld 40, Button e Trulli 50, Fisichella 80.

METEO Sembra più vicino il pericolo pioggia per i prossimi tre giorni a Interlagos, Qualche spruzzata si è già avuta e l'umidità è al 94%.

Più sanzioni per i piloti

INTERLAGOS Un po' la necessità di mettere freno all'impeto dei piloti durante il via, un po' l'esigenza di stoppare la continua crescita dei costi, ecco l'arrivo di nuove regole in Formula Uno. A partire dal Gp di questo fine settimana sono diverse le innovazioni in arrivo, le ultime delle quali saranno attive dalla stagione 2004. Ma andiamo con ordine e partiamo dalle più imminenti. Entra in vigore con effetto immediato la norma che sanziona i piloti responsabili di scontri in pista; chi sarà giudicato colpevole di incidenti «evitabili» sconterà la punizione nel Gp successivo, partendo dieci posizioni in griglia più arretrato rispetto al tempo fatto registrare nelle qualifiche. Sempre da domani sarà sanzionato anche chi partirà in ritardo per il giro di formazione.

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DEL BRASILE Coulthard si lamenta per vari problemi tecnici: «Il motore girava benissimo ma in gara siamo stati fermati dalle rotture»

McLaren «nascoste», meglio non fidarsi

Ma anche in passato avevano cominciato male per poi uscire fuori alla distanza

Quelli che dovevano essere i punti forti della vettura per il momento si sono rivelati delle carenze, ma la scuderia di Dennis è più di un terzo incomodo

INTERLAGOS Al momento della presentazione è stata ribattezzata McCarena, per via delle vistose parti in carbonio che inglobano la sospensione anteriore. Ma dopo le prime due uscite mondiali questa Mp4-17 non invoglia certo i vertici McLaren a ballare di gioia; a Woking, anzi, non nascondono un certo scoramento viste le recenti prestazioni dell'ultima nata, fin qui vera sorpresa negativa.

A sentire le recenti dichiarazioni di Coulthard pare addirittura una situazione senza sbocchi positivi: «È frustrante - è il pensiero dello scozzese - non avere punti dopo due gare e vedere che le premesse dell'inverno non corrispondono alla realtà. Il nuovo motore Mercedes al banco girava benissimo, senza problemi; ecco il risultato, due propulsori rotti in gara in Malesia».

E poi: «Anche quelli che dovevano essere i punti forti della monoposto, come la frenata, alla riprova si mostrano addirittura carenti. Così non faremo molta strada, l'unica sarebbe vincere le prossime due gare per rimetterci in carreggiata, ma lo ritengo molto, molto difficile».

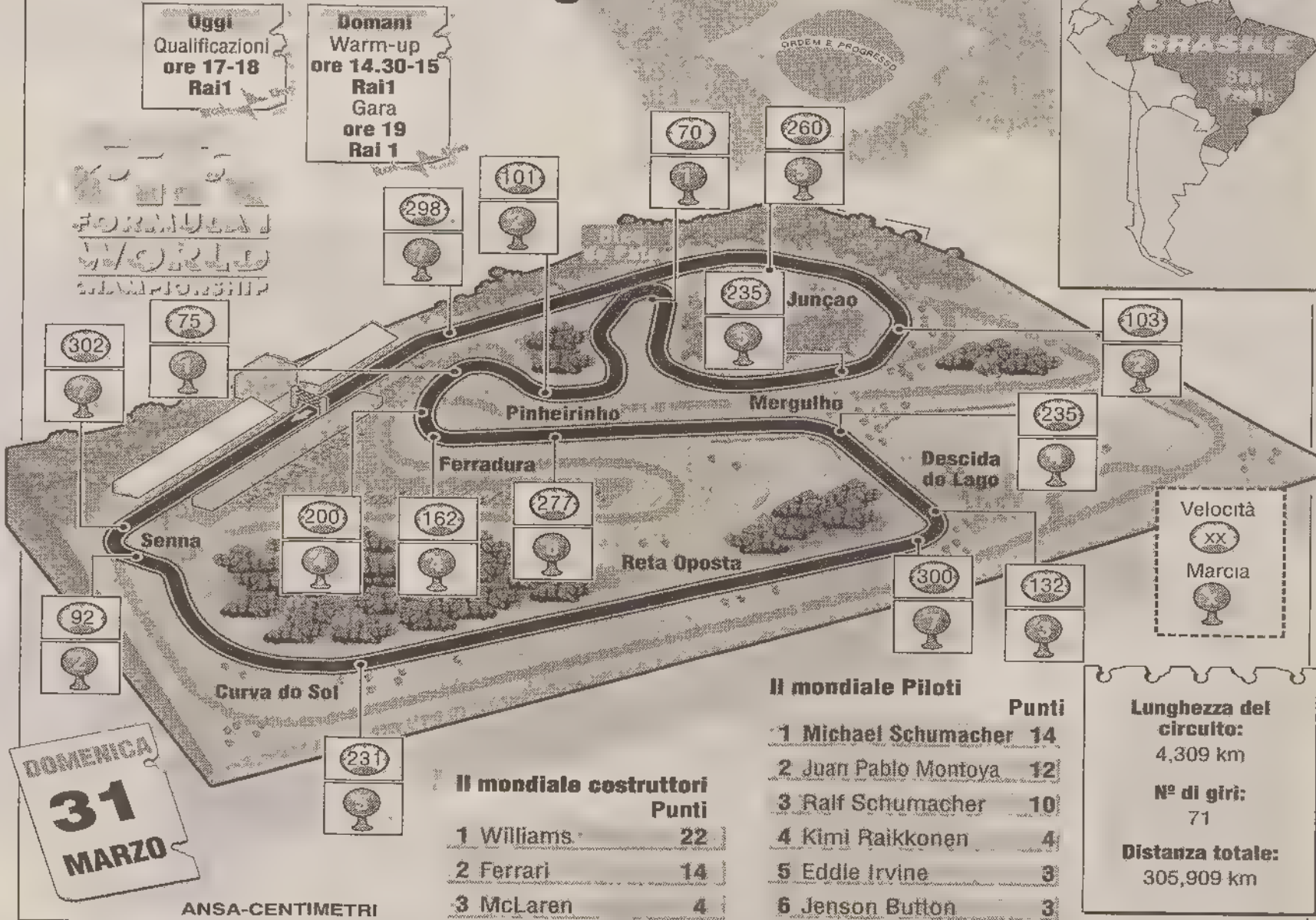
Fra motore e telaio, in effetti, Coulthard e colleghi hanno motivo di lamentarsi, eppure è conveniente considerare la McLaren qualcosa in più del semplice terzo incomodo. A suggerirlo sono i precedenti nei campionati del mondo più recenti (dei quali consideriamo le prime due gare), quantomeno simili a quello di quest'anno. Partiamo dalla stagione '99. Con due Gp già alle spalle il bottino d'argento in realtà è decisamente meno prezioso, nonostante la vittoria di Hakkinen in Brasile: quel successo coincide infatti con l'unico arrivo McLaren nella coppia di appuntamenti in questione. Dalla loro, però, gli uomini di Dennis avevano tutta la prima fila sia in Australia sia in Sud America. Quasi in fotocopia l'avvio 2000. In qualifica Hakkinen e Coulthard partono sempre davanti a tutti, ma in gara fanno peggio dell'anno prima, collezionando quattro ritiri per guasti meccanici.

L'avvio ad handicap non è un caso e in buona parte si ripropone 12 mesi fa. Il secondo (Australia) e il terzo posto (Malesia) di Coulthard salvano il bilancio provvisorio di una McLaren-Mercedes la cui involuzione tecnica non si è ancora arrestata.

Marco N. Nagliati

Il giovane Raikkonen.

Il mondiale costruttori	Punti
1 Williams	22
2 Ferrari	14
3 McLaren	4

Il mondiale Piloti	Punti
1 Michael Schumacher	14
2 Juan Pablo Montoya	12
3 Ralf Schumacher	10
4 Kimi Raikkonen	4
5 Eddie Irvine	3
6 Jenson Button	3

IN BREVE

Gp di San Marino: già vendute migliaia di biglietti

SAN MARINO La prevendita dei biglietti per il 22.o Gran premio di San Marino di Formula Uno in programma a Imola dal 12 al 14 aprile, ha registrato un incremento del 30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Lo ha reso noto l'ufficio stampa dell'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» precisando che la nuova gestione ha cominciato la prevendita a gennaio e non a settembre come quella precedente.

Charta Srl (www. Charta.It) Intesa e-Lab, società leader nel settore delle biglietterie elettroniche e del ticketing online, offre la possibilità di acquistare online i biglietti, di ogni ordine e settore, per il 22.o Gran Premio di San Marino a Imola, in programma domenica 14 aprile. È possibile acquistare online i biglietti anche per le giornate di venerdì 12 e sabato 13 aprile.

Il team «Dart» è restato a casa

INTERLAGOS Il team Dart (ex-Phoenix ed ex-Prost Gp) non prenderà parte al Gp del Brasile. Gli organizzatori della prova brasiliana hanno confermato di non avere ricevuto la richiesta di affidamento dei box. La Dart sta ancora tentando di partecipare facendo valere i presunti diritti della Prost, acquisita qualche settimana fa.

Tutto intanto è ormai pronto al circuito di Interlagos per dare il via, al Gp del Brasile, terza prova del Mondiale di Formula 1. La delegazione della commissione sicurezza della Fia, guidata da Charlie Whitting, ha approvato le nuove aree di fuga realizzate lungo il circuito.

David Coulthard nella sua McLaren.

La Fia sempre più severa per una questione di prevenzione. In passato tanti i fermati illustri

In pista è tornata a sventolare la bandiera nera

INTERLAGOS È un equilibrio che si tiene sul filo del fuorigioco, la Formula Uno, perennemente in bilico com'è fra il lecito e gli sbarramenti dei regolamenti. Intuire l'elasticità di questo confine diventa sovente la chiave di volta per trasformare le sorti di una stagione agonistica. Ma a quale prezzo? Quello del rischio, in pista e fuori. Può essere facile passare dall'altra parte ed ecco allora intervenire la Fia a rimettere le cose a posto. Gli stessi nuovi regolamenti in vigore proprio dal Brasile parlano di una Fia più che mai presente e attiva sul piano della prevenzione, mentre è sufficiente ripercorrere i primi due Gp 2002 per notarne la capacità «curativa». Ci riferiamo a multe, sanzioni e... bandiere. Immediatamente applicata la novità «drive through» (la percorrenza della linea box col limitatore inserito) alla prima occasione (Montoya a Sepang), dispensate multine pecuniarie a destra e a manca per gli eccessi di velocità in pit-lane fin dalle prime prove in Australia, è proprio il mese scorso all'Albert Park che si è rivista «la» sanzione disciplinare per eccellenza.

La vettura del colombiano Pablo Montoya.

Dopo otto anni di assenza è tornata a sventolare durante un Gp la bandiera nera, segnale che, accompagnato da un numero, impone l'immediato ritiro allo sfortunato pilota. A Melbourne si sono visti addirittura due drappi neri, rivolti entrambi alla Arrows, con Frentzen e Bernoldi. Era dal '94, appunto, che una decisione così dura non veniva presa; ripercorrendone la storia recente è curioso notare come tra i pochi «beccati» non manchino illustri recidivi. Partiamo dall'89. Al primo Gp della stagione, in Brasile, è Nicola Larini (Osella Ford) a farne le spese per partenza anticipata, ma rimane storica la bandiera nera sventolata a Mansell quell'anno in Portogallo. A causa di una procedura errata durante il pit stop per il Leone è «black flag», ma l'epilogo della sua gara sarà nella polvere a bordo pista, non prima che la sua già condannata Ferrari portasse con sé la McLaren del rivale Senna... Due anni dopo sempre Portogallo, sempre Mansell (su Williams Renault), sempre esclusione in gara, questa volta per assistenza tecnica in zona proibita. Tre anni di «tranquillità» ed eccoci a Silverstone '94. Tocca a Michael Schumacher pagare dazio per non aver rispettato la penalità ai box causa un errore nella procedura di partenza; ma Schumi non molla, ignora la bandiera, arriva secondo e verrà squalificato anche per il Gp successivo. Poco, rispetto a Europa '97: a Estoril il tedesco esce di pista dopo il contatto con Villeneuve, unico avversario per l'iride. Quella mossa gli costò tutti i punti della stagione.

m. n.

GRAN PREMIO DEL BRASILE È un fatto inusuale presentarsi in corsa con due vetture differenti ma la F2002 è più veloce

Il team del Cavallino gioca d'azzardo

E' comunque una scelta rischiosa e per questo alla seconda guida è stata affidata la F2001

FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

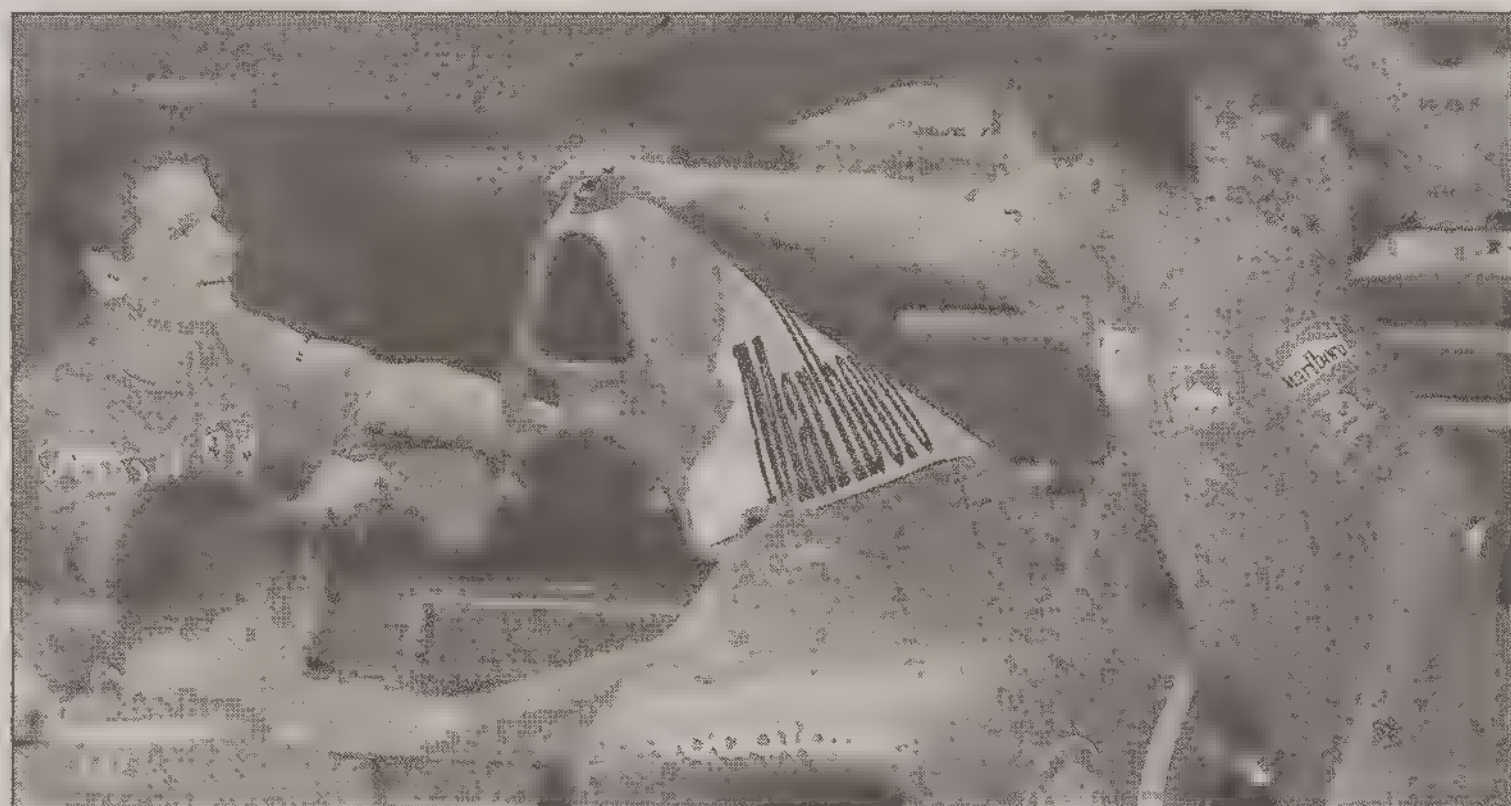
INTERLAGOS La Ferrari gioca d'azzardo. In Brasile ha affidato a Schumacher il volante della debuttante F2002. Invece Barrichello continua a cavalcare la vecchia F2001 «evoluta». Mobilitata una squadra da record: 70 persone, 4 vetture e 11 motori. Giusto per non lasciare nulla al caso.

La scelta della Ferrari non è dettata dall'incoscienza o dalla presunzione. A dare il via libera sono stati i test: la F2002 sembra essere più veloce di almeno un secondo rispetto alla sorella maggiore, garantendo una certa affidabilità. Infatti gli iniziali problemi al nuovo cambio in fusione di titanio pare siano stati superati. La F2002 appare più guidabile, più veloce e adatta a stint aggressivi: più leggera, carica anche meno benzina, 85 chili contro i 95 della F2001. Favorendo una minore usura dei pneumatici, anche per la migliore distribuzione dei pesi, potrebbe essere la risposta giusta della Ferrari ai progressi delle Williams-Bmw, che anche in Brasile troveranno quelle alte temperature che tanto bene fanno alle loro gomme Michelin come ha dimostrato il verdetto di Sepang.

I meccanici della Ferrari attorno alla nuova F2002 (debutterà domani nel Gp del Brasile) durante una messa a punto ai box della pista di Interlagos. Nelle prove libere la macchina non ha brillato ma Schumacher conta di rifarsi già oggi per conquistare un'altra pole .

Comunque sia a Interlagos il team del Cavallino si misura con una sfida stimolante, di quelle che tanto piacciono a Michael Schumacher. Proprio il pilota tedesco è stato, insieme a Luca di Montezemolo, tra coloro che hanno maggiormente spinto per questa soluzione. Il campione del mondo avrà a disposizione due macchine diverse: quella «ufficiale» è la F2002 mentre il muletto sarà una F2001.

Roba da far impazzire tecnici e meccanici, e soprattutto i magazzinieri, che dovrebbero vedersela anche con la nuova telemetria bidirezionale pensata per la nuova monoposto. Una sfida affascinante che solo i risultati in pista diranno se giusta o meno. Se Schumacher ha visto accontentati i suoi desideri, a Barrichello è stato invece imposto di correre in Brasile con la vecchia F2001, monoposto «aggiornata» affidabile e vincente. Una strategia condivisibile: troppo rischioso presentarsi a Interlagos con entrambi i piloti a bordo di una macchina al debutto assoluto.

Se la Ferrari ha deciso di far correre la F2002 in Brasile è perchè ha la certezza di poter vincere da subito. Lo ha intuito Michael Schumacher ma anche il direttore della Gestione sportiva, Jean Todt che, del suo «pupillo», si fida ciecamente: «La nuova monoposto si è dimostrata veloce ed affidabile. Gli ultimi test effettuati dai nostri collaudatori al Mugello e a Fiorano ci hanno dato importanti conferme». E proprio da questi risultati è scaturita la decisione di mandare in Brasile un esemplare della F2002 affidandolo a Schumacher: «Il programma di sviluppo della nuova monoposto svolto nelle ultime settimane ci ha consentito di deliberare la F2002 per la gara di Interlagos. La nuova monoposto si è dimostrata veloce ed affidabile».

Rubinho mai profeta in patria Divorzio in vista a fine stagione

INTERLAGOS L'uomo del giorno dovrebbe essere Michael Schumacher che in Brasile fa debuttare la F2002. E invece tutti i riflettori sono puntati su Rubens Barrichello. Non solo perchè è il pilota di casa, perchè a Interlagos ha finito solo un gran premio sui nove disputati o perchè sarà stato costretto a utilizzare la vecchia F2001. Il vero motivo è legato al sempre più probabile divorzio dalla Ferrari a fine stagione: il contratto è in scadenza ma il suo rapporto col team è già logoro da tempo. E gli ultimi eventi hanno aumentato l'attrito.

Di certo Barrichello non è quel che si dice un profeta in patria. A Interlagos ha visto solo una volta la bandiera a scacchi e la maggior parte dei tifosi brasiliani lo considera un perdente: «I miei brutti risultati qui in Brasile - dice lui - sono frutto di coincidenze negative». E i due ritiri nelle prime due gare stagionali? «Non voglio farmi condizionare. A Interlagos credo di poter lottare per la vittoria». Eppure la scelta di affidare solo a Schumi la F2002 non l'ha digerita anche se fa buon viso a cattiva sorte: «È stata una decisione del team e mi adeguo. Ma anche con la vecchia monoposto posso togliermi delle soddisfazioni». Poi, con un giornale brasiliano, Barrichello si è lasciato andare: «Non vedo come questa possa essere una stagione decisiva per me» ha dichiarato in riferimento a una frase di Montezemolo. «La Ferrari sa quel che sono capace di fare in pista, conosce il mio lavoro. Se a fine stagione ci ritroveremo con la stessa voglia di continuare assieme bene, altrimenti ognuno andrà per la sua strada». Traduzione: il divorzio sembra ormai già scritto.

Le classifiche di F1

[illegible]	
1. Michael Schumacher (Ger)	14
2. Juan Pablo Montoya (Col)	12
3. Ralf Schumacher (Ger)	10
4. Kimi Raikkonen (Fin)	4
5. Eddie Irvine (Gbr)	3
6. Jenson Button (Gbr)	3

Mondiale costruttori	
1. Williams-BMW	22
2. Ferrari	14
3. McLaren-Mercedes	4
4. Jaguar	3
Renault	3
Sauber	3
7. Minardi-Asiatech	2
8. Toyota	1

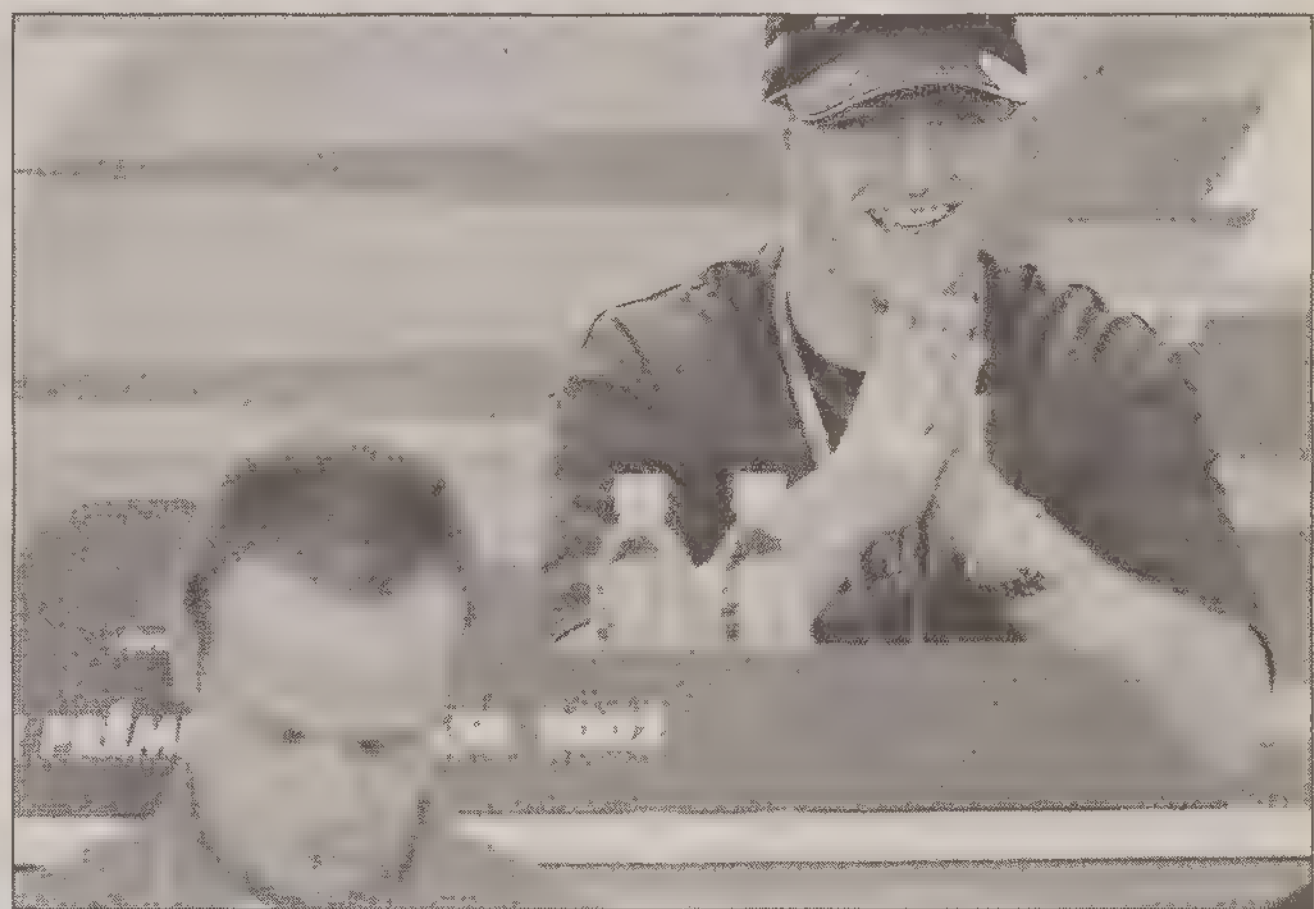
Schumi è sembrato tranquillo dopo i primi «assaggi» in pista: «E' tutto sotto controllo, saremo competitivi come sempre»

Piquet attacca Barrichello: «Deve smetterla di lamentarsi»

INTERLAGOS Vola e poi frena. Il tira e molla di Schumacher spaventa più i rivali che il diretto interessato. Il ferrarista mostra di conoscere già a sufficienza la potenzialità della sua F2002. E non teme. Oggi punterà dritto alla pole, si vede che ha voglia di dimostrare il valore del suo nuovo gioiello. I due testa coda, provocati dall'asfalto sconnesso e da perfide chiazze di sabbia, non lo preoccupano affatto, «il set up è stato buono, la vettura è altamente competitiva». Dunque, sembra dire agli ansiosi ferraristi, «siate fiduciosi, ci sono io. È tutto sotto controllo».

Vedremo. Lui comunque va avanti, presa la decisione non si fa impaurire da un settimo posto realizzato al venerdì: «I due test in Spagna mi hanno convinto sulle possibilità di questa vettura. E il momento buono è proprio per questo Gp. Siamo tutti convinti che questa macchina supererà la vecchia monoposto campione del mondo». Niente di più, solo tanta fiducia e nessun ripensamento, anzi. Già alla vigilia aveva avvertito che a prescindere dal rendimento delle libere correrà con la F2002. «Se l'abbiamo portata è proprio per impiegarla in gara».

I timori sono invece dei rivali, che non sanno effettivamente a che gioco sta giocando la Ferrari. Spinte dalle Michelin, McLaren e Williams provano a interrogarsi e sono curiose di sapere il valore della F2002. Se Coulthard, leader virtuale, pensa ai problemi della sua «freccia d'argento», Montoya, ieri secondo, fatica a nascondere sana preoccupazione: «Penso che la Williams sarà ancora una volta competitiva. È un tipo di tracciato favorevole alle nostre potenzialità, non sarà facile batterci. La sola questione in sospeso è semplice e determinante: quanto vale la nuova Ferrari di Schumacher? Le qualifiche mi toglieranno qualche dubbio».

E Nelson Piquet si scaglia contro Barrichello. L'ex campione del mondo, vincitore di tre titoli iridati, bacchetta il pilota della Ferrari per alcune dichiarazioni polemiche rilasciate in questi giorni, alla vigilia del Gp del Brasile. «Rubinho deve smettere di rompere con le sue lamentele» ha detto Piquet, in occasione della visita al suo ex rivale Niki Lauda, sul circuito di Interlagos. «Per lui è già una vittoria essere arrivato a Maranello, per cui non ha proprio di che lamentarsi - ha continuato Piquet -. Lo sa bene anche lui di essere inferiore a Schumacher, e quindi di non essere in grado di competere con lui».

Un accigliato Barrichello con Ralf Schumacher durante la conferenza-stampa.

MUGGIA Circa 80 miliardi di vecchie lire per il by-pass del centro storico, oltre un miliardo il compenso ai progettisti

Tunnel sottomarino, 41 milioni di euro

I dati sono consultabili in Internet, entro il 2 maggio devono arrivare le offerte

Il sito, non esistendo quello ufficiale del Comune, è curato personalmente dall'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto: «Si risparmiano i fax...»

È stato pubblicato il bando di concorso con quale il Comune di Muggia intende appaltare il progetto per i lavori del by-pass stradale del centro storico. E l'amministrazione comunale, non disponendo ancora di un sito Internet ufficiale, si affida all'iniziativa dell'assessore ai Lavori pubblici per entrare... nella rete.

All'indirizzo *www.comunemuggia.org*, si trova infatti un sito - curato personalmente da Mario Vascotto, assessore ai Lavori pubblici - al quale viene rimandato chiunque desideri riceve copia dei bandi più «pesanti» che il Comune ha pubblicato.

«In questo modo quantomeno si risparmiano fax - spiega Vascotto - ed è il metodo più veloce per mettere a disposizione degli interessati l'ampio materiale del quale sono composti i bandi più voluminosi». Attualmente si trovano sul sito sia le informazioni sull'incarico che l'amministrazione intende affidare per le indagini geologiche e la relazione geologica e geotecnica necessarie su diversi interventi in programma, che il bando del by-pass, peraltro pubblicato anche nell'apposito spazio riservato sul sito Internet della Regione.

Leggendo la parte introduttiva si scopre che il totale dell'importo lavori sarà di circa 41 milioni di euro, un' ottantina di miliardi di vecchie lire, mentre ai progettisti spetteranno circa 590 mila euro di compenso (poco più di un miliardo e 140 milioni in lire).

Per redigere il progetto ci sarà tempo un anno dalla data dell'affidamento, mentre il 2 maggio scadrà il termine per la presentazione delle offerte e quattro giorni dopo avrà inizio la procedura di assegnazione. Il programma di lavori dovrà comprendere la realizzazione del tunnel sottomarino che inizierà alle porte della cittadina e uscirà sul lungomare Venezia, oltre alle opere stradali accessorie.

La soluzione del tunnel sottomarino è quella prevista dallo studio di fattibilità sulla nuova situazione viaria, commissionato negli anni scorsi dall'amministrazione comunale a un gruppo di professionisti che aveva valutato diverse ipotesi per l'attraversamento del centro storico, tra le quali il raddoppio della galleria di via Roma e una circonvallazione sulle colline retrostanti la cittadina.

Riccardo Coretti

Nella foto grande a destra, la costa di Muggia che di fronte al centro storico sarà attraversata da un tunnel sottomarino. Nella foto piccola sotto, traffico ad Aquilinia: si attende il by-pass, ma già ora non mancano i problemi. Qui sopra, la zona di Punta Sottile nella cui area verso Lazzaretto dovrebbe sorgere «Muja turistica».

Vari enti convocati dal Comune il 2 aprile per la conferenza dei servizi invitati a dare parere negativo

Il Wwf si oppone a «Muja turistica»

«Il Comune di Muggia ha convocato per martedì 2 aprile una "conferenza dei servizi" sul progetto di "Muja turistica". Nell'area del Lazzaretto tra Punta Sottile e la base logistica militare infatti sono previsti l'interramento dell'intera linea di costa, una darsena per natanti da diporto e uno stabilimento balneare. L'intervento è collegato con il villaggio turistico previsto nell'area immediatamente a monte. Il Wwf giudica del tutto incompatibile con l'ambiente e il paesaggio questo complesso di opere e ha inviato a tutti gli enti coinvolti una nota che elenca i motivi dell'opposizione e chiede di respingere il progetto».

Il Wwf riparte dunque all'attacco del nuovo progetto e ha inviato la propria missiva a vari uffici regionali, alla Capitaneria di porto, alla Soprintendenza, a vari uffici militari. Quel tratto di costa, sostiene, ha vari pregi naturalistici e l'insediamento andrebbe anche a guastare il progetto dell'area protetta marina transfrontaliera al quale stanno lavorando da tempo Provincia di Trieste e Comune di Capodistria, col supporto della Riserva marina di Miramare e del Laboratorio di biologia marina di Pirano.

Il tratto di costa secondo il Wwf ha la massima diversità biologica dell'intero golfo di Trieste (ci sono praterie di fanerogame marine, pressoché scomparse altrove, bivalvi, gasteropodi ecc.). Già altri interramenti, sostiene il Wwf, come l'«Aquario», hanno intaccato le fanerogame, «Muja turistica» le distruggerebbe. Inoltre l'interramento, si sostiene, cancellerebbe il molo romano che si trova in quell'area, e se attuato aggraverebbe una situazione di viabilità già in crisi «per la grave insufficienza della strada costiera». Quindi, in sintesi, «no» a una nuova «cementificazione».

MUGGIA Il secondo by-pass preoccupa: no alla sopraelevata, «barriera architettonica»

Ad Aquilinia abitanti all'erta

Il passaggio pedonale che dovrebbe agevolare l'attraversamento della strada è considerato inagibile da anziani e mamme con carrozzina

I commercianti di Aquilinia e il Comitato Monte d'oro, a nome dei cittadini, avanzano alcuni suggerimenti sui progetti di massima inseriti nel piano particolareggiato dell'abitato.

In una lettera al Comune, controfirmata da alcuni residenti e da una ventina di titolari di attività commerciali, viene espressa soprattutto la contrarietà al previsto passaggio pedonale sopraelevato, che dovrebbe sorgere all'altezza della piazzetta per, nelle intenzioni, agevolare l'attraversamento della strada e raggiungere alcune attività commerciali sul lato Aquila, tra cui anche l'ufficio postale: «Si creano barriere architettoniche insormontabili per anziani, disabili, madri con carrozzine al seguito. Meglio, e meno costoso, invece, allestire due semafori a chiamata», suggeriscono i firmatari. E su questo il Comitato monte d'oro è risoluto: «Non se ne parla. Contro la scalinata siamo pronti a scendere in strada», così Giorgio Jercog.

I firmatari intendono tali proposte come «suggerimenti per migliorare la vivibilità dei cittadini e degli operatori commerciali» nel rione, e chiedono, tra l'altro, che il piano comprenda anche la costruzione e la sistemazione dei marciapiedi sulla via Flavia, ora assenti, dei parcheggi nell'area del distributore, e l'istituzione di un vigile di quartiere anche per limitare la velocità veicolare.

Riguardo il nuovo by-pass, i firmatari suggeriscono di apporre delle tabelle per indicare le attività commerciali di Aquilinia, ma anche di istituire un passaggio pedonale, ora non specificato, all'altezza della fermata degli autobus.

Si chiedono anche tabelle per indicare l'esistenza delle attività commerciali

A dar voce ai commercianti, pure il consigliere Andrea Mariucci (Per Muggia), anche titolare di un'attività commerciale ad Aquilinia: «Siamo d'accordo per il by-pass e lo snellimento della viabilità, ma non si devono stravolgere le attività commerciali, che significano oltre settanta posti di lavoro», dice.

s. re.

Incontro della circoscrizione con l'assessore

Assistenza sociale: Opicina reclama

Un monitoraggio serio e approfondito sulle domande e le necessità che la popolazione anziana e portatrice di handicap manifesta lungo il territorio di Altipiano Est. Lo ha promesso l'assessore comunale ai servizi sociali Claudia D'Ambrosio, intervenuta nella sede della circoscrizione di Opicina, ospite del parlamentino locale.

Un incontro dove l'assessore ha esposto nei dettagli il piano di lavoro sul fronte sociale che il Comune intende promuovere complessivamente. Dal generale, al particolare. Albino Sosic, presidente di Altipiano Est, ha sottolineato alcune necessità che la comunità ha più volte manifestato. A cominciare dal rafforzamento dell'assistenza sociale, oggi svolta sostanzialmente per appuntamento, per continuare con la realizzazione del nuovo presidio sanitario nell'attuale centro civico di via Doberdò. «La sistemazione nella vecchia sede circoscrizionale – ha spiegato Sosic – condiziona pesantemente sia chi vi opera che l'utenza. Va poi detto che con il progressivo ridimensionamento dell'ospedale Santorio, i residenti di Opicina e dintorni devono sempre più appoggiarsi agli ospedali e ai distretti cittadini. Un disagio che si evidenzia maggiormente per la popolazione anziana. Ecco che la costruzione del nuovo presidio – come previsto dal piano particolareggiato della frazione – è davvero una priorità assoluta.

«Ulteriore domanda dei nostri cittadini: l'attivazione di quel centro diurno nell'ambito dell'ex caserma Monte Cimone di Banne che potrebbe senz'altro soddisfare la richiesta di spazi e punti di aggregazione per i nostri anziani».

«Concordo con tutte le richieste – ha risposto Claudia D'Ambrosio – anche se è importante tracciare alla svelta un quadro veritiero della domanda sociale di questa parte del Comune. In questo senso mi adopererò per fare il punto della situazione e per poter successivamente calibrare le risposte da dare. Per quel che riguarda il rafforzamento dell'assistenza sociale, mi confronterò tempestivamente con i miei uffici per riuscire a esaudire la richiesta. Sul presidio sanitario – che è diretta competenza dell'Azienda sanitaria – cercherò di avviare con celerità un dialogo con la direzione, per capire i tempi di attuazione. Il centro diurno? Penso che l'ubicazione nel comprensorio dell'ex caserma possa essere una buona soluzione. Prima però di iniziare un progetto, va fatta l'analisi delle risorse presenti sul territorio. Ecco che vanno fatti perciò i debiti conti, per esempio, con la ristrutturazione della casa Don Marzari, che potrebbe eventualmente assolvere all'erogazione di diversi servizi».

ma. lo.

L'Ulivo esamina fino al 4 aprile il caso di Duino

Si è conclusa con un rinvio al 4 aprile, quando verranno analizzati i risultati di un approfondimento dei problemi in campo con «tutte le realtà espresse dal territorio», la riunione indetta a livello provinciale dall'Ulivo e da Rifondazione comunista sulla situazione politica di Duino Aurisina. Si punta «all'approvazione delle problematiche ancora aperte al fine di individuare un possibile percorso sia per la conclusione della tornata amministrativa che in vista delle elezioni».

Si contestano le affermazioni dell'assessore Grotto: parametri non rispettati, risparmi su assistenza, istruzione, personale, cultura

Bilancio di Muggia con tagli. E la Cgil non ci sta

«Nonostante tante richieste nessuno ci ha informato, come se tutto fosse sotto controllo»

Scarpa (Ulivo) contesta di nuovo la proliferazione di cariche e di assessorati

«Tanti soldi vanno sprecati»

«Si è parlato di tagli per più di 500 mila euro (un miliardo di lire) senza fornire alcuna indicazione su quali siano le spese effettivamente comprimibili, in che misura lo siano e quali siano conseguentemente gli effetti sulla qualità e quantità dei servizi da erogare ai cittadini».

Gianmarco Scarpa, capogruppo dell'Ulivo a Muggia, ripropone i temi sul bilancio del Comune espressi nell'ultimo consiglio comunale, domandandosi anche se sia «congeniale a una vocazione turistica non residenziale l'aumento dell'Ici sulla seconda casa».

Secondo Scarpa, non solo Muggia non ha ancora rispettato il patto di stabilità economica (e il consigliere ha chiesto in aula un preciso e verificabile impegno alla giunta affinché assesti il bilancio secondo la norma vigente), ma non avrebbe ascoltato la raccomandazione dei revisori dei conti, i quali avevano consigliato di armonizzare l'ammontare delle spese con quello delle entrate, analizzando anche i costi, in modo da «ottimizzare il risultato».

L'esponente politico muggesano torna così a insistere, proprio in quest'ottica, sulle spese che l'Ulivo ha già più volte contestato come inutili per il Comune di Muggia: «No al presidente e vicepresidente del consiglio, no al proliferare degli assessori troppo spesso inutili e assenti, no al continuo ricorso al lavoro interinale prolungato per sopperire a deficienze organizzative e gestionali».

Ciò che ancora il consigliere ha contestato alla giunta riguarda la «genericità» delle indicazioni fornite dall'assessore circa i tagli da apportare. Grotto avrebbe indicato solo i settori su cui intervenire, demandando però ai funzionari «il compito e la responsabilità di fare queste azioni impopolari».

Scarpa rimpiange che 30 milioni vengano spesi per il settimo assessore e 25 per l'indennità della presidenza e vicepresidenza del consiglio comunale, anziché in servizi.

Maurizio Grotto

La Cgil-Funzione pubblica contesta duramente le azioni del Comune di Muggia circa il bilancio, e in particolare due aspetti: primo, che non sia stato rispettato il patto di stabilità (cioé il limite di spesa) prescritto dalla legge finanziaria nazionale, e secondo che i sindacati - che pur l'avevano «con perseveranza ripetutamente richiesto» - non siano mai stati convocati per apprendere se quei parametri erano stati osservati e quali ricadute vi sarebbero state sui servizi all'utenza e sul personale.

A tre mesi dall'approvazione del documento contabile, afferma Marino Sossi della Cgil-Fp, «nessuno dei responsabili politici e amministrativi del Comune ha ritenuto suo "dovere"istituzionale comunicare pubblicamente alcunché, come se tutta la situazione fosse sotto controllo, e invece apprendiamo dalla stampa - dice - che l'assessore al Bilancio, Maurizio Grotto, ha deciso di avviare manovre pér rientrare nella spesa prevista risparmiando su cultura, istruzione, assistenza e personale».

Sossi contesta innanzitutto l'affermazione di Grotto secondo cui non sarebbe ancora chiara la legge nazionale, «dopo che sono state emesse circolari esplicative dal ministero del Tesoro e da quello dell'Interno». «Manifesta confusione e indubbia improvvisazione» vengono contestate all'assessore: «Come può - afferma la nota della Cgil - un assessore al Bilancio di un Comune di 15 mila abitanti lanciare ipotesi di risparmio in settori fondamentali della vita pubblica della comunità senza sentirsi in dovere di spiegare approfonditamente e con rassicurante competenza i problemi che ha di fronte?».

La Cgil si dice preoccupata per gli utenti interessati dai risparmi annunciati e per il personale del Comune. La finanziaria infatti impone che, se il Comune non rispetta i tetti di spesa, nell'anno in questione non può fare assunzioni a tempo indeterminato, e questa strada è parsa in effetti percorribile all'amministrazione muggesana, che ha messo a bilancio più soldi di quelli concessi dalla legge nazionale, e si propone però di operare risparmi rispetto alle cifre scritte, da usare poi nel 2003.

«Sappiamo per esperienza - scrive Sossi - che la forbice riduzione dei servizi, riduzione e/o non assunzione del personale necessario colpisce due volte le persone che questi servizi utilizzano. Che, di solito, poi, sono le persone più deboli e indifese».

Infine, per tutto ciò la Cgil-Fp «rinnova pubblicamente ai vertici politici e amministrativi del Comune di Muggia la richiesta di un chiarimento, prima di avviare - si dice - tutte le iniziative sindacalmente utili a tutelare i diritti degli utenti e quelli dei lavoratori dipendenti».

La serra di Miramare. Alcuni colibrì sono finiti a Genova.

Riaperta da ieri la serra del parco di Miramare con nuovi arrivi, tra cui anche una tartaruga e dei picchi

Ecco i pappagalli tra farfalle e colibrì

Ha riaperto ieri, nel parco del Castello di Miramare, il «Giardino delle farfalle». Ormai, per la struttura, ospitata dalla Soprintendenza nelle serre storiche di Massimiliano, è venuto il tempo di cambiare nome, e diventare un vero e proprio Parco tropicale. All'interno, in questa rivisitata edizione 2002, sono sempre ospitate centinaia di farfalle, ma i veri protagonisti stanno diventando i rarissimi colibrì, che volano - fatto unico in Italia - liberi nella serra assieme alle farfalle, e, nella seconda sala di esposizione, i pappagalli e una serie di bellissimi uccelli tropicali.

La scelta di dedicarsi anche ai colibrì segue «l'adozione» da parte del giovane naturalista e imprenditore Stefano Rimoli di una quarantina di esemplari, acquisiti l'anno scorso: Rimoli è riuscito ad adattarli all'ambiente e al clima delle serre, e a salvarli così dalle pessime condizioni di salute in cui erano. Parte dei colibrì, poi, hanno preso la strada dell'acquario di Genova, dove attualmente sono esposti, a seguito di una collaborazione tra i due enti.

Il Parco tropicale di Miramare - aperto ogni giorno, Pasqua compresa, con gli orari del parco, dalle 9 alle 18 - è stato rinnovato soprattutto nella parte riguardante gli uccelli: ci sono rarissimi pappagalli, alcuni picchi delle foreste tropicali, una famiglia di pipistrelli. Ultima arrivata, una tartaruga africana.

La struttura, intanto, sta acquisendo fama a livello nazionale e internazionale, proprio grazie alla capacità di Rimoli di allevare i colibrì: il triestino, infatti, ha prodotto artificialmente dei nettari che si sono rivelati dei veri toccasana per questi uccelli.

Chi visita la struttura può dedicarsi anche agli insetti mimetici: ci sono, infatti, esemplari di insetti-foglia, insetti-stecco, e una serie di altri esemplari che utilizzano il mimetismo per difendersi dalle prede. Infine, non mancano le lumache più grandi del mondo e un tipo di formiche tropicali, che alimentano un particolare fungo e vivono in un particolare habitat creato per loro.

fr. c.

ORE DELLA CITTÀ

Visita tematica

Museo storico del Castello di Miramare, oggi visita tematica gratuita: «Massimiliano e il Messico». Orario 14.30 e 16.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 concerto straordinario della pianista Cristina Zonch, autorizzata dai suoi contratti, in un programma di musiche di Schubert e Chopin. Annunciata la presenza di Primo Rovis per i tradizionali auguri di Buona Pasqua ai soci della Pro Senectute. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Museo Revoltella

In occasione delle prossime festività pasquali il Museo Revoltella rimarrà aperto al pubblico anche nelle giornate di domenica e lunedì. Le visite guidate alla mostra dedicata a Klimt, Schiele e Kokoschka si terranno oggi alle 16, domenica e lunedì alle 10.30. Il servizio di visita guidata alla mostra «Giuseppe Tominz. L'arte delle virtù borghesi» si terrà oggi alle 17.30. Per prenotare è necessario telefonare alla segreteria del museo ai seguenti numeri: 040/300938 o 040/311361; ticket alla cassa.

Arte intuitiva

Oggi alle 19 nel salone delle feste dello Starhotel Savoia il Movimento arte intuitiva presenta «Vitamins over the art», dipinti del maestro Diego Valentinuzzi, esponente internazionale del citazionismo. Nel corso della presentazione vi sarà un commento critico del presidente del movimento Giancarlo Bonomo. Seguirà, con inizio alle 21, all'Amirbar di via Madonizza 4, la consueta serata letteraria sul tema della mostra. Presenta Paolo Marcolongo. Ingresso libero. Per inf. tel. 347/4144812.

Rosignano, mostra

Oggi alle 18 alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra del pittore Livio Rosignano con presentazione di Claudio Martelli. La mostra rimarrà aperta sino all'11 aprile con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

I sapori della Pasqua

Oggi dalle 17, in piazza della Borsa, atmosfera di festa con l'allegria di buffoni, clown e giocolieri proposti dalla compagnia teatrale «Petit Soleil». L'iniziativa è proposta dall'Aciesse-Confesercenti organizzatrice della manifestazione denominata «I sapori della Pasqua».

Museo ferroviario

Per il periodo delle festività pasquali il Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio rimarrà aperto sia domenica che lunedì 1 aprile con orario 9-13. Proseguono intanto le adesioni alla gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana in programma per giovedì 25 aprile. Le adesioni continueranno fino a domenica 14 aprile, al Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf) via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì ore 9-13. Tel. 040/3794185.

Mostra chiusa

La mostra «Libri per Francesco Giuseppe e per la monarchia...» resterà chiusa nei giorni di Pasqua e Lunedì dell'Angelo e nella giornata di mercoledì 3 aprile causa lavori di ristrutturazione interna.

Museo postale

Domani a Trieste il Museo postale telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura delle direzioni di Poste Italiane Spa e dei Civici musei di storia ed arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva. Il Museo sarà invece chiuso lunedì 1 aprile.

Nepal e India

Martedì 2 aprile, alle ore 19, al Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni 4, Aurelio Felluga presenta due audiovisivi a dissolvenza incrociata e colonna sonora sincronizzata dal titolo: «Nepal e India».

Mostra di pittura

Martedì 2 aprile, alle ore 18, si inaugura nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, la mostra di pittura dell'artista Giuseppina Depase (Giusy): «Percorsi... dai ritratti ai paesaggi». La mostra rimarrà aperta fino al 17 aprile. Orario di visita: da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle 19, sabato, domenica e festivi chiuso.

A Veglia e in Dalmazia

La commissione gite del Cai XXX Ottobre comunica che da martedì 2 aprile sono aperte le iscrizioni per il secondo pullman per Veglia (gita del 14 aprile) e per il secondo pullman per il breve soggiorno in Dalmazia, isole di Curzola e Brazz, dal 27 aprile al 1.o maggio. Per informazioni e prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

La lotta contro l'Aids

Tutti i lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, i mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30, i venerdì dalle 10 alle 13 gli operatori Lila sono a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids. Chiunque potrà chiamare il numero telefonico 040/370692 in questi orari. Inoltre il mercoledì sera dalle 20.30 alle 22.30 sarà attiva la chatline moderata da operatori della Lila al seguente indirizzo: http://www.retecivica.trieste.it/lila.

Smettere di fumare

Giovedì 4 aprile, alle 19.30, inizierà il corso per smettere di fumare organizzato dalla Lega contro i tumori con sede in via Pietà 19. Per informazioni telefonare al n. 040/771173, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Educazione ambientale

La sezione Wwf di Trieste organizza per domenica 7 un'escursione naturalistica nella zona di Borgo Grotta Gigante, per osservare i vicini «campi solcati» e la «forra»; a Rupinpiccolo per il «castelliere» con la guida di esperti dell'associazione stessa, Donatella Ermacora e Livio Forti. Verranno osservati in particolare fenomeni della flora e della morfologia del Carso e tracce dei suoi antichi abitanti. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sezione Wwf di Trieste, via Rittmeyer 6, tel. 040.360551 da martedì a venerdì, ore 16-20, sabato 10-13.

Esposizione fotografica

A partire da lunedì 8 aprile e fino al 20 aprile 2002, sarà visitabile presso la Galleria del Tergesteo un'esposizione fotografica dal titolo «Dimore e famiglie dell'Istria», realizzata a cura del Gruppo giovani dell'Unione degli istriani; si tratta di un breve ma interessante percorso virtuale che consente di analizzare alcune delle dimore che appartennero alle più ricche e importanti famiglie istriane; oltre alle fotografie, realizzate dal giovane Massimiliano Lacota, vi sono brevi cenni storici sulla costruzione di questi edifici e sui casati. Ingresso libero.

Chat amica Gay & Lesbica

Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Il servizio risponde sul sito www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno ogni giovedì dalle 21 alle 22.30 e via e-mail tagl.ts@libero.it. Tale servizio volontario è riconosciuto dall'Azienda per i servizi sanitari triestina e dalla Regione.

Viaggio nel buio

Venerdì, alle ore 20.30, si terrà al Teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi, una serata dedicata alla proiezione a dissolvenza «Viaggio nel buio» a cura di Marco Bellodi, Barbara Perdan, Erich Reinhart. A seguire un reportage sulla prespedizione nelle grotte di sale del deserto di Atacama (Cile) a cura di U. Tognolli. Ingresso libero.

Corso di speleologia

Organizzato dalla «Commissione grotte Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie il 16 aprile prenderà il via il 35° corso di speleologia che si concluderà il 19 maggio. Articolato in 12 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche, il corso diretto da Massimiliano Fabi permetterà agli allievi di affrontare in assoluta sicurezza, e con il massimo divertimento, alcune tra le più belle e classiche grotte del Carso triestino e friulano. Per informazioni e iscrizioni: Commissione grotte Eugenio Boegan, Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040/630464, fax 040/368550.

Medici, graduatorie

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sul Bur n. 10 del 6 marzo 2002 sono state pubblicate le graduatorie, per le province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, valevoli per l'anno 2002 dei medici specialisti che aspirano a svolgere la propria attività nell'ambito delle strutture del servizio sanitario nazionale,come sostituti, o incaricati a tempo determinato, ai sensi del «protocollo aggiuntivo» di cui all'Allegato 1 del dpr 271/2000.

Catechismo di strada

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada comunica che in previsione della Pasqua ha diffuso una locandina con la frase tratta dal Vangelo di Marco: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù, il crocifisso. È risorto, non è qui», seguita dal richiamo «Solo la fede in Gesù Cristo crocifisso e risorto può salvarci» e l'indicazione degli orari e dei numeri di telefono dei tre sacerdoti ai quali ci si può rivolgere per problemi di fede.

Pensionati della Cgil

Il sindacato pensionati Cgil - Lega di San Giacomo comunica a tutti gli iscritti che, alla fine della consegna porta a porta delle tessere 2002, sono rimaste in giacenza alcune tessere per il motivo che qualche iscritto ha cambiato indirizzo o non era presente al proprio domicilio nell'occasione. Si invitano tutti coloro che non avessero ancora ricevuto la tessera a contattare il sindacato personalmente o telefonicamente al numero 040/7606420.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20; riunioni aperte anche a non alcolisti sabato ore 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.

La nuova legge sugli affitti

L'Assocasa/Ugl di Trieste, associazione che tutela gli inquilini nei confronti degli enti e dei privati, e li assiste nella stipula dei contratti di locazione, desidera ricordare che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo «convenzionato/assistito» una serie di agevolazioni fiscali veramente non trascurabili, in favore sia dei proprietari sia degli inquilini. Per non restare soli ad affrontare i problemi abitativi l'Assocasa/Ugl si trova a Trieste in via Crispi 5, tel. 040/7606411-7600000; fax 040/763800; sito internet: www.ugl.it/servizi/assocasa/index.htm.

La lotta contro i tumori

Perché non dedicare una piccola parte del nostro tempo libero facendo una «buona azione» nei confronti di chi, ammalato, ha bisogno di essere accompagnato all'ospedale per visite, chemio e radioterapie? A tale scopo la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) cerca persone volontarie in possesso di patente di guida. La vostra disponibilità e la vostra generosità potranno essere di grande aiuto. Per informazioni telefonare dalle 9.30 alle 12 allo 040/771173.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Potete contattare telefonicamente il Centro antiviolenza - Goap, che si trova in via Fornace 3, lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 9 alle 13 e venerdì dalle 13 alle 17. Potrete parlare con le operatrici di accoglienza che offrono uno spazio d'ascolto e condivisione e colloqui informativi. È sempre attiva la segreteria telefonica allo 040/310981.

Con l'antico rito

Il comitato pro Missa Tridentina ricorda che domani la messa in rito romano antico in lingua latina sarà celebrata alle ore 10 anziché il consueto orario domenicale delle 11. Il rito sarà accompagnato dal canto delle parti proprie e dalla messa 1.o «Lux et origo» in gregoriano. Alla chiesa si accede transitando attraverso l'ingresso doganale allo stabilimento «Ausonia» e percorrendo il lato mare con possibilità di parcheggio nei pressi dell'edificio sacro.

PICCOLO ALBO

Da domenica 17 marzo non è più ritornato a casa il nostro gatto tigrato, pancia e zampe bianche, con un collarino giallo-verde ed estremamente affettuoso. Si è smarrito nella località di Aurisina (Stazione - Casa di cura Pineta del Carso). Preghiamo sentitamente chi l'avesse visto di contattarci allo 040/200060.

Una vita di lavoro al Deposito locomotive

Si sono ritrovati in un noto ristorante triestino per festeggiare in allegria i 40 anni di assunzione al Deposito locomotive di Trieste Centrale (1962-2002). In piedi: R. Taucer, G. Biloslavo, A. Bosini, F. De Ponte, O. Budicin, L. Stocco. Seduti: N. Dionisi, B. Bressan, F. Rubino, S. Knabe, G. Zancolich, G. Ritossa, G. Giacca, S. Ghersini, G. Riccobon, L. Angelini.

Rinnovate le cariche

«Petrarca», direttivo

Associazione liceo-ginnasio «Francesco Petrarca», nuovo consiglio direttivo: past presidente Vitaliano Ercoli, presidente Fulvia Schubert Kostoris, vicepresidenti Luciana Arneri Rocco, Rossana D'Este Zago, segretaria Livia Gabrielli Daris, tesoriere Evangelo Pantarrotas, consiglieri Grazia Bravar, Edda Corsi Corbato, Rossana Giovanella Meucci, Marina Mai Calandra Di Roccolino, Adriana Obersnel, Anna Maria Penta Loser, probiviri Lucio Lovisato, Loris Premuda, Paolo Tremoli, revisori dei conti Bruno Frezza, Pia Frausin, Ada Gasparini.

ELARGIZIONI

– In memoria di Lino Dobrilla nel VI anniv. (30/3) da Gianna e Alessandra € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carlo Machnich nell'VIII anniv. (30/3) dai familiari € 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nicolò Palese dai colleghi della sorella del Serv. di Medicina nucleare € 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marta Ruan per il compleanno (30/3) dalla figlia Luciana e famiglia € 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Mario Tintori per il compleanno (30/3) dalla figlia Cesarina € 20 pro Burlo Garofolo, € 10 pro Astad.
– In memoria di Daria Stok nel V anniv. (30/3) da Pia Stok € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mara Viti in Rabar (29/3) da Igor € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso nell'anniv. (30/3) dal figlio e dalla nuora € 50 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Mario Ferri dalla fam. Ferri € 52 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Luciano Genzo da Novella Valles € 25 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Itala Ghissoni dall'amica Bruna Pison € 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Elfrida Goos € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Jose Luiz Fernandes Guerra dai colleghi della nuora € 35 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carmen Hvala da Licia, Elena, Vittorio e Thomas Grill € 25 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Galasso Zetto € 25 pro Astad.
– In memoria di Armanda Kaucic dalla nipote Cristiana € 25 pro bambini spastici Burlo Garofolo.
– In memoria di Anna e Guido Lugetti da Adriana Lugetti € 15 pro Ass. Amici del Cuore, € 15 pro Astad.
– In memoria di Romano Olivotti da Mario e Libera Ruzzier € 25; dai nipoti Moreno e Nicoletta Ruzzier € 50 pro Agmen.
– In memoria di Maria Del Vecchio da Giorgio e Giuliana Cerniani € 50 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aurelio Visintini da Evelina Chiaruttini € 15 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Aurelio Visintini da Diana Larese € 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Sain dai nipoti Edi, Ornella e Barbara € 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Antonietta Sesone da Mary e Giusto Pesle € 50 pro Agmen; da Annamaria, Ida, Lidia M., Lidia P., Salve € 75 pro Biblioteca Eleonora Loser.
– In memoria di Mario Skerl dalle fam. Pellegrini, Budin, Piras € 130 pro Centro regionale Fvg per la fibrosi cistica.
– In memoria di Nora Tarabocchia da Margherita Tarabocchia € 25,82 pro Piccole suore dell'Assunzione.
– In memoria del professor Fulvio Tuvo da Maria e Luciano Granata € 50 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Zapin da Laura, Lucio, Gabriella € 50, da Rossana e Claudio € 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Pellegrino Zacchigna dalla nipote Silvia € 50 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Giuseppe Agricola da Leonardo e Manuela Agricola € 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Narciso Antonini dalla famiglia Tessaris € 50; da Rosy e Vittorio Guido Cheni € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marcella Battig Manfio da alcune ex colleghe della «Dardi» € 225 pro Associazione Azzurra - Onlus - malattie rare.
– In memoria di Francesca e Maria Bertoni da Guerrina Bertoni € 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Bertoni ved. Cescutti da Luigia e A. Claudio Cescutti € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lucio Bidoli da Miranda e Tullio Goliani € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Natalia Bosi dai condomini vic. Edera 8/2 e 8/3 € 150 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Iolanda Brugia ved. Castelli da Corinna, Luciana, Nadia, Tiziana, Federica (impiegate amministrazione Castelli) € 50 pro Casa di riposo Emmaus.
– In memoria di Bianca Cadelli ved. Richetti dalle sorelle Carlin € 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dottor Fulvio Cainelli da Cesarina, Gigliola Cesari e famiglia € 30 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria dei propri cari da Maria Cernigoi Maggio € 25 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria dei miei cari da Stellia Nejedly € 50 pro Astad.

Nei mille segreti di un giornale quotidiano

Il fascino del giornale. Da sempre i ragazzi sono attirati dai segreti dei giornali. E due classi dell'istituto comprensivo «Lucio» di Muggia hanno visitato il nostro giornale. Classe 5C Scuola elementare De Amicis T.P. di Muggia: Lara Angelini, Stefano Battistella, Morgana Burolo, Damir Grieco, Gioia Jurincich, Nicole Matta, Massimo Minca, Maurizio Peterc, Krizia Raineri, Noemi Rivari, Matteo Roiaz, Federico Sossini, Lucas Agustin Testa, accompagnatori: Serena Tassinari e Erika Verzier. Classe 5A Scuola elementare Zindis: Lia Buzzai, Sonia Chelli, Martina Depase, Enrico Furlan, Jacopo Gandini, Giulia Lenardon, Sara Lovriha, Andrea Maiorana, Erika Mauro, Igor Mauro, Luca Prassel, Manuel Rizzi, Jessica Sturdà, Giona Trame, Federica Trebian, Sharon Tuljak, Anna Ugrin. Accompagnatori: Rosa Alborino. Luisa Della Rossa. (Lasorte)

FARMACIE

Dal 25 al 30 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635254; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti - tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Fernetti - tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8:20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

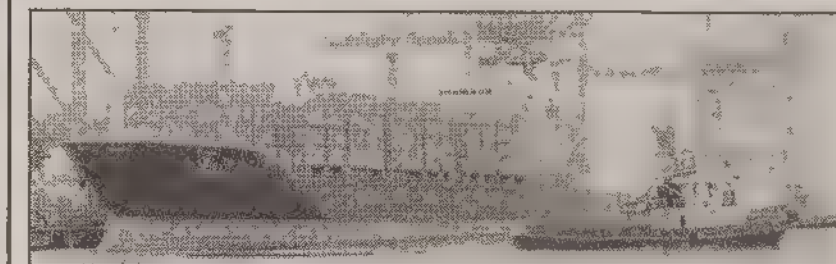
FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	L. 5.228
Corsa andata e ritorno	€ 5,00	L. 9.681
Biciclette	€ 0,55	L. 1.065
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55	L. 16.555
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60	L. 39.887

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/3	1.00	Eg THUTMOSE	Alexandria	rada
30/3	7.00	Li GENMAR TRUST	Tartous	Siot
30/3	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
30/3	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
30/3	10.00	It SOCAR 4	Venezia	52
30/3	12.00	It BREZZA	Venezia	S. Sabba
30/3	15.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
30/3	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
30/3	17.00	It LONGOBARDA	Fos sur Mer	Silone
30/3	22.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Zawia	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	
30/3	18.00	PELLA	da ormeggio 13 a ormeggio 22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
30/3	8.00	It LEONARDO LEMBO	Venezia	52
30/3	12.00	To ETAB	Beirut	05
30/3	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
30/3	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
30/3	16.00	It LILLEBORG	ordini	15
30/3	18.00	Gr PELLA	Durazzo	22
30/3	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
30/3	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
30/3	23.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

FESTA DELL'ESERCITO

La mostra fotografica sul ritorno di Trieste all'Italia nel 1918 e nel 1954

Due momenti, un'emozione

E prende il via un ciclo di conferenze storiche

Fervono i lavori per l'organizzazione della Festa dell'Esercito che si terrà a Trieste il 3 e 4 maggio. La raccolta delle foto dei triestini, relative al 1918 e 1954, ha consentito l'acquisizione di immagini inedite, di Trieste e dei triestini, che certamente risalteranno nella mostra che sarà organizzata nella galleria del Tergesteo. Le foto più significative saranno pubblicate sul nostro giornale e su di un numero unico, in corso di realizzazione, edito dal Comando militare, dalla titolazione: «Due momenti, una sola grande emozione».

Ed è proprio sotto questa titolazione che nei prossimi giorni, al Circolo ufficiali di via dell'Università, avrà inizio un ciclo di conferenze che si concluderà con una tavola rotonda alla Camera di commercio. Conferenzieri civili e militari tratteranno una serie di temi di carattere storico-politico-militare partendo dalla prima guerra mondiale. L'iniziativa è dedicata in modo particolare agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori.

Ecco le conferenze. Coordinamento e presentazione a cura del prof. Fulvio Salimbeni, 2 aprile: prof. Piero Del Negro, «Al di qua e al di là del Piave. L'ultimo anno della Grande guerra». 9 aprile: prof. Roberto Spazzali, «I militari nella Resistenza triestina». 16 aprile: col. Lorenzo Caddeddu, «Da Trieste a Trieste». 23 aprile: prof. Fabio Todero, «Letteratura e guerra nell'esperienza degli scrittori giuliani». Di seguito, lettura di alcuni brani in tema, a cura della Compagnia del teatro stabile «La Contrada».

Tavola rotonda il 2 maggio (Sala delle Colonne della Camera di commercio). Moderatore: col. Massimo Multari. Relatori: prof. Giulio Cervani, «La società triestina dalla 1.a alla 2.a Guerra Mondiale». Prof. Antonello Biagini, «La questione di Trieste, Jugoslavia e Unione Sovietica». Prof. Raoul Pupo, «La questione di Trieste: l'Italia e gli Alleati: 1918-1954». Gen. Oreste Bovio, «L'esercito a Trieste nel '18 e nel '54». Dott. Diego Redivo, «Per un Museo Storico della 2.a Redenzione». Al termine della Tavola rotonda a cura del prof. Fulvio Salimbeni, seguirà l'anticipazione del libro «L'esercito a Trieste: 1918-1954. Appunti fra cronaca e storia», edito dall'ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Un'informazione per gli studenti che parteciperanno al ciclo di conferenze: i certificati che verranno rilasciati al termine saranno spendibili come credito formativo in occasione dell'esame di stato.

Una foto del nostro archivio sul ritorno all'Italia nel 1954.

Incontro al Circolo della stampa

La depressione Come curarla

Ospite dell'ultima tornata dei pomeriggi culturali del Circolo della stampa, il prof. Maurizio De Vanna, associato nella clinica psichiatrica dell'ateneo triestino. Tema del suo intervento, «Malinconia: tristezza fisiologica o patologia?».

La depressione propriamente detta, ha affermato l'oratore, è una condizione molto diffusa. Il primo a darne una descrizione clinica fu Ippocrate nel IV secolo a.C. che la chiamò «melanconia» (dal greco melas-nero e cholè-bile) ritenendo che la «bile nera» avvelenasse il cervello e l'anima.

I sintomi che gli antichi studiosi hanno descritto sono sostanzialmente gli stessi. Circa il 10% degli uomini e il 25% delle donne soffrono attualmente di depressione. È la patologia psichiatrica più diffusa che colpisce indiscriminatamente tutte le fasce d'età e culturali. Se non curata, è legata a un alto rischio di suicidio che investe fino al 20-30% dei malati.

Per la classificazione dei disturbi depressivi, gli odierni sistemi diagnostici adottano criteri che riflettono un approccio di tipo quantitativo. L'approccio qualitativo, d'altro canto, ha l'inconveniente di essere difficilmente convalidabile, dato che gli stati d'animo soggettivi solo in parte possono essere comunicati e valutati obiettivamente. È importante sottolineare che non esiste «la depressione», bensì forme depressive diverse, prodotte da differenti combinazioni di fattori biologici, psicologici e sociali.

Fulvia Costantinides

L'Enpa per le scuole

Concorso zoofilo

Anche per l'anno scolastico in corso la sezione provinciale di Trieste dell'Ente nazionale protezione animali propone il Concorso zoofilo scolastico. Potranno partecipare al concorso gli allievi più giovani delle scuole materne cittadine con elaborati di gruppo ispirati al rispetto e alla sensibilità verso gli animali e la natura.

Gli allievi delle scuole elementari potranno eseguire disegni, temi o lavori di gruppo, sempre ispirati all'ecosistema e agli animali che in esso vivono.

Gli studenti delle scuole medie inferiori, invece, si cimenteranno in un elaborato fotografico sul tema: «Teleobiettivo sugli animali della tua città; soggetto fotografico con commento». Inoltre, le scuole che raggiungeranno il numero di almeno 50 iscritti, riceveranno un diploma di benemerenza e una coppa ricordo.

Tutti gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 15 giugno alla segreteria dell'Enpa, via Marchesetti 10/4, dove si potranno richiedere anche ulteriori informazioni e ottenere copia del bando di concorso, dalle ore 17 alle 20 di ogni giorno feriale (tel. 040/910600).

Iscrizioni alla rassegna musicale dedicata ai cantanti più piccoli

Il nono Minifestival in dialetto

Ilenia Zobec e il coro «Fran Venturini» vincitori di una delle precedenti edizioni.

Sono aperte e gratuite le iscrizioni per musicisti e parolieri interessati a presentare proprie composizioni in dialetto in vista del nono Minifestival della canzone triestina, caratteristica iniziativa poetico-musicale in vernacolo per giovanissimi interpreti sino agli unidic anni d'età. L'importante e atteso evento culturale è curato dal Comitato promotore del Festival della canzone triestina diretto da Fulvio Marion.

Bisogna sottolineare il fatto che il brano vincitore di ogni Minifestival partecipa fuori gara all'annuale «Sanremo triestina», la cui ultima edizione si è svolta con grande successo in un gremitissimo Politeama Rossetti.

Per partecipare alla rassegna canora gli autori interessati possono presentare entro il prossimo 20 aprile due copie dello spartito per canto e pianoforte, quattro copie del testo, una busta chiusa contenente le generalità degli autori, un cd o «musicassetta» con l'incisione anche preliminare del brano inedito in dialetto, almeno con tastiere o chitarra e canto (per le informazioni e per l'inoltro della documentazione si può telefonare allo 040/762077).

Il nono Minifestival della canzone triestina si svolgerà domenica 12 maggio alla sala Rovis della nostra città e verrà completato dall'esibizione di diversi artisti cittadini in quanto il Minifestival sarà abbinato, come per le precedenti edizioni, alla tradizionale «Festa della mamma».

Come si vede, la nostra città è una vera e propria fucina culturale. Anche per il settore musicale che riguarda i più piccoli. E l'interesse mostrato nelle passate edizioni sia dai genitori sia dai tantissimi appassionati è la testimonianza della grande vitalità culturale triestina.

Il quinto appuntamento con il «Teatro a leggìo» al «Cristallo»

Moglie e amante in una morsa

Il marito con spietata freddezza chiude la moglie e il suo amante in una morsa per farli cadere in trappola... è il tema dell'atto unico di Pirandello che porta appunto questo titolo emblematico: «La morsa» ed è stato presentato al Cristallo per il quinto appuntamento col «Teatro a leggìo».

Opera giovanile, vero e proprio esordio teatrale (la prima stesura risale infatti al 1882 e la stessa storia appare anche in una novella intitolata «La paura») ma rivelatrice di un talento drammaturgico di eccezionale forza, la vicenda mette in scena tre personaggi, il solito triangolo moglie-marito-amante, analizzandone con spietata lucidità tutti i risvolti psicologici. I dialoghi fra gli uni e gli altri sono rapidi, nervosi, spezzati e il dramma si delinea in essi nella sua interezza: lei è una donna appassionata capace di amare veramente ma frustrata nei suoi affetti, il marito si rivela freddo, volto soltanto alla propria vendetta, l'amante è vile ed egoista. La donna diventa perno della storia e sarà la sola a pagare per tutti ma certamente l'autore vede in lei l'unico essere dotato di autentici sentimenti umani.

La capacità del marito di stringere sempre più i colpevoli nella stretta dei loro rimorsi è diabolica e a poco a poco la sua abilità dialettica li invischia come una ragnatela; in questo senso il testo rivela una scrittura eccezionale. I due amanti sono... «come sospesi così su un abisso...», «la coscienza ha curiosi pudori...», lei diventa, davanti al marito, «una prova vivente».

Di grande efficacia la regia di Mario Licalsi che ha portato su un piano sostenuto e intenso la recitazione degli attori, drammaticamente tesi verso un finale secco e inesorabile, tale da ipnotizzare il pubblico: Elke Burul (la moglie), Massimo Somaglino (il marito), Adriano Giraldi (l'amante), Anna Falcone (la domestica), tutti al posto giusto.

Liliana Bamboschek

Antonella Cavo è eletta nuovo presidente dell'Avis

È Antonella Cavo il nuovo presidente dell'Avis (Associazione volontari italiani sangue) di Trieste. Coniugata, madre di due ragazze, da 21 anni all'ospedale infantile Burlo Garofolo a contatto con le problematiche e le esigenze dei malati e delle loro famiglie. Già consigliere provinciale e regionale dell'associazione si ripropone assieme al nuovo consiglio di partecipare al più alto numero di manifestazioni sportive e non per onorare la «mission» dell'Avis che consiste nell'opera di proselitismo. Tra le priorità dei nuovi consiglieri vi è quella di ottenere in uso dal Comune o dalla Provincia (come previsto dalla legge) una sede consona alle attività dei donatori di sangue che tanto fanno ogni giorno per chi necessita di essere trasfuso a causa di patologie, incidenti stradali, interventi chirurgici. Gli altri componenti del consiglio sono: Sergio Parco, Giuseppe Dei Rossi, Andrea Sidari, Giuseppe Bagnariol, Luigi Ratman e Gabriella Bizjak.

La nostra regione si colloca ai vertici nazionali secondo i dati raccolti dall'Istat

Compact disc: 107 mila gli appassionati

Il collezionismo di dischi di vinile, «cassette-audio», «compact disc» e «videocassette» nel Friuli Venezia Giulia: sono circa 45 mila – secondo gli ultimi dati raccolti dall'Istat – i collezionisti di vecchi dischi in vinile, nel Friuli Venezia Giulia.

Il che significa che, su cento abitanti di età superiore ai sei anni residenti nella nostra regione, soltanto quattro (cioè uno su venticinque) si dedicano alla raccolta di questi – ormai storici – mezzi di riproduzione e di ascolto del suono una forma di collezionismo che nella nostra regione non è evidentemente molto diffusa.

Un confronto tra le venti regioni italiane rivela, infatti, che soltanto nelle Marche si registra una «frequenza» di collezionisti di vecchi dischi di vinile altrettanto bassa.

Nella relativa graduatoria i primi tre posti sono detenuti – con le «frequenze» più elevate – rispettivamente da Lombardia, Trentino-Alto Adige e dalla Valle d'Aosta.

L'arretrata posizione nella quale si trova relegata la regione Friuli Venezia Giulia è imputabile a un complesso di fattori, fra i quali le contenute dimensioni del mercato locale di questo specifico oggetto, le difficoltà di reperire «pezzi» rari e il loro prezzo, la scarsa «fluidità» del mercato; e altri.

Più numerosi – circa 107 mila – sono i collezionisti di «compact disc», che costituiscono il 9,6 per cento (cioè circa un decimo) della popolazione di età superiore ai sei anni residente nella nostra regione; percentuale che assicura al Friuli Venezia Giulia uno dei primi posti – esattamente il quinto – nella relativa graduatoria.

Il Friuli Venezia Giulia si colloca ai vertici nazionali anche nella graduatoria concernente il collezionismo che ha per oggetto le «cassette audio», che costituiscono oggetti da collezione per 186 mila abitanti, pari al 16,6 per cento della popolazione residente ultraseienne: un abitante su sei.

Con densità più elevate, precedono il Friuli Venezia Giulia soltanto la Valle d'Aosta, il Veneto e il Trentino-Alto Adige.

Infine, nella nostra regione risulta essere molto diffusa la consuetudine di fare raccolta di «videocassette» (oggetto di collezione per 193 mila abitanti, pari a uno su sei).

Rispetto alle altre regioni italiane, comunque, localmente il collezionismo di «videocassette» risulta essere meno diffuso.

Per cui, nella relativa graduatoria, il Friuli Venezia Giulia occupa una posizione alquanto arretrata. Esattamente il diciassettesimo posto.

Giovanni Palladini

Orario prolungato

Il Museo della Risiera

Il civico museo della Risiera di San Sabba-Monumento nazionale (Ratto della Pileria 43) dall'1 aprile al 15 maggio, come ogni anno, sarà aperto con orario prolungato secondo i seguenti orari: feriali, 25 aprile e 1° maggio, ore 9-18; festivi, 1° aprile, ore 9-13; lunedì chiuso. L'ingresso è libero.

Durante tutto il periodo e l'orario di apertura sarà attivo un servizio didattico-informativo curato da personale specializzato: nel 2002 il numero delle guide a disposizione è stato ampliato e quindi i gruppi che si recassero in Risiera potranno usufruirne su richiesta, senza prenotazioni.

Per informazioni: tel. 040/636969, e-mail: serviziodidattico@comune.trieste.it.

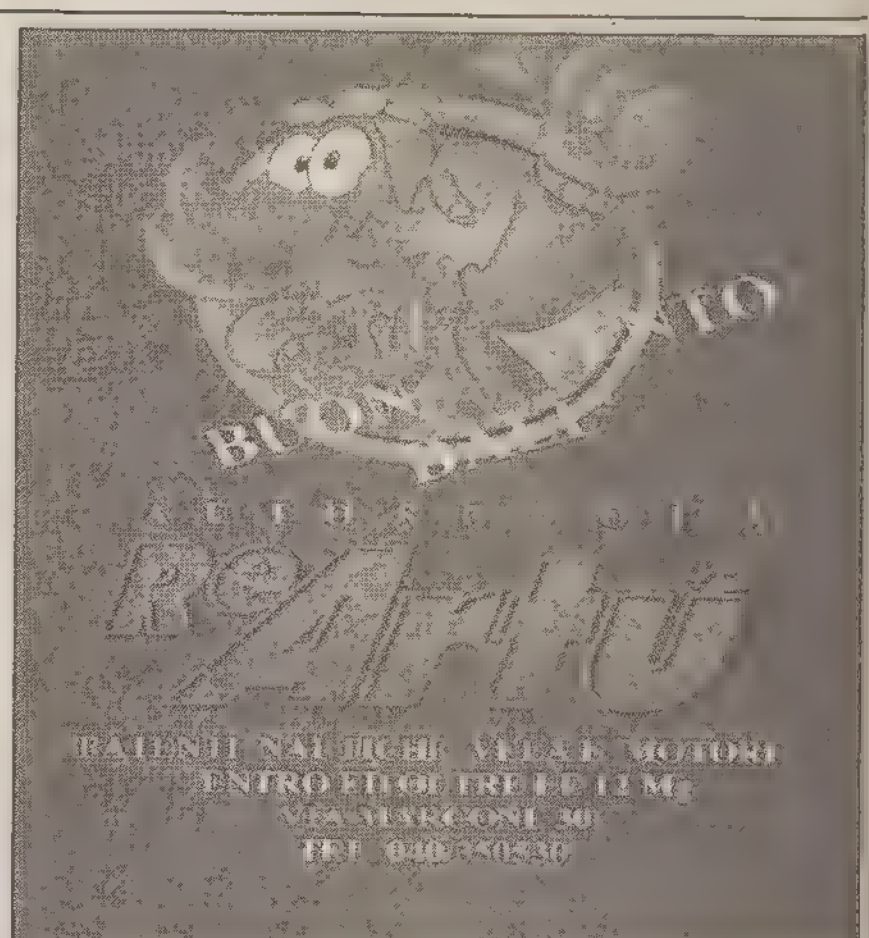
INS. A PAGAMENTO

MENOTTI BIROLLA

Oggi avresti compiuto 75 anni e 25 di attività di pittore e scultore con i tuoi bassorilievi ceramici.

Sei sempre vivo in me.

Tua Nora

a cura della MANZONI & C. PUBBLICITÀ

Il leasing prende il largo

Negli ultimi anni, in conseguenza della politica fiscale attuata dal governo francese nel settore della nautica da diporto, si è assistito ad un massiccio esodo di italiani che acquistavano la propria barca in Italia ma la immatricolavano e la finanziavano con leasing "oltralpe", potendo usufruire di aliquote IVA agevolate.

Il legislatore italiano ha in parte rimediato a questo differente trattamento fiscale, con la Legge 342 del 21-11-2000 permettendo così ai cantieri navali ed agli operatori del settore di combattere, nel comparto delle imbarcazioni da diporto, quasi ad armi pari con i cugini francesi.

Per l'applicazione effettiva di tale legge si è dovuto però attendere la circolare n. 76 del 2-8-2001 emanata dall'Agenzia delle Entrate che, accogliendo anche una proposta avanzata da Assilea (Associazione che raggruppa le principali società di leasing italiane), ha chiarito le modalità ed i termini di applicazione di tale normativa (applicabile esclusivamente ai contratti di leasing, di locazione e di noleggio).

Partendo da criteri presuntivi di utilizzo delle imbarcazioni al di fuori del territorio CE con riferimento alle caratteristiche tecniche proprie del mezzo a disposizione (quali la categoria di appartenenza, la lunghezza ed il tipo di propulsione - a vela o a motore -), la Circolare ha stabilito sei differenti percentuali di corrispettivo da assoggettare ad IVA (si veda la tabella sottostante che riporta il quadro sinottico del calcolo della base imponibile secondo le categorie di appartenenza delle unità da diporto).

E' diventato così conveniente anche in Italia acquisire la propria imbarcazione tramite leasing. Diverse sono le società di leasing che offrono il prodotto "nautico da diporto" sia a clientela privata sia ad aziende, sia su imbarcazioni nuove che su imbarcazioni usate (in quest'ultimo caso è necessaria una perizia di tecnico esperto).

Questo strumento finanziario, veloce e flessibile, permette attualmente di evidenziare costi finali molto interessanti.

Ci sono inoltre società di leasing che, oltre alla personalizzazione del prodotto finanziario, supportano la propria clientela dal contratto di compravendita autenticato, all'immatricolazione del natante, alla nomina di armatore, alla richiesta di collaudo dell'apparecchiatura di bordo, sino ad una consulenza specializzata per la sottoscrizione della migliore polizza assicurativa.

Concludendo si può ben dire che oggi, grazie alle recenti norme fiscali, acquisire l'imbarcazione dei propri sogni è possibile utilizzando lo strumento leasing, con condizioni che sino a poco tempo fa in Italia erano impensabili.

Trieste città di velisti

Nella città di San Giusto, ormai da molto tempo, si assiste a un fenomeno che è simile a quello che avviene ad altre realtà di intere zone o città. Come accade per esempio a Bologna con il basket e come a L'Aquila per il rugby, a Trieste la vela è sport di massa.

E non a caso proprio a Trieste c'è la più alta concentrazione di società veliche e nautiche, e sempre non a caso è proprio nella nostra città che si è sviluppato il fenomeno della Barcolana, la regata più affollata del mondo. E non è sempre un caso che da due anni a questa parte gli equipaggi più forti del mondo si confrontano a giugno nella Sfida con le due bellissime Tuttatrieste del consorzio omonimo.

E' una città dove società veliche si confrontano, si sfidano e gareggiano per avere strutture, allenatori e atleti: società più che centenarie come l'Adriaco, altre più giovani, altre addirittura neonate come lo Yacht Club San Giusto.

Quest'ultima nasce dall'impegno di un gruppo di genitori e amanti della vela come il cav. Mariani e Fabio Apollonio - tattico della prima Azzurra, quella per intenderci di Cino Ricci e Pelaschier - da tecnici capaci e motivatissimi che ne vogliono fare un esempio per l'avviamento allo sport sia per principianti sia per agonisti di alto livello. I ragazzi che affrontano questo sport bellissimo sono ben consci che si tratta forse della disciplina più dura e formativa, dove il mare è l'amico e il compagno da conoscere e rispettare sempre.

Vitrani, leader nell'arredamento navale

L'Arredamenti civili e navali Vitrani è nata a Trieste oltre trent'anni fa. Precisamente è il 27 febbraio 1960 quando Leonardo e Miranda Vitrani decidono di fondare una società che si occupa di costruzione di arredamenti su misura nel settore civile e navale, riscontrando il gusto di un target di clientela piuttosto elevato.

L'esordio nel settore navi passeggeri riguarda un arredamento chiavi in mano sulla "Raffaello"; successivamente l'impegno della Vitrani è rivolto alle navi FairWind e FairSea.

In seguito l'azienda si sviluppa, si espande, si evolve tecnologicamente e tecnicamente e realizza numerosi ed importanti lavori di arredamento delle aree pubbliche sulle più belle e prestigiose navi bianche, da Princess Cruises a Costa Crociere, da Carnival a Holland America Line e Disney Cruise Line, da Star Cruise a Royal Caribbean Cruise Line.

Alla fine degli anni Ottanta la società inserisce nel suo organico Alessandra Vitrani, ora Amministratore Unico, che da subito si dedica allo studio di settore, contribuendo ad indirizzare e gestire l'azienda secondo le esigenze di mercato, garantendo così la massima competitività pur mantenendo la già consolidata qualità e professionalità.

Sono proprio caratteristiche come esperienza e innovazione, che unite all'alta qualità hanno permesso alla Vitrani Spa di divenire una delle aziende leader nel settore dell'arredamento navale. E la Vitrani non si limita solo a questo settore, perché le realizzazioni civili non sono davvero di minor prestigio e vanno dalle ville private ai negozi prestigiosi delle catene di Gucci e Trussardi, dagli alberghi alle residenze di sultani nei Paesi Arabi e in Egitto.

La Vitrani Spa insomma è in grado di sviluppare e soddisfare le esigenze della clientela, garantendo sempre un eccellente risultato che è l'espressione delle varie fasi produttive:

- analisi, studio e progettazione tecnico-costruttiva dell'opera da realizzare.
- ricerca di mercato, acquisto delle materie prime e di finitura speciale.
- carpenteria
- falegnameria.

vitrani

Arredamenti civili e navali Vitrani S.p.A.
Via N. Martinelli, 16 - 34015 - Z.I. Noghere - MUGGIA (Trieste) ITALY
Tel. +39-040-232121 r.a. - Fax +39-040-232433
E-mail: vitrani@vitrani.com - http://www.vitrani.com

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sezione Fallimentare

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Fallimento n. 34/2001 - "I.VE.CO.R. S.R.L."
Curatore - Dott. Giorgio Lenardon

Si rende noto che il Giudice delegato, ritenuta congrua l'offerta pervenuta di Euro 255.000,00 (diconsi duecentocinquantacinquemila,00) oltre all'I.V.A. nella misura di legge, ha disposto la vendita dei sotto elencati immobili:

A) Descrizione Tavolare:
1. P.T. 49568 DEL C.C. di Trieste, Corpo Tavolare 1°
Unità Indipendente Condominiale costituita da alloggio sito al secondo piano della casa civico n. 9 di via Santa Caterina costruita sulla p.c.n. 2718 in P.T. 818, marcato "7" in orlato in verde nel piano in atti sub. G.N. 3914/1981: con le congiunte 129/1000 p.i. del c.t. 1° in P.T. 818;
2. P.T. 49569 del C.C. di Trieste, Corpo Tavolare 1°
Unità indipendente Condominiale costituita da alloggio sito al secondo piano della casa civico n. 9 di via Santa Caterina costruita sulla p.c.n. 2718 in P.T. 818, marcato "8" in orlato in blu nel piano in atti sub G.N. 3914/1981; con le congiunte 44/1000 p.i. del c.t. 1° in P.T. 818;

B) Identificazione presso l'Ufficio del Territorio - Catasto fabbricati:
- Foglio V/17, Particella 2718, sub 7, via Santa Caterina n. 9, piano 2°, Zona Censuaria 1, Categoria A/2, Classe Terza, Vani 10, Rendita: Euro 1.575,19.
- Foglio V/17, Particella 2718, sub 8 via Santa Caterina n. 9, piano 2°, Zona Censuaria 1, Categoria A/3 Classe Quarta, Vani 4,5 - Rendita: Euro 557,77.

Il tutto come descritto nella perizia immobiliare del C.T.U. depositata in Cancelleria fallimenti del Tribunale di Trieste, cui si intende fatto - ad ogni buon fine - integrale riferimento in questa sede. Gli immobili suddetti vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le pertinenze, accessioni, ragioni e azioni, servitù attive e passive. Si rende noto che le iscrizioni riguardanti gli immobili pur essendo in concordanza fra i due uffici non corrispondono allo stato in natura.

La difformità dipende dal mancato aggiornamento tavolare-catastale che non è stato effettuato dopo i lavori di ristrutturazione che hanno interessato i due enti sopra citati. Per il ripristino del corretto classamento delle unità e della conseguente concordanza tavolare-catastale sono necessarie le seguenti procedure.

a) redazione del piano di situazione per l'individuazione degli escorpori/incorpori interessanti le PP.TT 49568 e 49569 di Trieste con ridistribuzione (tra loro) della caratura di comproprietà sulle parti comuni;
b) esecuzione delle denunce di variazione catastale con calcolo della nuova rendita.

Il costo complessivo presunto per le operazioni elencate ammonta e Euro 3.180,00 di cui Euro 2.153,63 per tariffe professionali.

Gli illeciti rilevati non rientrano nelle condizioni dell'art. 40 u.co. della Legge 28.2.195, n. 47 per cui sarà possibile all'aggiudicatario dei beni attivare solo la procedura della sanatoria ordinaria. I costi complessivi da sostenere, quantificati dal C.T.U., per la regolarizzazione totale (sanatoria, progetti, collaudi, spese tecniche, ecc.) dei singoli enti ammontano a Euro 14.850,00 qualora si voglia mantenere la destinazione a ufficio dell'ente n. 8; Euro 31.048,00 qualora si voglia ripristinare l'ente n. 8 a civile abitazione. Qualunque interessato è ammesso ad offrire per l'acquisto degli immobili una somma superiore a quella già pervenuta. Dette offerte migliorative dovranno essere presentate in carta da bollo, entro le ore 12 del 7 maggio 2002, presso la cancelleria fallimenti, in busta chiusa accompagnata da assegno circolare intestato alla curatela o al fallimento, per l'ammontare del 20% della offerta medesima. Le buste saranno poi aperte da questo giudice che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore. Le spese di cancellazione delle ipoteche ed altre conseguenziali, sono a carico della procedura. Gli offerenti dovranno indicare il proprio codice fiscale ed il regime patrimoniale convenuto in ipotesi di coniugio. La vendita sarà tenuta all'udienza dell'otto maggio 2002 ad ore 12 nella stanza 96 del Tribunale di Trieste, piano terra, davanti al Giudice delegato al fallimento in epigrafe.

L'aggiudicazione avverrà a titolo definitivo, dovendo provvedere l'aggiudicatario al pagamento del saldo prezzo a mani del Curatore entro 30 giorni dal provvedimento di aggiudicazione relativamente al bene in premessa descritto. L'aggiudicatario dovrà a sua cura e spese provvedere alla regolarizzazione catastale e tavolare dei beni oggetto della presente vendita.

Informazioni presso il curatore dott. Giorgio Lenardon - Trieste, Galleria Fenice n. 2 (telefono 040 368967) e presso la Cancelleria fallimenti,

Trieste, 26 marzo 2002

IL CANCELLIERE C2 *Dott. Giovanni Maria LEO*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

VENDESI locale d'affari molteplici usi Barriera via A. Caccia n. 11 circa 130 mq no intermediari telefonare ore 19-20 040/768893.
(A3635)

UNIONE EUROPEA COMUNE DI TRIESTE

Il Comune di Trieste ha indetto una gara per l'affidamento del progetto **Rafforzamento della rete Antiviolenza tra le città "Urban Italia"**. Gli obiettivi del progetto sono lo svolgimento di una ricerca sul fenomeno della violenza contro donne nell'ambito del territorio comunale e l'individuazione di metodologie.

I soggetti interessati (istituzioni universitarie, enti di ricerca, società di ricerca, cooperative sociali, organizzazioni non lucrative di utilità sociale - ONLUS) possono presentare il proprio progetto entro la data del **3 maggio 2002.**

Copia del bando e informazioni possono essere richieste all'Area dei Servizi Sociali e Sanitari - Comune di Trieste (tel. 040.6754354). Il testo integrale del bando di selezione e gli allegati sono disponibili sulla rete civica **(http://www.retecivica.trieste.it).**

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA in Gorizia cerca persona dinamica per programmazione produzione, carico e scarico magazzino, conti, lavorazione, controllo prodotti e schede Haccp. Si richiede capacità di inserimento e collaborazione, disponibilità a seguire aggiornamenti e corsi di formazione. Inviare curriculum al fax n. 0481/520665. (B00)

HOTEL Grado stagionale cerca cuoco/a cameriera/e sala veramente capace. Tel. 0431/80628, 339/7605875.
(C00)

MONFALCONE concessionaria auto cerca preparatore auto-vetture anche senza esperienza. Scrivere Fermo Posta Monfalcone centro C.I. AC 5771138.
(C00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie. Piani di rientro personalizzati da € 5.000 a € 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041/91/9731090.
(Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.
(A3495)

ABILE dominatrice 166144729 Digiroma € 1,31 + IVA V.m.
(FIL60)

AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.100.540, solo 0,45 € /min. Mci. Marcona 3 - Mi.
(Fil)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni, telefonare fino 19.30. 0038657670102.
(A3259)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.100.560 solo 0,45 € 0,45 min. Mci - Marcona 3 - Mi.
(Fil1)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 348-4943993.
(A3567)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839.
(A3704)

RAGAZZE simpatiche cercano nuovi incontri! 899.100.503 solo 0,45 € /min Mci - Marcona 3, Mi.
(Fil)

STUDENTESSA 24.enne, bionda e formosa, molto carina, cerco uomo sincero per amicizia. 340/6687748.
(Fil60)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341.
(A3627)

Speciale GRADO PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

PASQUA: anticipo d'estate nell'isola del sole all'insegna delle terme

Terme marine di Grado: per Pasqua

La Grado Impianti Turistici (GIT) confeziona come sorpresa un gradito regalo

Riapertura con il sole...per le terme di Grado che in questi giorni, affiancando le proposte del wellnes, delle piscine termali di acqua di mare dell'intero pacchetto di dermoestetica e di medicina estetica ormai aperte tutto l'anno, hanno registrato il riavvio dei reparti di aerosol, inalazioni, nebulizzazioni, i celeberrimi bagni all'ozono, l'idropneumomassaggio, il meknidro e la qualificata proposta della massoterapia.

La GIT Spa Grado (Grado Impianti Turistici Spa), che da quest'anno è subentrata nella complessa e completa gestione balneocurativa gradese, che vanta una tradizione di oltre 109 anni, ha anticipato la riapertura stagionale rispetto al consolidato appuntamento di aprile. Un anticipo di alcune settimane per offrire agli ospiti italiani e stranieri (molti gli austriaci e tedeschi), in questo fine-settimana di Pasqua un elemento aggiuntivo al turismo dell'isola.

L'offerta talassoterapica, che specializza Grado, è sempre più richiesta come del resto le terme, che stanno vivendo un momento di grande evoluzione, con un aumento dei servizi aggiuntivi legati ai programmi estetici, dieteteci, fisioterapici di fitness. Accanto al paziente tipico (quello sostenuto dall'indicazione del medico), le terme ospitano sempre più nutrite schiere di persone sane che intendono essere ancora più sane, più belle, più in forma, più attente alla prevenzione e che hanno fatto proprio il concetto di salute del terzo millennio. Anche a Grado, come in tutte le stazioni termali che si rispettino, passo passo cresce l'offerta di applicazioni prettamente curative e verso quello che rimane un metodo di cura che ha una solida base scientifica (negli ultimi anni la terapia termale è sempre di più oggetto di approfondite ricerche). Ecco quindi le moderne apparecchiature che supportano, alle terme marine di Grado, la tradizionale attività medica, con specialisti in cardiologia, ecografia, fisioterapia, un reparto vascolare con l'ecodoppler e la medicina dermoestetica.

Terme marine a Grado aperte per un anticipo di estate e rimettere in ordine il fisico e la mente: L'isola da sempre si presenta ribadendo che "il sole, il mare e la sabbia sono medicine che, ben dosate fanno stare bene tutto l'anno", un principio sposato dagli antichi romani che crearono una vasta rete di stazioni di cura (non solo a scopi curativi ma anche per incontri culturali e mondani). Stare bene è la parola d'ordine del nuovo millennio, e nella nuova area wellness e fitness delle Terme di Grado, ci si sente subito benissimo!" sottolineano gli ospiti che in quest'avvio di primavera hanno preso a frequentare la rigenerante piscina, il centro estetico con i massaggi specie nei finesettimana. Alcune ore nell'isola del sole richiamano alle vacanze e all'estate.

Passaggio di consegne tra il Commissario Felluga (a sinistra) e il Presidente Martinis (a destra)

A Grado, tutto l'anno, si può scegliere fra una tonificante nuotata nella grande piscina (coperta) con acqua di mare, un benefico idromassaggio, oppure una sauna o un bagno a vapore; poi dalla piscina è possibile ammirare, al calduccio, un panorama davvero incantevole. Parola d'ordine "wellness".

Questo settore termale gestito dalla Git è dedicato a chi vuole ritrovare, oltre alla migliore forma fisica, anche... la migliore forma estetica: sempre con l'aiuto di medici specialisti, strumenti all'avanguardia e metodi naturali. Sempre più richiesti i programmi personalizzati, per prevenire l'invecchiamento cutaneo o curare gli inestetismi della pelle e l'adiposità. Anche questo è il bello di un, seppur breve, soggiorno pre estivo a Grado, per smaltire qualche chiletto di troppo o preparando la tintarella per sfoggiare fisico in spiaggia. A Grado naturalmente.

> **INFORMAZIONI:** Direzione Sanitaria 0431 899240, centralino 0431 899309 ufficio prenotazioni 899252. Direzione Sanitaria: dott. Massimo Domenico Mascolo; coordinatore dott. Recchi. Apertura al pubblico dalle 9.00-13.00 - 14.30 - 17.00.

GIT: il nuovo con una tradizione di oltre un secolo di vocazione turistica

Claudio Martinis è il presidente del Git, Grado Impianti Turistici Spa, la prima società d'area della regione Friuli Venezia Giulia. La prima e ancora l'unica figlia della nuova legge di riordino del turismo di questo 2002, nel presentare il nuovo "soggetto" intende sottolineare come tutti stiano puntando le loro attenzioni su Grado.

La GRADO Impianti Turistici Spa è composta da un azionariato pubblico che vede la partecipazione azionaria del Comune di Grado (30 %), della regione Friuli Venezia Giulia (30%), della Camera di Commercio di Gorizia (30 %) e del neo costituito consorzio di imprenditori ITUR.

"Stiamo facendo un grosso lavoro per non incidere socialmente come cambiamento, rispetto alla gestione precedente che era a carattere pubblico. Passare da un carattere pubblico ad uno privato senza nessun costo sociale non è semplice. Oltre a questo dobbiamo rinnovare il prodotto turistico secondo le nuove esigenze. Nel tempo - afferma il presidente Martinis -riusciremo a dare un prodotto diverso senza mai creare dei costi sociali per il territorio".

Dopo l'esperienza promozionale invernale nell'ambito fieristico specializzato in Italia e all'estero, l'estate 2002 potrebbe confermare il successo della passata stagione. In particolare i mercati a medio raggio, Austria, Nord Italia, stanno rispondendo bene: e per Grado potendo contare su un nucleo di affezionati ospiti provenienti da queste zone, è probabile una buona stagione.

La spiaggia di Grado è motivo di opzione per il turista italiano e straniero in virtù della qualità dei servizi offerti, per la tranquillità e la suggestione dell'isola d'oro, con le ampie zone pedonali, la spiaggia attrezzata, l'incanto della laguna, la passeggiata, una gamma di servizi collaterali come terme, piscine, parco acquatico, golf, campeggi che, tutti assieme, formano un pacchetto appetibile per il turista, soggiunge Martinis.

Un'offerta tradizionale questa, mentre nel passaggio GIT vi è inoltre un obiettivo importante un grosso impegno per il futuro.

Il turista sta cambiando e richiede sempre più un'offerta turistica quanto mai completa. Vi è inoltre uno spostamento - richiesta verso il "benessere"- La vacanza non è più quella tradizionale dei 15 giorni o un mese, come un tempo. Tutti scelgono vacanze brevi, "diluite" nel corso di tutto l'anno. Ecco Grado pronta a presentarsi con un'offerta completa non solo sabbia, acqua e mare ma vacanze con qualità diverse delle escursioni negli ambiti ecologici di pregio, alla cultura, alle sempre più complete piste ciclabili, ecc...

Offerte primaverili e autunnali maggiormente mirate al benessere, allo sport, alle passeggiate, al relax, all'enogastronomia e, nel periodo canonico la classica spiaggia con tutta una serie di "accessori" che ne migliorino le prestazioni

Grado vanta una vocazione turistica di oltre 109 anni di storia. Recentemente si è chiusa una pagina storica: dopo l'era della gestione pubblica oggi, con Grado Impianti Turistici, uno strumento privatistico si muove un'offerta davvero in linea con la storia e la qualità dell'Isola del sole.

«Non è tributarista»

In qualità di delegato regionale per il Friuli-Venezia Giulia e presidente provinciale dei tributaristi Lapet di Trieste, in relazione all'articolo a firma di Corrado Barbacini pubblicato su «Il Piccolo» smentisco nel modo più categorico che il signor Giuseppe Naponiello faccia parte della categoria professionale da me rappresentata.

Vittorio D'Arcangelo
delegato regionale Lapet

Sul biglietto da visita esibito da Giuseppe Naponiello appare in bella evidenza la dicitura «tributarista».

c.b.

Un'ora gratuita

Ci riferiamo alla lettera del signor Franco Prisciandaro pubblicata su «Il Piccolo» del 26 marzo scorso. Ringraziamo il signor Prisciandaro che ci dà la possibilità di rispondere chiarendo i contenuti della nuova manovra messa a punto da Telecom Italia, con cui le famiglie beneficiano di un'ora di telefonate locali gratis a bimestre.

Innanzitutto va chiarito che tale ora di comunicazione telefonica bimestrale va naturalmente fatta tramite Telecom Italia: per esempio nel caso in cui il cliente effettuasse il proprio traffico locale attraverso operatori telefonici diversi da Telecom Italia, non si troverebbe nella situazione di beneficiare di tale opportunità.

L'ammontare dell'ora gratis viene evidenziato in bolletta con una voce di accredito. Il valore di tale accredito è calcolato ogni bimestre moltiplicando per 60 minuti il costo medio di un minuto di traffico locale di ciascun cliente.

Tale costo medio si ottiene dividendo il totale spesa di traffico locale del bimestre, comprensivo degli importi alla risposta, per il numero corrispondente di minuti.

I minuti gratuiti sono conteggiati nella bolletta che, ricordiamo, ha cadenza bimestrale: i minuti gratis saranno pertanto al massimo 60 al bimestre. In particolare nel caso, a esempio, un cliente consumi nel 1.o mese solo 10 minuti, nel secondo mese avrà a disposizione 50 minuti gratis; nel caso invece non raggiungesse comunque i 60 minuti nei due mesi, non potrà cumulare tali minuti residui con i 60 del bimestre successivo.

Madina Toso
Ufficio stampa
Telecom Italia

IL CASO

Caos e anche molti pericoli per auto e furgoni in doppia fila in via Ghirlandaio

Sosta selvaggia in assenza di vigili urbani

Il traffico di automobili le soste selvagge sono il problema principe di questa città.

I vigili imperversano a fasi alterne con multe a tappeto in varie zone della città senza risparmiare anche zone considerate off-limits (dicasi Foro Ulpiano, dove a ogni foglietto verde corrisponde una telefonata della serie «lei non sa chi sono io»).

Ma lo zelo dei nostri amati vigili urbani non intacca la via del Ghirlandaio che è sempre intasata di veicoli che stazionano in doppia fila 24 ore su 24.

Ci sono i negozi (bontà loro anch'essi devono lavorare), ma le mamme due passi a piedi potrebbero farli; artigiani i cui furgoni sostano davanti alle ditte fornitrici di materiale vario, scuole guida che predicano bene ma razzolano male; enormi camion che scaricano decine di pallet per i supermercati, e alla sera c'è anche il teatro.

La via del Ghirlandaio potrebbe essere una valida alternativa viaria al viale d'Annunzio anch'esso intasato di veicoli in doppia sosta selvaggia, però da quelle parti solo raramente si staccano i «foglietti verdi». Con questo non chiedo di piantonare 24 ore la strada ma pretendo qualche puntatina dei vigili giusto per «educare» una maggioranza di automobilisti che approfittano delle lacune della sorveglianza di chi è sempre occupato altrove.

Michela Cantorini

Via Ghirlandaio nel caos. I pericoli sono evidenti ma i vigili urbani non si vedono quasi mai. (Foto Lasorte)

La storia di Trieste

Si fa riferimento all'articolo apparso a pagina 17 del Piccolo di domenica 24 marzo, relativamente all'edificio indicato in oggetto, riguardo al quale il signor Pietro Covre fornisce, con la sua consueta dovizia di particolari, notizie molto interessanti circa le persone e gli enti che occupavano nel corso dei secoli quel pregevole edificio.

Può aggiungersi a questo riguardo che esso fu sede anche della scuola evangelica, inaugurata il 17 febbraio 1835, comprendente tre classi, con una separata per le ragazze, cui si aggiunse nel 1838 una quarta classe. La lingua d'insegnamento era quella tedesca, con alcune ore settimanali anche di italiano.

La scelta della sede fu probabilmente al fatto di trovarsi nelle immediate adiacenze della chiesa, già cattolica e dedicata alla Madonna del Rosario, e aperta al culto protestante nel 1786, dopo essere stata acquistata dalla comunità evangelica di Confessione augustana e dedicata alla Trinità.

A seguito dell'ampliamento della scuola, questa fu trasferita nel 1844 nella contrada di San Giovanni n. 831, oggi via Imbriani, per passare quindi nel 1856 negli edifici nominati Griot, corrispondenti oggi ai numeri 41 di via Torre Bianca e 19 di via S. Lazzaro. Dopo l'annessione al Regno d'Italia, la scuola venne riconosciuta come scuola pubblica italiana e continuò le sue attività fino al 1939.

Roberto Hausbrandt
curatore
Comunità evangelica
luterana
di Confessione
Augustana

Impianti elettrici

Dopo anni di proteste e disagi vari, l'Ater, finalmente, si appresta a portare a termine i lavori iniziati nel 1995 per l'adeguamento a norma degli impianti elettrici e di riscaldamento negli stabili siti in viale dei Campi Elisi dal n. 16 al 32.

Tramite le Segnalazioni, desideriamo ringraziare personalmente i signori Chittaro e Cociani, i quali sono stati sempre disponibili e cortesi nonostante più di una volta siano stati i capri espiatori delle nostre lamentele non sempre gentili a causa del lungo iter dei lavori.

Desideriamo inoltre ringraziare la IV Circoscrizione, il Comune e l'Ater nelle vesti del presidente dottor Mazzi che, su richiesta dei cittadini, in breve tempo hanno eseguito l'asfaltatura dei marciapiedi, sempre inerenti alle suddette abitazioni.

Un grazie particolare al signor Uccio Franca che si è sempre prodigato e lo fa tuttora, affinché nel nostro quartiere l'ambiente che ci circonda sia un po' più vivibile.

Sono queste piccole cose, che a tutti noi fanno piacere e sperare in un futuro, sicuramente non perfetto, ma certamente migliore.

Anna Maria Storaci
Maria Rosa Battistel

I 50 di Helena

Mamma Helena ha 50 anni. Auguri dal marito Guido e dai figli Elena e Stefano.

50 ANNI FA

30 marzo 1952

● Il Salone Maddalena, via Muratti 1, presenta due nuovi componenti del suo personale: il parrucchiere Nevio Maggi, noto in Italia e all'estero, e la massaggiatrice signora Kukin, diplomata a Parigi per le imperfezioni della pelle, che ridà elasticità ai muscoli del viso e del décolleté.

● Proseguono con successo al Verdi le recite della compagnia comica italiana di Nino Besozzi, con Fanny Marchiò e Paola Orlowa. Ieri sera poi, alla fine dello spettacolo, il popolare attore ha voluto proseguire la serata recandosi al ballo di fine stagione del Circolo della cultura e delle arti, contesissimo per il «valzer della dame».

● Al palazzo dello sport della Fiera, il fiumano Nello Barbadoro ha battuto il laziale Dante Venturi, aggiudicandosi così la possibilità di incontrare per il titolo il campione d'Italia dei pesi piuma, il romano Alvaro Cerasani.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA PAROLA AI POLITICI

Un vecchio copione

Bologna, 18 marzo 2002, ore 20.30 circa...

Si ricomincia, si ricominciano a ricontare i morti.

Come vuole un vecchio e trito italico copione, appena si provi ad accelerare sul pedale del cambiamento, appena una diversa sensibilità politica, maggioranza del e nel Paese, intenda procedere verso la via delle riforme e dell'ammodernamento in maniera originale e rispettosa della propria storia, echeggiano sinistri i colpi di pistola e, come fantocci spazzati dal vento, cadono per terra i corpi di eroi che non sanno d'esserlo e che, probabilmente, neanche l'ambivano perché «primum vivere».

Prendiamo atto annotandole, adesso, senza alcuna curiosità ma con mero atteggiamento notarile, le rivendicazioni di rito e le farneticanti elucubrazioni di quanti, al confronto dialettico, anche teso e contrapposto ma fatto con le parole, preferiscono il suono delle detonazioni delle armi da fuoco e il tonfo di corpi sconquassati e vilipesi dalle lesioni mortali provocate da barbari vigliacchi.

Nel rapporto si leggerà: «attinto più volte sul corpo da tot colpi di pistola...» e alcuni, contando di non essere visti, gioiranno insieme ad altri compari così come fecero i mafiosi quando trasformarono in coriandoli, alcuni anni fa, dei coraggiosi magistrati.

Questi folli, questi sanguinari che inneggiano a una novella lotta di liberazione da una classe borghese e governata da ladroni, sorvolando furbescamente sulla piccola circostanza che è stata scelta attraverso libere elezioni, dimentichi di avere essi rubato il bene più prezioso che è la vita, troveranno, però, questa volta, pane duro per i loro aguzzi denti, perché non sono più gli anni 70 e 80 dove il popolo, ancora stordito da agitatori in cachemire e che si beano nel fumare costosi avana, si faceva abbindolare da imbonitori ideologici, ma si imbatteranno in madri e padri di famiglia preoccupati per la sorte dei loro figlioli, in donne e uomini liberi che vivono più apertamente la loro cittadinanza non temendo di accreditare la loro fiducia senza preconcetti o servilismi ideologici, i quali sapranno reagire, certamente, e civilmente, alla brutalità dei primi, ricacciandoli nell'inferno delle loro ideologie politiche scandite dai colpi di pistola con i quali misurano il loro niente, il tempo, infatti, non passa invano...

Enrico Sbriglia
Assessore comunale alla
Sicurezza e Vigilanza
Roberto Menia
Onorevole e assessore
comunale alla Cultura

Libertà di licenziare

È originale l'equazione per cui la libertà di licenziare significa maggiore occupazione. È alquanto evidente che le imprese sono totalmente subordinate alle fredde logiche del profitto e del mercato, quelle stesse logiche che sembrano cupamente riflettersi anche in accennati progetti riguardanti la sanità e la previdenza. Ridurre le tutele o peggio toglierle del tutto abolendo l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, non può radicalmente modificare la situazione di crisi economica e non può garantire perpetua competitività alle imprese. A proposito di competitività perché si guarda sempre ai lavoratori (ai quali si chiede sempre più flessibilità, mobilità e formazione) e mai verso le aziende? Queste si lamentano della recessione economica e – comodo pretesto – mettono sotto accusa sempre e soltanto la componente lavoro. Giova ricordare che il sistema industriale italiano, secondo i dati forniti dalla stessa Confindustria, è agli ultimi posti in Europa e nel mondo per quanto riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo. È dunque evidente che il sistema industriale italiano è scarsamente innovativo e cerca di agire sul mondo del lavoro per recuperare competitività in un mercato globale innegabilmente molto più competitivo rispetto a qualche anno fa. Ma in tale ottica, se non si cerca di risolvere questi problemi sostanziali, parlare di licenziamenti, davvero, non ha molto senso. In tale contesto gli industriali appaiono molto dediti ai propri interessi particolari e noncuranti delle ricadute e ripercussioni sociali: già da tempo i proprietari d'impresa hanno avuto libertà per i licenziamenti o per la cassa integrazione di massa per «tagli strutturali» o benefici economici (come non ricordare le «aperture» governative nei confronti della Fiat o del tribolato rinnovo contrattuale dei metalmeccanici della Fiom?). Tutti vantaggi ed agevolazioni che avrebbero dovuto avere come risultato un responsabile reinvestimento produttivo ed un conseguente incremento dell'occupazione... L'impresa, invece, investe le sue ricchezze per i suoi interessi, per i suoi investimenti e per i suoi azionisti e ai lavoratori offre i salari tra i più bassi a livello europeo. La Fiamma tricolore, nel solco della sua tradizione sociale e popolare, è fieramente attestata in difesa dell'articolo 18, ritenendo che il compito della politica sia quello di offrire a tutti i cittadini le stesse garanzie, tutelando i più deboli, ampliando e non restringendo gli strumenti di protezione sociale. In questo contesto la Fiamma tricolore rilancia l'idea della partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa chiedendo alle Imprese di coinvolgere nel destino dell'azienda anche i lavoratori. Formuliamo l'auspicio che coloro, tra i partiti di maggioranza, che si richiamano apertamente al «sociale» riescano a sventare questa impopolare iniziativa e, soprattutto, si evitino strumentali tentativi di acuire lo scontro sociale anche per rispettare la memoria del prof. Biagi.

Marco Cottignoli
Segretario provinciale
Fiamma tricolore

le Canzoni del Secolo

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *È ormai consuetudine, in America, che i vecchi registi restino a lungo in silenzio. Dimenticati*

Il silenzio dei maestri, a Hollywood

«Wilder è rimasto disoccupato per vent'anni», dice lo sceneggiatore Vincenzoni

Il regista Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Matthau, due tra i suoi attori preferiti, che hanno lavorato spesso con lui. Sotto, John Ford con Barton Churchill davanti alla diligenza di «Ombre rosse».

ROMA Un grande amico, quasi un padre: lo sceneggiatore Luciano Vincenzoni parla con voce rotta di Billy Wilder, suo compagno di tante avventure, e accusa «Negli ultimi vent'anni Hollywood lo aveva completamente dimenticato».

Vincenzoni ha scritto con Billy Wilder la sceneggiatura di «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?», un film che Raidue ha riproposto ieta sera e che il regista americano girò tra Ischia e Sorrento con Jack Lemmon, Julliet Mills e la partecipazione di attori italiani tra cui Pippo Franco e Gianfranco Barra.

»Wilder - dice Vincenzoni - aveva 75 anni quando Hollywood ha chiuso i rubinetti nei suoi confronti, quindi per 20 anni è rimasto disoccupato; se ne vergognava talmente che si era inventato una malattia per giustificare agli altri questa situazione».

È dal 1981, da «Buddy Buddy», che Billy Wilder non girava più film. Ed è una grande vergogna per lo stato attuale del cinema americano, le cui cerimonie di buona coscienza, come quella dell'ultimo Oscar, non potranno far dimenticare che quel cinema, al di là dei suoi grandi registi anche del presente, non sa più avere un rapporto con la sua tradizione. Quella mirabile messinscena che proprio Wilder aveva ingegnato in «Viale del tramonto», di far girare un film dentro al film al da tempo inattivo Erich von Stroheim, nessuno ha pensato di ingegnarla, negli ultimi vent'anni, per Wilder.

Proprio stanotte, casualmente, «Buddy Buddy» è annunciato su Italia 1, dentro una maratona dedicata a Walter Matthau e ai suoi duetti di «ragazzi irresistibili», tra cui spicca quello con Lemmon. E poco prima, altrettanto casualmente, Raiuno annuncia «Stalag 17» (1953), capolavoro su un campo di prigionia, dove la regia di Wilder elegge ad attore un altro grande di origini ebraico-mitteleuropee, Otto Preminger. Come nel meccanismo che agisce anche dopo la morte nel penultimo film di Wilder, lo stupendo «Fedora» (1978), la macchina della televisione italiana, che ormai ignora il cinema, stanotte onorerà suo malgrado Billy Wilder.

E gli spettatori potranno vedere che «Buddy Buddy» non è il film di un vecchio indebolito al suo «tramonto», bensì una geniale esplicitazione della forza che agisce ben oltre la vecchiaia dei corpi, quella dei killer interpretati da Matthau e Lemmon. «Buddy Buddy» è stato, nello stesso anno di «Ricche e famose» di Cukor, e cinque anni dopo l'ultimo Minnelli «Nina», il grido estremo degli autori che hanno fatto la grandezza del cinema americano, oggi ignorata soprattutto da quanti l'affondano in una generica cinefilia filohollywoodiana.

Vincente Minnelli, uno dei grandi registi messi in ombra.

Due decenni prima i grandi, Hitchcock, Ford, Lang, Hawks, Sternberg, vivevano nello stesso mondo in cui gli autori del nuovo cinema, già critici dei «Cahiers du cinéma», li incontravano e li veneravano. E ogni nuovo film di quei maestri, come degli europei Renoir, Rossellini, Dreyer, giungeva come una lezione di vita e di cinema.

Oggi il cinema americano è senza radici. È stato l'europeo Wenders a far girare ancora un film a Nicholas Ray, ed è stata la produzione francese a prolungare l'opera di Fuller, come oggi deve già dare una possibilità a Lynch. Ciò che si fa in Portogallo per onorare Oliveira o in Italia per far girare Antonioni, nessuno si sogna di farlo negli Stati Uniti.

Pochi giorni fa è morto anche il figlio di Stroheim, che aveva fatto sentire la presenza del padre alle Giornate del cinema muto e aveva poi donato le collezioni alla Cineteca del Friuli. Questa morte e quella di Wilder ci sembrano veramente unite da uno di quei fili che il cinema di questi maestri tesseva, senza che nessuna Parca potesse scioglierli. L'opera di Wilder è stata in ciò esemplare: come nel capolavoro assoluto «A qualcuno piace caldo» l'attrazione va oltre ogni «imperfezione», così in tutto il suo cinema, da «La fiamma del peccato» a «Testimone d'accusa» a «La vita privata di Sherlock Holmes» al grandissimo film italiano «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?», le presenze perdurano oltre la morte. Questo artista-filosofo del Novecento ha veramente «corretto» Freud, al di là dell'aneddoto giovanile sull'incontro mancato.

Il miglior omaggio al grande secolo irripetibile del cinema americano, oltre a quello di rivederne i film, può essere oggi quello di leggere alcuni testi che lo testimoniano, come le interviste (anche televisive) a suo tempo realizzate da Godard, Rohmer, Rivette, Truffaut... Ma anche il recente «Griffithiana» numero 71, curato da Piera Patat, dove le affinità elettive Stroheim-Griffith o Talmadge-Davies, o la presenza di Mabel Normand, riescono a rivivere. E inoltre i cataloghi dedicati tra gli anni '70 e '80 ai maestri americani dagli Incontri di Salsomaggiore e dai Premi di Filmcritica, talvolta curati (come nel caso di Wilder) dagli allora ragazzi irresistibili Enrico Ghezzi & Marco Giusti (coppia allora degna di Wilder & Brackett o Wilder & Diamond), con una segnalazione particolare per il catalogo Fuller dei sempre irresistibili Piero Tortolina e Antonio Rubini.

Sergio Grmek Germani

Erich von Stroheim, uno dei grandi divi del cinema muto.

Un coro di consensi, e di rimpianti, da chi ha lavorato con il cineasta di «Prima pagina», «Irma la dolce»

«Non faccio arte, ma film commerciali», diceva Billy

Shirley McLaine: «Nessuno mi ha insegnato quanto lui». Tony Curtis: «Che Dio ti benedica»

LOS ANGELES La morte di Billy Wilder, figura storica del cinema americano, scomparso all'età di 95 anni per una polmonite, ha scosso Hollywood e creato commozione.

«Credo possa essere considerato il migliore regista americano, i film che ha creato sono parte integrante della cultura americana», ha dichiarato un rappresentante della città di Hollywood, rendendo omaggio all'artista scomparso proprio dove sorge la stella a lui dedicata sulla Walk of Fame. «È stato il primo regista ad affrontare temi sociali scottanti, come quello dell'alcolismo. Il primo regista 'verò, uno dei grandi dell'epoca d'oro di Hollywood».

Vecchie glorie ancora ricche di splendore si sono alternate ai microfoni delle varie emittenti televisive che, durante tutta la notte americana tra giovedì e venerdì, hanno dedicato servizi al "Maesto di Hollywood" e tutte hanno mostrato ammirazione e rispetto per Billy Wilder.

«Nessuno mi ha insegnato tanto quanto lui - ha rammentato **Shirley McLaine**, protagonista dell'"Appartamento", per il quale Wilder vinse tre dei suoi sei premi Oscar, e anche di "Irma la dolce" - sento già la sua mancanza e la sentirò fino a quando non ci rivedremo. Con la sua morte è finita un'era».

Non ha torto la McLaine. Wilder non solo ha segnato un'era, ma ne ha addirittura inventata una, con il suo modo di fare cinema, di affrontare temi inediti, scomodi, rischiosi. Mai un film d'avventura, mai un effetto speciale, mai un sequel.

Un regista di altri tempi che da anni non amava più Hollywood, perchè - aveva spiegato in una delle sue ultime interviste - «adesso sono i "money people" che hanno in mano tutto: una volta si bussava a una porta, s'illustrava l'idea e, se piaceva, si faceva un film. Oggi non è più la stagione dei registi e fare un film non è più divertente».

Walter Matthau e Jack Lemmon in «Prima pagina».

Tra i tanti suoi meriti, lo scrittore diventato regista perchè i registi gli rovinavano le sceneggiature ha quello di aver lanciato, creato o consacrato attori come Marilyn Monroe, Audrey Hepburn, Jack Lemmon, Tony Curtis, Walter Matthau.

L'unico di questi che gli è sopravvissuto, **Tony Curtis**, ha alzato ieri il calice al cielo in un augurio: «God Bless You Billy, che Dio ti benedica Billy».

Le immagine e i dialoghi creati da Wilder, le cui condizioni di salute erano drasticamente peggiorate negli ultimi due anni, rimarranno nella storia del cinema come i suoi capolavori: «Il suo lavoro non morirà mai: mutò il modo di fare cinema e in un certo senso favorì tutti i registi che vennero dopo di lui - ha detto il regista **Artur Hiller** - tutti sapevano che nessuno avrebbe fatto meglio di lui: creò un nuovo standard di qualità per noi irraggiungibile».

A pensarla così è anche **Kevin Spacey**, che s'è rammaricato di non avere avuto l'occasione di lavorare con lui: «Era in grado di prendere un attore e fargli fare qualsiasi cosa. Mi sarebbe piaciuto lavorare con lui. Il suo umorismo era semplicemente incredibile, così come il suo talento».

Il regista è scomparso ma il suo lavoro resterà per sempre così come la filosofia del suo cinema, che tanto traspare in ogni sua pellicola: «Sono un uomo impegnato, non cerco il dollaro facile - disse Wilder anni or sono - non faccio arte, ma film commerciali dei quali non mi vergogno: voglio fare vedere quanto corrotti e quanto pazzi siamo, quanti soldi abbiamo. Credo sia il tema di tutti i miei film. Forse sono un cinico, ma non posso fare altro che essere onesto con i miei sentimenti».

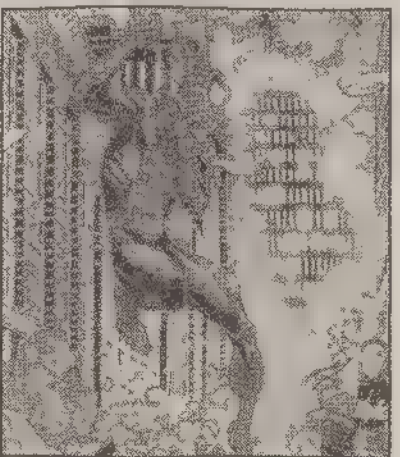
Una sorta di testamento cinematografico. Lucidissimo, impietoso, ma geniale.

a.s.

FUMETTI *Una storia del supereroe e della tragedia americana*

Twin Towers: la sconfitta del Ragno

«L'Uomo Ragno è New York e New York è l'Uomo Ragno. Solo un personaggio "comune" metropolitano, radicato da sempre nella città, come l'Uomo Ragno avrebbe potuto rappresentare quest'esperienza». Così John Romita junior, disegnatore dell'Uomo Ragno, commenta in un'intervista il perchè del numero speciale del fumetto dedicato alla tragedia dell'11 settembre, che adesso arriva anche in Italia.

Per l'Uomo Ragno, che normalmente scala grattacieli, in «Amazing Spider-man» numero 36, questa volta solo il vuoto lasciato dalle Twin Towers con la gente che nel Ground Zero lo accusa con frasi del tipo: «Dove eravate voi supereroi quando è successo tutto questo?». Mentre molte testate di supereroi in Usa, come «The Authority», sono state chiuse, o censurate dell'editore perchè trattavano l'argomento terrorismo in modo ironico o esagerato, la Marvel Comics ha deciso di trattare il crollo delle Torri Gemelle in una storia, andata a ruba, uscita il 14 novembre negli Stati Uniti, scritta da J. Michael Straczynski e disegnato da John Romita Jr.

NARRATIVA *«I giorni dell'abbandono», pubblicato dalle Edizioni e/o, è il secondo romanzo dell'autrice dell'«Amore molesto»*

Elena Ferrante, storie strappate dal profondo dell'anima

Sono storie senza volto, quelle di Elena Ferrante. Lei, infatti, ha scelto di restare nell'ombra. Non esiste una sua foto in circolazione, non si è mai fatta vedere in tivù. Rilascia interviste con il contagocce e evita, accuratamente, di soffermarsi sulla sua vita privata. Sul suo mondo al di là dei libri.

Elena Ferrante è uno degli ultimi enigmi della letteratura. Qualcuno, pensando di stanarla, ha lanciato qualche provocazione. Scrivendo che, in realtà, lei non esiste. E che dietro quel nome potrebbe nascondersi chiunque. Lei non ha abboccato. E ha aspettato dieci anni prima di bissare, in libreria, il successo de «L'amore molesto», portato sul grande schermo da Mario Martone, con un nuovo, splendido romanzo: **«I giorni dell'abbandono» (Edizioni e/o, pagg. 213, euro 14).**

Sono storie strappate dal profondo dell'anima, quelle che Elena Ferrante affida ai suoi romanzi. «I giorni dell'abbandono» parte come una normalissima cronaca di vita quotidiana: «Un pomeriggio d'aprile, subito dopo pranzo, mio marito mi annunciò che voleva lasciarmi». E poi, pagina dopo pagina, si trasforma in sogno inquieto, in incubo. In un labirinto tappezzato di trabocchetti dal quale è impossibile uscire.

Olga si ritrova, senza preavviso, a dover ricostruire la sua vita senza l'uomo che ha amato profondamente. Sola, tormentata da mille dubbi, la donna vede la realtà trasformarsi attorno a lei come la faccia di gomma di un clown. I figli le si rivoltano contro, il cane muore avvelenato da chissà chi. Perfino la porta blindata, che lei ha fatto montare per proteggersi dal mondo esterno, si rivela trappola infernale.

La storia procede come un respiro che si strozza in gola. Come un treno che vola impazzito oltre tutte le stazioni, verso una meta sconosciuta. A niente serve che Olga tenti di aggrapparsi a qualche amico, al suo vicino di casa, agli oggetti familiari accatastati in casa. Il viaggio verso la vertigine sembra spingerla a perdere se stessa. Fino a quando, in un finale forse un po' affrettato, Olga riesce a rovesciare il corso delle cose.

«I giorni dell'abbandono» è come un coltello, fatto di parole, che ti scava dentro. Resistere al fascino angosciose e umanissimo di questo romanzo è impossibile.

Alessandro Mezzena Lona

CONCERTI *Il cantante sta preparando in Toscana «Il quinto mondo», che prenderà il via il 17 aprile da Ancona*

Jovanotti, un tour tutto da ballare

«Di segno opposto al precedente "Capo Horn": si sale sul palco e si suona»

ROMA Il nuovo tour di Jovanotti, che parte il 17 aprile da Ancona, sarà, come anticipa lo stesso Lorenzo, «di segno opposto al tour di Capo Horn: non c'è neanche una cuffia sulle nostre teste, neanche un'immagine proiettata, neanche una luce programmata al computer. Si sale sul palco e si suona».

In una località della campagna toscana, Jovanotti sta portando avanti le prove del suo «Il Quinto Mondo - Tour 2002», che prende forma giorno dopo giorno. «Sarò il dj che suona la band þ spiega l'artista - Oggi i concerti sono delle rappresentazioni teatrali, ogni sera la stessa cosa: sai che in quel punto ci sarà un' ovazione, sai che in quel punto ci sarà un applauso, lì ci sarà un urlo, lì questo lì quello. I linguaggi si mischiano: la mia sfida è portare sul palco un musicista classico, dei jazzisti, un funkettaro, un salsero e dei bahiani assolutamente a metà strada tra l'asfalto e la foresta pluviale. Sarà - assicura Lorenzo - un concerto prima di tutto da ballare, prima di tutto un concerto per il corpo perchè il corpo non mente mai».

Preceduto da Tricarico (al suo primo tour dopo il successo discografico di «Io sono Francesco» e degli altri due singoli «Drago» e «La Pesca», brani che faranno parte del suo album d'esordio in uscita a maggio), sul palco Jovanotti (voce e chitarra) sarà accompagnato dall'immancabile Saturnino (basso), Pier Foschi (batteria), Riccardo Onori (chitarra), Giovanni Allevi (pianoforte), Stefano Cecere (tastiere), quattro percussionisti diretti da Ernesttico, cinque fiati diretti da Marco Tamburini e da tre coriste anglo-africane.

«L'idea di gestire una band di 16 musicisti - afferma Jovanotti - mi esalta non poco. Sul palco riunirò 4 percussioni, 5 fiati, 3 cori, pianoforte, tastiere, chitarra, batteria e basso. Senza neanche un punto di riferimento, seguire quello che succede e sintonizzarsi sull' onda che creano sedici suonatori e smettere di sapere se sei tu che generi il suono o se il suono si genera attraverso di te - dice Lorenzo a proposito dello spettacolo che lo porterà in giro per i Palasport italiani - Suonare senza sapere dove andare, nel cuore solo un pensiero di libertà e la perdita di controllo di chi sa cos'è il controllo: suonare come se i pezzi fossero lì per la prima volta, strutture aperte. Affrontare l'idea di un concerto in un palazzetto da un punto di vista opposto a quello che è il modo corrente degli ultimi anni, che nel tour di Capo Horn abbiamo spinto al massimo, e come dice l'i-king, quando un segno arriva al suo completamento si trasforma nel segno opposto».

Come nel disco anche in tour sono previsti interventi di altri artisti, ma sono tante le sorprese a cui sta pensando Lorenzo per i suoi fan.

DISCHI

Canzoni del secolo: settimo cd dai Clash a Ornella Vanoni

Era solo vent'anni fa quando il gruppo simbolo nato dalle viscere del movimento punk scriveva una delle pietre miliari della sua storia. Sono i Clash di «Should I stay or Should I go» ad aprire questa settimana la rassegna delle «Canzoni del secolo», arrivata al suo settimo appuntamento con i lettori, in edicola con «Il Piccolo». Appartengono alla generazione nata negli anni '50, si presentano con un'immagine da sporchi, brutti e cattivi, ma la loro musica occupa di prepotenza l'immaginario musicale di un'epoca e si candida, dopo «Sandinista!», a musa dell'internazionalismo rock.

Molta acqua è passata nel frattempo sotto i ponti del Tamigi dai tempi dei Beatles, qui rappresentati da una versione di «Strawberry Fields Forever» affidata a Todd Tundgreen. Meno psichedelico il «Jealous Guy» di John Lennon che chiude la scaletta.

Per chi non ama le cover è pronta una rosa di titoli d'autore: le «San Franciscan Night» di Eric Burdon o las «Sweet Home Alabama» dei Lynyrd Skynyrd. E ancora la bella «break Us In Two» dell'eclettico Joe Jackson.

In programma anche l'interpretazione strumentale di «On Broadway» firmata da John Benson, per il cui studio alle Haway sono passati perfino i Pooh nel loro periodo caraibico.

Poi arriva la voce roca e suadente di Louis Armstrong di «We Have all The Time in the World».

Altro appuntamento immancabile nella rassegna è quello con Arteha Franklin, «The Queen of Soul», che qui soffia anche lei sul fuoco con «Don't Play that Song (You Liede», capace di rispolverare emozioni a volontà.

Stesso potere evocativo per il brano di Bacharach e David che accompagnava Paul Newman e Catharine Ross sulla bici di «Butch Cassidy» di George Roy Hill (1969). Infine, due evergreen: «Embraceable You» di Dinah Qashington e «Tristezza» di Ornella Vanoni.

Ornalla Tommasi

Aretha Franklin

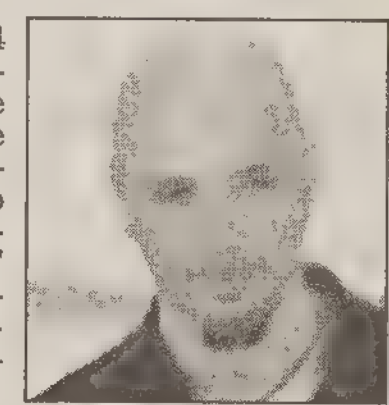
MUSICA

Ron Wood si disintossica

LONDRA Ron Wood, 54 anni, chitarrista dei Rolling Stones ha deciso di farsi curare in una clinica privata americana per cercare di uscire da una pesante forma di alcolismo che rischia di stroncarlo. Wood non è nuovo a situazioni del genere e due anni fa aveva dovuto ricorrere all'aiuto dei medici per evitare di autodistruggersi. Ora ha deciso di disintossicarsi anche per poter affrontare il nuovo tour.

MUSICA *Mega-raduno al Circo Massimo e una cassetta per il cantante*

Alex Baroni: i fan non si arrendono

ROMA Un mega-raduno il 14 aprile alle 11 al Circo Massimo di Roma «per far sentire ad Alex che siamo con lui»: è l'idea lanciata ieri sul 'Muretto', bacheca virtuale del sito alexbaroni.it. I fan di Alex Baroni, da 10 giorni in coma all' ospedale Santo Spirito, si stanno già dando da fare per pubblicizzare l'iniziativa sulle radio e tv, locali e non.

Molti i messaggi di adesione all'iniziativa, anche se qualcuno manifesta dei dubbi. Come Elisa, che scrive: «Ragazzi, sono contenta di tutte le manifestazioni che avete in programma, ma ricordate che i genitori hanno chiesto il silenzio stampa. Non esagerate».

Alex Baroni, 35 anni.

Nel Forum ci sono anche i primi commenti, entusiastici, ad un'altra iniziativa dei fan del cantante, che hanno convinto una radio locale, Radio Serena-93-100, a raccogliere le loro voci, appelli e la loro speranza in una cassetta che sarà portata ad Alex.

Lunedì scorso a Roma il trentacinquenne cantante milanese, ricoverato in coma dopo un grave incidente in motocicletta avvenuto il 19 marzo sulla Coirconvallazione Clodia, era stato dato per morto, ma poche ore dopo la direzione dell'ospedale e i famigliari (che hanno comunque dato la disponibilità dei suoi organi, in caso di decesso) avevano smentito decisamente la notizia.

CINEMA *Nel cast anche Neri Marcorè oltre a Nino D'Angelo e alla Milo*

Il cuore altrove, sul set di Avati

ROMA Sarà Neri Marcorè il protagonista del nuovo film di Pupi Avati «Il cuore altrove», una commedia brillante che si comincerà a girare il 29 aprile, interpretata anche da Giancarlo Giannini, Nino D'Angelo, Vanessa Incontrada e Sandra Milo.

Marcorè (protagonista con Marina Massironi del film «Quasi quasi» di Gianluca Fumagalli in questi giorni sugli schermi) è il figlio di un sarto (Giancarlo Giannini) che confeziona abiti per papi e vescovi, titolare nella Roma degli anni Venti della Sartoria Balocchi in Campo Marzio. È un ragazzo timido e complessato, che ha passato la vita a studiare e che prima di ereditare l'azienda paterna viene mandato a Bologna per aprirsi al mondo e soprattutto con lo scopo di trovare moglie.

Marcorè e la Massironi.

In una pensione la cui tenutaria Sandra Milo lo istruisce sull'altro sesso, il ragazzo ha come compagno di stanza il barbiere napoletano Nino D'Angelo. Nel suo soggiorno bolognese, Marcorè conosce una serie di donne e si innamora perdutamente di una (Vanessa Incontrada) che immagina sarà la compagna della sua vita.

«Risate e commozione sono le componenti di questa commedia brillante che mi sono molto divertito a scrivere - dice Avati - una miscela che mi piace». Le riprese del film si svolgeranno in interni e Roma e in esterni a Bologna.

MUSICA *Al Laboratorio Mirage del Dams*

Biennale: l'audioteca sarà creata a Udine

TRIESTE La Biennale di Venezia ha affidato al Laboratorio Mirage del Dams dell'Università di Udine e al Csc dell' Università di Padova la progettazione e la realizzazione dell'Audioteca dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (Asac).

Attualmente la sezione audio dell'Asac consiste di una serie di registrazioni sonore su nastro analogico, prodotte nell'arco di quarant'anni, che documentano le varie iniziative culturali ed artistiche realizzate dalla Biennale. Si tratta - è stato spiegato - di una mole di documenti audio, in gran parte inediti, sconosciuti anche agli addetti ai lavori, documenti che giacciono in uno stato precario di conservazione.

Con la ristrutturazione informatizzata dei suoi archivi la Biennale intende operare un intervento di recupero conservativo e di digitalizzazione dei suoi documenti sonori per rendere fruibile in rete il suo patrimonio archivistico.

L'archivio Asac - è stato ricordato - contiene materiale interessante per una ricostruzione storica della città convegnistica e amministrativa dell'Ente veneziano e documenti rilevanti per la storia della musica contemporanea italiana ed internazionale.

Ad esempio vi si trovano registrazioni di concerti dell' Orchestra della Fenice diretta da Donatoni, Maderna, Pesko, Stockhausen, dell' Ensemble Die Reihe diretto da Cerha, della Philarmonia Orchestra London diretta da Sinopoli. Sono stati inoltre registrati concerti di Maurizio Pollini e Sviatoslav Richter, un recital pianistico di Strawinsky (su musiche di Igor Strawinsky) ed esecuzioni del Quartetto Arditti.

Infine sono anche presenti le registrazioni di Modulor di Manzoni, Hymnen di Stockhausen (con la direzione dal compositore stesso) oltre che a nastri su convegni di musica d'avanguardia come ad esempio il Congresso internazionale di musica sperimentale del 1961.

ARTE & CINEMA

Il tre volte Premio Oscar invitato a Roma dal ministro dei Beni culturali

Rambaldi, effetti speciali al museo

Un patrimonio di tesori proiettato in un'esposizione virtuale

ROMA Nel suo breve soggiorno a Roma, dove è giunto per presentare la riedizione di «E.T.», che ritornato ieri nelle sale italiane a distanza di vent'anni dal debutto (con uno speciale su Tele+), Carlo Rambaldi è stato arruolato dal ministro per i Beni e le attività culturali, Giuliano Urbani, per una grande campagna di valorizzazione del nostro patrimonio artistico. Il padre di «E.T.», e dei più minacciosi King Kong e Alien, per citare solo le creature che gli hanno fruttato tre Oscar per gli effetti speciali, è stato incaricato di studiare un progetto per la formazione di un museo virtuale dell'arte italiana. L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa e a una rappresentanza di studenti a Castel Sant'Angelo, luogo deputato a ospitare a ottobre, per tre mesi, una mostra sulle prime elaborazioni di Rambaldi, dal ministro Urbani e da Giovanni Negri, già segretario e deputato radicale, e ora presidente della neocommissione per l'arte e i musei virtuali.

Come è noto, l'Italia possiede un inestimabile patrimonio artistico e storico, che non sempre è stato valorizzato come merita: in particolare il nostro Paese ha accumulato un grave ritardo nell'utilizzazione delle più avanzate tecnologie che possono diventare un formidabile strumento di conoscenza e di approfondimento. E certo non si poteva fare scelta migliore nella scelta del testimonial, perché Rambaldi ha una competenza in materia come pochi e una fama e un credito a livello internazionale. Un testimonial, peraltro, impegnatissimo perché Urbani lo ha voluto anche nella nuova Scuola nazionale di cinema, ma certo la capacità è di organizzarsi, perfezionata in decenni di residenza a Hollywood, non difetta a Rambaldi, che non ha mancato di manifestare il proprio entusiasmo per l'impresa cui è stato chiamato. «Con le nuove tecnologie – ha detto – l'arte può diventare spettacolo e si possono ricostruire i grandi monumenti del passato.

«La consegna delle chiavi» del Perugino custodito nella Cappella Sistina.

Immaginate l'emozione di passeggiare dentro il Colosseo com'era al tempo dei gladiatori, o di seguire da vicino la genesi degli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni, o ancora la possibilità di vedere la Cappella Sistina dall'alto. In questo non c'è una grande differenza con il lavoro fatto per il cinema, perché anche qui l'obiettivo è quello di appassionare e far battere il cuore di chi vede le immagini dell'arte attraverso la lente d'ingrandimento degli effetti speciali. Sappiamo che la pelle grinzosa di E.T. è di plastica, ma continuiamo a essere colpiti dall'umanità e dalla simpatia di questo piccolo essere».

La mostra dimostrativa, annunciata per ottobre, sarà il primo passo per la costituzione di un Museo dei musei, che sull'esempio di istituzioni analoghe già esistenti all'estero, ad esempio La Villette a Parigi o il Museo delle scienze naturali di Londra, riesca a educare divertendo. In questo modo il ministro si propone di recuperare il ritardo accumulato dall'Italia nel campo della valorizzazione di un patrimonio artistico che non ha uguali al mondo e che rappresenta una grandissima risorsa in termini di richiamo turistico e finanziario. «Nell'era del virtuale che ormai si è aperta, spetta allo Stato il compito di portare a compimento almeno una realizzazione che possa fungere da riferimento anche per istituzioni locali e privati», è stato detto, rimandando a un'altra data la comunicazione degli sponsor del Museo dei musei.

Urbani ha anche chiarito che il coinvolgimento di Rambaldi è stato auspicato dal Presidente Ciampi. Il 2 giugno al Vittoriano sarà possibile percorrere un itinerario risorgimentale attraverso alcune tappe storiche fondamentali del processo di unità nazionale: la magia degli effetti speciali farà entrare il pubblico direttamente a contatto con fatti e personaggi del passato, dando financo la sensazione fisica del coinvolgimento attraverso, ad esempio, la percezione olfattiva della polvere da sparo nelle battaglie.

Noi, invece, per essere cattivi, proponiamo l'assegnazione del tapiro d'oro a Giovanni Negri, che presentando Rambaldi agli studenti ha ricordato di quanto si era commosso da ragazzino vedendo E.T. Mentendo, forse, per la piccola vanità di abbassarsi l'età, perché nel 1982 era già uno degli esponenti di punta del Partito radicale.

Fulvio Toffoli

PERSONAGGIO

È morto, a 68 anni, nella sua casa di Trieste quello che Anita Pittoni considerava una delle grandi promesse della letteratura triestina

Paolo Universo, il talento di uno scrittore completamente inedito

TRIESTE Paolo Universo non ha mai pubblicato un libro. Eppure, chi lo conosceva, a Trieste, sapeva che lui era un grande talento.

Paolo Universo è morto giovedì, all'alba, nella sua casa di Trieste. Aveva 68 anni. Per lungo tempo ha fatto il lettore di professione per alcune case editrici. Anni fa, sue poesie sono apparse sulla rivista «e». Stava scrivendo un romanzo in versi.

di **Ugo Pierri**

Oggi conoscerai Alessandro Magno, così mi disse Anita Pittoni preannunciandomi uno dei suoi incontri magici. Era felice di quella nuova conoscenza e voleva rendermene partecipe.

Così mi imbattei al numero 1 di via Cassa di Risparmio in Paolo Universo.

Col il suo cappotto di pelle nera, la sua atletica figura, con il suo ciuffo biondo, colui che nei miei racconti doveva diventare il poeta Cosmo Ritter, mi apparve ritagliato nel panorama della finestra che dava sul frontone della Borsa. Al terzo piano di via Cassa di Risparmio 1.

Anche lui cercava qualcuno che amasse la poesia. Io non ero che un giovane adepto di casa Pittoni, pensavo unicamente al pallone, balbettavo letteratura e avevo il culto di ogni personalità.

La mia istitutrice, la poetessa Trauber, Anita Pittoni nei miei racconti, era niciana allora innamorata di Ugo Foscolo. Cosmo Ritter rimbaldiano. L'amicizia stellare non poteva quindi durare a lungo, tantopiù che Ritter non intendeva frequentare alcun tipo di Istituto Benjamenta. La loro amicizia durò infatti poco. La nostra fino a ieri.

Se la poetessa Trauber mi aveva introdotto nel mondo dell'arte, a Cosmo Ritter debbo la gratitudine di chi ha imparato a scrivere qualche buon verso. Fu lui a metter mano ai miei primi lavori, fu lui a indicarmi quali libri mi fossero utili. Il suo scoraggiante «non ci siamo» in fondo mi dava coraggio.

A quel tempo stava scrivendo, in preda a una impaziente illuminazione, quella che lui stesso definiva «La divina commedia dell'era atomica».

A quel tempo buttava giù il suo saggio su Rimbaud. Sentiva di aver scoperto ciò che Rimbaud intendeva per Ortensia. Sentiva che il rapporto di Verlaine col suo poeta preferito non era un rapporto omosessuale. Io capivo poco di quelle sue scoperte, ma lui con me era indulgente anche nella consapevolezza di una mia improbabile conversione.

A quel tempo col suo carattere generoso e rimbaldiano battagliava coi basagliani, coi burocrati, coi poeti tromboni, coi falsi profeti letterari della nostra ridente necropoli.

Fino a ieri è vissuto per la poesia. Ai posteri il riconoscimento del suo lavoro?

Universo visto da Pierri.

CONCERTI *Al Palazzetto dello sport di Pordenone la performance della superband torinese*

Le vibrazioni dei Subsonica

Una scarica martellante di brani che macinano ritmo e bassi

PORDENONE Chissà quanti dei ragazzini presenti e vocianti giovedì sera al concerto dei Subsonica al Palazzetto dello sport di Pordenone, sapevano che quel ragazzo, con i capelli biondi e una giacca a vento celeste, piazzatosi davanti al computer con il compito di "scaldarli" prima dell'arrivo della superband torinese, apriva (allora con i New Dada), il concerto dei Beatles al Vigorelli di Milano.

Sono passati quasi quarant'anni. Eravamo infatti nel 1965, e probabilmente quel giovanotto aveva la stessa età dei fan catapultati alla performance dei Subsonica. Forse qualcuno lo sapeva e forse a qualcuno nemmeno interessava, ma non si può parlare del concerto dei Subsonica senza partir da Maurizio Arceri, lui che con questa «Nuova Ossessione» sta rivivendo assieme a Christina Moser, e la sua creazione, i «Krisma», la rinascita elettronica degli anni Ottanta. Sì, perchè se i Subsonica oggi sono lì sul palco di fronte a migliaia di persone, lo devono un po' anche alla musica dei «Krisma».

La superband torinese dei «Subsonica».

Ma una differenza più che sostanziale tra la tecno anni Ottanta dei «Krisma» e quella degli ultimi anni Novanta dei Subsonica, c'è. Ed è la lingua.

I Subsonica hanno deciso da subito di cantare in italiano ed è probabilmente il motivo del loro successo, che alla sub vibrazione elettronica della loro musica - innamorati del sequencer, dell'estetica disco - aggiunge una tensione emotiva con testi come «Colpo di pistola» o «Aurora sogna» che, sparati all'inizio del concerto, subito dopo «Eva contro Eva» e «Alba scura», infiammano tutto il palazzetto.

La performance è organizzata proprio come una serata in discoteca, scenografia da sala da ballo con enormi tubi in plastica ed un esaltante gioco di luci. Per il resto, volume al massimo e scarica di brani dal terzo e dal secondo album a sicura presa dance. Tutti saltano e alzano le mani.

Un breve break dopo undici pezzi, poi di nuovo in pista a macinare ritmo, bassi e subwoofer. Quindi, dopo due ore di martellamento sonoro, un placido bis, quasi fosse un chill-out sulle note delicate e rassicuranti del «Sole Silenzioso».

Teresa Bobich

COSTUME *E lo striptease di «Full Monty» ora fa tendenza*

C'è chi mette in pratica il «servizio completo»

TRIESTE Sta per giungere alla replica conclusiva lo spettacolo «The Full Monty» che fino a domani (ore 16.30) è ospite del Politeama Rossetti nel cartellone dei «Grandi musical». È la storia di sei disoccupati che per disperazione finiscono per allestire uno spettacolo di spogliarello maschile, riconquistando fiducia in se stessi e un piccolo gruzzolo di denaro. Il fortunato film del 1997, diretto da Peter Cattaneo, si è trasformato in un allestimento musicale, in programma ora contemporaneamente a Trieste e a Londra. Ma la popolarità del «Full Monty» deriva anche dall'incredibile numero di persone che hanno messo in pratica l'idea dei sei personaggi del film per manifestare, con uno strip-tease, uno stato di precarietà, oppure per denuncia.

Non sono stati solo disoccupati a togliersi i vestiti, ma anche operai che cercavano di ottenere il rinnovo del contratto di lavoro, un assessore per promuovere il turismo della riviera ligure di Ponente, un insegnante precario di Vicenza. Lo strip-tease alla maniera di «Full Monty» ha fatto capolino anche nella casa del Grande Fratello, ma resta singolare il caso di una giornalista Rai, che dopo aver lavorato come precaria per dieci anni, si è improvvisata spogliarellista assieme ad altre cinque donne e a una madrina speciale: la pornostar Eva Henger. Altri vivaci aneddoti sono fioriti nelle giornate che hanno visto centinaia di aspiranti «stripper» partecipare ai provini per lo spettacolo, a Roma come a Londra.

Tra tanta notorietà, un mistero circonda ancora il titolo. Da dove derivi l'espressione «The Full Monty» («servizio completo», oppure «tutto incluso»). Tra le tante spiegazioni, quella più credibile si richiama all'abito completo (giacca, calzoni, panciotto, più un pantalone di ricambio) fornito dall'antica manifattura Montague Burton. Resta il fatto che dopo l'uscita della pellicola, «The Full Monty» ha cominciato a voler dire l'esatto contrario. Non un abito completo, ma il momento più estremo e decisivo dello spogliarello.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

All'Auditorium di Gorizia concerto jazz di Carla Bley

TRIESTE Oggi, alle 22, al «Gat Negher» (via Valdirivo 18), serata country blues con il Dennis Puci Group.
Ancora oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al Politeama Rossetti, per la stagione dello Stabile regionale, si replica il musical «The Full Monty», con Giampiero Ingrassia e Rodolfo Laganà. Regia di Gigi Proietti.

Il 2, 4, 6, e 7 aprile al Teatro Verdi si replica la «Manon» di Jules Massenet, diretta da Daniel Oren, per la regia e le scene di Ivan Stefanutti. Protagonisti, Stefania Bonfadelli, Norah Amsellem, Rolando Villazon e David Miller.

UDINE Fino a domani, nel foyer del Teatro Nuovo, è aperta al pubblico la mostra «Johann Sebastian Bach», 150 immagini attraverso copie di partiture, manoscritti, luoghi e protagonisti dell'epoca.

Al Teatro Nuovo sono in corso le prevendite per i concerti di Patti Smith (18 aprile) e Miriam Makeba (17 maggio).

GORIZIA Oggi, alle 21, all'Auditorium, per «Gorizia Jazz 2002», concerto di Carla Bley & Thelonious Monk Big Band & Steve Swallow.

LATISANA Mercoledì 3 aprile alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Chi è Tatiana», la nuova piéce interpretata da Gabriele Cirilli (mercoledì 10 aprile «Bignami - Cinquant'anni di storia sleamente accaduta» con Anna Meacci; mercoledì 17 aprile «2 e venti», di e con Ale & Franz).

PORDENONE Ha preso il via nella sede dell'Associazione per la Prosa (corso V.Emanuele 20/D, dalle 13.30 alle 18.30) la prevendita per lo spettacolo che chiuderà la stagione di prosa: l'Otello di Shakespeare, per la regia di Antonio Calenda, con Michele Placido.

VENETO Mercoledì 10 aprile alle 21, al Teatro Corso di Mestre, concerto di Ron.

MUSICA *La cantante leader delle Chocolat's, per il suo ritorno discografico, sceglie un'etichetta triestina*

Emmanuelle, in viaggio di nuovo. Da Trieste

TRIESTE Emmanuelle Vidal De Fonseca *(nella foto)*, già cantante leader delle Chocolat's (il gruppo che imperversava con i suoi successi dance negli anni '70 e '80), ha scelto Trieste quale sede per il suo rilancio discografico internazionale. La nuova scommessa dell'interprete di brani culto come «Fly Robin Fly», «Brasilia Carnival», «Get up and boogie», parte da una casa di produzione tutta triestina, la "Blue apple", che ha già stipulato con la cantante francese di colore un contratto di collaborazione artistica di cinque anni per la produzione di tre album.

Il primo lavoro della nuova Emmanuelle uscirà nell'autunno di quest'anno. Il titolo sarà «Voyage again», da cui è stato tratto il primo singolo «You and me» (Up and down). Per il lancio in grande stile della "Blue apple", si è voluto quindi investire su di un grande nome. Ultimamente forse lontana dalle vetrine, Emmanuelle adesso è più che mai intenzionata a dipingere il suo nuovo cammino artistico con espressioni tecniche e vocali innovative.

La casa di produzione triestina "Blue apple" punta tutto sull'esperienza di Mario Secchi, del figlio Alessandro, di Salvatore Naseddu e di Ennio Rastelli, generazioni con alle spalle diversi vissuti artistici ma unite nell'obiettivo fondamentale di far nascere nel capoluogo, sia pure gradualmente, i presupposti per un centro di sviluppo musicale finalmente all'avanguardia e di qualità, attento alle tendenze del mercato e che punti ad un pieno coinvolgimento anche delle risorse locali.

Mario Secchi, amministratore della "Blu apple", ex musicista, è stato tra i fondatori dei «Cardinali», storico complesso triestino degli anni '60 -'70. Una volta appese le bacchette della batteria al chiodo, si è creato una carriera da manager con case discografiche internazionali. Alessandro Secchi si è discostato ben presto dalle correnti predilette del padre, preferendo il settore dance, e dando vita a produzioni interessanti che hanno accarezzato degnamente il mercato con il brano «Sexo sexo», interpretato da Carolina Marquez.

Salvatore Naseddu, l'altra anima della "Blue apple", pur essendo anche lui attratto dalla dance, non ha disdegnato significative incursioni nel pop e nella musica leggera. E' stato proprio Naseddu a scrivere i testi del celebre brano «Brutta», successo sanremese degli anni novanta targato Alessandro Canino.

Ennio Rastelli, infine, l'altro artista che ha accompagnato il ritorno sulle scene di Emmanuelle, ha prodotto gli arrangiamenti dell'album «Voyage again». Suo anche il merito di aver lanciato sul mercato discografico «Vivre la vie», hit di successo interpretato da Kelly Joyce, guarda caso la figlia diciannovenne della stessa Emmanuelle.

Francesco Cardella

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. «Manon» di Jules Massenet. Quinta rappresentazione martedì 2 aprile ore **20.30** (F/C), repliche: giovedì 4 aprile ore **20.30** (B/F), sabato 6 aprile ore **17** (S/S), domenica 7 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, biglietteria chiusa, riapre il giorno 2 aprile; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 15.15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20. Dalla Disney: «Monsters & C.». Precede: «Pennuti spennati» premio Oscar 2002 miglior corto animato.

ARISTON. Viale Romolo Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **17.30, 20, 22.20:** «Gosford Park» di Robert Altman, con Maggie Smith, Helen Mirren, Kristin Scott Thomas, Alan Bates. Giallo nell'Inghilterra aristocratica del 1932. Premio Oscar per la miglior sceneggiatura originale... «Il miglior film in assoluto» (Tullio Kezich, Corriere della Sera).

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar.

EXCELSIOR. Versione originale. Solo mercoledì 3 aprile «A beautiful mind» in versione originale. Ingresso 5 euro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **16.30, 18.25, 20.20:** «A torto o a ragione» di Istvàn Szàbo con Harvey Keitel e Stellan Skarsgard. Nella Berlino postbellica la vera storia del famoso direttore d'orchestra W. Furtwängler.

SALA AZZURRA. Ore **22.30:** «Quasi quasi» con Marina Massironi e Fabio De Luigi. Una donna sa sempre cosa vuole... O quasi.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. **15.45, 17.15:** «Iris» con Judi Dench e Kate Winslet. Candidato a 3 Oscar. Imperdibile! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 18.50, 20.30, 22.15: «No man's land». Il capolavoro di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar 2002 per il miglior film straniero.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 15.50, 17.55, 20.10, 22.20: «E.T.» (L'extra terrestre) di Steven Spielberg nella nuova edizione con scene inedite, effetti speciali potenziati e colonna sonora rimasterizzata.

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaudirete!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Time machine» (La macchina del tempo). Con Guy Pearce e Jeremy Irons. Un grande film di fantascienza tratto dal romanzo di H. G. Wells.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rollerball» . Un gioco velocissimo ed estremo, duro e adrenalitico. Con Jean Reno e Rebecca R. Stamos.

NAZIONALE 3. Solo alle **16.15:** «Crossroads» con l'idolo pop Britney Spears.

NAZIONALE 3. 17.50, 20, 22.15: «Training day» con Denzel Washington, premio Oscar miglior attore.

NAZIONALE 4. Solo alle **16:** «Il signore degli anelli». Vincitore di 4 Oscar.

NAZIONALE 4. 18.50 e **20.30** «Killing me softly». Un thriller erotico che vi sconvolgerà!

NAZIONALE 4. Solo alle **22.20:** «Amnésia». Il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.10, 20.10, 22.15: «I Tenenbaum». Risate megagalattiche con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 17.50, 20, 22.10: «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean Pierre Jeunet con Audrey Tautou, Mathieu Kassovitz.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 16.30, 18.15, 20.15, 22.10: «I perfetti innamorati» con J. Roberts, B. Crystal, C. Zeta-Jones, J. Cusack.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. «Monsters & Co». **16.15, 18, 19.45, 21.30.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Il favoloso mondo di Amélie» alle **16, 18.05, 20.10, 22.15. Tel. 0481/630057.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Mercoledì 3, giovedì 4 aprile p.v. ore **20.45** «Dante - Inferno. Sandro Lombardi e David Riondino raccontano la Divina Commedia», regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Lunedì 8 aprile p.v. ore **20.45** Orchestra di Padova e del Veneto, Leonidas Kavakos, direttore e solista. In programma musiche di Mozart, Bartholdy, Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «I Tenenbaum» di Wes Anderson. Con Gene Hackman, Anjelica Huston.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Rollerball»: **15.30, 17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 2. «E. T. L'extraterrestre»: **15.10, 17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 3. «Monsters & Co.»: **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.**

KINEMAX 4. «Mi chiamo Sam»: **15, 17.20, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 5. «La macchina del tempo - The time machine»: **16, 18, 20, 22.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5 aprile 2002 ore **20.45** (abb. 16, abb. 18) «Ballet Preljocaj». Annonciation, Centaures, Le sacre du Printemps, Angelin Preljocaj coreografia. Biglietteria tel. 0432/248418, biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «E. T. L'extraterrestre»: **17.40, 20, 22.30, 0.45** di Steven Spielberg. «Rollerball»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30** di John McTiernan. Con Jean Reno. «Parla con lei»: **17.35, 20.05, 22.20, 0.35** di Pedro Almodovar. «No man's land»: **16.55, 20.40.** Oscar come miglior film straniero. «The time machine - La macchina del tempo»: **17, 18.50, 20.45, 22.35, 0.30** con Guy Pearce, Jeremy Irons. «Quasi quasi» **18.50, 22.35, 0.20.** «Monsters & Co.»: **17, 18.50, 20.45, 22.35,** vincitore di un Premio Oscar. «Mi chiamo Sam»: **17.30, 19.55, 22.25, 0.50** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer. «Amnèsia»: **17.40, 22.30, 0.50,** di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. «Gosford Park»: **20.20, 22.40, 0.55** di Robert Altman. Vincitore di un Oscar. «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30, 0.55** con Russell Crowe. Vincitore di 4 premi Oscar. «Killing me softly» **16.55, 18.45, 20.40, 22.30, 0.20** con Joseph Fiennes, Heather Graham. «Il signore degli anelli» **17.10.** Vincitore di 4 Premi Oscar. «Il favoloso mondo di Amélie»: **20.05, 0.20**. «Tanguy» **18.45, 22.30, 0.25** di Etienne Chatillez. «Iris - Un amore vero»: **17, 20.45** con Judi Dench, Jim Broadbent, Kate Winslet.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «E. T. L'extraterrestre». Regia di Steven Spielberg.

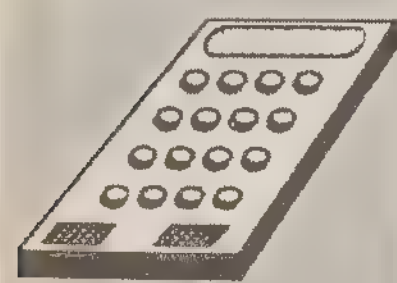
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The time machine».

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.45, 18.30: «Monsters & Co.». **20.15, 22.15:** «Rollerball».

Sala 2. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Parla con lei».

Sala 3. 15.30, 17.50: «Rollerball». **20.15, 22.15:** «Monsters & Co.».

TELECOMANDO

Valeria medico legale 2 meriterebbe un'autopsia

di Giorgio Placereani

Alice Coniglio vide Bianco il. Questa evidentemente non è una frase: l'ordine irrazionale in cui sono disposte le sue parti la rende incomprensibile; e se il vostro recensore si presentasse tutto giulivo a un editore annunciando «Ho scritto un magnifico libro per bambini!», e come saggio dell'opera presentasse un foglio con questa frase iniziale, invece di allungargli un assegno, lo farebbero correre.

Tutto bene, tutti d'accordo; queste considerazioni sono perfino banali, quando si parla della produzione scritta. Ma allora perché, in nome del Cielo, non valgono per la produzione televisiva? Ché se valessero, un telefilm come la prima puntata di «Valeria medico legale 2» (giovedì su Canale 5) non avrebbe mai lasciato gli scaffali, o meglio, sarebbe stato rimandato immediatamente in sala di montaggio per cercare di aggiustarlo un poco.

Ora dobbiamo confessare di non avere una precisa memoria della prima serie di «Valeria», del 2000; magari sarà stata un capolavoro (mangiati il fegato, David Lynch!). Quel che ci par certo è che la seconda stabilisce nuovi record televisivi per la balordaggine e l'assurdità. Di solito quando si pensa a un prodotto giallo/rosa, ovvero che sia un misto di «detection» poliziesca, di sviluppo sentimentale e di tocchi di commedia, si dà per scontato che queste diverse linee narrative debbano armonizzarsi. Invece in «Valeria 2» tutto va per conto suo.

La pesantezza degli elementi di «comedy» ficcati dentro a forza (e grevemente sottolineati dalla musica) fa sì che, più che a gags, assomiglino a iniezioni. Vedi l'arrivo in casa di Valeria di Nando Gazzolo con la sua scombinata banda.

Gli sceneggiatori sono affascinati, o meglio ossessionati, dal concetto di distrazione. Se un giorno qualcuno di loro, magari credendo di acquistare un Harmony, scoprirà la «Psicopatologia della vita quotidiana» di Freud (che, nonostante il titolo intimidatorio, è pianissima lettura), la sua vita cambierà da così a così. Per ora sono ossessionati semplicemente dalle sue possibilità per una comicità elementare. Credono che se una persona lascia cadere le cose, o fa sbattere un grappolo di campanelle orientali in faccia a chi cammina dietro di lei, o rischia di dimenticare in aeroporto un carrello di valigie, ciò la renda automaticamente divertente o simpatica.

L'attrice Claudia Koll.

Caratterizzazione del personaggio? Per niente: capita a tre-quattro donne diverse nel telefilm. È solo un modo piatto e meccanico per tentar di fabbricare un tono di gaiezza e vivacità. Un'altra mania degli sceneggiatori è il dialogo muto, che probabilmente confondono con la recitazione brillante. E non parliamo dell'agente della Cia che parla come Bill Clinton a «Striscia la notizia» («Ecchime qua!»).

Anche al di là della sua concezione autoadesiva della commedia, il telefilm non ha idea di cosa significhi il ritmo; e lo svolgimento è un pastrocchio confuso, a tratti incomprensibile.

Non fa meraviglia che la bella Claudia Koll sia a volte sovranamente inespressiva: probabilmente nemmeno lei, che è la protagonista, capisce cosa sta succedendo. Così si concentra nei duetti parasentimentali coll'ex marito, Giulio Base, che a dire la verità non siamo riusciti a decidere se somiglia a Fiorello da vecchio o Emilio Fede da giovane.

Basta, sipario. In verità, per discutere seriamente di questo telefilm ci vorrebbe proprio un medico legale – più che di una recensione ha bisogno di un'autopsia.

OGGI IN TV

«Fuori dal mondo» con la Buy su Raitre

Un bebè sconvolge la vita di una suora

I film

«Francesco» di Liliana Cavani (Raitre, ore 16.25), con Helena Bonham, Mario Adorf, Mickey Rourke (Italia, '88). Sorella Chiara e alcuni frati raccontano la storia di Francesco, che rinunciò a tutti i suoi beni poer amore di Dio.

«Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni (Raitre, ore 20.50), con Giuliana Lojodice, Margherita Buy *(nella foto)*, Silvio Orlando (Italia, '99). Alla disperata ricerca del padre di un neonato trovato per caso, una suora sconvolge la vita del proprietario di una lavanderia.

«Sola nel buio» di Giles Walker (Raidue, ore 20.55), con Nastassja Kinski, Maxim Roy (Usa, 2001). Una giovane donna, vedova da un paio di anni, incontra un artista e lo sposa dopo solo due mesi di relazione. Ma qualcosa tra loro non funziona.

«Il calice d'argento» di Victor Saville (Retequattro, ore 23.05) con Paul Newman, Virgina Mayo, Annamaria Pierangeli (Usa, '54). La traversie di uno scultore greco, artefice del calice destinato a contenere il sangue di Gesù. Dal romanzo di Thomas Costain.

«La moglie del vescovo» di Henry Koster (Raiuno, ore 23.40), con Cary Grant, David Niven, Loretta Young (Usa, '47). Inviato sulla Terra per aiutare un vescovo in una raccolta di fondi, un intraprendente angelo rischia di innamorarsi dell'affascinante moglie dell'uomo.

«Io & Annie» di Woody Allen (Raidue, ore 0.40), con Woody Allen, Diane Keaton (Usa, '77). Uno sceneggiatore radiotelevisivo ebreo reduce da due matrimoni falliti, si innamora di una nuova ragazza. Il loro sarà un rapporto difficile.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 21

Nuovo appuntamento con la storia

Questa settimana il programma presentato da Alessandro Cecchi Paone propone il film-documentario di Romolo Marcellini: «Dieci anni della nostra vita 1943-1952». Saranno analizzati gli aspetti cruciali del periodo.

Canale 5, ore 21

I dilettanti della «Corrida»

Dalla musica leggera a quella classica, danza e imitazioni, numerose e varie sono le esibizioni nelle quali si presenteranno i 10 concorrenti che sfideranno oggi il giudizio del pubblico de «La corrida», condotto in diretta da Gerry Scotti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.35 DIECI STORIE DI BAMBINI. Telefilm. "La signora a Voce Grossa"
7.00 L'OCCHIO DEL LUPO
7.30 MA CHE DOMENICA?!?! E' SABATO!. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.30 L'ALBERO AZZURRO: NEL VERDE DEL BOSCO
9.50 COMMESSE 2 (REPLICA 3A PUNTATA). Telefilm.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BIANCA. Documenti.
15.00 RAIUNO SPOT - UN POSTO IN PRIMA FILA. Con Ilaria Moscato.
15.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.35 EASY DRIVER. Con Luana Ravegnini.
16.10 A SUA IMMAGINE
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 GRAN PREMIO DEL BRASILE DI F1: SPECIALE QUALIFICHE
16.55 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL BRASILE - QUALIFICHE
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 VARIETA'
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SPECIALE NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.30 TG1
23.40 LA MOGLIE DEL VESCOVO. Film (commedia '47). Di Henry Koster. Con Cary Grant, David Niven, Loretta Young.
0.30 TG1 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO (ALL'INTERNO)
1.40 STAMPA OGGI
1.45 CHE TEMPO FA
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 RAINOTTE
2.00 TU RIDI. Film (drammatico '98). Di Paolo e Vittorio Taviani. Con Aantonio Albanese, Sabrina Ferilli.
4.35 CERCANDO CERCANDO
5.40 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE.
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: LE PENSIONI IN OLANDA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 QUELLI CHE ASPETTANO....
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO....
17.10 RAI SPORT STADIO SPRINT
18.00 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE.
19.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Miracoli"
20.00 ZORRO. Telefilm. "Il filtro d'amore"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SOLA NEL BUIO. Film tv (thriller). Di Gles Walker. Con Nastassja Kinski, Stewart Bick.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
0.05 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 IO E ANNIE. Film (commedia '77). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Diane Keaton.
2.05 RAINOTTE
2.07 ITALIA INTERROGA.
2.15 NESSUN E' PERFETTO
2.35 IL CAFFE'
3.10 L'ANIMA DELLA LIRICA
3.30 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA'
3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 34.
4.25 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 30.
5.10 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 32. Documenti.
5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
7.55 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
8.25 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
9.00 LA MUSICA DI RAITRE: A. SALIERI
10.00 PRIMA DELLA PRIMA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 GEO MAGAZINE.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 CANOTTAGGIO: REGATA OXFORD - CAMBRIDGE
16.25 FRANCESCO. Film (biografico '89). Di Liliana Cavani. Con Mickey Rourke, Helena Bonham Carter.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 FUORI DAL MONDO. Film (drammatico '99). Di Giuseppe Piccioni. Con Margherita Buy, Silvio Orlando.
22.35 TG3
22.55 HAREM.
23.55 TG3 - TG3 METEO
0.05 TG3 SABATO NOTTE
0.20 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 BASKET: KINDER BOLOGNA - BENETTON TREVISO
1.00 CICLISMO: TROFEO COPPI E BARTALI
1.20 PUGILATO: SPECIALE TROFEO ITALIA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO (R)
9.10 SPECIALE "SANT'ANTONIO DI PADOVA"
9.15 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE. Con Ellen Hidding.
9.40 CIAK SPECIALE - E.T. L'EXTRATERRESTRE
9.50 VALERIA, MEDICO LEGALE (REPLICA). Film tv (poliziesco). Di Elvio Porta. Con Claudia Koll, Giulio Base.
12.00 PAPA' NOE'. Telefilm. "Nuovi arrivi"
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
14.10 CARO MAESTRO - SECONDA PUNTATA. Film tv (commedia '95). Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Stefania Sandrelli.
16.00 QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA. Film (commedia '55). Di Billy Wilder. Con Marilyn Monroe, Tom Ewell.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.20 LINK. Con Sabina Fedeli e Mimmo Lombezzi.
0.00 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Vanessa Incontrada.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.30 FRANK COSTELLO FACCIA D'ANGELO. Film (poliziesco '68). Di Jean Pierre Melville. Con Alain Delon, Nathalie Delon, Francois Perier.
3.30 STAR TREK. Telefilm.
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e l'alleanza tra Sassoni e Normanni"
11.55 GRAND PRIX - MOTO
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi, Max Pisu.
13.50 LE ULTIME DAI CAMPI
13.55 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
14.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
15.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il litigio tra Venere e Vulcano"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm. "Staffetta con sorpresa"
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Vendetta dal passato"
22.50 CONTROCAMPO. Con Sandro Piccinini.
0.40 CONTROCAMPO SERIE B
0.50 STUDIO SPORT
1.15 FUORI CAMPO
1.40 UNA COPPIA DI SCOPPIATI. Film (commedia '96). Di Herb Gardner. Con Walter Matthau, Ossie Davis.
4.05 BUDDY BUDDY. Film (commedia '81). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Walter Matthau.
6.00 MEGASALVISHOW
6.30 TALK RADIO

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MURDER CALL. Telefilm. "Una filastrocca per morire"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 QUINCY. Telefilm. "Quando la fortuna gira le spalle"
9.30 ANGELO NERO. Film tv (giallo '97). Di Roberto Rocco. Con Giuliana De Sio, Ben Gazzara, Massimo Ranieri.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO CLUB. Con Maria Terera Ruta.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.15 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 APPUNTAMENTO CON LA STORIA
21.00 DIECI ANNI DELLA NOSTRA VITA. Film (documentario '53). Di Romolo Marcellini.
22.55 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 IL CALICE D'ARGENTO. Film (storico '54). Di Victor Saville. Con Virginia Mayo, Paul Newman.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.55 DIETRO LE QUINTE - E.T. L'EXTRATERRESTRE
3.00 UN GIORNO A NEW YORK. Film (commedia '49). Di Stanley Donen. Con Gene Kelly, Frank Sinatra, Ann Miller.
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 CHI MI HA VISTO
5.40 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 PARADISE. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.25 LA7 MOTORI
8.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.50 THE ALFRED HITCHCOCK HOUR. Telefilm.
10.50 IL MEGLIO DI "EFFETTO REALE"
11.50 MAGAZINE ESTERI
12.15 FRASIER. Telefilm.
12.45 TG LA7
13.10 MIA ECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.50 SMAC. Con Luca Giannelli.
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
15.50 SPORTISSIMO
16.50 LA PANTERA ROSA
17.05 LA FAVOLA DEL PRINCIPE SCHIACCIANOCI. Film (animazione '90). Di Paul Schibli.
18.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.40 OSTERMAN WEEKEND. Film (thriller '83). Di Sam Peckinopah. Con Rutger Hauer, Burt Lancaster.
22.35 GLAM. Con Cinzia Malvini.
23.05 CREA
0.00 TG LA7
0.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Andrea Ronco.
1.15 THE ALFRED HITCHCOCK HOUR. Telefilm.
2.15 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.35 PRIMA MATTINA - QUATTROCHIACCHERE
8.00 PRIMA MATTINA - CITTADINO IN LINEA...
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 WOOBINDA. Telefilm.
11.30 CIAO ITALIA
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
14.05 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 ADNKRONOS
18.00 SPORT NEWS
18.30 AMICO GATTO.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 T&T. Telefilm.
20.30 UNA VITA DIFFICILE. Film (drammatico '61). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Lea Massari, Franco Fabrizi.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 SCOOP. Telefilm.
0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 L'UOMO DEL RITZ (SECONDA PARTE). Film. Di Desmond Davis. Con Perry King, Leslie Caron, David McCallum.
2.50 T & T. Telefilm.

TELEFRIULI

13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.30 LONG STREET. Telefilm.
20.30 SPORT IN...
22.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 VENDITORE DI PALLONCINI. Film (drammatico '75). Di Mario Gariazzo. Con Renato Cestie', James Whitmore.

RETE A

10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVA CHIPS
16.30 SPECIALE "1 GIANT LEAP"
17.30 NUOVO DA VIVA - WEEKEND
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 VIVA HITS
21.30 100% OLDIES
23.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 VIDEOGRAPHY - AEROSMITH
18.30 BECOMING MADONNA
19.00 MTV SUPERSONIC
21.00 HIT LIST ITALIA+
23.00 DOV'E' GIP? MTV MAD
23.30 JACKASS
23.55 FLASH
0.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 SPECIALE ADNKRONOS
13.15 OKAY MOTORI
14.00 NOVASTADIO
18.15 CARTOON CLASSICS
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE. Documenti.
19.45 ATLANTIDE - SPECIALE MEMORIA. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 SPECIALE ADNKRONOS
20.50 DUE ASSI NELLA MANICA. Film.
23.00 RISI E BISI
0.05 CODICE MISTERO. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.40 ANTICIPO DI ANTENNA 13
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.15 CARTONI ANIMATI
9.00 MAGIA POSITIVA
9.45 PIAZZA MONTECITORIO
10.15 CARTONI ANIMATI
11.30 MAGIA POSITIVA
13.00 SETTIMANE DEL FRIUL
13.30 BIG MATCH
16.15 VILLA MANIN.
17.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE - 1.a ed.
20.00 SETTIMANE DEL FRIUL
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.25 TELEGIORNALE - 2.a ed.
23.15 SETTIMANE DEL FRIUL
0.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE - 3.a ed.
2.25 SETTIMANE DEL FRIUL
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.40 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.05 ECO
20.35 Q - L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 HISTRIA JAZZ
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 EUROLEGA MAGAZINE
22.45 COLPO ROVENTE. Film (giallo '70). Di Pietro Zuffi. Con Barbara Bouchet, Isa Miranda.
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
19.00 NEWS LINE
19.30 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 AMNESIA. Film (thriller '97). Di Kurt Voss. Con Ally Sheedy, John Savage.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 RANMA
9.10 I TRE VOLTI DELLA SEDUZIONE. Film (giallo '92). Di Michael Ray Rhodes. Con Victoria Principal, John Terry.
11.00 GRANDE VALLATA. Telenovela.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 PICCOLI MOSTRI. Film (commedia '89). Di R.A. Greenberg. Con Fred Savage, Howie Mandel.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 I PREDATORI DEL TEMPO
13.50 OLTRE LA RETE
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 CAMMINI
18.00 BIANCO NEVE AUSTRIA '96. Documenti.
18.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK
23.45 AGENDA ALTOPIANO
1.15 SETTE GIORNI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07 00-08.00), 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35: Bolneve; 7.20: GR Regione; 7 40 Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura, 10.00: GR1 - Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.08: Dodici - Diciotto; 14.20: Sabato Sport; 14.50. Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1 (17.00-18 00-19.00); 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.30 Calcio: Juventus - Lazio; 21 20: GR1 (nell'intervallo); 23 35: Speciale Baobarnum: Inter nos; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0 33: Stereonotte; 2 00: GR1 (03.00-04 00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - Che bolle in pentola?; 9.00: Sei forte Sana'; 9.35: BlackOut; 10.37: Devito informativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30), 12.47: GR Sport; 13 00: Houdini; 13.40. Giocando; 15 00: Catersport; 16.00. Hit Parade Live Show; 18.00. Marcus Miller e Los Van Van in concerto; 19 00: Musica e Dischi; 19.30: GR2 (21.30); 19.54. GR Sport; 20.00: Libro Oggetto, 20.35: Che lavoro fai?; 21 40: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.11: Bolneve; 7 15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre; 9.15: Osteria della Giarrettiera; 10.00: L'Arcimboldo; 11.00: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 17.00: Atto unico presente; 19 05: Radiotre Suite, 19.30: Parsifal; 0.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Note di classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 5,03), 1 06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.35: Undicietrenta supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15. Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18 35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15 30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue Rubrica linguistica; indi I successi musicali, 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; 11 30: Jazz; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale; segue Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18. Piccola scena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz/1 [illegible]

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6,30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9.55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18 55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9,15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24. Radio Traffic e meteo; 22 Effetto notte con Francesco Giordano. jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitra Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09). 5 30: Rai Il giornale del mattino.*

«COPPI-BARTALI»

L'abruzzese Ruggero Marzoli (Mobilvetta-Formaggi trentini) ha vinto per distacco la quarta tappa della seconda Settimana Internazionale Coppi-Bartali San Salvatore-Montecarlo di 195,3 chilometri. Al secondo posto il napoletano Giuliano Figueras (Ceramiche Panaria-Fiordo), terzo Francesco Casagrande (Fassa Bortolo) che ha conquistato la maglia di leader della classifica.

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Guida al Campionato
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.50 Italia 1: Le ultime dai campi
14.00 Diffusione Eur.: Novastadio
14.00 Telepadova: Diretta Stadio... Ed è subito goal!
14.55 Raidue: Quelli che il calcio...
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Canottaggio: Regata Oxford - Cambridge
16.30 Raiuno: Gran Premio del Brasile di F1: Speciale Qualifiche
16.55 Raiuno: Automobilismo: G.P. del Brasile - Qualifiche
18.00 Telequattro: Sport news
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
22.30 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva
22.50 Italia 1: Controcampo
24.40 Raitre: Basket: Kinder Bologna - Benetton Treviso

VELISTA ANNEGATO

Muore annegato velista austriaco. Tragedia del mare nella baia di Palma di Maiorca, Johannes Haeupl, è morto annegato nelle acque delle Baleari, durante la regata della classe Tornado. L'imbarcazione su cui Haeupl si trovava insieme al fratello si è ribaltata ieri pomeriggio a causa del forte vento. Per il velista, rimasto impigliato nei cavi sotto la barca, non c'è stato nulla da fare.

SPORT

SERIE C1

Triestina a Cesena dopo un viaggio infernale

TRIESTE Cesena-Triestina odora tanto di spareggio play-off. Gli ingredienti ci sono tutti: punti pesantissimi, tanta tensione e due squadre di buona qualità. I risultati di domenica scorsa hanno però sostanzialmente modificato la situazione. Dopo Carrara, gli alabardati erano ormai rassegnati a dover tentare un colpo audace in Romagna (come l'anno scorso a Mantova) per scavalcare gli avversari ma adesso non ce n'è più bisogno. La Triestina è tornata davanti ai cesenati e oggi quindi potrebbe accontentarsi del pareggio che oltretutto le consentirebbe di chiudere con un saldo positivo gli scontro diretti.

«Certo che anche il pari ci andrebbe bene - assicura l'allenatore Rossi - ma non giocheremo in funzione di questo risultato. Rischieremmo in questo modo di scendere in campo con la mentalità sbagliata». Parole suffragate dai fatti, visto che Rossi, un po' per necessità, un po' per convinzione, ha varato una formazione offensiva. Non un 4-5-1 (per quanto possano contare i numeretti) ma un 4-3-3 perché Ciullo e Baù, che avranno il compito di supportare Gennari, sono due vere punte. Se avesse voluto un'Alabarda più prudente, Rossi avrebbe potuto «alzare» Parisi come a Livorno inserendo un altro terzino dietro. Una soluzione che al limite potrebbe fare comodo strada facendo. La strategia di Rossi è chiara: non vuole che la sua squadra se ne stia per quasi 90' rintanata nella sua metacampo. Troppo rischioso. L'allenatore alabardato vuole mettere sul chi vive i romagnoli i quali potrebbero essere costretti a tenere bassi i loro esterni. In contropiede, con Ciullo e Baù, gli alabardati potrebbero far male. Ma anche il centrocampo, malgrado gli assenti (Masolini, Caliari e Del Nevo) potrebbe dare fastidi ai padroni di casa: se Tangorra e Caliari sono due interditori, Principalli è invece uno che punta spesso verso l'area avversaria. «Tango» è un jolly che nella sua carriera ha già varie volte ricoperto il ruolo di mediano con buon profitto. In difesa si ricostituisce la collaudata coppia Venturelli-Bacis con ai lati Scotti (preferito a Birtig) e Parisi. In panchina oltre il «sindaco», Dei Rossi, De Poli, Gubellini e i giovani Del Mestre, Cocetti e Tomizza.

Anche il Cesena è messo male: ha dovuto rinunciare a Stringardi (squalificato), al bomber Molino e a Bellotti. In attacco debutterà l'argentino Denis. La spedizione alabardata per Cesena ieri non è cominciata per il verso giusto: il pullman della Triestina è rimasto bloccato per quasi due oree in autostrada all'altezza di San Stino per un incidente stradale in cui hanno perso la vita tre persone. Un viaggio lungo e lento in mezzo a migliaia di vacanzieri. «Meglio bloccati in autostrada che in campo». L'Unione è arrivata tardissimo a destinazione.

Il medico sociale Paolo Bergagna ha preceduto la comitiva dal momento che ieri mattina ha accompagnato Masolini a Bologna dal professor Marcacci: confortante la diagnosi al ginocchio destro che è praticamente quella formulata dallo stesso Bergagna. L'arto è solo infiammato per cui non è necessario un intervento in artroscopia. Basterà una settimana di riposo e di terapie e poi «Maso» sarà pronto. I play-off lo attendono.

Maurizio Cattaruzza

Girone A
Programma e arbitri

ALZANO-PADOVA	*Giachero di Pinerolo*
AREZZO-LUCCHESE	*Squillace di Catanzaro*
CESENA-**TRIESTINA**	*Ferraro di Crotone*
LECCO-LIVORNO	*Benedetti di Vicenza*
MONZA-TREVISO	*Siracusa di Acireale*
PISA-CARRARESE	*Mazzoleni M. di Bergamo*
SPAL-ALBINOLEFFE	*Banti di Livorno*
SPEZIA-LUMEZZANE	*Girardi di San Donà di Piave*
VARESE-REGGIANA	*Gava di Conegliano*

LA CLASSIFICA

LIVORNO punti 60; SPEZIA 58; TREVISO 49; LUMEZZANE, LUCCHESE, **TRIESTINA** 44; CESENA 43; VARESE 41; PADOVA, CARRARESE 34; ALBINOLEFFE, SPAL, PISA 32; LECCO, REGGIANA 31; AREZZO, ALZANO 25; MONZA 19.

Andrea Boscolo

L'attaccante alabardato Francesco Ciullo.

SERIE A La 29.a giornata vede le tre protagoniste con qualche problema di formazione a causa di infortuni e squalifiche

Inter, Roma e Juventus: una volata mozzafiato

Capello propone le seconde linee nel duro confronto col Bologna. Bianconeri nel posticipo serale contro la Lazio

QUI MILANO

Cuper a Firenze senza J. Zanetti

MILANO Sulla carta, quella odierna potrebbe essere un'altra giornata positiva per l'Inter che potrebbe allungare ancora su Juventus e Roma. I nerazzurri, infatti, scenderanno in campo a Firenze dove li aspetta una squadra in caduta libera. Cuper, però, non si fida e, anzi, scherza sullo sciopero del tifo viola, parlando di una «strategia dei tifosi della Fiorentina per distrarre l'Inter».

Cuper insiste più volte sul rischio-euforia perchè «sta dentro ed è difficile da riconoscere» ed «è un campanello d'allarme, perchè quando tutto va bene si rischia di rilassarsi troppo». Soprattutto dopo una settimana con la rosa dimezzata per gli impegni delle Nazionali, che «rappresenta sempre un problema per gli allenatori, che non possono avere a disposizione tutti i giocatori e rischiano di riaverne alcuni infortunati». Esattamente quanto successo all'Inter con Javier Zanetti, uscito acciaccato da Argentina-Camerun e assente per la prima volta in campionato in questa stagione. Al suo posto, giocherà uno tra Serena e Simic.

Cuper si aspetta che «la squadra non soffra l'assenza del suo capitano», che cederà la fascia a Di Biagio o a Christian Vieri, e spiega che «è fondamentale restare uniti perchè mancano solo sei partite e solo chi continuerà con la stessa voglia e lo stesso spirito avrà un piccolo vantaggio sulle altre verso la conquista dello scudetto».

«Voglio una squadra con forte carica - prosegue - perchè non credo che sarà una partita tranquilla».

Come sempre, Cuper è preoccupato dell'avversario che affronta e domani il pericolo maggiore sarà rappresentato proprio da un giocatore dell'Inter, cioè da Adriano: «Non so se sarà in difficoltà a giocare contro di noi - spiega Cuper - so che i nostri difensori dovranno stare attenti. Sappiamo che Adriano ha un buon tiro e forza fisica importante, ma io mi aspetto che domani non faccia niente».

Recoba festeggiato dai compagni domenica scorsa.

Serie A - Le partite *(ore 15)*

ATALANTA-PIACENZA
FIORENTINA-INTER
LECCE-VENEZIA
MILAN-PARMA
PERUGIA-CHIEVO
ROMA-BOLOGNA
UDINESE-BRESCIA
VERONA-TORINO
JUVENTUS-LAZIO *(ore 20.30 Tele+)*

LA CLASSIFICA

INTER punti 59; ROMA 56; JUVENTUS 55; BOLOGNA 48; CHIEVO 45; MILAN 44; LAZIO 40; TORINO, PERUGIA, ATALANTA 36; VERONA 35; PARMA 34; BRESCIA 33; PIACENZA 32; UDINESE 31; LECCE 24; FIORENTINA 22; VENEZIA 16.

QUI ROMA

Tante assenze, riecco Bati-gol

ROMA Nessuna polemica con la scelta dello staff della nazionale di non far giocare Vieri, nessun dramma perchè Totti si è fatto male, ma neanche l'assoluzione per il capitano che si è fermato a Milano senza preavvertire il club. Si direbbe un Capello pilatesco, intenzionato a tenere lontane le polemiche in un momento delicato per la squadra, alla vigilia del match col Bologna. Epperò il tecnico non risparmia un rimbrotto indiretto a Vincenzo Montella che s'è lamentato perchè la società non ha pensato a mettere a disposizione dei suoi cinque azzurri un aereo privato.

«In nazionale - dice Capello - ci sono medici validi e un allenatore altrettanto capace che decidono cosa fare dei giocatori. Da lontano non posso giudicare perchè Vieri non abbia giocato e mi rifiuto di entrare in questa vicenda». Prima risposta diplomatica che fa capire lo spirito con cui l'allenatore della Roma ha accettato il forfait di Totti, infortunatosi proprio con l'Italia. «Purtroppo siamo gli unici ad essere penalizzati - continua - ma è anche l'imponderabile dello sport, incidenti del genere sono da mettere in conto».

In questa cornice i giallorossi si preparano (per quello che le assenze dei nazionali permettono), ad un appuntamento importante con il Bologna. Tante le assenze, quattro squalificati e Totti fuori per infortunio. Come se non bastasse la carenza degli attaccanti aumenta: Balbo convocato ma febbricitante, ha dovuto lasciare il ritiro dopo pranzo. Cassano è nel gruppo, ma le sue condizioni non sono ottimali.

«Sta correndo, come deve fare uno che ha la pubalgia. Vedremo», informa il tecnico. La sensazione è che al massimo il barese andrà in panchina, spazio in avanti a Montella e Batistuta. «Vincenzo è in un ottimo momento di forma, l'ho visto in condizioni eccezionali e spero continui così, per la Roma e per tutti noi».

QUI TORINO

Lippi ha gli uomini contati

TORINO Può ancora succedere di tutto, in testa al campionato: Marcello Lippi ne è convinto e comunque usa il teorema per scuotere la squadra, dopo la sconfitta di Parma. Sembra ottimista, il tecnico bianconero, almeno su un elemento: che la Juventus disputerà un grande finale di campionato.

«Intanto - spiega - ricordo che gli ultimi campionati hanno visto clamorose rimonte e per poco non ce n'era una anche l'anno scorso, quando la Juventus stava vincendo 2-0 sulla Roma ed è stata raggiunta solo nel finale. Sei vittorie? Sono luoghi comuni, questi, e oltretutto non si sa se serviranno. Può davvero succedere di tutto. Noi, comunque, ci crediamo, perchè esistono tanti motivi per farlo. Sono certo che il nostro sarà un grande finale di campionato e in particolare Del Piero, sono certo, che disputerà una partita importante».

Alex è al rientro dopo lo stop di due turni per la distorsione alla caviglia, ma anche Montero ritorna, sia pure in panchina. In compenso, la lista degli indisponibili è interminabile: Birindelli, Tacchinardi, Thuram, Paramatti, Tudor, Salas, cui si è aggiunto anche Nedved, non convocato perchè colpito da febbre. Uomini contati e formazione scontata, quindi, per Lippi, che rilancia un Maresca cui dà molta fiducia: «Ci parliamo in continuazione, c'è dialogo e lui concorda con me su una questione: deve migliorare quando la palla ce l'hanno gli avversari, per diventare un centrocampista completo. Quando ce l'ha lui, ha fantasia e creatività da vendere».

«So che mi farete la stessa domanda per sei settimane riguardo al mio futuro - precisa sorridendo - Ma io ripeto quello che ho detto un mese fa: sono orgoglioso che la Juventus mi abbia richiamato, qualunque decisione prende su di me in futuro».

UDINESE

L'allenatore della formazione friulana è consapevole di giocarsi una fetta di salvezza oggi in casa contro il Brescia di Mazzone

Ventura: «È la partita più importante dell'anno»

UDINE Allora, signor Ventura, questa con il Brescia è la partita più importante dell'anno?

«Non so se è la partita più importante. Sicuramente è una partita importantissima. Importantissima per il morale in vista di questo durissimo finale di stagione, importantissima per i tre punti da mettere in classifica: ne servono nove, da qui alla fine...»

Oggi si gioca Udinese-Brescia ed è una partita che può valere l'intera stagione. Soprattutto se l'Udinese non vince. O addirittura se perde. E per preparare la gara la squadra è stata fino a ieri pomeriggio in ritiro a Roma: il tecnico Gianpiero Ventura risponde al telefono al termine dell'ultimo allenamento di rifinitura.

L'Udinese adesso ha 31 punti: è proprio convinto che a quota 40 ci sia la salvezza? Non è più probabile che la quota si alzi e che a 40 ci sia il rischio spareggio?

«Oddìo, se tutti fanno come il Parma che sabato scorso ha battuto la Juventus è ovvio che i 40 punti possono poi non bastare. Questa che stiamo facendo comunque è teoria pura, quanti punti serviranno lo diranno solo queste ultime giornate».

Avete scelto di lavorare durante la settimana a Roma, in ritiro...

«Sì, e lo stress dei viaggi, del prendere l'aereo è poi ampiamente compensato dalle comodità che abbiamo trovato qua, al centro sportivo della Borghesiana. Comunque, era necessario questo ritiro: per stare assieme, lontano dagli anche piccoli problemi che avremmo dovuto affrontare tutti i giorni a casa, i tifosi che ti incontrano per strada e ti chiedono come va, il dover spiegare a tutti, sempre, tutto. E poi è stato importante il ritiro anche per poter verificare continuamente le condizioni degli infortunati».

A proposito. Muzzi è recuperato: farà coppia con Sosa?

«Sì, Muzzi proviamo a gettarlo nella mischia. E' inutile sottolineare quanto è importante per noi, così come sarebbero importantissimi anche Jorgensen. Bertotto, Sottil e Gargo, ovvero tutti gli altri giocatori infortunati. Quanto a Sosa, il ragazzo ha una gran voglia di giocare: non so però se giocherà dall'inizio, ne dobbiamo ancora parlare».

Che Brescia si aspetta?

«Nella prima parte della stagione, il Brescia era quinto in classifica, a centro campo ha un giocatore come Guardiola, dieci anni al Barcellona, può contare su tutti gli effettivi a eccezione del solo Baggio: insomma è una squadra che ha valori importanti».

L'allenatore Ventura.

E allora, via alla partita più importante dell'anno. Incrociando le dita...

«Sapesse, le ho talmente incrociate che non riesco nemmeno più a sciogliere!»

Guido Barella

Serie B: l'Empoli in casa del Crotone Arbitra Cesari

EMPOLI Il testa-coda della serie B Crotone-Empoli sembrava una partita di routine e invece è finita nell' occhio del ciclone per l' inchiesta sui sorteggi antidoping che hanno riguardato gli azzurri (con la conseguente richiesta di penalizzazione di 6 punti). Sulo sfondo dell' incontro anche la designazione dell' arbitro Cesari di Genova dopo le polemiche sollevate dalle sue interviste tv al termine di Inter-Roma ed il ritorno nel club di Massimo Maccarone, fresco dell'ottimo debutto nella Nazionale di Trapattoni in Inghilterra.

Il Chievo cerca «punti Champions» sul campo di Perugia

VERONA «Andiamo a Perugia per cercare di vincere e tenere in vita la speranza di conquistare il quarto posto finale, quello che ci consentirebbe di partecipare alla Champions League». Luigi Del Neri, tecnico del Chievo, non nasconde i propositi con cui la sua squadra affronterà la gara di questo pomeriggio contro la formazione umbra, allenata da Serse Cosmi. «Sappiamo - prosegue Del Neri - che non sarà facile, ma sappiamo anche che abbiamo le qualità tecniche e morali per riuscire ad ottenere i tre punti».

PALLAMANO SERIE A1 Nella terz'ultima giornata di ritorno, triestini con Mestriner in panca

Coop Essepiù rischia a Modena

Il consiglio federale allarga il tesseramento per under e stranieri

TRIESTE Arivano alla vigilia della terz'ultima giornata della stagione regolare le novità del consiglio federale di pallamano per la prossima stagione. Ufficializzata per il prossimo camponato la possibilità di schierare quattro giocatori stranieri, (contro gli attuali tre), mantenendo libertà di tesseramento anche a un numero maggiore di giocatori. Oltre all'apertura agli stranieri, il consiglio federale ha deciso di allargare a 14 il numero di atleti da portare in panchina e, dunque, utilizzabili nel corso della gara con il solo obbligo di iscrivere a referto due under 19.

La terz'ultima giornata di campionato propone alla Coop Essepiù la difficile trasferta a Casalgrande contro il Gammadue Modena. Un match delicato (si comincia alle 18) al cospetto di un'avversaria che dal cambio di guida tecnica (Mileta al posto dello spagnolo Perena) ha tenuto un passo da grande. E non a caso, dalla zona retrocessione, Modena è rientrata alla grande in zona play-off assestandosi in una tranquilla 7.a posizione di classifica.

La Coop Essepiù arriva in Emilia con l'incognita Mestriner. Il portiere triestino ha sofferto in settimana causa una fastidiosa influenza e non ha potuto allenarsi. Il capitano biancorosso verrà aggregato alla comitiva, schierato tra i dodici, ma difficilmente sarà della partita. Pronto, comunque, Zoran Srebrnik, un vice che, quando chiamato in causa, ha sempre confermato la sua totale affidabilità. Una giornata che, con l'impegno della capolista Prato sul campo del già retrocesso Junior Fasano, propone la sua sfida di cartello a Bologna, tra i padroni di casa, terzi in classifica, e la Papillon Conversano, quarta.

In chiave play-out punti pesanti in palio ad Ancona tra i padroni di casa allenati da Trillini e l'Autolelli Ascoli di Settimio Massotti.

11.a giornata di ritorno: Bologna-Papillon Conversano, Cus Ancona-Autolelli Ascoli, Gamma due Modena-Coop Essepiù Trieste, Junior Fasano-Alpi Prato, Pasta Primeluci Mazara-Torggler Group merano, Pan d'Este Rovigo-Savini Città Sant'Angelo, Nms Rubiera-Forst Bressanone.

Classifica: Alpi Prato 59, Coop Essepiù Trieste 57, Bologna 55, Papillon Conversano 47, Nms Rubiera e Torggler Group Merano 38, Gamma due Modena 31, Forst Bressanone 29, Pan d'Este Rovigo 28, Autolelli Ascoli 25, Cus Ancona 24, Pasta Primeluci Mazara 22, Junior Fasano 13, Savini Città Sant'Angelo 7.

l.g.

Su Tarafino la Coop Essepiù fa affidamento.

La Coop Acli sbaglia troppo e il Mestrino la punisce

TRIESTE Un andamento altalenante caratterizza il viaggio della pallamano triestina. In **serie B** il Mestrino punisce gli sbagli della Coop Acli e intasca una vittoria pari a 23-19. I triestini perdono alcuni palloni di troppo e sono imprecisi al tiro, tanto da trovarsi sotto per 10-4 prima di chiudere il primo tempo sull'11-7. La ripresa regala un cambio di difesa, schierata in 4-2, per cercare di ridurre il gap. Sostanzialmente però il distacco si attesta sul -3 per i biancorossi e, sul 18-15, Carpanese e Lavattiata falliscono un rigore a testa (un tiro dalla lunetta era già stato sbagliato nella prima frazione). Al 23' il ritardo è di due reti e resta tale fino a 3' dalla sirena, quando si è sul 19-17. I ragazzi di Bozzola perdono però il passo giusto e i veneti aumentano lo scarto. Alla fine vengono pagate le assenze di Verginella, Buffardeci, Visintin e Benvenuti, oltre all'uscita di Bencina all'inizio della seconda frazione per un colpo all'arcata sopraccigliare. Quest'ultimo viene sostituito da Guerrin, uno dei tre '86 convocati per far fronte all'emergenza. Gli altri due sono Corti e Ciriello. Il migliore si rivela Carpanese.

Coop Acli: Sala, Corti, Guerrin, Ciriello, Bencina 2, Temeroli 2, Coslovich 1, Sabadin 4, Lavattiata 4, Carpanese 6.

La Coop Acli si rifà nel derby contro l'Udinese, imponendosi per 32-26 al termine di una partita dai ritmi blandi (pt 19-11). I friulani sono demotivati: sono ultimi e sono già condannati alla retrocessione. Coop Acli: Sala, Benvenuti, Giona, Temeroli 3, Umeri 3, Verginella 8, Sabadin 2, Coslovich 3, Lavattiata 6, Carpanese 7.

In **serie C** l'Alabarda si rende protagonista di due prove dai due volti, ma si guadagna due affermazioni grazie alla buona vena di Marchionni. La prima, per 28-17, contro il Belluno. Gli alabardati soffrono nella prima parte e, pur non esprimendosi al top sia in fase arretrata sia in quella avanzata, arrivano all'intervallo sul +1, cioè sull'11-10. Nella seconda mezz'ora i giuliani sono più rilassati, la retroguardia è più attenta e il contropiede è più pungente. Con due break, il primo tra il 5' e il 10' e il secondo alla fine, il bottino pieno è assicurato.

Alabarda: Legovini, Querin 3, Dapretto 5, Marchionni 10, Cercato 1, Milic 2, Pugliese 1, Alzetta 3, Cusma 3, Puzzer.

L'Alabarda intasca quindi un 30-16 contro la Sanfiorese, ma anche qui stenta per 30'. Va all'intervallo sull'11-7, dopo essere stata sopra di uno. Trascorsa la pausa, aumenta la convinzione e i risultati si vedono, malgrado l'espulsione definitiva per un fallo di reazione di Cercato dopo soli 6'.

Alabarda: Cozzi, Legovini, Rudan 1, Puzzer, Grassi, Cercato 2, Pugliese 1, Querin 5, Marchionni 12, Dapretto 3, Cusma 4, Fuliani 2.

La partita più ricca di reti è quella tra il Caldogno e il Tergeste nei play-off della **serie B femminile**, che decidono i piazzamenti dal quinto all'ottavo posto. Le ospiti la spuntano per 29-34 grazie a un secondo round in crescendo. I primi 15' si sviluppano in modo equilibrato e le due formazioni restano incollate nel punteggio. Poi le ragazze di Polese decidono di ingranare la quarta e restano sempre sul +4, trascinate da Martina Lo Duca.

Tergeste: Kralj, Andreoli 2, Milkovic 2, Giacomini, Jagodic 2, Cernuta 3, Kufar, Rudl 2, Margagliotti 5, Roselli 1, Lo Duca 17.

m.l.

SCHERMA

La Pentascherma, nuova fucina della specialità

Sciabole e fioretti triestini in evidenza ai regionali e podio negli interregionali

TRIESTE Incetta di buoni risultati della Pentascherma Trieste nell'ambito delle manifestazioni a carattere regionale e interregionale. Nel corso dei campionati regionali giovanili svoltisi a Udine, la Pentascherma ha raccolto due primi posti rispettivamente grazie a Pilar Franco, vincitrice nella sciabola categoria Allieve, e al giovanissimo Vasco Riccesi – categoria Bambini (classe 1991).

Sempre nella sciabola i campionati regionali hanno riservato due bronzi, conquistati da Cecilia Sirovich (Allieve) e da Fabrizio Borgna, anche egli nella categoria Bambini annata 1991.

Nel fioretto invece nessun primo posto ma sequela di piazzamenti. Meghan Scherlich è giunto 2° nella categoria Giovanissimi, settore che nei maschi ha visto il 3° posto conquistato da Marco De Filippis. Il gradino più basso del podio è stato occupato ancora da Riccesi e Pannolino, a pari merito nel fioretto categoria bambini.

La società Pentascherma – in collaborazione con il sodalizio schermistico di Chiadino – ha saputo rispolverare il fermento organizzativo giovanile a Trieste con l'allestimento dei campionati regionali di spada, settore che ha rimpinguato la bacheca della Pentascherma con altri due titoli, quello nella categoria Giovanissimi con Laura Cacciaguerra e con Marco De Filippis. Il bottino della spada è stato completato dal 2° posto di Meghan Scherlich e dal medesimo piazzamento di Pilar Franco (allieve).

La Pentascherma ha nobilitato il momento anche in campo interregionale, al Gran Prix giovanissimi svoltosi a Bologna, grazie al buon 3° posto nella spada trovato con merito da Marco De Filippis. Il mese di marzo ha visto anche la fase di qualificazione ai campionati italiani di spada di IV categoria e i risultati delle gare di Cividale hanno premiato le lame di Massimo Bidussi, Alois Bonifacio, Luca Giannini e Davide Wernigg.

fr. ca.

TUFFI

Terzo meeting Golden Bear-Zlatni Medvjed in Croazia

La Bremini primeggia a Zagabria Il club alabardato è in crescita

TRIESTE Passerella dorata per la Triestina al terzo meeting di tuffi Golden Bear – Zlatni Medvjed 2002, organizzato con molta cura dal club Medvescak Zagreb. Il sodalizio giuliano chiude in testa la classifica per società al termine di una manifestazione, che costituiva un appuntamento prestigioso per la città croata. Era infatti presente la giunta comunale, con in testa il sindaco, e c'era il supporto del comitato olimpico, il che ha suscitato pure l'interesse delle emittenti televisive locali.

A mettersi in mostra è Alessia Bremini con un successo e un piazzamento d'onore, che comprovano la sua maturazione. Con una prestazione senza pecche, fa sua la gara da un metro, totalizzando 337,30 punti e precedendo due rappresentanti di casa, già ammesse agli europei di luglio. Si tratta di Petra Balog (319,95) e Natasa Kolic (315,45), reduci da due tournée nell'ultimo mese, che le hanno portate prima a Pechino e poi ad Atene.

Circondata dalle croate, Alessia arriva seconda dai tre metri, una prova caratterizzata dai punteggi elevati. Prima è la Balog (360,20), che mette in riga appunto la rappresentante triestina (350,50), poi Sania Sikirica (304,80) e la Kolic (301,90). Per la prima volta la Bremini esegue il doppio salto mortale a mezzo ritornato, che le frutta la miglior votazione ricevuta durante la due giorni, pari a un 48,60. Nelle altre sue uscite infatti si attesta su una media di 48.

Vanno a medaglie pure tutti i suoi compagni. Tra i D2 Nicolas Brezzi è secondo da un metro (71,80). La categoria C vede l'accoppiata Thomas Brandi e Davide Banco mettere a segno una doppietta. Concludono rispettivamente primo e secondo sia dal trampolino dei tre metri (168,65 e 154,75), che sono i loro bottini più alti) sia da un metro (152,35 e 138,70) Eleonora Della Sala conquista un alto 160,60 ed è terza dai tre metri, battuta da due padrone di casa molto brave. Presenta un programma semplice, che potrà avere delle evoluzioni.

La fascia B è tinta di rosa. Michela Fiorencis è molto regolare, non fa vedere delle novità e vince da un metro, facendo registrare il suo miglior riscontro, pari a 236,50. Qualche sbavatura proietta Sara Grigio in quarta posizione ed Elena Muiesan sul sesto gradino.

Rimescolamento delle carte dai tre metri, dove l'ordine d'arrivo è Muiesan (230,15), Grigio (228,05), Maia Canadia e Fiorencis (209,55).

Nel giro di poco tempo, il gruppo alabardato ha registrato degli importanti segnali di crescita: per poter proseguire la marcia di sviluppo la Triestina sta valutando una serie di inviti che ha ricevuto per delle gare a carattere internazionale. Il suo auspicio è che i buoni risultati suscitino l'interesse di nuove leve e che queste si avvicinino allo sport dei tuffi.

ma. la.

Oggi la regata

Tra Oxford e Cambridge tecnologia in evidenza

LONDRA Sotto un sole quasi mediterraneo gli equipaggi dei due armi rivali di Oxford e di Cambridge, che si misureranno oggi sul Tamigi per la tradizionale regata, hanno lavorato negli ultimi giorni per mettere a punto tecniche, verificare ritmi e strumentazioni, tirare a lucido muscoli e morale.

La più famosa regata del mondo arrivata alla sua 148.a edizione in 176 anni di vita (è stata sospesa solo durante le due guerre mondiali) fa sentire il suo fascino, fatto di storia, di rivalità, di umanità, che ogni anno si ripete e si rilancia in attesa di un nuovo scontro, come accade a tutti quegli appuntamenti che sono sportivi ma che appartengono anche alle comunità e alla loro cultura.

Dopo sei mesi di allenamenti si aspetta solo la gara. La Boat Rice si svolgerà sui tradizionali 6679 metri tra Putney e Mortlake, con Oxford alla ricerca della rivincita del risultato dello scorso anno è Cambridge caricata e fiduciosa alla ricerca della conferma.

La tecnologia ancora una volta ha trovato larga applicazione in questo confronto. Entrambe le imbarcazioni saranno dotate del più aggiornato Gps, un sistema studiato per usi militari, che consente una informazione immediata delle posizioni delle imbarcazioni, della loro velocità, del ritmo di voga.

SABATO SPORT

CALCIO

C1 (15): Cesena-Triestina, arbitro Ferraro di Crotone. **Finali del Memorial Barut per giovanissimi a Domio:** 5° posto alle 10.30, 3° posto alle 12, 1° posto alle 15.30.

BASKET

A (20.30): Coop Nordest Trieste-Roma, arbitri Facchini-Vianello (PalaTrieste), Siena-Udine.

PALLAVOLO

A2 (17.30): Verona-Senza Confini Trieste.

PALLAMANO

A1 (18): Modena-Coop Essepiù Trieste.

HOCKEY SU PISTA

B (19): Edera-Sandrigo (via Boegan).

BASKET

COOP NORDEST A sorpresa biancorossi al completo (senza Cavaliero) stasera al PalaTrieste

Pancotto: «In campo daremo tutto»

Steffè: «Dovremo fare attenzione a Allen, il loro uomo più pericoloso»

TRIESTE Sorpresa al PalaTrieste. L'ultimo allenamento prima della sfida tra Coop Nordest e Wurth Roma (palla a due alle 20.30) regala a Cesare Pancotto e Furio Steffè una squadra al completo. Dieci titolari tutti assieme, un evento, per questo gruppo, abituato da troppo tempo a fare i conti con infortuni e assenze. «Confermo che domani (oggi, ndr) saranno in campo i dieci che si sono allenati stasera – commenta Pancotto –, nonostante la schiena di Washington, il ginocchio di Pastore, il piede di Erdmann e la caviglia di Casoli (Roberto si è precauzionalmente fermato nei minuti finali per una leggera distorsione). Non siamo al massimo ma non importa, si va in campo per dare tutto. Non è il momento per guardare gli acciacchi e i malanni ma per sfruttare tutta la potenzialità e l'orgoglio che abbiamo dentro».

Un allenamento che, con il recupero dei titolari, è stato intenso e proficuo. Una premessa importante? «È vero – conferma Pancotto – c'era un bel clima. Ringrazio e ringrazierò sempre gli juniores che dall'inizio della stagione a oggi hanno fatto miglioramenti incredibili, però è vero che competitivamente, quando possiamo lavorare con i titolari, riusciamo a elevare la qualità del lavoro».

Una Coop quasi al completo (resta fuori solo Cavaliero che continua il programma di riabilitazione alla caviglia) contro un'avversaria che presenterà assenze importanti. Cosa cambia per Trieste?

«Cambia poco – continua Pancotto –. A parte che anche noi non siamo al top, dobbiamo partire dai fatti e i fatti mi dicono che nelle ultime gare questa Wurth così rimaneggiata è stata capace di battere Skipper e Scavolini. In quest'ottica non dobbiamo pensare ai loro problemi, ma a quello che dovremo fare noi sul campo. Troveremo una squadra forte, partendo da questo presupposto dovremo giocare con un'intensità bestiale mettendo le singole energie al servizio della squadra. In difesa dovremo essere bravi a chiudere i loro contropiede, in attacco a trovare il giusto equilibrio tra tiri da sotto e tiri da fuori, tra transizione e gioco organizzato e, soprattutto, avere la capacità di superare la prima linea della loro pressione per portare la palla vicino al canestro e, a quel punto, trovare un buon tiro o scaricare sul perimetro».

L'uomo da temere nella Wurth sarà certamente il play Jerome Allen. «La squadra è nelle sue mani – conferma Furio Steffè –. In conclusione di tutti i giochi la palla arriva sempre a lui che pulisce l'area per giocare in uno contro uno con un lungo. In difesa usano la "uomo" e la "zona dispari", una 3-2 semplice ma efficace».

Programma della giornata. Coop Nordest-Wurt Roma; Metis Varese-Viola Reggio Calabria; Oregon Cantù-Mabo Livorno; Kinder Bologna-Benetton Treviso; Devizia Avellino-Müller Verona; Euro Roseto-Lauretana Biella; Monte Paschi Siena-Snaidero Udine; Fillattice Imola-Skipper Bologna; Fabriano-Scavolini Pesaro.

Classifica: Skipper 46; Benetton e Oregon 44; Kinder 42; Monte Paschi 40; Scavolini 38; Wurth e Coop 30; Fabriano 26; Metis Varese 24; Müller, Lauretana e Roseto 22; Snaidero, Devizia e Mabo 20; Adecco e Viola Reggio Calabria 18; Fillattice Imola 14.

Lorenzo Gatto

Così in campo
PalaTrieste ore 20.30

COOP NORDEST	WURTH ROMA
5 MARIC	6 GRILLI
6 MAZIQUE	7 ALLEN
7 JONES	8 TONOLLI
8 PASTORE	9 RIGHETTI
9 WASHINGTON	12 MARCACCINI
10 ERDMANN	13 ZANELLI
11 CASOLI	14 CALLAHAN
14 PODESTÀ	15 DEL BROCCO
15 AGOSTINI	16 SANTOLAMAZZA
16 LAZIC	20 MASPER
all. PANCOTTO	*all. CAJA*

Arbitri: *FACCHINI e F. VIANELLO*

SNAIDERO

Friulani con Teo acciaccato ospiti di un Siena lanciato

UDINE Per Fabrizio Frates quella di stasera a Siena sarà dichiaratamente una partita come un'altra. Niente sentimentalismi di fronte a un pubblico che fu suo in un momento particolarmente felice della carriera, solo una gran voglia di far punti contro una Monte Paschi lanciatissima sul doppio fronte campionato-Coppa Saporta.

Inizia oggi per la Snaidero, dopo la vittoria-thrilling contro Fabriano, un nuovo mini-ciclo terribile che, dopo Siena, vedrà gli arancione impegnati martedì al «Carnera» contro Cantù per poi far visita giovedì alla Kinder e ricevere domenica la mina vagante De Vizia Avellino.

Acquisita una fetta di salvezza, ora i friulani guardano anche più in alto, alla possibilità di attracco alla zona play-off. Prima tappa dell'operazione-riaggancio, dunque, contro un avversario che dovrà fare a meno di Bulatovic, afflitto da lombosciatalgia, ma che presenterà pur sempre un'intelaiatura basata sull'asse Chiacig-Gorenc, con anche Stefanov e Naumoski bravissimi in fase d'attacco.

La Snaidero, dal canto suo, deve fare i conti con l'infiammazione al tendine d'Achille di Teo Alibegovic, noia che ha tenuto a lungo il capitano, in settimana, lontano dalla preparazione. Riposo e terapie adeguate, per l'asso sloveno, che comunque a Siena ci sarà. Gran lavoro sui giochi proposto dal tecnico a un gruppo che non dispone, a detta di Frates, di esterni abili nell'uno contro uno, ma che ha in Woolridge un elemento di grande inventiva e estemporaneità d'azione. L'allenatore ha poi battuto sul tasto-concentrazione: la sconfitta infrasettimanale nell'amichevole con lo Slovan ha preoccupato per un attimo Frates, attento a che la squadra, dopo il successo con Fabriano, non si ritenga già appagata.

WURTH ROMA Parla il tecnico Caja

«Myers e Handlogten resteranno in tribuna nel match di Trieste»

TRIESTE Attilio Caja attende con fiducia la sfida di questa sera con la Coop Nordest. Nonostante alcune assenze importanti, pur nella consapevolezza delle difficoltà che affrontare Trieste sul suo campo può comportare. La crescita della sua squadra negli ultimi mesi e gli ottimi risultati ottenuti nel girone di ritorno rappresentano una bella garanzia.

«Stiamo vivendo un buon periodo – conferma il tecnico romano –. Riusciamo a lavorare bene e questo ci ha consentito di superare i momenti difficili e portare a casa risultati importanti. Nulla di strano: negli sport di squadra è necessario un po' di tempo per assimilare le diverse culture di giocatori che arrivano da nazioni diverse e creare un gruppo omogeneo. Proprio in quest'ottica gli infortuni che nelle prossime settimane ci priveranno di Myers e Handlogten sono pesanti perché ci impediranno di lavorare al completo».

La sfida con Trieste può rappresentare una sorta di spareggio per il settimo posto?

«In verità da un po' di tempo abbiamo cercato di svincolarci dalla logica della classifica e pensiamo a giocare partita dopo partita. Poi è chiaro che Coop-Wurth si può leggere anche così. Ogni posizione che si riesce a guadagnare in vista dei play-off è ben accetta. Credo però che l'importante sia lavorare per farsi trovare pronti più avanti. Crescere ora per raccogliere i frutti quando le partite saranno decisive».

Che partita si aspetta?

«Credo sarà una partita insidiosa, nel senso che la Coop sul suo campo è avversario estremamente difficile da battere. Noi sappiamo che dovremo essere perfetti: riuscire a ridurre al minimo il margine di errore per portare via i due punti».

Trieste ultima nella classifica dei punti segnati, Roma terzultima: una gara che si vince in difesa?

«È sicuramente così. Dal nostro punto di vista mancherà il contributo offensivo di Myers e Handlogten. Chi li sostituirà potrà dare una mano in difesa, ma non produrre quanto loro in attacco. Ecco che, giocoforza, dovremo costruire in difesa la nostra eventuale vittoria».

lo. ga.

ATLETICA

Titoli provinciali giovanili indoor nei 60 metri piani

TRIESTE Giovanni Barbone, Marilia Catalano Castiello, Salvatore De Filippo, Stefania Parnici e Aron Steffé sono i nuovi campioni provinciali dei 60 metri indoor dopo la gara disputata nella palestra di atletica dello stadio «Nereo Rocco». La manifestazione, riservata alle categorie giovanili, ha richiamato sulle sei corsie della pista triestina un nugolo di sprinter, che si sono misurati in una serie di batterie prima delle finali a quattro. Tanti, e non più, sono infatti i concorrenti che si possono affrontare all'interno del «Rocco» senza rischiare di sbattere contro muri e pilastri della pista «indoor» ancora rimasta l'unica della regione.

Esordienti: 1) Giovanni Barbone (Marathon) 7"68; 2) Raffaella Surian (idem) 7"80; 3) Marco Parlante (idem) 8"20; 4) Steven Varani (idem) 8"28. **Ragazze:** 1) Marilia Catalano Castiello (Trieste Trasporti) 9"05; 2) Roberta Pantelich (idem) 9"18; 3) Valentina Armone (idem) 9"20; 4) Federica Di Meglio (idem) 9"57. **Ragazzi:** 1) Salvatore De Filippo (Trieste Trasporti) 8"78; 2) Gianmaria De Vecchi (idem) 8"83; 3) Andrea Wruss (Marathon) 9"54. **Cadette:** 1) Stefania Parnici (Trieste Trasporti) 8"16; 2) Lucia Battello (idem) 8"28; 3) Ilaria Santoro (idem)8"01; 4) Susanna Simonis (idem) 8"64. **Cadetti:** 1) Aron Steffé (Fincantieri-Wartsila) 7"94; 2) Andrea Santoro (Trieste Trasporti) 8"01; 3) Roberto Maccarone (Fincantieri-Wartsila) 8"18; 4) Federico Masi (Trieste Trasporti) 8"37.

al.ra.

Maratonina del Carso di qua e di là del confine alla triestina Zidarich

TRIESTE La triestina Deborah Zidarich e lo sloveno Bostjan Hrovat hanno vinto la 2.a Maratonina del Carso, gara con partenza e arrivo a Sezana che ha visto per ben due volte oltrepassare il confine italo-sloveno. Una corsa che ha visto la partecipazione di 1150 corridori, facendola divenire una delle manifestazioni più frequentate e riuscite nelle nostre zone.

La maratonina ha visto l'organizzazione «mista» dell'Unione sportiva Sezana e della Novice Extreme di Lubiana per quel che riguarda la parte di tracciato sloveno e degli Amici del Tram de Opcina per il percorso italiano. Un tracciato snodatosi lungo le strade che portano attraverso Basovizza e Trebiciano, e sulle quali si è lanciato Horvat, seguito dai connazionali Kosmac e Rihtaric, oltre che dal triestino Daniel Trampuz. Sulla rampa finale che dal confine di Orlak riporta a Sezana (una salita che gli organizzatori vogliono eliminare per la prossima edizione) Horvat se n'è andato, involandosi verso il traguardo, passato nel tempo di 1h10'37". Un riscontro cronometrico di buon livello, tenuto conto del nevischio e delle strade impervie del Carso.

A 20" dal vincitore è arrivato Kosmac, con Trampuz ottimo terzo staccato di quasi un minuto. La Zidarich ha invece dovuto fare i conti con le slovene Surbek e Kozjek, oltre che con la goriziana Marinella Borghes, giunte all'arrivo nell'ordine dietro alla triestina che ha vinto in 1h25'56". Accanto alla corsa di 21,097 km si è svolta pure una gara di 8 chilometri vinta dallo sloveno Robert Lendaro. Tutti i concorrenti sono stati dotati di microchip per la rilevazione elettronica del tempi e all'arrivo sono stati premiati dal sindaco di Sezana, Miroslav Klun, e dal direttore del Casinò di Lipica.

Classifica Maratonina del Carso: 1) Bostjan Hrovat (Slo) 1h10'37"; 2) Anton Kosmac (Extreme Novice Lj) 1h10'57"; 3) Daniel Trampuz (Marathon) 1h11'34"; 4) David Rihtaric (Slo) 1h11'49"; 5) Tadej Drobnic (Slo) 1h12'59"; 6) Toni Vencelj (Slo) 1h14'03"; 7) Sadet Causevic (Slo) 1h14'08"; 8) Marko Spruk (Slo) 1h14'11"; 9) Giacomo Licen Porro (Tram) 1h14'11". **Femminile:** Deborah Zidarich (Atletica Dall'Agnese) 1h25'56"; 2) Ida Surbek (Slo) 1h26'29"; 3) Nada Kozjek (Slo) 1h28'19"; 4) Marinella Borghes (Amatori Fondo Go) 1h28'51". **Classifica 8 km:** 1) Robert Lendaro (Slo) 28'24"; 2) Dusan Gartner (Slo) 28'32PPPPP"; 3) Andrea Novaro (Cus Ts) 28'39".

Alessandro Ravalico

Alla cussina Ferluga i 10 km attorno allo stadio Rocco

TRIESTE Una ventina di marciatori hanno partecipato alla manifestazione di marcia su strada organizzata dalla Trieste Trasporti attorno allo stadio Nereo Rocco. Un appuntamento divenuto ormai annuale e che raccoglie le forze locali della disciplina a «ginocchia rigide», per fortuna ancora in voga dalle nostre parti.

La marcia, si sa, malgrado l'antica tradizione, in giro per l'Italia non attecchisce più. E ci si ricorda di essa solo quando regala medaglie a iosa. Per fortuna a Trieste la musica è un po' diversa, anche se le gare di questa disciplina si possono contare sulle dita di una mano. E bastano mani e piedi per contarne i partecipanti.

Un piede sempre a terra (come regolamento vuole) che ha portato la «cussina» Fulvia Ferluga a imporsi nella categoria senior femminile con il tempo di 53'49"5 sui dieci chilometri. Un riscontro tecnicamente valido. Sempre sulla stessa distanza vittoria che la compagna di colori Elisa Dudine tra le allieve. Cadetti e cadette, impegnati sui quattro chilometri, hanno visto imporsi Federico Masi e Nicole Ardessi, entrambi della Trieste Trasporti. Natasha Dioniosio (Fincantieri-Wartsila) e Salvatore De Filippo (Trieste Trasporti), infine, i vincitori sui due chilometri riservati a ragazze e ragazzi.

a. rav.

Agli esordienti alabardati il titolo di staffetta mista

TRIESTE La squadra «mista» femminile e maschile del Marathon club Alabarda Trieste ha vinto la categoria Esordienti dei campionati regionali di corsa campestre di staffetta. Sul tracciato di San Daniele del Friuli il terzetto formato da Meri Perti, Parlante e Barbone ha superato tutte le staffette avversarie aggiudicandosi il titolo.

Quarta, a 6" dai vincitori la squadra della Fincantieri-Wartsila (Valentini-Poletti-Cuperlo) e sesto il Marathon «B» formato da Dalle Aste, Kerpan e Pecchi.

Medaglia d'argento tra le Ragazze per il Trieste Trasporti delle varie Catalano, Puzzer e Pantelich, staccate di soli 19" dalle vincitrici della Polisportiva studentesca Malignani di Udine. Quinta la Fincantieri-Wartsila che ha invece guadagnato il sesto posto nella gara Ragazzi vinta dalla Moggese e il secondo tra le Cadette. L'argento «fincantierino» di quest'ultima categoria è arrivato dal trio Cuperlo-Munih-Bonazza, giunto alle spalle delle vincitrici dell'Atletica Brugnera. Sesto il Trieste Trasporti di Santoro, Battello e Simonis.

Ancora Moggese sul gradino più alto del podio della gara riservata ai Cadetti, dove la staffetta triestina della Fincantieri formata da Sanapo, Germani e Valberghi ha conquistato un'ottima medaglia di bronzo.

Il Criterium va al Marathon In evidenza Barbone e la Perti

Meri Perti e Giacomo Barbone del Marathon Trieste.

TRIESTE Il Marathon Trieste ha vinto il Criterium regionale di corsa campestre per Esordienti: 115 atleti si sono sfidati su di un circuito di 600 metri approntata a Cave di Selz dall'Atletica Carigo Gorizia; hanno vinto il triestino Giacomo Barbone (Marathon) e l'udinese Marinella Nonino (Malignani Ud). La Nonino si è aggiudicata la gara con 1 minuto e 49 secondi, staccando di soli 3" la triestina Meri Perti, pure lei del Marathon, e di 8" Pamela Lisotto dell'Azzanese di Pordenone. Tra i maschi, Giacomo Barbone ha impiegato 1'50" per coprire i 600 metri.

PANATHLON

Temi di equitazione col campione Argenton

TRIESTE Trotto, galoppo, equitazione, spettacolo equestre. Di tutto questo si è parlato nella serata conviviale del Panathlon club, dedicata all'elemento che accomuna tutte queste diverse discipline: il cavallo. «Un atleta stupendo» era il titolo della manifestazione vissuta anche sulla visita, effettuata dai soci del club e da alcuni illustri ospiti (fra gli altri il pluricampione olimpico, Alessandro Argenton) all'impianto di Lipizza e all'ippodromo di Montebello. Si è discusso di alcuni dei problemi più scottanti legati al mondo delle corse, come la «necessità di sottolineare che l'ippica è formata da professionisti veri, da appassionati di cavalli e da atleti, non soltanto da scommettitori, che peraltro frequentano più spesso le sale corse che gli ippodromi». Premiati i partecipanti alla corsa dei driver universitari di Montebello, dedicata proprio al Panathlon club e vinta da Alberto Benvenuti.

IPPICA

Casinista regola allo spunto Carlito Barb e Carpino Holz. Pregevole tripletta di Carlo Rossi

RISULTATI

Premio degli Applausi (m 1660): 1) Barnia (C. Rossi); 2) Bellast; 3) Basistok. 7 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 1,45; 1,20, 1,65; (4,22). Trio: 17,94 euro.
Premio delle Ribalte (m 2060): 1) Alina Vol (N. Esposito); 2) Util Vdo; 3) Visir Mn. 7 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 12,46; 1,97, 3,88, 4,00 (72,39). Trio: 940,79 euro.
Premio del Teatro (m 1660): 1) Casinista (C. Rossi); 2) Carlito Barb; 3) Carpino Holz. 6 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 4,61; 2,41, 3,70; (23,42). Trio: 115,99 euro.
Premio delle Scene (m 1660): 1) Vergano Mn (A. Sineri); 2) Apice Sol; 3) Uroloki. 8 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 3,32; 1,50, 1,62, 1,41; (9,61). Trio: 61,38 euro.
Premio degli Attori (m 1660): 1) Asburgico (C. Rossi); 2) Tex Rydens; 3) Avenuets. 7 part. Tempo al km 1.16.3. Tot.: 2,38; 1,77, 2,06; (4,60). Trio: 28,28 euro.
Premio delle Maschere (m 1660): 1) Vestale Mn (R. Mele); 2) Astrologa d'Este; 3) Swan du Kras. 8 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 2,86; 1,50, 1,67, 3,08; (4,95). Trio: 73,30 euro.
Premio dei Costumi (m 2060): 1) Bluff (A. Sarzetto); 2) Balio Mn; 3) Boneti Zs. 7 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 10,50; 5,09, 5,65; (35,19). Trio: 502,26 euro.
Premio dei Sipari (m 1660): 1) Cospicuità Np (P. Romanelli); 2) Calima Dante; 3) Cipi. 9 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 3,53; 2,04, 1,89, 2,09; (14,68). Trio: 84,34 euro.

TRIESTE Favoriti in bianco nella corsa più ricca del convegno a Montebello, e Casinista, che sarà tutto meno che un casinista, ha fornito la zampata risolutrice con un guizzo nella retta d'arrivo al rallentatore. Al rientro da ottobre, Colmirano ha preso una partenza mozzafiato sul piede di 1.10 al chilometro e, da soggetto ardente qual è, si è fatto un chilometro pancia a terra per apparire di passo a traguardo ancora lontano, superato a quel punto da Carlito Barb, che fino allora ne aveva seguito diligentemente le tracce, e da Carpino Holz che all'ultimo passaggio aveva iniziato il consueto forcing, mentre seguiva la favorita Corsa de Gloria. La femmina di Romanelli era riuscita a scendere terza in corda dopo 350 metri superando Casinista, ma al momento di entrare in azione non riusciva ad arginare Carpino Holz, che sull'ultima curva si protendeva su Carlito Barb, mentre Rossi, proprio sulla piegata conclusiva, spostava al largo Casinista, a quel punto il più fresco di tutti.

In retta d'arrivo, Carlito Barb lottava con Carpino Holz, riuscendo a contenere l'affondo, poi nel finale, al largo dei due si faceva luce Casinista, era proprio il puledro di Rossi ad avere in serbo l'allungo più incisivo, che gli consentiva di piegare gli avversari e di conquistare, in un esemplare 1.18, il successo da buon soggetto, che in sole tre corse in carriera di vittorie ne ha conquistate già due. Carlito Barb manteneva la piazza d'onore davanti a Carpino Holz e a Corsa de Gloria finita vicina ai due senza però poter interferire.

Da soggetto superiore, Barnia ha vinto fra le femmine in apertura, venendo a superare l'animosa Basistok, in fuga al via, questa regolata poi anche da Bellast per il secondo posto. Per tutti e tre i cavalli all'arrivo nuovi record di velocità, per la vincitrice Barnia addirittura un palmare 1.17.2. Fresca come una rosa, Alina Vol ha primeggiato sulla media distanza venendo a piegare allo spunto Util Vdo, che aveva preso il largo sull'ultima curva dopo le parziali superiorità del fuggitivo Ukkel Dalva e quindi di Terek. Anche per la femmina di Nicola Esposito un significativo ragguaglio, 1.18.3 sul doppio chilometro.

Nel sottoclou per ottimi anziani, anche in questa occasione Carlo Rossi ha fatto un figurone pilotando con energia ed estrema sicurezza Asburgico, vittorioso al termine di un acceso duello con Tex Rydens andato subito a condurre. Pur essendo rimasto al largo dal via, Asburgico nel finale dava la mazzata decisiva a Tex Rydens coronando la sua prestazione in un eccellente 1.16.3. Alle altre piazze i sempre più convincenti Avenuets e Avion du Kras, mentre mancava alle attese Zarita King.

Mario Germani

MATINÉE

Puledri e anziani nelle sei corse di stamane

TRIESTE Si riaprono i box a Montebello, poche ore dopo l'ultimo convegno, ed ecco pronta la matinée odierna (inizio 11.10) che propone le abituali sei corse. Largo ai giovani nella prima parte, anziani in azione nella seconda.

Saranno i puledri di 3 anni a scendere in pista per primi. L'ospite Chaplin Bi potrebbe risultare la rivelazione, Camelot Np, Coco Holz e Carelia Spin qualcosa più di semplici comprimari. Non cambia la musica nella seconda corsa (di scena i 4 anni), e qui troviamo Bebetomar in grado di fornire una buona corsa, magari di vincere se Bardoth Bigi e Baronetto Gau non si supereranno. I 4 anni nuovamente al proscenio in una «reclamare» che potrebbe essere benissimo intitolata da Belva. Della figlia di Gilmore, saranno comunque oppositori pervicaci Belsena, Breilf e Bor du Kras, con Beata sorpresissima. I veterani protagonisti nella corsa successiva che vede Usengo Lem sistemato in posizione vantaggiosa, senz'altro in grado di tenere alla larga Zelkowa du KRas, Zebrù Peach e Swan du Kras, gli altri che contano. La veloce Zakete, assumendo, come è pensabile, presto il comando delle operazioni, dovrebbe andare a bersaglio nella prova seguente. Certo l'allieva di De Rosa dovrà temere la lunga progressione di Zelena Sta, poi anche Zezé di Già e Zanzibar Mz possono inserirsi, un miglio apprezzabile in definitiva.

Ancora sul miglio anche i «matusa» impegnati nella corsa che chiuderà il convegno. Zilina Sibo, favorevolmente situata, tenterà la fuga, Vaugiraut e Vatango cercheranno di sfruttarne la scia, Araldica Sib demanderà alla retta d'arrivo la sua rincorsa con buone prospettive, Zarfiana, al rientro, tasterà il terreno.

ma. ge.

FAVORITI

Premio Rozzol: Chaplin Bi, Camelot Np, Coco Holz. **Premio Roiano:** Bebetomar, Bardoth Bigi, Baronetto Gau. **Premio Gretta:** Belva, Belsena, Breilf. **Premio Barriera:** Usengo Lem, Zelkowa du Kras, Swan du Kras. **Premio Ponziana:** Zakete, Zelena Sta, Zezé di Già. **Premio San Luigi:** Zilina Sibo, Araldica Sib, Vaugiraut.

TRIS

Barabba Blue a Tordivalle

ROMA Volatona sul miglio per i partecipanti alla Tris di Tordivalle. Diciotto i 4 anni al via per una prova omogenea che trova nei soggetti con i numeri più alti le basi della corsa. Piace Barabba Blue, che Pier Luigi D'Angelo farà sicuramente scattare in retta d'arrivo per far valere i diritti della classe. Bene in corsa anche Benedicta Zac, Bremen e Bering, però attenzione a Briosodelaquercia, Blade Sco e Brianza Dts, favoriti dai numeri meno impegnativi e quindi atti a fare lo sgambetto ai più titolati.

Premio George Jegher, euro 22.660, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Bantam (L. Becchetti); 2) Belinda Bi (S. Spadera); 3) Bo Lavec (C. Frulio); 4) Brughier Eli (C. Savarese); 5) Brianza Dts (R. Andreghetti); 6) Benny Bieffe (W. D'Ambrogio); 7) Blade Sco (C. Bottoni); 8) Bexel Lb (F. Ciulla); 9) Best Vivant (M. Angeletti); 10) Briosodelaquercia (G. P. Minnucci); 11) Benearrivo (A. Storti); 12) Brisco (A. Gocciadoro); 13) Barbados (L. Baldi); 14) Brina Dei (W. Martellini); 15) Bering (C. Petrucci); 16) Bremen (S. Kruger); 17) Benedicta Zac (E. Bellei); 18) Barabba Blue (P. L. D'Angelo).

I nostri favoriti: Pronostico base: 18) Barabba Blue. 17) Benedicta Zac. 7) Blade Sco. Aggiunte sistemistiche: 10) Briosodelaquercia. 16) Bremen. 5) Brianza Dts.

Ai 3872 che hanno indovinato la Tris di ieri (17-5-9) vanno 258,29 euro.

m. g.

PRONOSTICO TOTIP
Concorso 13

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	X2X
	2.o arrivato	2XX
5.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		3-2-1